DEL LUNEDI
IL GAZZETTINO
il Quotidiano del NordEst
€ 1,20
ANNO 137 - N° 3
Lunedì 16 Gennaio 2023
FRIULI
www.gazzettino.it

Friuli
Opuscolo contro gli stupri Gli studenti: «Fuori i politici»
De Mori a pagina VIII

L'intervista
Marco Vidal: «Farò nascere un parco, sarà l'oasi del profumo»
Pittalis a pagina 12

Calcio
Udinese battuta in casa dal Bologna si apre la crisi
Gomirato a pagina 18

Pnrr, i progetti impossibili

▶Dagli eco-trattori ai treni a idrogeno: tutti gli investimenti irrealizzabili. Bandi deserti

▶L'Italia chiederà la revisione del Piano Lollobrigida: ci sono altre opere più utili

Cosa fare di un'auto o un camion a idrogeno se per strada non c'è una sola colonnina o una stazione di rifornimento? È anche qui, nella tensione tra idee e realtà, che il Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) italiano deve prendere forma. Missione non semplice: ventisette obiettivi da centrare entro giugno per incassare la prossima rata da 16 miliardi di fondi Ue. In mezzo, scadenze serrate. Alcune al limite del possibile, tanto che oggi il governo Meloni potrebbe chiedere di rinviarle o rimodularle. Il caso del combustibile green è emblematico. Il bando per costruire 40 stazioni di rifornimento per veicoli leggeri e pesanti - 230 milioni - è rimasto sulla carta. Perché? Quasi nessuno si è fatto avanti. Stesso destino per altri progetti legati all'idrogeno. Come i 300 milioni allocati per costruire stazioni di rifornimento per "treni H2" lungo sei linee ferroviarie, dalla Lombardia alla Basilicata. A due mesi dalla scadenza, niente. Ferrovie dello Stato si è sfilata dalla corsa, scarso l'interesse degli altri operatori. Il ministro Lollobrigida: dalla Ue richieste ideologiche, ci sono opere più utili.
Bechis a pagina 2

L'analisi
La dialettica del governo che illude l'opposizione
Alessandro Campi

La logica di funzionamento dei governi di coalizione – che sono la regola nelle democrazie contemporanee, compresa quella italiana nei lunghi decenni repubblicani sino ad oggi – è semplice e ineluttabile: nessuna forza politica, anche se grande, può decidere da sola. Quando si è alleati all'interno di una maggioranza bisogna ascoltare ogni partito che ne fa parte, discutere e mediare, magari litigare, sino a trovare un punto di compromesso che accontenti tutti. Vi riesce d'immaginare qualcosa di più democratico, di più politico?

Se si parte da questa banale verità appaiono davvero forzate e strumentali le discussioni di questi giorni sulla tenuta del governo presieduto da Giorgia Meloni, che a sua volta è l'espressione di un classico accordo di coalizione tra partiti che - particolare non proprio trascurabile - sin dalla campagna elettorale si sono presentati come alleati. E che tali sono, tra una congiuntura e l'altra, da quasi trent'anni.

Da che dipendono allora certi allarmismi mediatici? Perché c'è chi ogni giorno (...)
Continua a pagina 23

Il focus
Casa green, ecco i costi (altissimi) per gli italiani

È una partita ancora tutta da giocare quella sulle "case green" in Europa. Anche perché l'obbligo di passaggio alla classe energetica "E" per tutti gli immobili residenziali dei 27 Paesi membri entro il 2030 verrebbe a costare una fortuna, soprattutto agli italiani. Da noi oltre il 70 per cento degli immobili, circa 9,2 milioni di edifici residenziali sugli oltre 12 milioni complessivi, andrebbe ristrutturato.
Bisozzi a pagina 5

Friuli
Gelo col M5S ma il Pd difende l'intesa: «Stop acredine»
Loris Del Frate

Il Pd regionale fa quadrato sulla capogruppo alla Camera, Debora Serracchiani e invita i 5Stelle ad abbassare i toni. Ma non li molla. Resta il gelo sull'accordo elettorale tra Dem e Pentastellati, dopo il duro botta e risposta dell'altro giorno tra Debora Serracchiani e il consigliere Mauro Capozzella. Quest'ultimo, infatti, aveva intimato alla deputata friulana di starsene fuori dalle trattative in corso che erano già a buon punto.
Continua a pagina 9

Venezia. Cgil e Pd contro l'icona nel reparto di Ostetricia

«Lì anche aborti, via quella Natività»
L'ATTACCO L'immagine della Sacra famiglia nel reparto di Ostetricia a Venezia.
Sperandio a pagina 8

Covid, contagi in calo ma c'è il sospetto dei "malati nascosti"

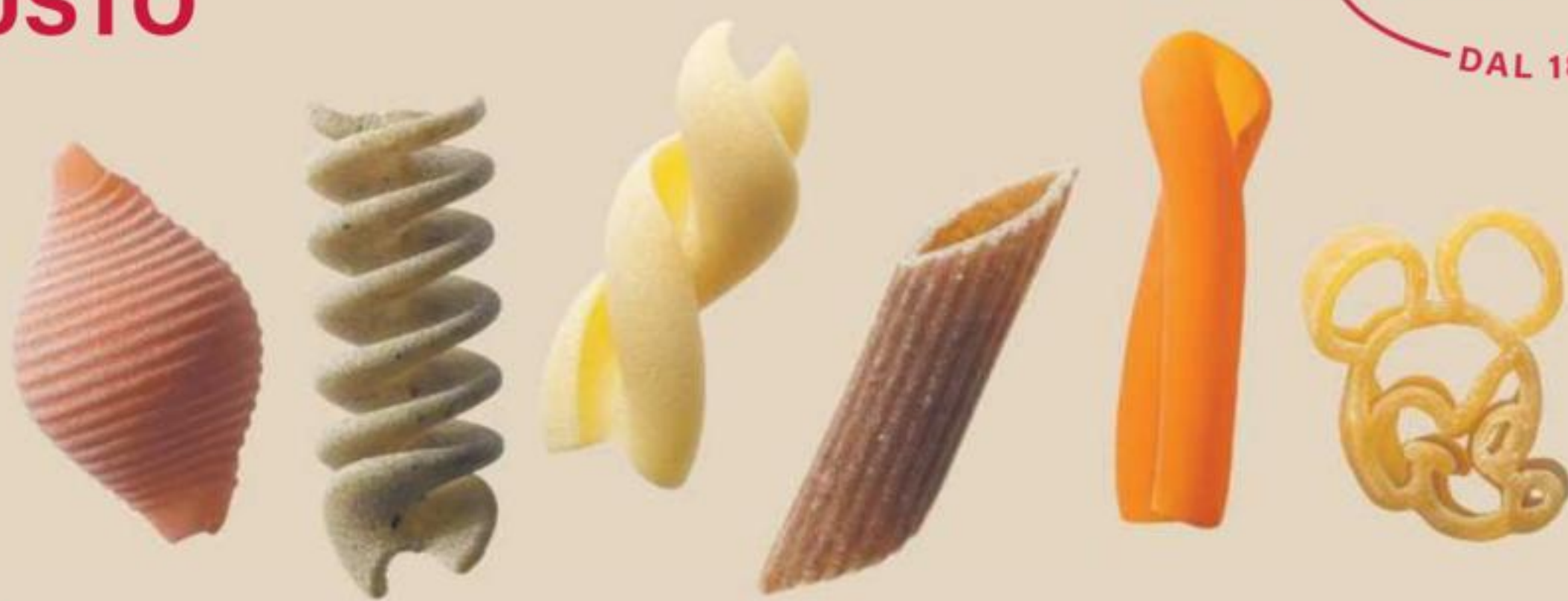
▶Veneto, ieri solo 601 casi. Tamponi ufficiali al minimo, ma stabile la vendita dei kit fai-da-te

Crollo dei contagi in Veneto, crollo dei tamponi nelle farmacie. A leggere i dati ufficiali, la pandemia, nonostante varianti e preoccupazioni, sembrerebbe finita. Da giorni i nuovi casi di positività al coronavirus sono scesi sotto il migliaio (ieri 601) e anche il numero dei tamponi in farmacia è innetto calo. Ma è stabile la vendita dei test fai-da-te: la tendenza, dunque, è di farsi il tampone in casa e, se non ci sono sintomi, limitarsi a osservare l'isolamento.
Vanzan a pagina 8

La polemica
«Influenza, pochi medici e infermieri vaccinati: scandaloso»

«Solo il 20% di medici e infermieri si vaccina contro l'influenza. È uno scandalo». Così Umberto Tirelli, già primario del Cro.
Favaro a pagina 8

Passioni e solitudini
Come fare felici due volte i nostri figli
Alessandra Graziottin

Una domenica mattina serena e luminosa, di passaggio a Firenze, vado a salutare amici storici e il loro bambino di dieci anni, molto divertente per l'uso spassoso delle parole. Passo prima in pasticceria, scegliendo con cura i dolcetti al cioccolato che il piccolo predilige. Arrivo allegra, col mio pacchettino e due libri (...)
Continua a pagina 23

Il caso
Il Papa e l'enigma sulla frase: «La virtù di farsi da parte»
Franca Giansoldati

Una frase piuttosto enigmatica ha di nuovo messo sotto i riflettori la possibilità di dimissioni: «Fara bene anche a noi coltivare, come Giovanni, la virtù di farci da parte al momento opportuno, testimoniando che il punto di riferimento della vita e 'Gesu`» Papa Francesco all'Angelus fa riferimento a Giovanni Battista. E aggiunge: «Compiuta la sua missione, sa farsi da parte, si ritira dalla scena (...)
Continua a pagina 10

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE "Agenda del Leone 2023" + € 8,90 "Calendario Barbanera 2023" + € 3,00

Il rilancio del Paese

LA STRATEGIA

Pnrr, bandi deserti: i progetti che l'Italia chiede di rimodulare

▶Eco-trattori e treni a idrogeno: lista di investimenti impossibili

▶Lollobrigida: dalla Ue richieste ideologiche, ci sono opere più utili

ROMA Una nuova governance, tempi e regole certe, un decreto taglia-burocrazia. E una trattativa con l'Ue per rimodulare i fondi europei per la ripresa, rivedendo i bandi che, finora, non hanno funzionato. In attesa di adottare un decreto taglia-burocrazia entro fine gennaio il governo Meloni accelera sul Pnrr e si prepara a chiedere a Bruxelles di rimodulare i fondi destinati ad alcune opere che stanno riscuotendo scarso successo nel mercato. Gare deserte e disertate, con il rischio che le risorse Ue rimangano impigliate o congelate.

IL PIANO

Da Fratelli d'Italia è Francesco Lollobrigida - titolare di un dicastero, l'Agricolura e la sovranità alimentare, cui spetta una fetta importante del Pnrr, quasi 5 miliardi - a lanciare l'alert. «È necessario tenere conto della realtà attuale, senza i condizionamenti ideologici che hanno influenzato la stesura di alcune misure originariamente previste dal Pnrr», spiega. «Ci sono bandi che hanno dimostrato di rispondere alla domanda delle imprese e sono risultati attrattivi e potenzialmente efficaci. Altre misure al contrario si sono dimostrate fallimentari». Di qui, sostiene il ministro riecheggiando un cruccio diffuso nel governo, la necessità di rivedere alcuni capitoli d'accordo con l'Ue. «Credo sia opportuno tenere conto della domanda reale e cercare di compensare misure che hanno riscontrato un maggiore interesse con fondi disponibili risparmiati da opere meno attrattive», rincara il colonnello di FdI. In altre parole, ritoccare il Pnrr - un piano pensato più di due anni fa, quando la guerra russa e l'inflazione record erano un miraggio - non è un tabù. A patto ovviamente che dall'Ue si accenda un semaforo verde, «parliamo con Bruxelles tutte le settimane», assicurano i ministri che vigilano sui fondi sotto la regia di Fitto, al timone dei negoziati con la Commissione.

Quali sono le opere da rivedere? Diverse. A partire dal settore agroalimentare, dove le gare pubblicate dal governo Draghi riscuotono alterni successi. Sovraffollate e sotto-finanziate quelle sulla logistica: porti, mercati, magazzini. Altre assomigliano a lande desolate. Non c'è la fila (eufemismo), ad esempio, per acquistare 300 trattori agricoli "alimentati esclusivamente a biometano". Fondi che il governo potrebbe chiedere di spostare su capitoli più urgenti, come le opere contro il dissesto idrogeologico presidiate dal Viminale, un argine all'Italia che frana.

I BANDI FANTASMA

Stesso destino per i bandi dedicati all'acquisto di trattori elettrici. Utili a ridurre i consumi, ma quasi inesistenti nel mercato: nessuno li produce, perché poco pratici (come ricaricarli?) e troppo costosi. Ma le gare deserte sono trasversali ai ministeri. Un problema il capitolo energia dedicato all'idrogeno, l'«oro» blu che piace tanto al legislatore Ue. Il bando per costruire 40 stazioni di rifornimento per veicoli leggeri e pesanti - 230 milioni di euro sul piatto, in scadenza il 31 marzo - è rimasto sulla carta. Perché? Quasi nessuno si è fatto avanti. Probabile dunque la richiesta di un rinvio da Roma. Copione simile per i 300 milioni di euro allocati per costruire stazioni di rifornimento per treni a idrogeno lungo sei linee ferroviarie da Nord a Sud. A due mesi dalla scadenza, niente. Ferrovie dello Stato si è sfilata dalla corsa, scarso l'interesse degli altri operatori. Stessi dubbi sui 424 milioni di euro impegnati dal Pnrr per l'acquisto di 100 veicoli pesanti dei Vigili del Fuoco a biometano. Senza colonnine, difficile correre a spegnere incendi. Al quadro si aggiunge l'incognita caro-materiali che pende sui 20 miliardi del Pnrr da spendere in opere infrastrutturali entro il 2023, dalla messa in sicurezza degli asili nido alla realizzazione di ciclovie e metropolitane. L'inflazione riscrive già in teoria i bandi pubblicati. Ora, Ue permettendo, il governo cercherà di farlo in pratica.

Francesco Bechis

FERROVIE ECOLOGICHE

Si chiama Coradia iLint il primo treno a idrogeno in Germania. Una tecnologia che al momento, però, trova scarse applicazioni nel mondo

I PROGETTI DISERTATI

Mezzi agricoli a biometano

Uno dei bandi del Pnrr prevede di supportare la sostituzione di 300 trattori con altrettanti mezzi agricoli alimentati a biometano

Rifornimento a idrogeno

Scarso interesse anche per il progetto di costruire 40 stazioni di rifornimento per veicoli a idrogeno: costerebbe 230 milioni

Vigili del fuoco "green"

Un capitolo del Piano stanzia 424 milioni di euro per l'acquisto di 100 mezzi pesanti a idrogeno da destinare ai Vigili del Fuoco

LE RISORSE POTREBBERO ESSERE TRASFERITE SU PORTI E PREVENZIONE DEL DISSESTO IDROGEOLOGICO

Mes, la melina del governo in Europa Si va verso la «ratifica condizionata»

IL RETROSCENA

ROMA Il fondo Salva-stati può aspettare. «Sul Mes non abbiamo fretta» spiegano infatti, in un coro abbastanza univoco, numerose fonti governative. Le stesse che pur palesando il tentativo di fare melina con Bruxelles («Vedo una grossa difficoltà nel calendarizzare presto il provvedimento in Parlamento»), sottolineano come il Meccanismo europeo di stabilità «alla fine verrà ratificato ma con delle condizioni ben precise».

IL PRIMO PASSO

Andiamo però con ordine. In settimana si terrà il primo passo di quella che si annuncia ancora come una ancora lunga telenovela («Quanto lunga lo vediamo» spiega chi ha avuto modo di confrontarsi con Giorgia Meloni subito dopo l'incontro del premier con il presidente del Fondo e con Ursula von der Leyen, entrambi sbarcati a Roma nei giorni scorsi).

Il pressing europeo infatti, non accenna a placarsi. Se il "niet" incassato dalla Ue alla reiterata richiesta italiana di modificare il trattato prima della ratifica aveva subito rinvigorito la difesa meloniana, il rigetto della Corte Costituzionale tedesca al ricorso che faceva sperare i meno favorevoli al Fondo - e il successivo via libera della Germania che ha lasciato sola l'Italia ad opporsi - ha rigettato la palla al di qua delle Alpi.

E così, quando oggi il ministro del Tesoro Gianfranco Giorgetti sbarcherà a Bruxelles per partecipare alla due giorni dell'Eurogruppo non è affatto detto che il Meccanismo europeo di stabilità - non iscritto all'ordine del giorno - diventi oggetto di una ennesima discussione informale.

LE AVANCES

Le "avances" dei ministri dei Ventisette però, difficilmente finiranno con l'avere una presa immediata. Così come non lo faranno con ogni probabilità i tanti confronti preparatori che il ministro degli Affari Ue Raffaele Fitto terrà in vista del prossimo Consiglio europeo del 9 e 10 febbraio. Anzi, chiariscono fonti ai vertici dell'esecutivo, «non c'è nessuna intenzione di accelerare». Anche perché c'è da tenere conto della promessa ribadita da Meloni agli elettori meno di un mese fa: «Finché io conto qualcosa, che l'Italia non acceda al Mes lo posso firmare con il sangue». L'idea è quindi sfruttare il necessario passaggio parlamentare per guadagnare tempo e arrivare ad «una ratifica condizionata e pensata». Una scelta che ha due obiettivi differenti. Il primo, di contenuto, è elaborare con calma un provvedimento che ratifichi il Trattato ma blindi contestualmente la sua inutilizzabilità da parte dell'esecutivo. Magari assoggettandolo a quelle modifiche già chieste dal governo.

Il secondo invece, più politico, ha a sua volta duplice lettura. Da un lato si vuole dimostrare a Bruxelles e ai Paesi tradizionalmente più ostili (vedi i cosiddetti "frugali") che il gioco dei rimpalli e dei veti un'arma a doppio taglio. Dall'altro, guardando alla dimensione politica italiana, si punta ad allontanare l'approvazione parlamentare del testo dalle date delle elezioni di Lombardia e Lazio. Più che per non avere impatti diretti sul consenso alle urne, per «non mostrarsi deboli» rispetto agli alleati. Specie davanti a chi, in maggioranza, ha iniziato a premere con forza per una rapida approvazione del fondo Salva-stati sperando di cogliere in contraddizione Fratelli d'Italia. Il riferimento è ovviamente a Forza Italia che a più riprese ha già indicato nel Meccanismo Ue il prossimo fronte dello scontro, invocando un'approvazione chiara e netta del Trattato. Fibrillazioni, tentennamenti e giochi di ruolo che ieri, intervistato su Rai3, l'ex presidente della Camera ed segretario di Alleanza Nazionale Gianfranco Fini ha sintetizzato agevolmente: il Mes «sarà ratificato, non può che essere così, se non va bene nessuno ti obbliga a chiedere quel denaro».

Francesco Malfetano

CAUTELA
Il ministro degli Affari Ue, del Pnrr, del Sud e della Coesione territoriale Raffaele Fitto

OGGI EUROGRUPPO A BRUXELLES MA IL PRESSING DELLA UE HA POCA PRESA SU ROMA: «NON C'È FRETTA»

IL SÌ DEL PARLAMENTO ITALIANO AL MECCANISMO EUROPEO ARRIVERÀ SOLO SE CI SARÀ UN IMPEGNO A MODIFICARLO

Gli ostacoli nella burocrazia

IL PUBBLICO IMPIEGO

Pa, il caso dei super-esperti concorsi e assunzioni fermi

▶Nessuna amministrazione ha ancora creato l'area per le professionalità alte

▶Serve ad accogliere i tecnici del Recovery ma senza l'ok dei sindacati non può partire

ROMA C'è un fantasma che si aggira nella Pubblica amministrazione. È la «Quarta area». Si tratta del livello intermedio tra i dirigenti e i funzionari del Pubblico impiego. È stata creata dai nuovi contratti firmati dai sindacati e dall'Aran, l'Agenzia che tratta i rinnovi per il governo. Ed è stata ribattezzata delle «elevate professionalità». Lo scopo doveva essere quello di accogliere al suo interno, tra gli altri, i super-tecnici, come progettisti, ingegneri, esperti della transizione verde, impegnati nella realizzazione del Pnrr, il piano nazionale di ripresa e resilienza. Ma doveva, e dovrebbe, anche servire a convincere le migliori professionalità, soprattutto quelle legate al digitale e alle nuove competenze, presenti sul mercato del lavoro, a prendere in considerazione l'impiego pubblico garantendo stipendi adeguati, fino a 70 mila euro lordi l'anno. Fino ad oggi però nessun ministero e nessuna altra amministrazione centrale ha ancora tenuto a battesimo questa nuova area. Insomma, nessun concorso per assumere una «alta professionalità» nella Pubblica amministrazione è stato bandito e nessun esperto ha firmato ancora un contratto a tempo indeterminato. Zero. Certo, dalla firma a giugno dello scorso anno del nuovo contratto delle Funzioni centrali, il primo ad introdurre la Quarta area, ad oggi, c'è stato di mezzo il cambio di governo con l'annunciato "spoil system", il cambio dei vertici dei ministeri, che ha rallentato tutti i processi. Ma l'impressione è che nessuno nelle amministrazioni pubbliche che sappia esattamente da dove cominciare e cosa farci di queste «alte professionalità».

Ingegneri, architetti, informatici. La "Quarta area" è nata per accogliere nella Pa le professionalità più elevate

L'INTERVENTO

Il primo a rendersi conto che qualcosa non sta andando nella direzione giusta, è stato proprio il Presidente dell'Aran, Antonio Naddeo. Le amministrazioni stanno realizzando una nuova organizzazione che preveda al suo interno posti per l'elevata professionalità? Si è chiesto. «Faccio queste domande», ha detto, «perché bisogna evitare che quest'area diventi un'ulteriore area che si aggiunge a quelle già previste, dove prima o poi ci arrivano tutti». Questo è un primo problema. Nell'ultimo contratto i sindacati hanno ottenuto le progressioni di carriera verticali che, almeno per un certo periodo di tempo, hanno previsto deroghe per i titoli di studio. Insomma, il personale interno può passare funzionario di terza area anche senza laurea, mentre un esterno deve necessariamente possedere questo titolo. Quasi automatico che chi si trova nella terza area e ha un titolo di studio adeguato e una buona esperienza ambisca a passare nella futura quarta area. Ma in questo caso lo scatto non potrà essere automatico. Sarà necessario un concorso, anche perché l'accesso alla quarta area è riservato a chi non solo ha una laurea, ma anche competenze altamente specialistiche, elevata consapevolezza critica, capacità gestionali. Requisiti, insomma, molto stringenti. Per questo Naddeo ha proposto di far svolgere gli eventuali concorsi per la nuova area delle elevate professionalità alla Sna, la Scuola nazionale della Pubblica amministrazione. Secondo Naddeo, insomma, la quarta area «non deve essere solo un area di arrivo della carriera del personale non dirigente, ma soprattutto un area di partenza per una carriera verso la dirigenza».

IL NUOVO CONTRATTO PREVEDE STIPENDI FINO A 70 MILA EURO PER CHI ENTRERÀ IN QUESTO LIVELLO APPENA CREATO

Il punto però, è che per creare la quarta area è previsto che le amministrazioni definiscano d'accordo con i sindacati i «profili» che questi professionisti devono possedere per l'accesso all'area. Il rischio, insomma, è che si scelga la scorciatoia di indicare dei requisiti in "continuità" con quelli dei funzionari della terza area per permettergli una progressione di carriera.

SUL TAVOLO LA PROPOSTA DEL PRESIDENTE DELL'ARAN NADDEO: «AFFIDIAMO LE SELEZIONI ALLA SNA E TAGLIAMO I DIRIGENTI PUBBLICI»

IL PASSAGGIO

Un altro punto critico sulla creazione della Quarta area è quello delle risorse. L'ingresso dei super-esperti andrà finanziato con le «capacità assunzionali» della singola amministrazione. Cosa significa? Che se, per esempio, un'amministrazione ha 700 mila euro per le assunzioni, deve decidere se prendere 10 super esperti o magari 20 funzionari di livello inferiore. Davanti alla prospettiva della quantità rispetto alla qualità, il rischio potrebbe essere di scegliere per comodità la prima. Anche qui Naddeo ha una proposta: tagliare i posti dei dirigenti di seconda fascia. Nelle amministrazioni ci sono molte posizioni ricoperte ad interim perché scoperte. Potrebbero essere tagliate e con i risparmi assumere le alte professionalità. Il vero punto è che il tempo inizia a stringere. La Pa ha bisogno di profili specialistici e ne ha bisogno subito. Anche per evitare rallentamenti sul Pnrr.

Andrea Bassi

Domani nuovo vertice con il governo

Benzinai verso lo sciopero il 25 e 26 «Inaccettabili 6mila euro di multa»

I benzinai sono ancora sul piede di guerra. Lo sciopero non è scongiurato. Il giorno dopo la pubblicazione del decreto carburanti in *Gazzetta Ufficiale* e a meno di 48 ore dal nuovo incontro col governo, fissato per domani, la protesta per il 25 e il 26 gennaio diventa più vicina. Oggi le associazioni dei gestori che rappresentano i 22.500 impianti di servizio (Faib-Confesercenti, Fegica e Figisc Confcommercio) si riuniranno e voteranno sulla protesta proclamata la scorsa settimana contro «l'ondata di fango», poi sospesa dopo il primo incontro a Palazzo Chigi. «Andiamo avanti — spiegano —: dal decreto ci aspettavamo delle aperture che non ci sono state e sanzioni così alte per una misura che non serve a nulla sono inaccettabili».

Una stazione di servizio

I nodi della maggioranza

Autonomia, rilancio Lega Meloni frena sui tempi «Farò il bene dell'Italia»

▶Salvini: «La riforma sarà realtà nel 2023» Ma il governo vuole prima definire i Lep

▶Anche Mes, province e riforma Cartabia stanno creando attriti nella coalizione

IL CASO

ROMA «O si fa l'Italia o si muore» è il grido garibaldino assunto da Giorgia Meloni, ma l'offensiva leghista sull'Autonomia non sembra assecondare quel bisogno di fare le cose in maniera unitaria e all'insegna della coesione nazionale che è la cifra del capo del governo. Le elezioni regionali in Lombardia e il pericolo per il Carroccio di finire surclassato da Fratelli d'Italia - il risultato sarebbe Attilio Fontana governatore un'altra volta, almeno secondo i sondaggi, ma molto condizionato o addirittura commissariato dal partito della destra che prenderebbe gli assessorati chiave: sanità e infrastrutture - stanno spingendo Salvini e i suoi a insistere sulla riforma federalista poco gradita a Roma. Gli scogli dunque ci sono nella navigazione del governo, ma Meloni ha una bussola in cui crede e una mappa da seguire senza deviazioni e tentennamenti. È questo anche il senso del post che ha scritto a proposito del proprio compleanno. «46 anni. Non so se ci sia da festeggiare, ma c'è sicuramente un augurio che voglio fare io a me stessa», così comincia il ringraziamento di Giorgia ai tanti messaggi di auguri (compresa la telefonata di Berlusconi) ricevuti per la sua festa. Poi, le promesse: «Mi auguro di non farmi spaventare dalla mole dei problemi, di non farmi ammaliare dalle sirene del potere, di non farmi convincere da un sistema che non condivido. Mi auguro di essere audace, concreta, veloce e coraggiosa. Di guardare sempre a quello che è giusto per l'Italia. In breve, mi auguro di non deludere chi ha creduto in me, e nella possibilità che l'Italia tornasse la grande nazione che merita di essere. E non lo farò, costi quel che costi».

IL POST CON GLI AUGURI PER IL SUO COMPLEANNO

«Mi auguro di non farmi spaventare dai problemi, di non deludere chi ha creduto in me»: così Giorgia Meloni sui social, nel giorno del suo 46esimo compleanno

Eppure, per FdI, l'Autonomia è sostanzialmente un freno, almeno così come si va delineando secondo i desiderata leghisti. Ma Salvini non demorde, anzi rilancia: «Noi manteniamo la parola data. E l'Autonomia sarà realtà nel 2023». «La prima cosa che ho fatto questa mattina - ha raccontato il ministro e vicepremier - è stata mandare un messaggio di buon compleanno a Giorgia». Ma il regalo che le ha recapito il leader leghista - Autonomia subito - non pare essere il più adatto. Specialmente se in combinazione con quanto sostiene il presidente veneto, Luca Zaia: «Chi frena sull'Autonomia perde». Che è anche un modo per stigmatizzare la posizione del ministro Lollobrigida e del suo partito, ovvero quella dell'Autonomia sì, ma con calma e al massimo «un po' prima delle altre riforme». E non è una grana da poco, anche se in proposito l'isolamento della Lega a livello romano è chiaro a tutti. Non piacciono agli alleati di centrodestra per esempio gli avvertimenti di Roberto Marcato, assessore e braccio destro di Zaia nonché papabile per la segreteria veneta del Carroccio: «Stiamo vivendo malissimo queste resistenze sull'Autonomia. Se continua così, l'atteggiamento di FdI e Forza Italia ha il sapore di un tradimento». La linea meloniana è quella comunque di non avere fretta sulla riforma, di fare i Lep e di pensare a un fondo di perequazione e guai, come puntualizzato anche da Tajani, a non ridefinire il rafforzamento della centralità di Roma.

Intanto, pare sempre più attenuata la spinta autonomista della sinistra rappresentata da Bonaccini. Il presidente emiliano e candidato segretario del Pd ha annunciato: «Dal progetto dell'Autonomia vanno eliminate le materie della scuola e della sanità». E la stessa critica arriva dal governatore berlusconiano della Basilicata, Bardi.

LE SPINE

In questo contesto, c'è molta aspettativa nella maggioranza - versante azzurro-meloniano - per il testo di legge sul ripristino delle Province presentato dalla capogruppo berlusconiana Ronzulli. La senatrice vorrebbe che il governo si occupasse delle funzioni delle Province, ristabilendo alcune delle vecchie responsabilità, anche in materia finanziaria. Il che significherebbe togliere alle Regioni - perno del progetto autonomistico - capitoli di spesa e impegni che tornerebbero nelle mani degli enti più piccoli.

E comunque, dopo i contrasti sulla vicenda accise, le differenze sulla modifica della riforma Cartabia (FdI e Nordio vogliono che i reati mafiosi e gravi ritornino perseguibili d'ufficio, ma i forzisti si oppongono), il capitolo Mes (l'azzurro Giorgio Mulè è drastico: «Quello sarà il nuovo punti critico. Bisogna ratificare il Mes subito e senza ambiguità nei confronti della Ue») e in generale la materia fiscale sono fronti che insieme all'Autonomia stanno creando qualche problema interno alla coalizione. Pare abbiano parlato di tutto questo Berlusconi e Tajani nella loro telefonata di ieri e hanno fatto un punto della situazione. Che un big di via della Scrofa riassume così: «Differenze sostanziali tra i nostri tre partiti non ci sono. C'è solo che Giorgia ha vinto le elezioni e continua a salire nel gradimento degli italiani, mentre Salvini e Berlusconi non accettano questo fatto e non sanno bene come fare». In più, le elezioni nel Lazio e in Lombardia potrebbero aggravare le difficoltà dei due.

Mario Ajello

IL GOVERNATORE EMILIANO BONACCINI: «VIA DAL PROGETTO DI LEGGE SCUOLA E SANITÀ»

Fini, assist al premier: fretta cattiva consigliera

LA DESTRA Gianfranco Fini

L'INTERVENTO

ROMA Sì all'autonomia, ma non di corsa: «La fretta può essere cattiva consigliera». Così parlò Gianfranco Fini, nel suo (secondo) ritorno televisivo a "Mezz'ora in più". La riforma promossa dal ministro Calderoli, esorta l'ex presidente della Camera, «va fatta, ma con modo»: «I tempi – spiega Fini – sono basilari perché non si tratta di un piccolo intervento». Dunque, «ecco la preoccupazione: la Lega ha fretta ma la fretta non porta a buone cose». Il fondatore di An mette poi l'accento sui Lep, i livelli essenziali delle prestazioni: «Bisogna individuarli, ma in un anno o in sei mesi non si può fare. La garanzia che sia tutelata l'uguaglianza dei cittadini non può esserci con un Dpcm», nota Fini, che sul tema pare servire un assist al premier Meloni. Infine, aggiunge, «serve un fondo di compensazione», altrimenti «metteremmo a rischio l'unità nazionale». Insomma la riforma «è nel programma e va applicata - conclude - ma *est modus in rebus*».

L'intervista Tommaso Foti

«Ci sono cinque anni a disposizione e per le riforme li utilizzeremo tutti»

Onorevole Tommaso Foti, hanno fatto molto discutere le parole usate sabato dal presidente del Consiglio Giorgia Meloni. Il premier ha parlato di «bastoni tra le ruote» del governo «non soltanto dell'opposizione». Si stanno aprendo delle crepe in maggioranza?

«Più che altro credo che quello fatto da Giorgia sia stato un richiamo alla coerenza. Una legge di bilancio richiede inevitabilmente delle scelte da parte del governo e dell'intera maggioranza. Le nostre sono state discusse e approvate in Consiglio dei ministri, poi confermate con voto unanime in Aula. Non ho visto da parte di nessuno alzarsi mani in quelle occasioni. Ritengo che quando prendi delle decisioni devi anche saper accettare la conseguente narrazione forzata fatta dall'opposizione e qualche dissenso all'interno dell'opinione pubblica. Ora non è che si può far passare che abbiamo fatto tutto da soli sulle accise. In maggioranza è necessario che si remi tutti dalla stessa parte. Fare sottolineature continue non paga nessuno, neppure chi le fa».

IL CAPOGRUPPO DI FDI ALLA CAMERA: SMARCARSI DA SCELTE PRESE INSIEME NON PAGA SUL FRONTE DEI CONSENSI

Che intende di preciso?

«Smarcarsi da una decisione presa insieme o, diciamo, fare un passetto indietro per distinguersi dagli altri partiti, non mi pare dia riscontri nei sondaggi. Detto brutalmente, non mi pare che ci sia qualcuno che guadagna un punto a settimana nelle intenzioni di voto. Non capisco il senso di usare le cesoie per far dispetto alla moglie».

FDI Il capogruppo a Montecitorio Tommaso Foti

Le cito quella che pare sia stata la reazione di Silvio Berlusconi quando, in settimana, è montata la polemica sui carburanti: «Quello sulla benzina è il primo errore della signora Meloni». Che ne dice?

«Per me sulle accise non c'erano molte altre strade praticabili dal governo. Per tagliarle del tutto servono più di 10 miliardi di euro, il 30% della legge di bilancio. Per cui, dico, a fare i ragionamenti astratti siamo capaci tutti ma serve concretezza. La verità è che siamo in situazione di emergenza e parliamo di una misura appunto emergenziale rinnovata già quattro volte, mese per mese. Se in Forza Italia volevano renderla strutturale, non capisco perché non l'hanno fatto già quando erano in maggioranza con Draghi. E per di più vorrei sottolineare una cosa che spesso sfugge: fare un decreto di aiuto alle famiglie e alle imprese, specie per le bollette del gas, ad aprile è diverso che farlo in pieno dicembre. Ha un impatto differente, sia sui destinatari che sui bilanci dello Stato».

E sull'autonomia differenziata? Lega e Forza Italia sembrano marciare al suono di musiche differenti. FdI invece non pare aver intenzione di accelerare. Si andrà allo scontro?

«È un tema su cui è appena iniziato l'esame. Ci sono tempi politici e tecnici da rispettare. E soprattutto ci sono cinque anni a disposizione e li utilizzeremo tutti».

Anche Gianfranco Fini ieri ha frenato ulteriormente sulla riforma, sostenendo che «senza fondo di compensazione metteremmo a rischio l'unità nazionale».

«Lo ripeto, se fossimo capaci di completare un programma elettorale in soli cinque mesi, si voterebbe ogni 180 giorni. La gatta frettolosa fa i gattini ciechi. E anche a guardare i più recenti tentativi di riforma dell'autonomia, che partono dal governo Gentiloni, non mi pare che i tempi siano stati una questione irrilevante. Se dal 2017 ad oggi non l'hanno portata in porto un motivo ci sarà pure stato. Ribadisco, la maggioranza si prenderà il tempo che serve. Come per tutte le altre riforme, l'orizzonte è quello dell'intera legislatura».

Lei come vede la questione dei Livelli essenziali delle prestazioni (Lep)? Il ministro Calderoli, stando all'ultima bozza disponibile, vorrebbe definirli solo dopo aver varato la riforma.

«Sarebbe giusto portare un pacchetto completo in cdm e in Aula. Cioè sapere fin dall'inizio cosa c'è dentro e quali risorse finanziarie bisogna mettere a disposizione».

Francesco Malfetano

SUI LIVELLI ESSENZIALI CREDO SAREBBE PIÙ GIUSTO PORTARE UN PACCHETTO COMPLETO IN CDM E IN PARLAMENTO

La svolta che fa discutere

Condomini o ville ecco tutti i costi della "casa green"

▶L'Italia sarebbe tra i Paesi più colpiti dalla nuova normativa: sette abitazioni su dieci sono nelle classi energetiche basse

+20% Sostituire gli infissi nei centri storici costa il 20% in più rispetto alla periferia

32Kw Per una caldaia a condensazione sui 32 Kilowatt il costo supera i 1.500 euro

CENTRO STORICO

Tra permessi e lavori si parte da 50mila euro

In un appartamento del centro storico, dove i lavori di installazione sono in genere più onerosi rispetto ad altre zone della città, sarà difficile cavarsela con meno di 50mila euro. La direttiva europea esenta gli edifici storici, ma solo quelli protetti, sarebbe a dire i beni sottoposti a vincolo, abbastanza diffusi in città come Venezia, Firenze o Roma, un po' meno nei centri storici di borghi e piccole città di provincia.

I costi lievitano perché negli edifici dei centri storici, per la loro conformazione, non si può intervenire sull'involucro, dunque per il miglioramento delle classi energetiche vanno innanzitutto sostituiti infissi, porte e finestre. In un appartamento del centro con sei finestre questa operazione può arrivare a costare attorno ai ventimila euro, circa il 20% in più rispetto a un appartamento in una zona periferica. Da solo però questo intervento non basta a traguardare i livelli di efficientamento richiesti da Bruxelles. Cos'altro fare? Dotandosi di una pompa di calore è possibile compiere un ulteriore balzo in avanti. Il prezzo varia chiaramente in base al tipo di modello che si sceglie. Per una pompa di calore all'avanguardia oggi si possono spendere anche trentamila euro, incluso il lavoro di installazione. Un altro accorgimento che potrebbe fare la differenza: le schermature solari. Anche in questo caso il costo varia a seconda del prodotto. Per le più moderne si possono spendere anche 1.500 euro a finestra.

NON POTENDO AGIRE SUGLI INVOLUCRI ESTERNI SERVONO INTERVENTI MIRATI

F.Bis

SINGOLE UNITÀ

Per le villette esborso da 100mila euro

Per le villette il conto da pagare schizza sopra i 110mila euro, senza i quali sarà impossibile traguardare gli obiettivi green che l'Unione europea si appresta a imporre in ambito edilizio. Anche in questo caso ci vengono in soccorso i dati sul superbonus aggiornati al 31 dicembre scorso dell'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile. Secondo l'Enea hanno chiesto l'agevolazione più di 208mila proprietari di edifici unifamiliari, per una spesa totale che ha rasentato i ventiquattro miliardi di euro e un esborso medio superiore a 113mila euro. Facciamo qualche esempio di lavoro da svolgere in una villetta. Per la riqualificazione di un'abitazione di questo tipo, tesa a ottenere un miglioramento di tre classi energetiche, bisogna intervenire sempre su infissi, porte e finestre e ovviamente tutto dipende dal numero di infissi presenti, che in genere però per una villetta sono tanti. Si calcola quindi che solo per gli infissi la spesa per un edificio unifamiliare di medie dimensioni supera i trentamila euro e può arrivare a sfiorare i quarantamila euro. Per una caldaia sufficientemente potente se ne spendono almeno altri mille. L'opzione pompa di calore viene da sola almeno quindicimila euro. Se poi si aggiungono pannelli fotovoltaici e sistemi di accumulo la spesa lievita ancora di più.

LE SPESE PER QUESTO TIPO DI ABITAZIONI NON POSSONO ESSERE SPALMATE SU PIÙ SOGGETTI

F.Bis.

IL FOCUS

ROMA È una partita ancora tutta da giocare quella sulle "case green" in Europa. Anche perché l'obbligo di passaggio alla classe energetica "E" per tutti gli immobili residenziali dei 27 Paesi membri entro il 2030 verrebbe a costare una fortuna, soprattutto agli italiani. Da noi oltre il 70 per cento degli immobili, circa 9,2 milioni di edifici residenziali sugli oltre 12 milioni complessivi, andrebbe ristrutturato. Non solo. L'obbligo Ue per gli edifici di passare in classe energetica "D" entro il 2033 implicherebbe costi di ristrutturazione per quasi 1.400 miliardi di euro. Insomma, la nuova normativa di Bruxelles sull'efficientamento energetico potrebbe abbattersi come uno tsunami sulla case (e i portafogli) degli italiani.

SONO OLTRE 9 MILIONI GLI IMMOBILI ITALIANI SUI 12 MILIONI TOTALI A DOVER SUBIRE UNA PROFONDA RISTRUTTURAZIONE

Per un condominio il salto di due classi energetiche può costare attorno a 600mila euro. I lavori di coibentazione sono di gran lunga i più onerosi, ma non è uno scherzo nemmeno sostituire la caldaia del palazzo o installare dei pannelli fotovoltaici sul tetto. All'interno degli appartamenti il passaggio da una classe energetica poco efficiente a una migliore passa attraverso la sostituzione di infissi, porte e finestre. Chiaramente i costi variano in base al numero delle finestre, ma generalmente servono almeno 10-15mila euro per un'operazione di questo tipo. Nel complesso, in un appartamento di media grandezza in una zona non centrale, i lavori di efficientamento svolti in casa possono assorbire anche più di ventimila euro. Più caro intervenire sugli appartamenti dei centri storici, dove i lavori di installazione costano di più e spesso si è costretti a utilizzare materiali meno economici.

Per una villetta green si pagheranno invece più di 110mila euro. Del resto solo per una pompa di calore abbastanza potente oggi se ne vanno almeno 15mila euro. Ecco perché il governo è deciso a dare battaglia sulla direttiva, nonostante le ultime bozze contengano diverse novità per rendere la stretta meno traumatica. Previste anche delle eccezioni, a partire da quella per gli immobili riconosciuti di interesse storico. All'Europarlamento il primo voto sulla direttiva è atteso in commissione Industria il 9 febbraio. Il testo potrebbe planare sul tavolo della plenaria a Strasburgo nella prima metà di marzo.

Francesco Bisozzi

30mila Per gli infissi la spesa per un edificio unifamiliare supera 30mila euro

600mila Per i condomini, il salto di due classi energetiche può costare 600mila euro

PERIFERIA/1

Appartamenti, conto infissi da 10mila euro

Cosa bisogna fare in un'abitazione per passare dalla classe "G", la più bassa, alla classe "E"? Innanzitutto bisogna procedere con la sostituzione degli infissi e delle finestre. Inoltre occorre optare per una caldaia più moderna, a condensazione. E serve anche installare termostati intelligenti sui radiatori.

Ecco, soltanto la sostituzione degli infissi comporta una stangata non da poco per le finanze dei proprietari di immobili. In un appartamento di periferia con sette finestre la spesa generalmente è compresa tra 10 e 15mila euro, spiegano gli addetti ai lavori. Ma il costo sale, e non di poco, a seconda della zona climatica in cui si vive: più è fredda maggiormente isolante dovrà essere l'infisso e quindi, ovviamente, anche più caro. Per acquistare una caldaia a condensazione la spesa minima che bisogna affrontare è di 500 euro, per potenze basse, mentre per una potenza sui 32 Kilowatt l'asticella sale già sopra i 1.500 euro, in pratica il prezzo triplica. Ci sono sul mercato anche modelli di caldaie più performanti per i quali si possono arrivare a spendere pure più di cinquemila euro. Naturalmente variano molto anche i costi dei termostati intelligenti, ma è difficile cavarsela con meno di cento euro. Calcolatrice alla mano, tra infissi, finestre, caldaia e termostati, il conto da pagare in un appartamento non centrale di 100-120 metri quadrati parte da circa 10mila euro a può schizzare oltre la soglia dei 20mila euro.

NEL BUDGET VANNO INSERITE ANCHE LA CALDAIA A COMPENSAZIONE E LE VALVOLE TERMOSTATICHE

F.Bis.

PERIFERIA/2

Nei palazzi spesa record per coibentare

Per un condominio il salto di due classi energetiche può costare attorno ai 600mila euro. È quanto emerge dai dati Enea sul superbonus, misura che prevede appunto il miglioramento di almeno due classi. Hanno avuto accesso infatti al superbonus al 110 per cento, stando ai numeri aggiornati al 31 dicembre, oltre 48mila edifici condominiali, per un totale di 28,8 miliardi di euro di finanziamento e una spesa media pari a circa 598mila euro. Per far salire di classe energetica un edificio bisogna fare interventi di ristrutturazione e riqualificazione importanti e in particolare bisogna intervenire sull'involucro dell'abitazione. La buona notizia è che coibentando pareti e tetto si ottiene un risparmio energetico complessivo del 60 per cento, ha stimato l'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile. Quella decisamente meno buona è che servono attorno ai 500mila euro complessivi nel caso di un grande condominio di periferia. Per un impianto fotovoltaico con una potenza sufficiente per una ventina di appartamenti servono poi altri 50mila euro circa. Nel complesso dunque in un condominio di venti appartamenti la spesa che i proprietari rischiano di ritrovarsi a dover affrontare (solo per gli interventi di riqualificazione di base dell'edificio) potrebbe aggirarsi attorno ai trentamila euro a testa, non proprio spiccioli.

L'ISOLAMENTO DI PARETI E TETTO PORTA AD UN RISPARMIO ENERGETICO DEL 60%

F.Bis

Sanità e sicurezza

LE REAZIONI

Friuli, contro le aggressioni geolocalizzatore ai medici

▶Dopo le violenze a Udine e quelle in regione si vuole attivare un «filo diretto» con la polizia

▶Il prefetto Marchesiello: «Più telecamere e con altre risorse intensificheremo i presidi»

UDINE Un filo diretto fra le strutture sanitarie e le forze dell'ordine e un dispositivo di geolocalizzazione da affidare alle guardie mediche che escono sul territorio per le visite a domicilio perché possano mettersi in contatto diretto con i tutori della legge in caso di guai.

Così, in Friuli, si pensa di declinare, nell'immediato, la raccomandazione del ministro degli Interni, Matteo Piantedosi, dopo l'aggressione alle due dottoresse al presidio di guardia medica al Gervasutta di Udine e altri episodi analoghi che si sono verificati, anche in regione.

«Cercheremo di intensificare la vicinanza delle forze di polizia nei pronto soccorso e nei presidi ospedalieri sempre più densamente frequentati e perciò interessati da fenomeni di questo tipo», ha assicurato il ministro.

IL PREFETTO

Ma già prima delle promesse di Piantedosi, a Udine il prefetto, Massimo Marchesiello, dopo l'aggressione alle specializzande Adelaide Andriani e Giada Aveni, aveva convocato un vertice del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, per discutere del problema assieme al vicepresidente della Regione e assessore alla Salute, Riccardo Riccardi, e al direttore generale dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale (AsuFc) Denis Caporale. «Abbiamo fatto una riunione prima delle dichiarazioni del ministro - ricorda il prefetto - alla presenza di Riccardi e abbiamo concordato di avere un filo diretto con le strutture sanitarie e i posti di polizia. Una cosa da mettere in campo con le moderne tecnologie per evitare chiamate inutili». Come realizzare questa linea diretta - una sorta di "telefono rosso" di antica memoria - sarà oggetto «di uno studio. Devono metterla in campo - precisa Marchesiello -. Inoltre, ma è una valutazione dell'Azienda, si punta all'implementazione della videosorveglianza e delle telecamere, anche per consentire ai medici di capire se all'esterno della struttura in cui operano ci sono problemi». Intensificherete la presenza delle forze di polizia nei presidi sanitari? «Non dipende da noi. È ovvio che sarebbe auspicabile. Quando e se e come arriveranno risorse aggiuntive, si farà», precisa il prefetto.

IL DIRETTORE

«La linea diretta - aggiunge Caporale, che regge il timone di AsuFc - è ancora da studiare. È una proposta fatta in quella riunione per alcuni punti. Sono 26 quelli ritenuti più "sensibili". Abbiamo mandato al questore l'elenco dei punti delle guardie mediche. Stiamo vedendo quali sono gli strumenti a disposizione: dobbiamo capire se riusciamo a mettere in contatto le sedi direttamente con il centralino della Questura. Stiamo parlando delle guardie mediche, ma in futuro potrebbe essere anche per gli ospedali. Al Santa Maria della Misericordia di Udine, però, c'è già il posto di polizia. Al di là del caso appena accaduto, dobbiamo attrezzarci perché non si verifichino altri episodi di violenza. Per adesso non ce ne sono stati tantissimi e, più che altro, sono di violenza verbale. Che, però, è comunque una violenza, che viene pagata dal dipendente che la subisce: bisogna lavorare anche dal punto di vista psicologico e lo stiamo già facendo», promette il direttore dell'Azienda Friuli centrale.

EMERGENZA
Le lesioni riportate dalla dottoressa Adelaide Andriani. Il prefetto di Udine Massimo Marchesiello e, a lato, il dirigente dell'azienda sanitaria del Friuli Denis Caporale

IL DG DELL'AZIENDA SANITARIA CAPORALE: «CON IL QUESTORE STUDIAMO COME PROTEGGERE CHI LAVORA SUL TERRITORIO»

I DISPOSITIVI

Oltre a videocitofoni o telecamere nelle sedi fisse, un'altra misura che l'Azienda Friuli Centrale adotterà a breve è quella di dotare le guardie mediche che escono sul territorio di un dispositivo di tracciamento di nuova generazione (già un apparecchio analogo, in 28 esemplari, era stato distribuito nel 2021), il Mydasoli card tracker, dotato di moduli Gsm, Gprs e Gps, perché i camici bianchi, in caso di aggressioni o altri guai, possano mettersi direttamente in contatto con le forze dell'ordine premendo un pulsante. Una sorta di "scorta" virtuale per accompagnare le guardie mediche nelle loro visite a domicilio in solitaria, soprattutto nelle ore notturne. Un dispositivo analogo, ma con in aggiunta la possibilità di vigilare anche su eventuali cadute, grazie ai sensori di movimento, lo stanno già sperimentando, in ospedale, a Udine, gli operatori che lavorano da soli la notte, come i centralinisti e i tecnici di radiologia.

Camilla De Mori

MESTRE
Polizia davanti all'ospedale dell'Angelo e il direttore generale dell'Ulss 3 Serenissima Edgardo Contato: «Già varati accordi con la Questura»

Venezia: da mesi più vigilanza, al via anche corsi di autodifesa

LE CONTROMISURE

VENEZIA «Di aggressioni ai nostri operatori da parte di utenti ne abbiamo affrontate molte in questi ultimi mesi. In media ne registriamo almeno una, verbale, al giorno. Per fortuna molto poche sono risultate gravi o addirittura fisiche, ma teniamo alta la guardia».

Anche a Venezia sono accesi i fari sull'emergenza violenza, tra minacce, offese, intimidazioni e vere e proprie liti all'interno degli ospedali e delle strutture pubbliche, dopo i fatti di Udine e dopo che, sulla base dei dati Inail, l'Ordine dei medici e il sindacato Anao-Assomed hanno parlato di circa 2.500 episodi e 4mila denunce nel 2022. Il direttore generale dell'Ulss 3 Serenissima, Edgardo Contato, spiega «che da mesi abbiamo già intrapreso accordi con la Questura affinché questi fatti vengano disinnescati in via prioritaria. Abbiamo chiesto alle forze dell'ordine di attivarsi appena ricevono la chiamata dei nostri sanitari e di mettersi velocemente a fianco ai nostri primi servizi di vigilanza interna. Questo vuol dire che appena si innesca un'escalation di aggressività e violenza da parte di qualche utente, si attivano per primi i nostri vigilanti, ma la Questura subito ci supporta. Ci siamo quindi interfacciati da mesi con gli organi di polizia, che ci hanno sempre aiutato, sostenuto e consigliato. E continuano a farlo». Quasi un'anticipazione di quanto annunciato dal ministro dell'Interno Piantedosi a proposito della re-istituzione e del potenziamento dei posti di polizia nei nosocomi. «Quando si aggredisce un operatore sanitario – sottolinea Contato – si commette violenza contro un'intera categoria professionale e contro tutti gli operatori della sanità che sono al servizio del territorio, danneggiando anche gli altri pazienti. Gli anni di super impegno della pandemia, che avrebbero dovuto portare un supplemento di rispetto verso queste professioni, in questi casi sembrano non aver insegnato nulla. È necessario da parte di tutti uno sforzo affinché nessuno alimenti più le tensioni e le polemiche e tutti lavorino invece per costruire un clima più civile per il bene del servizio sanitario e della comunità intera».

IL DIRETTORE DELL'ULSS: «GUARDIA ALTA E PIANO CON LA QUESTURA: IN CASO DI VIOLENZE LE FORZE DELL'ORDINE SI MOBILITANO SUBITO»

TAVOLO DI CONFRONTO

Nell'azienda sanitaria veneziana i sanitari che subiscono un'aggressione vengono poi seguiti, a richiesta, dal Servizio di Psicologia ospedaliera. Sono stati inoltre attivati dei corsi di comunicazione assertiva, per insegnare loro a disinnescare, ove possibile, l'aggressione verbale dell'utente, nonché di autodifesa, ma è l'extrema ratio. «Da oltre un anno – conclude Contato – abbiamo aumentato la sensibilizzazione contro la violenza agli operatori anche con dei manifesti appesi in tutti gli ospedali, i centri vaccinali, i distretti sanitari. E poi abbiamo riaperto due mesi fa il tavolo di confronto sulla violenza agli operatori, con gli ordini professionali di medici, infermieri, tecnici, con la cittadinanza attiva e la nostra azienda sanitaria».

Alvise Sperandio

Le misure dell'esecutivo

Il colloquio Orazio Schillaci

«Ma i Pronto Soccorso devono essere svuotati»

▶Il ministro della Salute: «Più medicina territoriale, per il governo è la priorità»

▶Corsi di formazione per i sanitari: «Con i pazienti si può imparare a comunicare»

In questi giorni il ministero della Salute sta elaborando un dossier sugli ospedali più a rischio. Si raccolgono le informazioni per capire dove gli episodi di violenza nei confronti di medici e infermieri avvengono con maggiore frequenza. «Stiamo mappando gli ospedali in cui si sono registrate più aggressioni e in settimana avremo i dati» spiega il ministro Orazio Schillaci. «Il ministro dell'Interno Piantedosi ha scelto giustamente di partire dalle grandi città: da Roma innanzitutto e poi Napoli e Milano». Ma il compito di Schillaci e del suo dicastero ovviamente non si esaurisce nel lavoro di mappatura. Il fenomeno delle violenze in corsia è certamente una questione di ordine pubblico, ma a volte è anche la conseguenza del malfunzionamento delle strutture sanitarie italiane. Se un paziente aggredisce un infermiere è un delinquente, e questo non si discute, ma a favorire gli episodi di violenza e intolleranza ci sono i tempi di attesa infiniti, le barelle nei corridoi, i medici che sono sempre troppo pochi. La sicurezza del personale sanitario si può garantire solo se si interviene su più fronti.

LA PRIORITÀ

Prima di tutto bisogna riportare i pronto soccorso a una condizione di normalità. «Dobbiamo decongestionarli» dice Schillaci. «Forse è la misura più importante. È fondamentale che i malati arrivino al pronto soccorso soltanto quando ne hanno veramente bisogno. La strada è una sola: la medicina territoriale. Fino a oggi è stata l'anello debole del nostro sistema sanitario, ma ora è indispensabile rafforzarla, potenziarla, riqualificarla. Devono esserci altri luoghi in cui chi sta male riceve le prime cure». Sono cose che si dicono da anni, da decenni, ma alla fine c'è sempre l'ostacolo insormontabile delle risorse, che mancano. Questa volta però ci sono i soldi del Pnrr. «È una grande occasione da non perdere. Naturalmente è un lavoro complesso, perché l'Italia è un paese grande e lungo, e il modello che funziona per una grande città del Nord magari non va bene per un territorio di provincia del Mezzogiorno. Dovremo tenere conto delle differenze, ma questa è la grande sfida che ci aspetta e che il governo affronterà con il massimo impegno nei prossimi mesi».

CHI È

Romano, 56 anni, prima di diventare ministro della Salute Orazio Schillaci è stato rettore a Tor Vergata, dove dal 2007 è ordinario di medicina nucleare

COME SI PARLA

Un'altra iniziativa che il ministro della Salute vuole avviare è la formazione dei medici e degli infermieri impegnati in prima linea: chi lavora alla medicina d'urgenza, e in generale chi ha rapporti con i pazienti in situazioni critiche, deve sapere come si parla con un malato, come si riconosce un paziente potenzialmente aggressivo, e anche come si deve reagire all'inizio di un conflitto per evitare, se possibile, che si arrivi all'aggressione. «La formazione degli operatori va rinnovata, si può imparare a migliorare la comunicazione con i pazienti. Fermo restando che in molti casi i sanitari sono semplicemente vittime di atti delinquenziali, di comportamenti inqualificabili. Sapere come comportarsi può aiutare, ma fino a un certo punto».

Tornando poi alla questione dei finanziamenti, per Schillaci sono ovviamente indispensabili, ma al tempo stesso non sono tutto. «Se rileggo quello che si scriveva sui giornali sette anni fa o più, ritrovo le stesse cose che si dicono oggi. In questo decennio, anziché potenziare la sanità italiana, la si è definanziata, a parte la parentesi della pandemia, evento che non si verificava da cento anni e che ha portato risorse straordinarie ma per un periodo temporaneo. D'altra parte negli altri Paesi europei, Gran Bretagna, Francia, Spagna, Germania, i rispettivi sistemi sanitari vengono descritti in crisi tanto quanto il nostro. È segno che non si tratta solo di una questione di risorse, ma di modelli organizzativi». Perciò Schillaci parla di «una riorganizzazione generale » a cui pensa di sottoporre la sanità italiana.

I MEDICI MANCANO ANCHE PERCHÉ LI PAGHIAMO TROPPO POCO: I "GETTONISTI" PRENDONO DI PIÙ, E INFATTI SI TROVANO

LE UNIVERSITÀ

Mancano i soldi e mancano anche le persone. I medici. «C'è una carenza di personale in termini assoluti - dice il ministro - e credo che negli anni passati aver ridotto l'accesso alle facoltà di medicina sia stato un errore. Ma soprattutto mancano figure specialistiche in alcune discipline. Bisogna rimediare. Mi viene da pensare che forse il problema principale sia che i medici del sistema sanitario nazionale sono pagati troppo poco». Per questo, sottolinea Schillaci, succede che per tappare i buchi nelle corsie si ricorre sempre più spesso ai cosiddetti «gettonisti», liberi professionisti pagati o meglio strapagati a ore, mentre le Asl non riescono a trovare medici da assumere di ruolo.

L'assenza di medici si aggraverà, perché una generazione molto numerosa di dottori andrà in pensione, e i giovani che usciranno dalle università con una laurea in medicina sono molti di meno. «Per affrontare la gobba pensionistica a cui andiamo incontro, dobbiamo aumentare il numero di iscritti nelle università. E dobbiamo farlo subito, perché se oggi facciamo entrare più gente a medicina i risultati li vedremo molto dopo».

Pietro Piovani

Virus e polemiche

Veneto, crollo dei contagi tamponi al minimo storico

▶Covid, ieri 601 i nuovi casi di positività
Il dubbio che molti non vengano dichiarati

▶Bellon (Federfarma): «Cambiate le norme, senza sintomi non serve più il test di uscita»

LA PANDEMIA

VENEZIA Crollo dei contagi nel bollettino della Regione del Veneto, crollo dei tamponi nelle farmacie nel report della Direzione Farmaceutica. A leggere i dati ufficiali, la pandemia da Covid-19, nonostante tutte le varianti e le preoccupazioni, sembrerebbe finita. Da giorni in Veneto i nuovi casi di positività al coronavirus sono scesi sotto il migliaio (ieri erano 601) e anche il numero dei tamponi effettuati in farmacia è in drastico calo, basti pensare che nella settimana dal 6 al 12 gennaio - quindi dopo le festività natalizie e alla ripresa delle scuole - si è raggiunto il dato più basso di test dall'inizio della pandemia: 21.037 tamponi. Pur parziale, il dato di gennaio 2023 è indicativo se messo a confronto con lo stesso mese di un anno fa: 42.584 test antigenici rapidi contro 1.447.903 del gennaio 2022. Dunque: la pandemia è finita?

Benché i dati ufficiali possano sostenere questa tesi, la realtà sembra un'altra e ha a che fare con i (tanti) casi di contagio che non vengono dichiarati alle autorità sanitarie. «La vendita di tamponi usa e getta è stabile - dice Andrea Bellon, presidente di Federfarma Veneto - ma è anche vero che da quando non c'è più l'obbligo del tampone di "uscita" dopo l'isolamento sono calati i tamponi eseguiti nelle nostre strutture». In linea di massima, tranne i casi dei lavoratori dipendenti che per tornare al lavoro vogliono esibire il certificato di "negatività" e avere il Green pass, le nuove disposizioni non prevedono più i controlli cui eravamo abituati nella prima fase della pandemia. L'ultima circolare del ministero della Salute dice infatti che per i casi che "sono sempre stati asintomatici e per coloro che comunque non presentano sintomi da almeno due giorni, l'isolamento potrà terminare dopo 5 giorni dal primo test positivo o dalla comparsa dei sintomi, a prescindere dall'effettuazione del test antigenico o molecolare". Solo "per i casi che sono sempre stati asintomatici l'isolamento potrà terminare anche prima dei 5 giorni qualora un test antigenico o molecolare effettuato presso struttura sanitaria/farmacia risulti negativo". La tendenza, dunque, è di farsi il tampone in casa e, se non ci sono sintomi importanti, limitarsi a osservare l'isolamento.

UN ANNO FA IL RECORD DEGLI ANTIGENICI RAPIDI EFFETTUATI IN FARMACIA: QUASI UN MILIONE E MEZZO

I tamponi in farmacia

350.000
300.000
250.000
200.000
150.000
100.000
50.000
0

1 lug — 7-13 gen — 27 mag - 2 giu — 6-12 gen
2021 — 2022 — 23

Fonte: Direzione Farmaceutica Regione Veneto — Withub

FEDERFARMA Andrea Bellon

I NUMERI

Stando all'ultimo report della Direzione Farmaceutica della Regioner, in Veneto dal 29 dicembre 2020 al 12 gennaio 2023 sono stati eseguiti oltre 10 milioni di test antigenici rapidi in farmacia, per la precisione 10.412.136, così suddivisi: Ulss 1 Dolomiti 415.741, Ulss 2 Marca Trevigiana 2.014.131, Ulss 3 Serenissima 1.120.390, Ulss 4 Veneto Orientale 369.034, Ulss 5 Polesana 304.610, Ulss 6 Euganea 1.956.573, Ulss 7 Pedemontana 1.036.377, Ulss 8 Berica 1.074.167, Ulss 9 Scaligera 2.121.113. Considerando l'intera regione, il record mensile si è avuto un anno fa, nel gennaio 2022, con 1.447.903 test eseguiti. Il record settimanale c'è stato tra il 7 e il 13 gennaio 2022. Un anno dopo, dal 6 al 12 gennaio 2023, il crollo.

Dal bollettino diffuso quotidianamente dalla Regione risultano nelle ultime ventiquattr'ore 601 nuovi casi di Covid-19 che portano il totale dei contagi ufficiali a 2.666.706. Il bollettino regionale segnala 2 vittime, per un totale di 16.459 morti. Le persone attualmente positive sono 18.862, -1.713 in 24 ore. In calo anche i ricoveri, con 1.329 pazienti in area medica (-3) e 72 (-3) in terapia intensiva.

Alda Vanzan

L'intervista **Umberto Tirelli**

«Influenza, solo 2 medici su 10 sono vaccinati»

«Solo il 20% dei medici e degli infermieri si vaccina contro l'influenza. E questo è uno scandalo che non può essere accettato». Il professor Umberto Tirelli, 74 anni, già primario del Centro di riferimento oncologico (Cro) di Aviano, non usa giri di parole. Oggi l'influenza continua a stringere la presa. Oltre ai ricoveri, però, gli ospedali sono in difficoltà anche perché molti professionisti sono a casa in malattia, a loro volta colpiti dal virus. Solo nell'Ulss del trevigiano in questi giorni mancano all'appello quasi 200 dipendenti (7 medici specialisti e 184 addetti tra infermieri, tecnici, operatori), tra influenza e coronavirus. E così per coprire i turni non resta che procedere con riorganizzazioni e straordinari.

Professor Tirelli, perché parla di scandalo inaccettabile? «Perché è anche una questione di etica. Il vaccino antinfluenzale è efficace: non azzera i contagi ma sappiamo per certo che riduce gli effetti. Davanti a questo, non è accettabile che il 20% del personale sanitario che ruota attorno ai pazienti ricoverati, spesso particolarmente fragili, non sia vaccinato e di conseguenza non li protegga dal contagio».

La scarsa adesione dei camici bianchi alla campagna antinfluenzale è un dato storico, che nemmeno l'emergenza Covid ha cambiato.

«È questo il primo problema. Le amministrazioni e le direzioni sanitarie dovrebbero fare una pressione maggiore affinché le persone decidano di vaccinarsi».

Renderebbe il vaccino antinfluenzale obbligatorio per i sanitari?

«Non dico questo, ma bisognerebbe essere decisamente più incisivi: non è possibile che i professionisti che lavorano nel mondo della sanità non sentano il dovere di proteggere i loro pazienti».

Chi sceglie di non vaccinarsi sottolinea che le possibilità di contagio sono molteplici.

«Ovvio che ci sono anche altre vie di contagio. Ma da parte dei medici e degli infermieri, in primis, dovrebbe finalmente passare un messaggio diverso».

Mauro Favaro

«È UNO SCANDALO CHE NON PUÒ ESSERE ACCETTATO»
Umberto Tirelli

Natività al Civile di Venezia La Cgil e il Pd insorgono: «Un invito a non abortire»

IL CASO

VENEZIA Quell'icona con la sacra famiglia, con Gesù bambino, la Madonna e San Giuseppe, portata dentro il reparto di Ostetricia Ginecologia dell'ospedale Civile di Venezia, proprio non va giù alla Cgil né ad alcuni esponenti del Partito Democratico locale e regionale, secondo cui può essere velatamente interpretata come un suggerimento alle donne a soprassedere da qualsiasi intenzione di aborto. E così scoppia la polemica attorno all'immagine religiosa che in tempo di Natale è stata portata in processione da alcuni sanitari in servizio per essere collocata al centro del presepe, per poi essere mantenuta in corsia, protetta da un cordone rosso di sicurezza. A sollevare la questione è il neo segretario generale provinciale della Cgil Daniele Giordano, seguito a ruota dalla capogruppo dem in consiglio comunale Monica Sambo che ha diffuso una nota firmata anche dal consigliere regionale Jonatan Montanariello. L'Ulss 3 Serenissima, dal canto suo, non commenta.

«Pare che l'installazione si trovi proprio nei pressi delle stanze dove avvengono i colloqui per valutare le interruzioni di gravidanza», premette Giordano che sferra l'attacco: «Il conforto che le donne devono trovare in un momento così particolare e delicato come quello del parto, o di una scelta complessa e spesso dolorosa come quelle dell'interruzione di gravidanza, non devono in alcun modo essere accostati a un credo religioso che potrebbero mascherare comportamenti da "stato etico" che non possono trovare in alcun modo cittadinanza a Venezia». Quindi Giordano rilancia: «Invece di fare le processioni si devono potenziare i consultori. Oggi una donna al Civile deve aspettare mesi per una visita ginecologica, per non parlare del fatto che non si sa nemmeno come vengono garantiti i tempi ad esempio delle morfologiche. Le donne che scelgono di interrompere una gravidanza quasi mai trovano una presa in carico adeguata e devono sempre più spesso affrontare un percorso difficile nel riuscire a veder loro garantita questa scelta. L'Ulss 3 Serenissima farebbe molto bene a impegnarsi a garantire servizi, a garantire che i medici obiettori non compromettano il servizio, a garantire una presa in carico adeguata delle donne e dei bambini e a non fare inutili operazioni dal gusto reazionario». Giordano conclude dicendo che «come Cgil non siamo certo contrari ai simboli religiosi o alla celebrazione delle festività natalizie, ma sono altri i luoghi diversi dall'ospedale in cui questo deve avvenire sempre nel rispetto delle donne e della loro sensibilità».

L'ICONA PORTATA IN PROCESSIONE NEL REPARTO DI OSTETRICIA E GINECOLOGIA. SILENZIO DELL'ULSS

L'IMMAGINE SACRA
Dopo essere stata messa al centro del presepio, la Natività è rimasta esposta nel reparto di Ginecologia a Venezia

LE REAZIONI

Pronto il sostegno di Sambo e Montanariello. «Come Pd chiediamo che si rimuovano immediatamente tutte le rappresentazioni religiose che vanno contro la sensibilità delle donne e il rispetto dei loro diritti – scrivono in una nota –. Il compito dell'Ulss è di garantire alle donne il loro diritto a una libera scelta, in tempi adeguati, rimuovendo tutti i vincoli e le difficoltà che oggi ci sono. In Veneto il diritto all'interruzione di gravidanza è sempre più messo in discussione dalla diffusione dei medici obiettori e dalle tante difficoltà, anche burocratiche, che le donne trovano nel fare questa scelta. Sono decine le segnalazioni sui tempi lunghissimi di attesa per le visite ginecologiche, ostetriche o per altri esami, e sono moltissime le donne costrette a rivolgersi al privato per essere adeguatamente seguite. Si evitino le strumentalizzazioni e si garantisca il rispetto delle donne e dei loro diritti».

Interpellata sulla vicenda, l'Ulss 3 Serenissima preferisce non commentare.

A.Spe.

IL CASO

Friuli al voto, gelo Pd-M5s sull'accordo anti Fedriga

▶Scontro tra Capozzella e Serracchiani Il dem Spilateri difende la deputata

▶Tace il candidato in pectore Moretuzzo: «Quando avrò il via libera dirò cosa penso»

PORDENONE Il Pd regionale fa quadrato sulla capogruppo alla Camera, Debora Serracchiani e invita i 5Stelle ad abbassare i toni. Ma non li molla. Resta il gelo sull'accordo elettorale tra Dem e Pentastellati, dopo il duro botta e risposta dell'altro giorno tra Debora Serracchiani e il consigliere Mauro Capozzella. Quest'ultimo, infatti, aveva intimato alla deputata friulana di starsene fuori dalle trattative in corso che erano già a buon punto. «Ancora interferenze - aveva detto dopo che la Serracchiani aveva parlato di tossine da smaltire tra Conte e il Pd - e siamo pronti a correre da soli».

IN CAMPO

Non si è mosso il segretario regionale Renzo Liva, impegnato a preparare l'assemblea di questa sera che dovrà sdoganare la coalizione e il candidato anti Fedriga, ma a difendere la deputata Dem ci ha pensato il coordinatore della segreteria, Salvatore Spitaleri che ha puntato il dito contro Capozzella accusandolo di "voler inquinare i pozzi". «Tutto il Pd è impegnato a costruire una coalizione larga che si contrapponga a Fedriga e alla Destra di questa regione. Lo abbiamo fatto con sincero spirito di apertura e con una volontà di coinvolgimento di tutte le forze progressiste, civiche, riformiste e insieme al Movimento 5Stelle. Abbiamo costruito una coalizione. Abbiamo indicato in Massimo Moretuzzo un potenziale candidato presidente. Abbiamo dato il via a un programma che possa garantire il futuro alla nostra regione. Al consigliere Mauro Capozzella che evidentemente vuole solo avvelenare i pozzi, chiediamo di controllare la sua acredine e di non strumentalizzare una battuta che forse non ha compreso completamente. Non fa bene a lui - conclude Spitaleri - non fa bene alla coalizione e non fa bene neppure al Movimento 5Stelle. Fa solo un regalo a Fedriga». Punto chiuso.

LA DIATRIBA

Ai lati Debora Serracchiani e Mauro Capozzella. Al centro il candidato governatore in pectore Massimo Moretuzzo

ATTRITI ANCHE PROGRAMMATICI: DISCORDANZE SUL NUOVO TERMOVALORIZZATORE IN REGIONE

PRESIDENTE IN PECTORE

Tirato per la giacca anche il potenziale candidato presidente della coalizione, il civico Massimo Moretuzzo che questa sera dovrebbe ricevere l'investitura ufficiale. «Non sono stato ancora indicato come il presidente della coalizione - spiega Moretuzzo - mancano dei passaggi. Per questo, allo stato dell'arte, preferisco non entrare in questa diatriba. Casomai, una volta che avrò avuto il via libera, spiegherò come la penso. Di sicuro - è andato avanti - in questa campagna elettorale discuteremo solo ed esclusivamente di temi regionali senza alcun riferimento a problematiche di interesse nazionale». Questo significa che i visitors romani possono starsene a casa loro? «No. Il Friuli Venezia Giulia, come diceva un vecchio slogan, è terra di gente accogliente quindi se qualcuno vuole venire a darci una mano o a confrontarsi con noi sarà ben accolto».

L'ACCORDO

Anche se Mauro Capozzella e Debora Serracchiani sono ai ferri corti e l'ambiente si è sicuramente raffreddato, tutto fa supporre che dopo l'assemblea di questa sera che darà il via libera al segretario regionale Pd, Renzo Liva, di siglare l'accordo, anche il patto con i 5Stelle sarà rinsaldato alla luce del fatto che il candidato presidente, Massimo Moretuzzo, autonomista e civico, sarà garanzia per tutte le forze che fanno parte della coalizione di Centrosinistra che se la dovrà vedere con la squadra del governatore uscente, Massimiliano Fedriga.

IL FUTURO

Resta il fatto che se il buongiorno si vede dal mattino, il matrimonio tra Pd e 5Stelle in Friuli Venezia Giulia rischia di essere decisamente frizzante. Gli stessi punti programmatici, pur se fatta sintesi, su alcuni aspetti divergono: i 5Stelle lontanissimi da un nuovo termovalorizzatore in regione, il Pd decisamente più possibilista. Siamo solo all'inizio.

Loris Del Frate

Olimpiadi

Giochi 2026, doppio vertice a Milano

VENEZIA Olimpiadi invernali Milano Cortina 2026, inizio settimana nel capoluogo lombardo per il governatore del Veneto Luca Zaia. Stamattina l'incontro con Matteo Salvini, ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, e con il sottosegretario Alessandro Morelli, per fare il punto sulle opere. Domani, invece, l'argomento riguarderà lo statuto della Fondazione. Ieri, intanto, il presidente della Lombardia, Attilio Fontana, ha assicurato che i tempi per la realizzazione delle opere «saranno rispettati». Anche quelle di competenza dello Stato. È vero che Roma ha istituito l'apposita società «due anni e mezzo dopo che avevamo avuto l'assegnazione dei Giochi», ma il commissario Santandrea «con il quale sono in contatti costanti, mi dice che riuscirà a rispettare i tempi».

Martina, prima del delitto la telefonata alla polizia dei gestori del ristorante

▶«Le abbiamo chiesto cosa potevamo fare, ci ha risposto che era tutto ok»

▶La seconda chiamata dopo gli spari La donna aveva chiesto aiuto al fratello

LA RICOSTRUZIONE

ROMA In viale Amelia, di fronte a quel locale con le serrande abbassate, iniziano ad essere lasciati dei mazzi di fiori. Non lontano, sullo stesso marciapiede dall'asfalto sconnesso, in quest'angolo di Roma (quartiere Tuscolano), venerdì sera una giovane donna di 35 anni è stata ammazzata dal suo ex compagno. Un colpo solo, esploso da una semiautomatica calibro 45, a distanza ravvicinata dritto al torace. E c'è una domanda che prevarica tante altre: quella donna, Martina Scialdone, avvocato civilista, poteva essere salvata? Qualcuno dei tanti che riempivano il ristorante "Brado" e che pure avevano assistito alla lite tra la donna e il suo ex compagno, Costantino Bonaiuti, 61enne, ingegnere dell'Enav, poteva salvarla o proteggerla?

È venerdì sera, un uomo ed una donna, sono seduti in un ristorante pieno di persone. Sembra una coppia come tante poi però i due iniziano a discutere. Da quello che finora è stato possibile accertare, la loro relazione durata qualche anno era giunta al termine: lei voleva chiudere definitivamente, lui sperava di ricucire. I ruoli erano delineati, le parole pronunciate in maniera chiara prima ancora di venerdì sera ma poi si erano nuovamente visti. «Le ho aperto il cancello proprio quella sera - racconta un vicino di Martina - erano le 19 più o meno stava rientrando, era sorridente come sempre». Forse quell'appuntamento era stato concordato più tardi, forse Martina non sarebbe neanche voluta andare. È lecito supporre che sia stato l'uomo ad insistere, in preda alla gelosia e incapace di accettare la rottura, che lei abbia acconsentito perché tuttavia, nonostante la fine, era stata la sua compagna per diversi anni in una relazione che aveva dato e tolto ad entrambi. L'uomo però con sé aveva una pistola - dopo l'arresto la Procura gli contesta la premeditazione - che ha usato esplodendo un solo colpo al cuore della donna. La pistola ce l'aveva perché Bonaiuti aveva un regolare porto d'armi per uso sportivo ma ora, dopo il terzo femminicidio in Italia da inizio 2023, si chiede cautela. Lo stesso sindaco di Roma, Roberto Gualtieri, ha detto: «Dovremmo fare una riflessione sulla necessità di limitare il possesso delle armi, riducendone il numero in circolazione, per aumentare la sicurezza di tutti». Prima di questa fine tragica c'è la lite e quanto accaduto dentro al locale che rientra nell'interesse investigativo proprio per cercare di trovare una risposta a quella domanda: Martina poteva essere salvata?

I SOCCORSI

Al vaglio degli inquirenti anche le immagini dei sistemi di videosorveglianza mentre i proprietari del ristorante Brado, dopo una prima versione fornita agli agenti, saranno ascoltati oggi come persone informate sui fatti. C'è chi sostiene che la coppia sia stata allontanata dal locale, invitata ad uscire perché una coppia che litiga - e pure animatamente - desta "fastidio" nella clientela. C'è chi sostiene che Martina sia stata fatta uscire dal bagno dove effettivamente si era recata per contattare il fratello e chiedere aiuto forse perché minacciata dall'ex. Ma i titolari del locale sostengono un'altra versione, smentiscono di aver negato aiuto alla ragazza, smentiscono le richieste d'aiuto avanzate ad un cameriere e non colte nonché la vicenda del bagno e ribattono, invece, che tutto quello che potevano fare è stato fatto. Senza andare oltre perché invitati a non aggiungere altro con un'indagine ancora in corso. Martina si è alzata da tavola è andata in bagno contattando il fratello che arriverà poi al ristorante. Perché non è fuggita? Forse aveva capito che quell'uomo era armato o forse lui stesso l'ha minacciata dicendole se te ne vai faccio una strage? Tutte domande anch'esse a cui la polizia dovrà trovare una risposta.

LE RICHIESTE DI INTERVENTO

Di certo ci sono due telefonate e su questo i proprietari non mentono: la prima parte al 112 per una richiesta di intervento per una lite nel locale, la segnalazione viene trasmessa alla sala operativa della Questura, ma è venerdì sera e quanti interventi vengono richiesti per una lite? Dopo un po' i proprietari chiedono alla donna se vuole restare nel ristorante mentre Bonaiuti è già fuori ma continua ad urlare, lei stando alle loro parole, rifiuta: «No, no – dice - è tutto a posto». In viale Amelia la polizia non c'è ancora, ma parte la seconda segnalazione, sono le 23.38, è stavolta si denunciano gli spari. I primi a prestare soccorso, a detta dei ristoratori, sono anche alcuni clienti del locale tra cui un medico. Per la dinamica che segue è probabile che le volanti arrivate siano quelle partite per la prima segnalazione: Martina è ancora viva anche se gravemente ferita e l'uomo viene visto fuggire a bordo della sua Mercedes Classe A. Gli agenti impiegheranno poco tempo per verificare la targa di quel veicolo e risalire a Bonaiuti che verrà arrestato poco dopo la mezzanotte nel suo appartamento al quartiere Fidene. Oggi per lui l'interrogatorio di convalida a piazzale Clodio davanti al gip.

Camilla Mozzetti

LA PROCURA CONTESTA A BONAIUTI LA PREMEDITAZIONE: ERA USCITO CON LA PISTOLA

IL FEMMINICIDIO
Costantino Bonaiuti, 61 anni, ha ucciso la sua ex compagna, Martina Scialdone, di 35 anni, prima di essere arrestato dalla polizia

Prof trans risarcita, licenziamento illegittimo

IL CASO

ROMA «Mi tremano le mani: per la prima volta in tribunale è stato riconosciuto il peso specifico della discriminazione di genere all'interno di un rapporto di lavoro».

Per Giovanna Cristina Vivinetto, docente e poetessa transessuale che nel 2019 era stata licenziata da un istituto paritario di Roma, è stato finalmente «aperto il varco»: la sentenza del tribunale di Roma condanna lo stesso istituto a risarcirla a oltre tre anni dall'inizio di una vicenda giudiziaria. Quella scuola l'aveva assunta e licenziata dopo tre settimane nel 2019, ma oggi il giudice avrebbe «riconosciuto a tutti gli effetti la discriminazione di genere come causa scatenante il recesso del rapporto lavorativo stipulato». Per la trans, già vincitrice del Premio Viareggio nella sezione poesia, scattò subito una gara di solidarietà sul web. Ma ora è anche il tribunale a darle ragione: «In tutti i modi hanno provato a screditare la persona e la mia professionalità, ma non ci sono riusciti. Ho vinto. Abbiamo vinto. Un varco è stato aperto ed è da qui che possiamo fare entrare la luce. Sono una docente degna di rispetto. Sono una donna transgender degna di rispetto».

Tutti di origine indiana

Auto nel torrente, morti tre ragazzi nel Veronese

Cinque giovani vite spezzate e altri quattro ragazzi che lottano tra la vita e la morte. È l'ennesimo pesante bilancio di un fine settimana sulle strade italiane, con diversi incidenti in cui sono rimasti coinvolti tutti giovanissimi. Il più grave si è verificato a Veronella, in provincia di Verona: un'auto con a bordo quattro ragazzi indiani tra i 20 e i 21 anni dopo aver sbandato è uscita di strada ed è precipitata nel torrente Alpone, lungo una scarpata. I vigili del fuoco, con squadre da Caldiero (Verona) e con l'autogru del comando provinciale di Verona hanno operato a lungo sull'argine, che in quel punto è alquanto ripido, per estrarre dall'acqua i corpi senza vita di tre di loro, due ragazzi e una ragazza, mentre una quarta persona si è salvata. Gli altri incidenti si sono verificati tutti nelle prime ore di domenica, a cavallo del sabato appena trascorso. Hanno perso la vita ragazzi poco più che adolescenti, a bordo di auto finite fuori controllo per l'eccesso di velocità. Apparentemente, dai primi accertamenti, nessun impatto ci sarebbe stato con altri veicoli. Tra le lamiere sono morti anche una 21enne in Valtellina e un 23enne nel messinese, mentre in Puglia una ragazzina di 14 anni è in coma, sospesa tra la vita e la morte.

Francesco e lo scenario-dimissioni: «Bisogna imparare a farsi da parte»

LA SITUAZIONE

CITTÀ DEL VATICANO Una frase piuttosto enigmatica ha di nuovo messo sotto i riflettori la possibilità di dimissioni: «Fara`bene anche a noi coltivare, come Giovanni, la virtu`di farci da parte al momento opportuno, testimoniando che il punto di riferimento della vita e`Gesu`»Papa Francesco all'Angelus fa riferimento a Giovanni Battista. E aggiunge: «Compiuta la sua missione, sa farsi da parte, si ritira dalla scena per fare posto a Gesu`Ha visto lo Spirito scendere su di Lui, lo ha indicato come l'Agnello di Dio che toglie il peccato del mondo e ora si mette a sua volta in umile ascolto. Ha predicato al popolo, ha raccolto dei discepoli e li ha formati per molto tempo. Eppure non lega nessuno a se». Naturalmente Bergoglio si concentra sul potente esempio narrato nei vangeli, senza accompagnarlo con riferimenti relativi al suo futuro immediato, né tantomeno svelando intenzioni prossime, tuttavia era scontato che quelle parole poco definite andassero ad infilarsi nel vivace dibattito in corso. Ultimamente canonisti e cardinali hanno sollevato con il Papa la necessità di arrivare a definire meglio le regole per la Sede impedita e per le figure dei pontefici in pensione.

SULLE ORME DI RATZINGER

Dopo la morte del Papa Emerito Benedetto XVI le voci interne sulla possibilità che anche Papa Francesco voglia un giorno percorrere le orme del suo predecessore hanno ripreso quota benché non suffragate da segni o manifestazioni evidenti. Francesco continua a fare programmi a lunga gittata, all'Angelus ha annunciato una veglia ecumenica per settembre a San Pietro in vista del Sinodo dei Sinodi e sta lavorando al Giubileo del 2025. Evidentemente potrebbe trattarsi di ipotesi lontana che del resto lui stesso non ha mai escluso, qualora le sue condizioni di salute lo rendessero inabile di governo. Recentemente durante una intervista, a tal proposito, ha tagliato corto con una eloquente battuta: «Si governa con la testa e non con le ginocchia».

Nel frattempo, in questi ultimi anni, in Vaticano si è intensificato il dilemma se definire con una legge ad hoc il perimetro di azione del Papa Emerito, prevedendo regole certe per coloro che vorranno ritirarsi e concedersi un meritato riposo. Non si tratta tanto di stabilire quali abiti debba indossare il Pontefice pensionato, se consentirgli o meno l'uso della veste bianca, se stabilire in anticipo quale sarà il suo luogo di residenza, la possibilità di parlare, pubblicare o rilasciare interviste. Tutti aspetti che Joseph Ratzinger al momento delle dimissioni nel 2013 forse non aveva valutato. Di recente il cardinale Gerhard Mueller, teologo di fama internazionale e già Prefetto della Congregazione della Fede, ha spiegato alla presentazione di un libro ("Papa non più Papa", a cura di Amedeo Feniello e di Mario Prignano) quanto sia dannoso aprire la porta alle dimissioni: «Alcuni credono erroneamente che la Chiesa debba modernizzarsi ispirando i suoi compiti e la sua guida ai criteri di efficacia e di utilitarismo della economia globale e del capitalismo o del socialismo materialisti. Ma così facendo invece della provocazione profetica contro il trans e post umanesimo, soccomberebbe al nichilismo di un mondo privo di significato senza Dio e raddoppierebbe solo la sua disperazione invece di superarla. Da questo non può trovare giustificazione l'istituto di una regolare rinuncia del Papa per motivi soggettivamente percepiti, l'uscita in un meritato pensionamento».

La medesima idea l'ha espressa anche il cardinale Gianfranco Ghirlanda, canonista e uno dei più stretti collaboratori del pontefice. «La rinuncia non è un fatto normale. Questa è la differenza tra i vescovi e il papato. Oggi crea un trauma e di fatto ha creato una certa ambiguità. Non perché Benedetto XVI abbia voluto creare ambiguità».

Franca Giansoldati

VATICANO Papa Francesco saluta la folla in Piazza San Pietro al termine dell'Angelus di ieri che ha riaperto il dibattito sull'ipotesi di un possibile "pensionamento"

LE PAROLE DI FRANCESCO RIAPRONO IL DIBATTITO SULLA POSSIBILE PENSIONE IL VATICANO PENSA A UN CODICE AD HOC PER IL PAPA EMERITO

Aereo si schianta in Nepal, 72 morti La virata del pilota per evitare le case

L'INCIDENTE

ROMA Nuova tragedia dei cieli in un paradiso naturale, meta ogni anno di migliaia di turisti e scalatori. È di almeno 72 morti il bilancio dell'incidente aereo avvenuto ieri in Nepal: un velivolo della Yeti Airlines, con 72 passeggeri in viaggio, è precipitato a Pokhara, seconda città del paese asiatico.

I PASSEGGERI

A bordo c'erano quattro membri dell'equipaggio e 68 persone di diverse nazionalità, tra le quali cinque cittadini indiani, quattro russi, due coreani e un passeggero ciascuno proveniente da Irlanda, Australia, Argentina e Francia. Al momento non risultano esserci italiani tra le vittime. All'ultimo minuto, prima dello schianto, il pilota è riuscito a virare evitando di travolgere le case. Una manovra che alcuni residenti sono riusciti a filmare con il cellulare.

L'aereo era partito dalla capitale Kathmandu alle 10.30 ora locale (5.45 considerando invece l'ora italiana) e si è schiantato al suolo, dopo circa mezz'ora, nella gola tra le montagne attraversate dal fiume Seti, nei pressi del vecchio aeroporto e a poco più di un chilometro di distanza dal nuovo scalo internazionale di Pokhara, recentemente inaugurato. Sul luogo, impervio da raggiungere, sono accorse subito decine di soccorritori, anche con elicotteri. Non hanno potuto che costatare le dimensioni del disastro. Alcuni media locali hanno parlato di 68 vittime e di sopravvissuti in gravissime condizioni, ma non ci sono state conferme e le parti dell'aereo carbonizzate lasciano poche speranze che ci sia qualche superstite.

LA TRAGEDIA IN FASE DI ATTERRAGGIO, NON CI SONO SOPRAVVISSUTI A BORDO ANCHE QUINDICI STRANIERI NESSUN ITALIANO

L'INCHIESTA

Non sono state ancora rese note le cause che hanno portato alla tragedia e il governo ha annunciato che verrà istituita una commissione d'inchiesta che faccia chiarezza sull'episodio, mentre per oggi è stato proclamato lutto nazionale. Per il Nepal è il più grave disastro aereo degli ultimi vent'anni, in quello che è un record per un paese in cui gli incidenti in cielo sono tristemente frequenti. Le cattive condizioni degli aeromobili e le variabili condizioni climatiche rendono i voli interni in Nepal molto pericolosi.

I PRECEDENTI

Nel maggio 2022 un aereo della Tara Air si è schiantato nel nord, uccidendo 22 persone. Quattro anni prima, nel marzo 2018, 51 persone erano rimaste uccise nell'incendio di un volo dagli Stati Uniti al Bangladesh, durante la fase di atterraggio a Kathmandu. Già nel dicembre 2013 l'Unione Europea aveva inserito nella black list tutte le compagnie nepalesi, bandendole dai propri cieli – in entrata, uscita e transito – per la cattiva manutenzione dei velivoli, l'addestramento e il mancato rispetto degli standard di sicurezza.

La località di Pokhara è uno snodo di vitale importanza nell'economia nepalese, meta ogni anno di migliaia di turisti e scalatori. La città affaccia sul lago Phewa, sulle cui acque si riflette una sezione della catena dell'Himalaya, in particolare il vicino massiccio dell'Annapurna, la cui vetta supera gli ottomila metri. Il momento più spettacolare è all'alba, quando i raggi del sole tingono di rosa la neve in quota e la roccia. Pokhara è la località da cui partono sia le escursioni turistiche sia le scalate professionistiche, raggiungibile via terra, anche se spesso si preferisce l'aereo per il breve ma pericoloso volo che la separa dalla capitale nepalese. La località è anche la base di partenza per le spedizioni nella giungla, habitat di numerosi animali, tra cui il rinoceronte, specie protetta perché a rischio estinzione.

DISASTRO Il relitto dell'aereo sul luogo dello schianto

Simona Verrazzo

Riad vuole giustiziare il prof che usa i social

▶Arabia Saudita, lo scorso anno eseguite 120 pene capitali. Ombre sull'Expo 2030

▶Stretta sulla libertà di espressione il docente ha oltre 2 milioni di follower

IL CASO

ROMA Si può essere giustiziati per l'uso di social come Twitter o Facebook? In Arabia Saudita, sì. Ed è l'accusa alla quale deve rispondere e per la quale una giuria sta decidendo se comminare la pena capitale a Awad Al-Qarni, un professore di diritto e predicatore 65enne incarcerato nel 2017 in un giro di vite contro il dissenso mediatico ordinato dal principe e uomo forte del Regno che si candida a ospitare l'Expo 2030 (in concorrenza diretta con Roma e l'Italia), Mohammed bin Salman.

I dettagli sul processo e sui capi d'imputazione sono stati raccontati a "The Guardian" dal figlio di Al-Qarni, Nasser, che fa l'ingegnere ed è scappato a Londra chiedendo asilo al Regno Unito dopo che le autorità saudite gli avevano intimato di non continuare a sostenere la causa del padre sui social. In particolare, proprio l'uso dei social media e della comunicazione in generale sarebbero alla base dell'arresto.

I FOLLOWER

Al-Qarni poteva infatti contare su un profilo Twitter forte di circa 2 milioni di contatti. E con lui, nel 2017, il regime aveva preso di mira con una spettacolare e simultanea retata, altre personalità dei media e della cultura "ree" di avere molto ascolto e molti proseliti. Tra gli altri, Ali al-Omari, a capo del canale Tv 4Shbab e spesso ospite di talk show televisivi, e Salman Odah, anche lui con alle spalle una storia alterna di repressione e riabilitazione. Tutti dietro le sbarre, e alla sbarra. Governo e polizia saudita descrivono Al-Qarni come un pericoloso estremista, uno che ai tempi dell'11 Settembre aveva sostenuto che si trattava di un'azione orchestrata e pianificata, insomma uno dei tanti "complottisti" non solo arabi ma anche americani. E aveva contestato la guerra al terrorismo di Bush.

LA DIFESA DEI SUOI

Ma gli ambienti del dissenso saudita sostengono piuttosto che si tratti di un intellettuale e un esperto di legge, un accademico, con l'unica colpa di criticare il regime di Bin Salman. La traduzione di alcuni capi di imputazione rivela che Al-Qarni avrebbe confessato, cioè "ammesso" di usare i social media col suo nome e di averne approfittato «per esprimere le proprie opinioni». Avrebbe anche "ammesso" di aver partecipato in chat di WhatsApp in cui caldeggiava la causa della Fratellanza musulmana, un movimento che in Egitto, culla di Al Qaeda, è all'indice del regime perché estremista.

AL-QARNI È FINITO SOTTO ACCUSA PER AVER AMMESSO DI USARE IL WEB «PER ESPRIMERE LE PROPRIE OPINIONI»

Le organizzazioni in difesa dei diritti umani segnalano che il caso di Al-Qarni e degli altri accademici, predicatori e personaggi tv finiti nella retata del 2017 e ora messi di fronte ad accuse e a richieste addirittura di condanna capitale, non sono affatto isolati. E non riguardano soltanto figure considerate in patria affiliate all'estremismo islamista.

I PRECEDENTI

Lo scorso anno, per esempio, è stata condannata a 34 anni di carcere una studentessa di dottorato di Leeds, Salma al-Shebab, proprio per l'account Twitter a suo nome e per aver seguito sui social, e retwittato, dissidenti e attivisti invisi al governo. Un'altra donna, Noura al-Qahtani, è stata mandata dietro le sbarre per 45 anni per opinioni espresse su Twitter. Il paradosso, osserva il "Guardian", è che il governo saudita e alcuni investitori vicini al regime hanno recentemente incrementato la loro presenza azionaria su piattaforme dei social media come Twitter e Facebook, e in aziende cinematografico-televisive come Walt Disney. Il secondo più forte azionista di Twitter dopo Elon Musk è proprio il magnate dei media saudita Alwaleed bin Talal, finito anche lui in carcere per 83 giorni e poi rilasciato in base a un accordo "confidenziale e segreto" con il governo.

IN CARCERE Awad Al Qarni arrestato in Arabia Saudita nel 2017

Impressionanti le parole con cui il figlio di Al-Qarni descrive il giorno dell'arresto del padre, ormai quasi sei anni fa. «Furono perquisiti pure i figli, i fucili puntati contro la moglie. Tutti piangevano. Si presentarono più di 100 uomini armati con mitragliatrici e pistole, circondando la casa». La prima cosa che andarono a cercare furono proprio i dispositivi elettronici e i computer. «Presero mio padre e lo portarono via, dissero che sarebbe tornato dopo due giorni. Non l'abbiamo più visto». Secondo alcuni, Al-Qarni era addirittura pro-riforme, almeno nel suo Paese. Negli ultimi anni, in Arabia Saudita, centinaia di persone sono state giustiziate, nel 2022 addirittura 120. Lo scorso marzo, per 81 uomini è stata eseguita la condanna a morte in quella che resta la più vasta esecuzione di massa che l'Arabia Saudita ricordi. Uno scenario non proprio adatto all'Expo 2030.

Pronti carri armati, missili e cannoni Un arsenale dagli alleati a Zelensky

GLI AIUTI

ROMA Dopo 10 mesi di guerra l'Ucraina sta per ricevere dall'Occidente le armi moderne e sofisticate che ha sempre chiesto, ma che la Nato non ha mai concesso perché temeva la reazione russa e l'intensificazione del conflitto. Ce ne sarà bisogno, perché Putin è pronto a mandare al fronte altri 500.000 soldati, che si aggiungono a quelli che restano dei 300.000 reclutati in autunno. La carne da cannone non è purtroppo mai mancata alla Russia in tutte le sue guerre, e Putin resterà prima a corto di armi e munizioni che di uomini. Qualche giorno fa il presidente ucraino Volodymyr Zelensky aveva detto che «non c'è alcuna ragione razionale per cui l'Ucraina non sia ancora stata rifornita di carri armati di tipo occidentale». L'offensiva russa è stata finora respinta con mezzi dell'era sovietica, come i carri T-72 forniti principalmente da Polonia e Repubblica Ceca, ma gli altri paesi della Nato si sono tenuti il meglio dell'arsenale necessario per riconquistare il terreno invaso.

LA GRAN BRETAGNA SI MUOVE PER PRIMA MA ANCHE FRANCIA GERMANIA E USA PREPARANO NUOVE FORNITURE A KIEV

CAMBIO DI PROSPETTIVA

Ora il clima sta per cambiare. La Gran Bretagna, secondo il Guardian, ha già deciso di inviare in Ucraina alcuni Challenger 2, vale a dire i suoi migliori carri armati. Il comandante in capo ucraino generale Valery Zaluzhny ne voleva 300, ma l'esercito britannico ne ha in tutto 227 e per ora ne offre una decina. È solo un primo passo per vedere che cosa faranno gli altri, a cominciare dalla Germania, che con il micidiale Leopard 2 dispone del miglior carro d'Europa. Ne ha già ceduti 2.000 esemplari a 13 paesi, ma il contratto di vendita prevede che se l'acquirente decide di girare il mezzo a un'altra nazione deve prima chiedere il permesso a Berlino, e la disponibilità tedesca è dunque indispensabile. Il 20 gennaio si riunirà il Gruppo di contatto Ramstein, presieduto dagli americani, che dovrebbe decidere una strategia comune. Il segretario generale della Nato Jens Soltenberg ha scelto proprio un giornale tedesco, l'Handelsblatt, per spingere la Germania a dare il proprio assenso.

Francia, Germania e Stati Uniti hanno già annunciato l'invio in Ucraina dei loro migliori Infantry Fighting Vehicle, mezzi corazzati dotati di cannoni che possono trasportare sei-sette soldati oltre all'equipaggio e sono essenziali nelle avanzate dei carri e della fanteria. La Francia fornirà 30 veicoli AMX-10 RC, la Germania 40 robustissimi Marder e gli americani 50 Bradley, che sparano missili in grado di distruggere un carro armato a 3,7 chilometri di distanza e che Kiev aveva chiesto con grande insistenza.

Arriveranno presto gli L3 Vampire, sistemi che abbattono i droni, e i missili terra aria SAMP/T promessi dai francesi. Stanno anche per arrivare i Patriot di Biden, che ha stanziato altri 3,8 miliardi di dollari per aiutare Zelensky e indebolire Putin. Le nuove forniture di armamenti metteranno l'Ucraina in una posizione di superiorità. Putin non sa invece più dove trovare le armi, perché i fornitori che gli sono rimasti sono solo l'Iran e la Corea del Nord, quest'ultima sempre più tiepida dopo le prese di distanza della Cina da Mosca.

Vittorio Sabadin

Sanremo

Egonu, Francini co-conduttrici, ma c'è pure Zelensky

Dopo aver lasciato il segno ai festival di Cannes e Venezia e, qualche giorno fa, ai Golden Globes, Volodymyr Zelensky sarà ospite, in videocollegamento, nella serata finale di Sanremo, sabato 11 febbraio. Ad annunciarlo, a sorpresa, in diretta da Kiev dove ha appena intervistato il presidente ucraino, è Bruno Vespa, ospite a Domenica in nel giorno in cui Amadeus svela al Tg1 i nomi delle ultime due co-conduttrici del festival: Paola Egonu (nella foto), star della Nazionale di pallavolo femminile, e Chiara Francini, attrice e scrittrice. Egonu, sarà sul palco giovedì 9 febbraio, Francini venerdì 10, a completare così il cast delle presenze femminili che poteva già contare su Chiara Ferragni, con Amadeus e Gianni Morandi della prima serata di martedì 7 febbraio e della finale, e su Francesca Fagnani, all'Ariston mercoledì 8 febbraio. Ma al Tg1 delle 13.30 il direttore artistico annuncia anche il ritorno dei Black Eyed Peas, il trio californiano da 6 Grammy, 35 milioni di album e 120 milioni di singoli venduti, milioni di stream, saranno sul palco mercoledì.

Marco Vidal è l'erede della storica famiglia di imprenditori che fece nascere il celebre "Pino Silvestre". Da alcuni anni è entrato nell'azienda affiancando il padre Massimo. A Venezia ha creato il Museo delle fragranze a Palazzo Mocenigo

«Farò nascere un parco sarà l'oasi del profumo»

L'INTERVISTA

Da 120 anni Vidal per Venezia è il profumo. Tutto è incominciato con Angelo, il bisnonno, che era stato telegrafista del regio esercito in Africa a fine Ottocento in guerre coloniali non proprio gloriose per l'Italia. Angelo era tornato dall'Africa orientale deciso a fare l'agente di commercio di prodotti esotici, poi si era messo in proprio. Nel 1912 aveva acquisito il Saponificio Ugo Salviati che aveva laboratori a San Stae e in terraferma in zona Rana, dal nome di una famiglia patrizia, che oggi è via Fratelli Bandiera a Marghera. Con largo anticipo, anche sulle idee di Giuseppe Volpi, Angelo Vidal aveva intravisto lo sviluppo industriale di Venezia nell'area che sarebbe in pochi anni diventata Porto Marghera. Nel 1937 entra nel mondo dei profumi acquisendo l'antica ditta veneziana Longega con il suo prodotto di punta: la "Petrolina che distrugge la forfora e arresta la caduta dei capelli". Apre uno stabilimento in Terraferma, una grande scritta e una ciminiera che si vedono ancora. Crede molto nella pubblicità. Nel 1948 col Gazzettino Sera lancia il concorso di bellezza Ca'd'oro, come il profumo. Le foto delle aspiranti reginette occupano pagine intere: 10 miss scelte dai lettori per posta e premiate con 5.000 lire. Per la "reginetta delle reginette" 25.000 lire, quasi lo stipendio di un operaio. La storia dell'azienda è stata raccontata in un bel volume "Vidal 120" curato da Massimo Orlandini.

Gli anni d'oro coincidono col boom. Il Carosello del Pino Silvestre della Vidal era tra i più popolari, col cavallo bianco lanciato al galoppo sulla spiaggia e la voce profonda di Amedeo Nazzari. Quei Caroselli parlavano spesso veneziano: Tino Scotti faceva la pubblicità per l'Ovocrema della Paolini Villani di Porto Marghera, Cesare Polacco nei panni dell'infallibile ispettore Rock decantava la brillantina della veneziana Linetti, Nazzari e Ilaria Occhini pensavano ai profumi Vidal. 120 anni dopo i Vidal sono ancora alla testa della loro azienda, non è stato facile, hanno rischiato di scomparire, sono risaliti con bravura.

Oggi al vertice c'è la quarta generazione con Marco Vidal, laurea in scienze diplomatiche internazionali a Bologna, 41 anni, veneziano, sposato con Silvia, tre figli. È direttore generale di Mavive e amministratore delegato di The Merchant of Venice. Lo stabilimento è a Dese di Marcon, tra poco sarà ampliato su altri 30 mila metri quadrati; anche con un parco botanico: l'obiettivo è creare un'oasi del profumo. Cinquanta dipendenti, esportazioni in 90 paesi, fatturato di 35 milioni di euro. Molti i marchi in catalogo, dal segmento più popolare al prodotto di lusso: The Merchant of Venice, Pino Silvestre, Alps, Furla, Police, CR7, Scervino.

«HO APPENA RILEVATO LA STORICA LIBRERIA "STUDIUM" CI SARANNO ATTIVITÀ CULTURALI E ANCHE UN'ERBARIO»

Nell'immaginario collettivo il Carosello con i cavalli al galoppo

PROTAGONISTI
Sopra Marco Vidal; a fianco la famiglia Vidal; sotto Maradona in una profumeria Vidal e il museo di Palazzo Mocenigo

Marco è entrato in fabbrica per affiancare il padre Massimo, 74 anni, l'uomo che ha salvato la Vidal dopo la crisi della seconda generazione. Che cosa era accaduto?

«Il fondatore Angelino aveva avuto nove figli e un numero sterminato di nipoti. L'impianto nuovo di Porto Marghera aveva fatto raggiungere all'azienda i 500 dipendenti. Il bagno schiuma aveva cambiato usi e consumi degli italiani, la Vidal copriva metà del mercato nazionale e ancora oggi quel carosello col cavallo bianco è nell'immaginario degli italiani. Ma nel 1980 i nipoti sono troppi per garantire un passaggio generazionale non traumatico; così la maggioranza viene ceduta alla multinazionale Henkel, la stessa che in zona possiede la Mira Lanza leader nei detersivi. Viene confermato soltanto mio padre Massimo che rimane capo delle vendite estere fino al 1986, quando la Henkel chiude a Porto Marghera e lui, ripartendo da zero, ricompra il marchio storico di Pino Silvestre. Poi fonda la Mavive, che non è altro che 'Massimo Vidal Venezia', fino all'apertura dello stabilimento nuovo di Marcon».

Cosa rappresenta suo padre Massimo?

«Mio padre è stato uno dei pionieri della profumazione italiana nel mondo. Ancora oggi grazie a lui abbiamo una reputazione internazionale che è più grande della nostra dimensione. Mio padre ha vissuto anche anni dolorosi: la perdita dell'azienda, il passaggio da proprietario a dipendente, il rischiare tutto. Il Pino Silvestre era noto nel mondo e questo ha consentito a una piccola impresa di espandersi. Ha sempre avuto accanto mia madre, Francesca Barozzi, che viene da una delle 12 famiglie che hanno fondato Venezia».

Quando Marco è entrato nell'azienda?

«Ho avuto un'infanzia molto felice, sono sempre stato uno spirito vivace, prendevo più note sul registro che bei voti. Forse vivere a Venezia ti dà questo spirito di libertà con tante amicizie e molti giochi. Dopo la maturità ho assunto una serie di impegni associativi che ho mantenuto, ho rifondato l'Associazione Giovani Venezia con iniziative culturali. Nel 2004 dopo la laurea sono entrato anche con velocità nell'azienda di famiglia, dove c'era già mio fratello Lorenzo che poi qualche anno fa si è messo in proprio. Ho iniziato come assistente del direttore di vendite e giravo l'Italia per conoscere le profumerie e gli agenti. Una grandissima palestra, il mercato italiano racchiude tutti i problemi del mondo, dalle cose buone alle truffe c'è tutto. Ho una passione per le vendite, provo un vero piacere nel vendere».

Come è il mercato dei profumi oggi?

«È un periodo positivo nonostante i vari problemi, chiudiamo in grande crescita anche rispetto al pre-Covid. Ora puntiamo su "Alps", nuovo marchio profumi e cosmetici che parte dall'ispirazione delle nostre Alpi. L'innovazione è fondamentale: questa è la prima linea che utilizza lo studio delle neuroscienze applicate allo sviluppo delle fragranze. La profumeria sta vivendo un grande ritorno e anche in paesi a sorpresa. Certo ci sono preoccupazioni per il futuro, anche legate a questioni geopolitiche, vedi Cina e Russia. Problemi di approvvigionamento di materie prime, mancano dal vetro per le confezioni a un certo tipo di plastica; è anche vero che la Cina ha tenuto chiuso per mesi. Devi cercare e trovare soluzioni diverse».

Lei ha pensato anche a un Museo del Profumo?

«Nel 2013 ne ho curato personalmente la creazione attraverso la convenzione tra Mavive e Fondazione dei Musei Civici. La sede è a palazzo Mocenigo. C'è già un museo del tessuto e del costume, noi abbiamo presentato il piano per il primo museo del profumo in Italia e abbiamo sostenuto i costi per il riallestimento del palazzo con un progetto premiato da Federcultura. Il museo offre la storia del profumo legata a Venezia che ha avuto nel settore un ruolo fondamentale anticipando i francesi. Venezia è stata la vera capitale del profumo dal XIV al XVII secolo con scoperte che hanno rivoluzionato il mondo della profumeria e della cosmesi».

Sempre e solo lavoro?

«No, amo il tennis. C'è a Venezia, nel cuore della città, a San Stae, un campo di terra rossa: sembra incredibile, ma è bellissimo giocarci. Ma se mi chiede se ho altre passioni, le rispondo che ho appena rilevato una libreria a Venezia, la Studium, dietro San Marco. Un progetto appassionante, la libreria è del Patriarcato che non voleva più sostenere l'impegno e noi siamo subentrati non per chiudere, ma per rilanciare. Abbiamo fatto un lavoro di restyling ispirato a una libreria di Londra, la cura mia moglie con altri tre librai. C'è una sala del profumo con tutti i titoli del mondo e un grande erbario olfattivo, si tengono anche corsi di profumeria. Era una sfida per me come imprenditore quella di portare in poco tempo l'impresa in utile e ce la faremo anche a guadagnare, il target è adesso più giovane e i clienti vengono da tutto il mondo. Infine, mi occupa anche della "Bottega Cini": nel 2020 a San Vio abbiamo aperto con Giovanni Alliata di Montereale la bottega dell'artigianato veneziano, una sorta di grande contenitore di tutto l'alto artigianato veneziano».

Edoardo Pittalis

Da Mestre, Padova, Noale a Treviso e Montebelluna: la strategia di sei artigiani veneti per contenere i costi e valorizzare il territorio

GOLOSITÀ
Il gruppo di acquisto formato da sei gelatieri titolari di quattro insegne in Veneto nelle province di Treviso, Venezia e Padova. I gelati delle gelaterie Dassiè di Treviso e Chocolat di Mestre

«Prezzi alle stelle Così difendiamo la qualità del gelato»

IL PROGETTO

Tempi duri, anzi, durissimi per chi punta alla qualità nella ristorazione e, comunque, nel comparto food in generale. Ne sanno qualcosa i ristoranti di alta gamma - molti dei quali da sempre costretti a sostenere la loro attività con entrate collaterali diversificando l'offerta attraverso insegne più democratiche -, ma è un problema diffuso a chiunque, botteghe alimentari, pasticcerie e, ovviamente, gelaterie. Il prezzo delle materie prime è sempre più alto, produrre costa sempre di più e il timore è di perdere clientela (o scontentarla) per via di un prezzo finale che rischia di scoraggiare i consumatori. Ci sarebbe anche un'altra strada: ridurre la qualità ma è semplicemente un'eresia per chi è da sempre abituato a seguire ben precisi parametri. Bisogna dunque, correre ai ripari, farsi venire qualche idea, ingegnarsi. Magari come hanno fatto quattro insegne venete di punta, autentici big del gelato, alle prese con continui aumenti di latte, panna, zucchero e che si sono posti il problema: come risparmiare senza compromettere il livello qualitativo della produzione, senza imporre al consumatore prezzi che potrebbero essere percepiti come esagerati o scoraggiare gli acquisti? E, magari, al tempo stesso, valorizzare e incentivare il lavoro di contadini, allevatori e produttori di vicinanza? La risposta l'hanno trovata subito: facendo squadra e rivolgendosi al territorio, mettendo da parte egoismo e rivalità e unendo forze, idee e talenti.

I MAGNIFICI SEI

Ed ecco che Jacopo e Niccolò Braggion, Stefano Dassiè, Simone Valotto, Claudio e Marco Zanette, autentici maestri del gelato riconosciuti dalle più importanti guide del settore, si sono trovati concordi attorno al progetto di unire le forze e i volumi d'acquisto pensando che alla fine questo fosse l'unico modo per garantire equità di prezzo senza scendere a compromessi sulle materie prime, come ad esempio reidratare il latte in polvere al posto di utilizzare un latte fresco intero, solo per fare un esempio.

UN GRUPPO D'ACQUISTO PER GARANTIRE LE MATERIE PRIME SENZA AUMENTARE I LISTINI

Così, in un periodo di tempo in cui sempre di più le aziende artigiane si trovano frammentate e sole ad affrontare il caro prezzi, qui si va in un'altra direzione, quella dell'unione che fa la forza: «Come artigiani abbiamo sempre anteposto la qualità ad ogni altra cosa - affermano ad esempio i fratelli Braggion titolari di Gelateria da Bepi a Mortise (Pd) - qualità totale, di tutta la filiera, dalle materie prime al servizio, ed è proprio per mantenere questo livello che accomuna le nostre realtà che ci siamo uniti per creare questo "gruppo d'acquisto etico». Puntualizza Stefano Dassiè, altro mago della gelateria, titolare di premiatissime insegne a Treviso e Montebelluna: «Non è un'associazione la nostra - spiega -, ci siamo incontrati per trovare una strada per garantire ai nostri clienti il miglior prodotto ad un prezzo adeguato e allo stesso tempo cerchiamo di valorizzare le aziende del territorio». Entra più nel dettaglio Simone Valotto, titolare della Gelateria da Simone a Noale, Olmo di Martellago e Oriago, tutte nel Veneziano, studioso della materia e grande appassionato: «C'è differenza tra "caro" ed "equo" - precisa -, perchè il termine caro si riferisce ad un prodotto che ha un prezzo esagerato rispetto alla sua qualità e, insomma, a quello che vale realmente, equo invece si riferisce ad un prodotto che ha una corrispondenza di prezzo alla sua qualità, che comprende il packaging, il territorio e soprattutto la valorizzazione del lavoro delle persone. E' a quest'ultimo che noi puntiamo».

PATTO CON LE AZIENDE

Il medesimo concetto espresso dai fratelli Claudio e Marco Zanette, titolari dei tre punti vendita Chocolat a Mestre, anche loro, come Dassiè, da anni premiati con i Tre Coni (simbolo dell'eccellenza) dalla guida alle Gelaterie d'Italia del Gambero Rosso, fra le sole sei gelaterie venete attualmente al vertice di questa speciale classifica: «L'obiettivo è quello di salvaguardare il vero gelato artigianale fatto a regola d'arte, senza scorciatoie. Da questo nasce l'idea di mettersi assieme cercando aziende sensibili alla tutela di un prodotto Made in Italy d'eccellenza come il gelato artigianale, autentico marchio di prestigio del nostro paese».

La porta ovviamente è aperta a tutti, a patto di essere sulla medesima lunghezza d'onda: «Saremo felici di accogliere chiunque lavori con la nostra filosofia e sia interessato a interagire in questi termini con la massima trasparenza e la voglia di creare un circolo virtuoso che porti consapevolezza e orgoglio del proprio territorio e ci permetta di lavorare in sinergia con produttori e allevatori della nostra terra, un patto di reciproca convenienza per valorizzare il lavoro di tutti» spiega ancora Valotto. Che aggiunge: «La cosa bella è che da una situazione problematica si è creata una bella unione fra artigiani, fatta di interessanti relazioni e condivisione, il che va in controtendenza in un mondo come il nostro, troppo spesso chiuso in se stesso e attento più al proprio orticello che al bene comune».

Claudio De Min

Da Salgareda alla Baviera, a Cortina Cocoradicchio e i "Segreti della brina"

L'INIZIATIVA

Dopo il successo di CocoFungo il gruppo dei ristoratori è ora pronto al via con la 33. rassegna CocoRadicchio, che promoziona a tavola i due radicchi Igp del territorio trevigiano (ma anche veneziano e padovano) ovvero il Rosso di Treviso e il Variegato di Castelfranco. Rassegna che apre per questa edizione al ristorante Marcandole di Salgareda mercoledì 25 gennaio per chiudere a Cortina alla Baita Piè Tofana il 16 marzo. Serate a tema, con invitanti menù, grazie alla maestria degli chef che ad ogni edizione propongono nuovi abbinamenti, piatti di carne e pesce che ruotano attorno ai due radicchi, lo spadone rosso di Treviso e la rosa di Castelfranco, o la rivisitazione di altri piatti.

IL TEMA

"I segreti della brina" il tema della rassegna, indispensabile, come le fredde temperature, per la rinomata cicoria che dopo un lungo e complesso iter di produzione e la fase di imbiancamento, con la radice in acqua a temperatura costante, arriva croccante più che mai nelle tavole. Brinate che a volte, come il freddo, si sono fatte attendere causando un calo della produzione ma non nella qualità con gli chef che sanno rendere il prodotto sempre invitante al palato. "Con il tema della rassegna, afferma lo chef Marco Bortolini, del ristorante Gigetto, è un modo per legarci alle nostre radici, e al rispetto della stagionalità, senza imporre ricette tradizionali ma lasciando spazio al bagaglio culturale e alla preparazione degli chef. E i segreti della brina non è altro che un pretesto per una riflessione gastronomica su tutto ciò che la natura offre quando la colonnina scende sotto lo zero". CocoRadicchio prende il via mercoledì 25 gennaio con replica venerdì 27 al ristorante Marcandole di Roberta Rorato a Salgareda, quindi venerdì 3 febbraio l'appuntamento è ad Asolo alla locanda della famiglia Nino e Antonietta Baggio con le proposte del patron Nino e dello chef Ivano Mestriner. Il 15 e 16 febbraio la rassegna va in trasferta a Monaco di Baviera all'Osteria Der Katzlmacher per tornare nella Marca venerdì 24 febbraio al ristorante Le Querce di Merlengo di Ponzano dei fratelli Dario, Ermanno e Duska Zago, quindi le due serate da Gigetto a Miane venerdì 3 e sabato 4 marzo per degustare i piatti dello chef Marco Bortolini, figlio d'arte, che ha apportato innovazione e nuove tecniche in cucina, quindi la conclusione del tour è a Cortina mercoledì 15 e giovedì 16 marzo alla Baita Piè Tofana di Michel Oberhammer. "Come sempre gli chef sapranno stupire dando valore aggiunto al Radicchio di Treviso" sottolinea Monica Bertolini, presidente del gruppo dei ristoranti che appunto danno vita alla rassegna organizzata dalla Eventi di Conegliano.

IN GARA
I partecipanti all'edizione 2023 del Cocoradicchio che si svolgerà in queste settimane

RISTORANTI RADICCHIO

Nel frattempo, dopo la sosta natalizia, è entrata nel vivo la rassegna "A tavola nei ristoranti del radicchio" del gruppo capitanato da Egidio Fior con menù a tema: da oggi al 22 alla pizzeria da Ezio ad Alano di Piave e da Denis a Milano Moscova, dal 23 al 29 da Seda a Vittorio Veneto, dal 30 al 5 febbraio all'Antico Podere dei Conti a Sant'Anna di Susegana e dal 6 al 12 da Gerry a Monfumo. Gruppo che tra l'altro è stato protagonista a Roma con la cena di gala, con il radicchio e prodotto del territorio, per l'elezione di Miss Italia 2023.

MOSTRE

Si avviano alla conclusione, nel trevigiano e veneziano, le mostre della rassegna "Fiori d'inverno" con gli appuntamenti dal 20 al 29 gennaio a Zero Branco, il 22 a Mirano, dal 20 al 5 febbraio a Dosson di Casier, quindi a marzo a Roncade (dal 12 al 19) e Quinto di Treviso (il 26).

Michele Miriade

A Padova fra champagne e le Esperienze dell'Ais Veneto

VINI DA PREMIO

Ais Veneto, l'associazione Italiana Sommelier si prepara all'edizione 2023 di Esperienze di Vitae, in programma sabato 21 gennaio alla Sala Convegni Fornace Carotta di Padova. Durante l'evento verranno premiati i 75 vini di altrettante cantine venete che hanno ottenuto le 4 viti, il massimo riconoscimento, nell'edizione 2023 di Vitae, la guida nazionale di Ais presentata lo scorso 24 novembre a Milano. Nel pomeriggio sarà possibile prendere parte al banco d'assaggio e degustare tutte le eccellenze premiate, selezionate tra oltre duemila etichette dai degustatori ufficiali di Ais Veneto. "Esperienze di Vitae – spiega Gianpaolo Breda (nella foto), presidente di Ais Veneto – è un'occasione unica per assaggiare le migliori espressioni enologiche della nostra regione. 75 vini che rappresentano tutta la cultura, la bellezza, la tradizione del nostro territorio e che hanno ottenuto, a pieno titolo, il massimo riconoscimento di Ais a livello nazionale". La manifestazione è gratuita per i soci Ais in regola con la quota d'iscrizione e sarà aperta al pubblico dalle 15 alle 19. Il costo del biglietto per il pubblico è invece di 15 euro ed è acquistabile sul sito di Ais Veneto.

NAVIGLI & FRANCIA

Serata dedicata allo champagne Pommery, venerdì 20 gennaio, a Padova al ristorante "Ai Navigli", con menu dedicati per valorizzare le prestigiose bollicine. Dal fuoco arriveranno in tavola: Cozze Mitilla, quinoa, avocado, lime, yogurt, Risotto porri, baccalà al fumo, crumble di pane alle Alici e Ravioli primo sale, Astice, la sua bisque, cicoria, pancetta; Triglia di scoglio, broccolo Fiolaro, tartufo nero, crema di cavolfiore alla vaniglia, ricotta di bufala, con chiusura dolce. Invece per gli amanti del crudo di pesce dal mare arriveranno ostrica, scampo, canocchia, carpaccio di ricciola. E poi Risotto, porri, crudo di baccalà, crumble di pane alle Alici e Raviolo primo sale, crudo di Gamberi rossi, cicoria, pancetta; Tonno in Tartare, lime, yogurt, cotto e crudo di verdure e il dessert finale. In degustazione Pommery Apanage Brut, Blanc de Blancs, Blanc de Noirs, Grand Cru 2008 e l'esclusiva Cuvèe Louise 2005. Info e prenotazioni: 348/0807820.

CERA, NIENTE ONDA

C'era grande attesa, a Padova, per il progetto annunciato qualche mese fa di un ristorante panoramico all'ultimo piano dell'hotel Onda Palace, con la gestione di Lionello Cera (2 stelle Michelin a Lughetto di Campagna Lupia) e del giovane trevigiano Stefano Vio. Ma l'accordo con i proprietari della struttura è saltato e non se ne farà nulla: "Con Stefano abbiamo comunque altri progetti, ma non a Padova" ha puntualizzato Cera.

La casa che per prima ha creduto all'auto zero emission lancia la nuova elettrica. Ieri è salita sul podio del premio Auto dell'Anno

Nissan

Tira Ariya d'alta quota

ORIGINALE A fianco la Ariya, è la sorprendente incarnazione della nuova visione di Nissan Un crossover di medie dimensioni lungo 4,59 m, alto 1,6 e largo 1,8 metri dal design rivoluzionario. In basso la plancia che è dominata da due display da 12,3 pollici appaiati e dedicati rispettivamente alla strumentazione digitale e al sistema di infotainment

SORPRENDENTE

Ariya nuova alla Nissan. La casa di Yokohama, bisogna ricordarlo, ha un ruolo strategico nella mobilità del futuro. È stata lei la prima a credere ed a realizzare su larga scala un modello 100% elettrico quando in questa "antica" tecnologia automobilistica non credeva quasi nessuno. Fino a quel momento, infatti, era stato impossibile portarsi dietro l'energia per viaggiare un numero di chilometri che non fosse uno scherzo. Dietro una grande svolta c'è sempre un visionario e a guidare la società giapponese è rimasto per circa un ventennio un genio dell'automotive. Fu lui il primo ad intuire che, negli anni Duemila, era scoccata l'ora della mobilità sostenibile perché la tecnologia era pronta ad azzerare la CO_2. Al tramonto del 2010 mise in vendita, negli Stati Uniti e in Giappone, la formidabile Leaf.

Incredibile ma vero, la "foglia" funzionava. Silenziosa ed ecologica. Ma anche scattante e piacevolissima da guidare. Certo, aveva poca autonomia, ma il "papà" dichiarò di non preoccuparsi perché si trattava solo del primo passo.

LE MERAVIGLIE DI LEAF

A confermare che non si stava scherzando, arrivò il riconoscimento più ambito: nel 2011 fu eletta Auto dell'Anno. Qualcosa era irreversibilmente cambiato. All'epoca gli extraterrestri Elon Musk e Mate Rimac armeggiavano ancora sui loro prototipi esclusivamente a batteria. Oggi, passato poco più di un decennio, si dibatte su quando le vetture termiche usciranno di produzione. E Leaf è stato un grandissimo regalo per Nissan. Gli anni di vantaggio accumulato si sentono e il brand nipponico, nonostante qualche turbolenza nel recente passato, sfoggia una competenza sul progresso elettrificato chiaramente visibile. L'apripista ha continuato a sfornare chicche nella rivoluzione ad elettroni introducendo l'epocale e-pedal con la seconda Leaf nel 2017. Attualmente ha a disposizione un'offerta elettrificata di primordine, anzi per certi versi quasi esclusiva. Un qualcosa di paragonabile al full hydrid in casa Nissan l'hanno chiamato e-Power ed è un'arma micidiale. In pratica è un'elettrica ad "autonomia estesa" o, se preferite, una soluzione al 100% a batterie ma senza spina di ricarica. La trazione è totalmente ad elettroni e questo è il grande vantaggio dal punto di vista della guida. L'unità termica è presente, ma ha il compito esclusivo di fungere da generatore per produrre energia a bordo. Dispongono di questo sistema sia la nuova Qashqai che la nuova X-Trail e la differenza si vede (o meglio si sente...). Nel campo del puro elettrico arriva la terza generazione con il crossover Ariya che ieri è salita sul podio del prestigioso premio di "Car of the Year". Nissan conferma di avere ancora diverse frecce nel suo arco. Ariya è una nativa elettrica, cioè si basa su una piattaforma pensata per viaggiare solo a batterie e, quindi, è in grado di sfruttare al massimo i vantaggi di questa alimentazione. La CMF-EV è realizzata dall'Alleanza (Renualt-Nissan-Mitsubishi) sotto la responsabilità proprio dell'azienda giapponese. Lunga 460 centimetri, è una classica "media" per noi europei ed ha un design elegante e moderno caratterizzato da linee essenziali che sintetizzano la filosofia di Yokohama del «futurismo giapponese senza tempo» capace di non invecchiare con gli anni. Grazie all'architettura dedicata, la seduta è in posizione rialzata e lo spazio è sfruttabile in modo ottimale con un'abitabilità paragonabile ad una termica di 5 metri. La batteria è sotto il pianale, chiaramente non c'è il tunnel centrale ed anche anteriormente c'è uno spazio continuo, specialmente se si sposta indietro il grande supporto poggiabraccio comandato elettricamente.

La plancia è piacevolissima, chiaramente tutta digitale come sono i gioielli più innovativi. Tre le versioni disponibili con due tipi di batteria (63 o 87 kWh). La due ruote motrici le può usare entrambe, con due livelli di potenza leggermente diversi: 160 kW

EMERGONO ESPERIENZA E COMPETENZA NEI VEICOLI A BATTERIE LA VERA MARCIA IN PIÙ È L'E-PEDAL

DINAMICA Sopra il look frontale della Ariya, a fianco quello laterale Il vano bagagli è di 468 litri per la versione a trazione anteriore

Ineos Grenadier icona fuoristrada: l'avventura dipinge un'altra pagina

INARRESTABILE

FIUMICINO In un mondo di suv e crossover, dove anche le utilitarie arrivano a vantare assetti rialzati, a ricordarci che cos'è l'offroad vero ci pensa la Ineos Grenadier. La prima vettura del marchio britannico (appartenente al colosso della chimica) è una fuoristrada autentica, costruita secondo canoni "vecchia scuola", ovvero mettendo al primo posto la robustezza, l'affidabilità e la capacità di superare ogni tipo di terreno.

Sulla Grenadier, realizzata ad Hambach (nell'ex stabilimento Smart) e sviluppata assieme agli specialisti della Magna Steyr, tutto è realizzato per durare nel tempo e per essere funzionale, visto che la vettura non fa mistero di essere stata concepita anzitutto come uno strumento di lavoro altamente performante. Un'idea, quella di dare vita da zero a un nuovo fuoristrada, che il patron di Ineos Sir Jim Ratcliffe e alcuni suoi amici, da bravi appassionati di auto, hanno elaborato nel loro pub preferito - The Grenadier, a Londra - intravedendo un'opportunità all'interno di un segmento che i costruttori stavano lasciando sguarnito.

DURA E PURA

La vettura si inserisce nell'olimpo delle 4x4 "dure e pure", in virtù di contenuti da prima della classe, come gli sbalzi ridotti e la notevole altezza dal suolo (l'angolo di attacco è di 35,5°, quello di dosso di 28,2° e quello di uscita di 36,1°), il telaio a longheroni con spessore fino a 3,5 millimetri, gli assali rigidi, la trazione integrale permanente, il riduttore a due velocità realizzato dalla Tremec, oltre ai giunti omocinetici e agli alberi di trasmissione degli specialisti Dana Spicer. Il differenziale centrale bloccabile è di serie e può essere attivato sia con le marce ridotte sia con le marce alte. In questa configurazione, con differenziale centrale bloccato e rapporti normali, la Grenadier sorprende per la capacità di trovare trazione a prescindere dalle condizioni del fondo.

Anche fermandosi su terreni estremamente fangosi o su pietraie le ripartenze non sono mai un problema, mentre quando le pendenze si fanno impegnative vengono in aiuto le marce ridotte e il sistema Downhill Assist, che permette alla vettura di procedere a velocità controllata in discese molto ripide. Quando poi il gioco si fa veramente duro la Grenadier ha un ulteriore asso nella manica, che la rende praticamente inarrestabile: il blocco dei differenziali anteriori e posteriori, attivabile in maniera indipendente dal pannello di controllo in stile "aeronautico".

Il blocco dei due differenziali si disattiva automaticamente a 75 km/h per preservare la trasmissione ed è disponibile come optional (è di serie solo sulla più estrema versione Trialmaster Edition). Il pacchetto tecnico è completato da due collaudati propulsori Bmw sei cilindri in linea da 3 litri. Il motore turbo-benzina eroga 286 cavalli di potenza e 450 Newtonmetri di coppia, mentre il propulsore twin-turbo diesel genera 249 cavalli di potenza e 550 Newtonmetri di coppia.

ALIMENTAZIONE TRADIZIONALE

La scelta dell'alimentazione non influisce sul prezzo ed entrambe sono abbinate a un cambio automatico a otto rapporti prodotto dalla ZF.

AFFIDABILE La Grenadier mette al primo posto la robustezza, l'affidabilità e la capacità di superare ogni tipo di terreno

LA NEONATA DIVISIONE AUTOMOTIVE DEL COLOSSO DELLA CHIMICA BRITANNICO PUNTA A SVETTARE NEL MONDO OFF ROAD

RAFFINATA
A fianco un dettaglio del bracciolo centrale che ospita un ampio e spazioso pozzetto ed il sistema di ricarica wireless per smartphone Non mancano ingressi USB, 12 volt e tanti altri vani

con l'accumulatore più piccolo, 178 con l'altro (coppia sempre di 300 Nm, velocità 160 km/h).

DOPPIO MOTORE

Con la variate 4WD ci sono due motori, uno per asse, la potenza sale a 225 kW e la velocità 200 orari (l'energia è contenuta solo nell'unità da 87 kWh, l'accelerazione 0-100 scende a 5,7 secondi). Ma la vera differenza si prova andando poiché Ariya è qualcosa di molto avanzato, inarrivabile per le auto con motore a scoppio. La base del gioco è l'e-pedal, si guida solo con il piede sinistro utilizzando il pedale dell'acceleratore. Con un e-pedal che funziona come questo, scordatevi il pedale del freno ed anche i vari livelli di recupero di energia. Per trovare il feeling con il diabolico marchingegno basta poco, poi non se ne farebbe più a meno per nulla al mondo. Si possono percorrere diverse decine di chilometri senza usare i freni che diventano qualcosa solo di "emergenza". La fluidità di guida fa enormi passi in avanti: i cambi di carico non ci sono quasi più o, almeno, sono talmente pastosi che non si avvertono. Un modo di andare apprezzato tanto anche dai passeggeri poiché esalta il comfort. La 2WD più potente è data per un'autonomia di 500 km, distanza che si può fare nell'uso di tutti i giorni su un percorso non proibitivo se si usa la piacevole attenzione di guidare "elettrico". Il listino, molto semplice, parte da 57.800 euro.

Giorgio Ursicino

Gioielli in convoglio sulle strade innevate del Nord Europa. Dalla Danimarca alla Svezia per provare gli ultimi modelli di Sant'Agata. Prestazioni sublimi

Performante e Sterrato romba la Lamborghini

SUPERBE

COPENAGHEN Un fine d'anno pirotecnico a Sant'Agata. Per festeggiare l'ennesimo esercizio record, l'orgoglio della Motor Valley ha organizzato una spedizione a "convoglio" sulla strade del Nord Europa, in questo periodo già abbondantemente innevate. Dodici supercar del Toro, in rappresentanza dell'intera gamma (comprese le ultimissime novità), sono sfilate in sgargiantissimi colori fra i paesaggi danesi e svedesi ravvivando il panorama e attirando l'attenzione dei passanti con il loro coinvolgente rombo emesso dai motori V8 e V10. Un modo senza dubbio esclusivo di affrontare il viaggio fra raffinatezze tecnologiche e piacere di guida alle stelle. Un "raid" che, tutto sommato, aveva poco di avventuroso e che è filato via su un magico tappeto rosso.

IL PONTE DEI SOGNI

Da Copenaghen le Lambo hanno illuminato l'invernale atmosfera del profondo Nord europeo puntando la bussola verso il Castello di Frederiksborg per planare poi sulla costa in direzione Helsingør. A quel punto, via con l'affascinante traghetto per sbarcare nella parte ovest della Svezia e poi proseguire con le performanti vetture verso Malmo. Dalla terza città del Paese, quella più a sud capoluogo della Scania, attraverso lo scenografico ponte di Øresund, si è tornati in braccio alla "Sirenetta". Schierate in formazione d'attacco le Huracan STO e Tecnica, la Urus Performante ed S. E, ospite d'onore, c'era anche la Sterrato versione molto speciale della due posti a motore centrale studiata per chi deve affrontare con una certa frequenza percorsi non asfaltati. La prima superspotiva in grado di viaggiare su sassi e polvere, esternando i valori di un brand che si

PRESTAZIONALI **Sopra il posteriore della Lamborghini Huracan In basso la Urus Performante**

conferma "brave, authentic e unexpected", ha riscosso molto interesse al recente debutto in anteprima all'Art Basel di Miami Beach in Florida.

La Urus, invece, schierava le recenti versioni evolute del super Suv best sellers le cui prestazioni sono salite ancora grazie all'unità motrice arrivata a 666 cavalli. La Performante si è tolta i veli qualche mese prima della Huracan Sterrato, al The Quail, A Motorsports Gathering, in California, tenutasi lo scorso agosto in occasione delle festività motoristiche celebrate a Pebble Beach.

CURA DIMAGRANTE

Oltre ad avere più potenza la "signora cattiva" ha tolto 47 chili con una rigenerante cura dimagrante, ha un assolutamente invidiabile rapporto peso-potenza di 3,2 che gli consente di accelerare fino a 100 km/h partendo da zero in soli 3,5 secondi. Un tempo molto interessante per una biposto che diventa eccellente per un Suv 5 posti, lungo oltre 5 metri, con un passo di più di 3 e un peso superiore alle 2 tonnellate. A coronamento della comoda avventura c'è stato l'incontro con l'arte culinaria dello Chef Mattia Risaliti che ha ospitato tutto il team Lamborghini al Torre del The Plant, una fabbrica abbandonata dove per anni si sono costruiti containers poi convertita in cartiera, per raccontare i paralleli che esistono in ogni settore quando si tratta di eccellenza. Materie prime di grande qualità ed arte nel trasformarle in piatti che mandano sempre un messaggio. Una similitudine forte con l'automotive in odore di motorsport dove i materiali più raffinati devono essere modellati da un'esperienza umana di notevole tradizione. Nel 2022 Sant'Agata ha battuto il record storico di tutti i tempi per vetture vendute (era stato stabilito solo l'anno scorso), avvicinandosi alla epocale barriera dai quattro zeri.

Nei dodici mesi sono stata consegnate ai clienti 9.233 vetture, il 10% in più del 2021. Primati un tutte le aree geografiche in cui la Lamborghini divide il supermarket globale: l'Asia +14%, America +10% ed EMEA con un +7%. Gli Stati Uniti si confermano al primo posto in assoluto (2.721 vetture consegnate, +10%), seguiti dalla "grande" Cina (1.018 unità, +9%), dalla Germania (808 vetture, +14%), dal Regno Unito (650 esemplari, +15%) e dal Giappone (546 auto, +22%). Per quanto riguarda i modelli, si rafforza il successo del Super Suv Urus (5.367 modelli consegnati, +7%), seguito da un importante incremento di Huracán (3.113 esemplari, +20%) e Aventador con 753 unità consegnati che ha terminato la sua gloriosa produzione nel mese di settembre.

G. Urs.

PER IL BRAND DELLA MOTOR VALLEY SI È CHIUSO UN ANNO DA INCORNICIARE: ENNESIMO RECORD DI VENDITE

SORPRENDENTE
A fianco il Grenadier, il fuoristrada di Ineos è un veicolo dal design classico che sposa le tecnologie più moderne Ha una capacità di traino di 3,5 tonnellate

L'Ineos Grenadier, altamente personalizzabile, è disponibile in tre configurazioni: Utility Wagon (ovvero la variante veicolo commerciale) a 2 o a 5 posti e Station Wagon a 5 posti. Quest'ultima può essere scelta anche in una delle due versioni speciali realizzate in collaborazione con Belstaff, ovvero la Trialmaster Edition e la Fieldmaster Edition. La Grenadier è già ordinabile in Italia, con prezzi che partono da 69.290 euro.

Angelo Berchicci

VW ed Enel X Way insieme per le colonnine

AMBIZIOSA

ROMA Tra le tante cause della frenata dell'auto elettrica, che in Italia ha archiviato il 2022 con vendite in calo del 27,8% (quasi il doppio del -15,2% con cui ha chiuso il mercato totale), una è specifica del Paese: il ritardo nella realizzazione di un'adeguata rete di ricarica. Una situazione alla quale cercano di supplire all'assenza di una strategia pubblica i costruttori, soprattutto quelli che non vogliono tagliare fuori dall'elettrificazione un mercato importante. L'esempio più recente, particolarmente significativo perché coinvolge il gruppo che da anni si alterna con Toyota sul gradino più alto del podio mondiale, riguarda la recente alleanza tra Volkswagen ed Enel X Way, la divisione del colosso energetico nazionale dedicata allo sviluppo della mobilità elettrica.

Dall'accordo è nata Ewiva, joint venture paritetica che sta già realizzando la più ampia rete di ricarica ultra-veloce d'Italia (già in attesa di attivazione 750 punti di ricarica in 233 siti, con la prospettiva di attivare 500 siti entro la fine dell'anno), aperta ai veicoli elettrici di qualsiasi marca. Il progetto è stato presentato ufficialmente all'inaugurazione a Roma, in via Flaminia, 871; della prima stazione che con 14 colonnine ad alta potenza (fino a 300 kW) è la più grande del genere nella capitale e tra le maggiori d'Italia.

RIPA E SCHMALL

È soltanto il primo atto di un programma che entro il 2025 prevede di arrivare a superare gli 800 siti in tutta la Penisola, dotati complessivamente di 3.000 punti di ricarica. Per evitare sovrapposizioni con la rete Ionity, di cui Volkswagen è azionista assieme a Porsche, Ewiva si concentrerà sui centri cittadini, sulle strade extra-urbane e su quelle più battute da pendolari e turisti.

Elisabetta Ripa, Ceo di Enel X Way, ha definito la joint venture «un nuovo traguardo nel costante impegno nostro e del Gruppo a diffondere la mobilità elettrica nel Paese, per rendere i veicoli "alla spina" la scelta preferita dai guidatori», mentre Thomas Schmall, membro del Cda Vw e Ceo di Volkswagen Group Components, ha sottolineato come «l'espansione dell'infrastruttura di ricarica giochi un ruolo chiave nel successo delle auto elettriche».

Un ulteriore strumento per propiziare l'elettrificazione che a Wolfsburg sta dando grandi soddisfazioni, confermate dai dati 2022 che evidenziano una crescita del 26%, a 572.100 unità, delle vendite di veicoli "full electric", con un +23,6% per la marca Vw e addirittura un +44% nel caso di Audi.

Giampiero Bottino

LA JOINT VENTURE EWIVA PREVEDE L'ISTALLAZIONE DI TREMILA PUNTI DI RICARICA ULTRAFAST FINO A 350 KWH

Da sinistra Elisabetta Ripa con Eugenio Patanè ed Elke Temme

OgniSport del lunedì
IL GAZZETTINO | Lunedì 16, Gennaio 2023

Sci
Goggia: «Il mio segreto? Riesco sempre a rialzarmi perché ho fede in Dio» SuperG: Brignone seconda
Arcobelli a pagina 19

Basket
Teodosic brucia il sogno Reyer Milano campione d'inverno
Drudi a pagina 20

Rugby
Il Rovigo cade a Piacenza, Mogliano ko a Calvisano
Malfatto a pagina 21

LA RIMONTA IMPOSSIBILE

▶Nove punti sulla seconda e dieci sulle terze: mai successo in 96 anni. Il Napoli ha messo lo scudetto in cassaforte

▶Per le squadre di Spalletti la primavera non è mai stata facile, ma il gioco è spumeggiante e l'infermeria vuota

IL FOCUS

Ci eravamo lasciati un paio di mesi fa, con una domanda, anzi, più di una: il campionato che inizierà dopo il mondiale sarà uguale a quello finito a novembre? E, dunque, il Napoli saprà essere quello, bellissimo, che ha galoppato senza sosta in Italia e in Europa da agosto? E la Juve, con il ritorno degli ammalati cronici, continuerà a correre? E Inter e Milan alzeranno il loro livello al punto da spaventare Spalletti? Sessantadue giorni dopo c'è una sola certezza, e riguarda proprio il Napoli che, a 20 giornate dalla fine, viaggia con nove punti sulla seconda (mai successo in 96 anni, neanche ai tempi di Maradona) e dieci sulle terze. Senza contare che chi insegue arranca visibilmente. Il Milan, tre giorni dopo essere stato eliminato, in casa, dalla Coppa Italia, per mano del Torino, nonostante l'uomo in più, ha rischiato di cadere a Lecce, e nel 2023 aveva pareggiato a San Siro con la Roma e vinto di misura a Salerno. L'Inter, che aveva illuso battendo proprio il Napoli, ha poi pareggiato a Monza, in settimana stava per uscire dalla Coppa davanti al suo pubblico, contro il Parma (che l'altro ieri, in serie B, ha perso 4-0 a Bari), infine è tornato ad una grigia, striminzita vittoria casalinga contro il Verona, penultimo in classifica. Morale della favola: la sconfitta del Napoli a Milano una decina di giorni fa è stata solo un incidente di percorso, la vittoria dei nerazzurri un fuoco di paglia.

IN SALUTE

Inoltre, per alimentare l'ottimismo della capolista e la depressione delle rivali, si può sempre buttare un occhio all'infermeria: quella di Spalletti è incredibilmente vuota, quella delle milanesi piuttosto affollata. Milanesi che, oltretutto, dopodomani si sfideranno a Riad, nella Supercoppa italiana (viaggio, cambio di clima, fatica) mentre il Napoli cercherà di risolvere con le riserve la pratica-Cremonese. Non abbiamo parlato della Juve, ma la squadra bianconera non può al momento essere un pericolo per la capolista. Perché la Juve magari non sarà quel disastro che potrebbe far pensare il 5-1 del San Paolo, ma nemmeno quella macchina da vittorie che in troppi avevano frettolosamente immaginato dopo gli otto successi di fila (e gli zero gol subiti): bastava guardare un po' al di là dei risultati e dei propri nasi per capire che dentro (e dietro) il filotto c'era anche casualità, un calendario amico, piccole botte di fortuna sparse qua e là, e qualche errore degli avversari, e valutare per quello che erano le soffertissime vittorie contro la derelitta Cremonese e un'Udinese in pesante serie negativa e che non vince dal 3 ottobre. Mettiamoci i soliti malconci ancora in cantiere di restauro, la poco serena situazione societaria e la possibile penalizzazione per le note vicende: piccola o grande che sia, eventualmente seppellirebbe una volta per tutte qualunque illusione. Ce n'è abbastanza, mi pare, per non farsi illusioni.

ALLENATORI Luciano Spalletti, in fuga col Napoli. A destra, Stefano Pioli e Simone Inzaghi. Nella foto sopra, Massimiliano Allegri

> MILAN E INTER SONO APPANNATE E ALLE PRESE CON INFORTUNI TUTTE LE INSEGUITRICI HANNO PROBLEMI CON I BILANCI IN ROSSO

> DIETRO LE OTTO VITTORIE DI FILA DELLA JUVE C'ERA MOLTA CASUALITÀ PESA L'INCHIESTA SULLE PLUSVALENZE

ATTACCO SUPER

Per carità, nel calcio si è visto di tutto, e si può dire qualunque cosa: che il Napoli non vince il titolo da 33 anni e che la squadra è giovane e non abituata a stare così in alto, che le primavere di Spalletti non sono mai state brillantissime, che gestire scudetto e coppe potrebbe non essere così semplice (ma anche le altre hanno lo stesso problema), che prima o poi qualche infortunio arriverà, ma oggi come oggi non si vede come questo titolo possa sfuggire al Napoli, al suo gioco spumeggiante, alla sua sfrontata allegria, a una coppia di attaccanti da 22 gol (più 17 assist) fra campionato e Champions, quando non siamo neanche a metà stagione. Spezzare il dominio del nord che dura da un'eternità lunga 22 anni sembra un traguardo non solo possibile ma decisamente probabile. E la sensazione è che da qui a maggio una squadra avrà in mente solo lo scudetto, tutte le altre penseranno soprattutto a puntellare i bilanci con un piazzamento fra le prime quattro. Un altro problema, quello dei conti pesantemente in rosso, che il Napoli non ha.

Claudio De Min

Dybala si scatena con due gol La Roma batte una Viola in 10

ROMA	**2**
FIORENTINA	**0**

ROMA (3-5-2): Rui Patricio 6; Mancini 6, Smalling 6, Kumbulla 6; Celik 6,5, Bove 5,5 (21'st Matic 6,5), Cristante 6, Pellegrini 6,5, Zalewski 7 (21'st Spinazzola 6); Dybala 8 (44'st Belotti ng), Abraham 7 (44'st Solbakken ng). All. Mourinho 7
FIORENTINA (4-2-3-1): Terracciano 6; Dodo 4, Milenkovic 6, Igor 5,5, Biraghi 6; Duncan 6 (29'st Venuti 5,5), Amrabat 6,5; Ikoné 5 (1'st Gonzalez 5), Bonaventura 5,5 (40'st Castrovilli ng), Kouame 6; Jovic 4,5 (1'st Barak 5,5). All. Italiano 6.
Arbitro: Giua 5,5
Reti: 40'pt e 37'st Dybala
Note: 61.327 spettatori. Ammoniti Smalling, Kumbulla, Gonzalez, Bove, Igor. Espulso al 24'pt Dodo.

ROMA Paulo Dybala trascina la Roma firmando con una doppietta la vittoria all'Olimpico contro la Fiorentina. Protagonista anche Abraham, autore dei due assist. I giallorossi restano al 5° posto insieme a Lazio e Atalanta a quota 34 punti, a -3 dal quarto posto attualmente occupato dall'Inter. Frenata invece per la Viola, rimasta in 10 nel primo tempo per il doppio giallo a Dodo, dopo due successi consecutivi al Franchi tra campionato e Coppa Italia. La partita cambia a metà primo tempo: Dodo, che aveva già ricevuto un'ammonizione precoce al minuto 4, venti minuti dopo viene cacciato dal campo per un altro fallo da giallo su Zalewski. La Roma capitalizza il vantaggio numerico nel finale di frazione con un Dybala acrobatico e aiutato da una deviazione di Milenkovic. Il raddoppio arriva all'82' con una ripartenza imbastita da Cristante per Abraham, che fa il secondo assist di serata, di nuovo per Dybala che va ancora in gol.

CLASSE Paulo Dybala

Lazio, arrivano 3 punti pesanti per la corsa verso l'Europa

SASSUOLO	**0**
LAZIO	**2**

SASSUOLO: (4-3-3): Pegolo 6; Toljan 5, Erlic 6 (40' st Ferrari ng), Tressoldi 5,5, Rogerio 6; Frattesi 6,5, Obiang 5,5 (9' st Lopez 5,5), Traoré 5,5 (24' st Thorstvedt 5,5); Berardi 5.5, Alvarez 5 (9' st Defrel 5,5), Laurienté 6 (24' st Ceide 6). Allenatore: Dionisi 5,5.
LAZIO: (4-3-3): Provedel 6; Hysaj 6,5, Casale 7 (44' st Patric ng), Romagnoli 6.5, Marusic 6.5; Milinkovic-Savic 6.5, Cataldi 6 (33' st Vecino 6), Luis Alberto 7; Felipe Anderson 7, Immobile ng (15' Pedro 6,5), Zaccagni 7,5. Allenatore: Sarri 6
Arbitro: Pairetto 6
Reti: 47' pt Zaccagni; 49' st Felipe Anderson

REGGIO EMILIA Sono tre punti pesanti in chiave europea quelli conquistati dalla Lazio nell'anticipo sul campo del Sassuolo. Un successo maturato alla fine dei due tempi grazie alle reti realizzate su rigore prima da Zaccagni e a gara ormai finita da Felipe Anderson.

Soprattutto il gol dal dischetto in prossimità dell'intervallo ha dato la svolta, ha caricato la Lazio e al tempo stesso ha spento il Sassuolo che non ha saputo reagire per tutto il secondo tempo.

Una situazione difficile si respira in casa neroverde, con la quarta sconfitta (sette nelle ultime otto gare) consecutiva per l'undici di Dionisi, sempre più intrappolato nella lotta per non retrocedere. Al momento, tuttavia, la posizione dell'allenatore non risulta in discussione. Per la Lazio l'unico cruccio è Immobile, uscito da quarto d'ora per un problema muscolare.

FELIPE ANDERSON Suo il secondo gol

MILANESI D'ARABIA

LE TRE SPINE DELLA ROSA ROSSONERA

PORTOGHESE Rafael Leão, classe 1999, attaccante del Milan

▶Mercato fallimentare, infortuni a ripetizione e difesa fragile: Pioli in Supercoppa si affiderà a Leao per risollevare la squadra

QUI MILAN

MILANO Ritrovarsi davanti a un bivio non è sempre una buona notizia. Lo sta intuendo anche il Milan. Il brutto avvio di questo 2023, con una sola vittoria contro la Salernitana (poi due pareggi con Roma e Lecce ed eliminazione agli ottavi di Coppa Italia con il Torino), rischia di diventare pessimo in caso di sconfitta nella finale di Supercoppa italiana contro l'Inter.

L'INIZIO DEL 2023 PIENO DI DIFFICOLTÀ: DUE PARI E L'USCITA DALLA COPPA ITALIA MOLTI GIOCANO SOTTO I LIVELLI DEL PASSATO

Perché a Riyad i rossoneri si aggrappano a Rafael Leao (accolto in Arabia Saudita da Cristiano Ronaldo) per ritrovare il gioco e cercano la svolta di una stagione che settimana dopo settimana si sta rivelando complicata e sta facendo emergere tantissimi problemi. Stefano Pioli stavolta non ha nascosto la sua rabbia. «Nel primo tempo abbiamo sbagliato tutto quello che c'era da sbagliare», ha detto. «Non sarà un volo tranquillo», ha poi aggiunto. E in effetti osservando i volti dei giocatori rossoneri atterrati in Medio Oriente, forse qualche timore di troppo c'è, eccome. La sostituzione di Theo Hernandez a fine primo tempo, e di certo non per l'autorete del vantaggio del Lecce, è stato un esplicito messaggio ai naviganti che hanno smarrito la rotta. Nessuno al Milan si deve sentire intoccabile. Pioli non si era mai arrabbiato così con la squadra, con i senatori. Qualcosa sembra essersi rotto. Il Napoli è troppo lontano, al momento imprendibile. Sono tre i principali problemi per il Diavolo. In primis, il mercato estivo è stato fallimentare. Bastava poco per rinforzare una squadra tornata a vincere lo scudetto dopo 11 anni. Per ora, in attesa di un'esplosione, la più grande delusione resta De Ketelaere, sbarcato a Milanello per 35 milioni di euro dal Bruges dopo estenuanti trattative. È un oggetto misterioso, così come non stanno impressionando Origi e Adli, mentre Vranckx alterna prestazioni più che sufficienti a prestazioni non buone. Infine, Thiaw: viene utilizzato con il contagocce ed è difficile comprendere come si sia ambientato in questa nuova realtà. Il possibile acquisto di Ziyech è stato accantonato troppo presto e non è mai arrivato un vice Kessie. Con il River Plate c'era un accordo a 18 milioni di euro per Enzo Fernandez (che poi è stato premiato miglior giovane al Mondiale in Qatar), ma in via Aldo Rossi hanno voluto aspettare Renato Sanches. Solo che il portoghese ha preferito accasarsi al Psg, mentre l'argentino è finito al Benfica.

LE DIFFICOLTÀ

Un altro guaio sono gli infortuni. Da inizio stagione il Milan non è mai stato al completo. In attacco è sempre in emergenza: Ibrahimovic sente ancora dolore al ginocchio (punta a tornare per il 14 febbraio, andata degli ottavi di Champions con il Tottenham, ma a oggi è impresa ardua); Origi è appena rientrato, Rebic dovrebbe andare in panchina. Tutto il peso dell'attacco è su Giroud, 36 anni, che sta davvero andando oltre ogni limite immaginabile. Al Mondiale è arrivato in finale, perdendo ai rigori con l'Argentina, e adesso la stanchezza si fa sentire, come sta accadendo a Theo Hernandez. Capitolo Maignan: il portiere francese, che invece in Qatar non è mai andato, è un mistero. La cicatrice al polpaccio non sta guarendo e nemmeno Pioli, come ha ammesso in più occasioni, conosce la data del suo rientro. Infine, la difesa. Impenetrabile nella scorsa stagione, punto debole in questo campionato. In troppi stanno giocando sotto livello rispetto alla stagione dello scudetto. Gli errori di Kalulu a Lecce sono emblematici, ma anche Tomori non sta dando certezze. I gol subiti quest'anno sono 20, l'anno scorso furono 31 in 38 gare. Qualcosa da sistemare c'è. Soprattutto perché il Milan ha subito sette reti di testa, più di ogni altra squadra in A. O interviene Pioli o la Supercoppa rischia di trasformarsi in un incubo.

Salvatore Riggio

INZAGHI PUNTA TUTTO SUL TORO

▶Martinez l'uomo più in forma: a Riyad dovrà fare la differenza

ARGENTINO Lautaro Martinez, classe 1997, attaccante dell'Inter

QUI INTER

ROMA Il volo charter ZT231 della Titan Airways – un Airbus A321 con marche G-POWT – è partito dall'aeroporto di Malpensa alle 15.18 ed è atterrato alle 22.25 locali al King Khalid International Airport di Riyad, le 20.25 in Italia. Cinque ore e sette minuti di viaggio. A bordo, comodi nelle beatitudini degli ottanta posti riservati in business class, i giocatori dell'Inter, il loro allenatore Simone Inzaghi e il presidente Steven Zhang.

Dopodomani i nerazzurri giocheranno il derby con il Milan nella finale della Supercoppa poco italiana e molto arabica (ore 20, in tv su Canale 5). E Inzaghi, nonostante i 16 gradi e il 79% di umidità della città a mezzanotte, tutto sommato può camminare verso la partita con un andare ottimista. Innanzi tutto Brozovic, Lukaku e Handanovic sono saliti a bordo e, quindi, hanno recuperato dagli infortuni che li hanno costretti a mancare la gara di sabato con il Verona. In particolare Brozovic dovrebbe accomodarsi in panchina. E poi, va detto, Lautaro Martinez ha ormai cominciato a scandire un ritmo di gioco e di forma di altissimo livello. Davanti al Verona ha segnato il gol decisivo e ne ha realizzato un secondo – ancor più mirabile – annullato solo per una lieve trattenuta. Probabilmente è l'interista che vive il momento migliore e, chissà, dei 22 giocatori in campo mercoledì sera sarà forse il più reattivo. All'opposto, bisognerà valutare le condizioni fisiche di Lukaku e di Dumfries, che ancora navigano sulla rotta del recupero. Con ogni probabilità Barella tornerà dal primo minuto in luogo di Gagliardini – tra l'altro già pronto per approdare in altre squadre – mentre Skriniar, Acerbi e Bastoni dovrebbero allinearsi davanti a Onana. Come al Bentegodi, il centrocampo del 3-5-2 nerazzurro avrà anche i volti di Darmian, Calhanoglu, Mkhitaryan e Dimarco. Quanto all'attacco, Dzeko (o Lukaku) affiancherà Lautaro Martinez, autore di undici gol in 25 apparizioni stagionali.

CONVOCATI LUKAKU, BROZOVIC E HANDA BARELLA SOSTITUIRÀ GAGLIARDINI DAL 1' DUBBI SU DUMFRIES IN AVANTI C'È DZEKO

SA COME SI FA

A Verona l'Inter non ha stupito né meravigliato: tutt'altro. Se mai ha ottenuto il massimo con il minimo e, nel complesso, si è trattato di un esito soddisfacente, specie dopo il pareggio maturato in extremis, una settimana prima, sul campo del Monza. A frenare ancora i nerazzurri è però una sorta di incapacità o timidezza o ritrosia nel sigillare le partite. Trovato il vantaggio, assai difficilmente riescono a blindare il punteggio. Era accaduto a novembre contro l'Atalanta; è accaduto il 4 gennaio contro il Napoli; ed è accaduto ancor più drammaticamente, per l'appunto, a Monza. Per tacere dell'altra sera, a Verona, dove il risultato ha dondolato a lungo, ma solo per le carenze e la mansuetudine dei gialloblù la sfida ha lasciato il ricordo di una passeggiatina dei nerazzurri. Comunque il perno della squadra rimane Lautaro: e intorno a lui gira il destino interista. E già allunga lo sguardo al Milan, il Toro. «Sarà un derby, una finale e non mi aspetto una gara semplice. Dobbiamo però fare il nostro lavoro per aggiudicarci il trofeo. Per noi è un appuntamento importantissimo e bisogna continuare a vincere perché la nostra storia lo richiede. La qualità dei giocatori l'abbiamo e in questo momento gli unici pensieri devono essere riposare, prepararci e... riportare la coppa qua». Un campione del mondo, dopotutto, sa come si fa.

Benedetto Saccà

La novità

Debutta il fuorigioco semiautomatico

Nella finale di Supercoppa italiana tra Milan e Inter la Lega Serie A introdurrà per la prima volta il fuorigioco semiautomatico (S.A.O.T.), un sistema già utilizzato dalla Fifa in occasione dei Mondiali in Qatar. Poi sarà la volta della Serie A, a partire dal weekend del 27 gennaio. Dodici telecamere saranno installate in ogni stadio per il tracciamento dei giocatori e della loro ricostruzione tridimensionale. Attraverso la tecnologia HawkVision, i 22 in campo saranno tracciati in 29 punti corporali, dalla punta del naso alla struttura della massa fisica, con un margine millimetrico di scarto.

UDINESE	**1**
BOLOGNA	**2**

UDINESE (3-5-2): Silvestri 6; Becao 5, Bijol 5,5, Perez 5 (30' st Ebosse sv); Pereyra 5, Lovric 5 (17' st Samardzic 5,5), Walace 5 (39' st Nestorovski sv), Makengo 5 (17' st Arslan 5,5), Udogie 5,5; Beto 6,5, Success 4,5. Allenatore: Sottil 5.

BOLOGNA (4-2-3-1): Skorupski 6,5; Posch 6,5, Soumaoro 6, Lucumi 6, Lykogiannis 5,5 (29' st Cambiaso 6); Moro 7, Schouten 6; Orsolini 6 (40' st Kasius sv), Ferguson 6,5, Aebischer 5,5 (29' st Soriano); Sansone 6,5 (40' st Barrow sv). Allenatore: Thiago Motta 6,5.

Arbitro: Volpi di Arezzo 5,5.

Reti: pt 10' Becao (U); st. 14' Sansone (B), 35' Posch (B)

Note: ammonisti Lucumini, Walace, Soriano, Ferguson. Angoli 6-4 per l'Udinese. Spettatori: 20786 per un incasso di 197345,72 euro. Recupero 3' e 4'

BETO
Il suo gol ha illuso l'Udinese ma il ritorno alla vittoria dopo oltre 3 mesi è ancora rinviato

UDINESE, È CRISI TUTTI IN RITIRO

La squadra friulana perde in casa contro il Bologna: dopo un avvio spumeggiante e il gol di Beto, nel secondo tempo è calato il buio
Bianconeri in ritardo di condizione e idee, l'ultima vittoria a ottobre

PERIODO NERO

UDINE Una sconfitta assai dolorosa. Quella che di fatto ha aperto la crisi in casa dell'Udinese che non vince ormai dal 3 ottobre (sei pareggi in dieci gare). Scatta anche il ritiro perché i bianconeri devono ritrovare serenità, tranquillità e autostima per porre la parola fine all'emorragia di risultati negativi. La gara con il Bologna sembrava potesse rilanciare le quotazioni dei friulani anche in chiave europea, c'erano fondate speranze per ritrovare il successo considerato che i petroniani sono scesi in campo in formazione rabberciata, ma dopo 25' scintillati, da Udinese prima versione, quella che ha vinto da fine agosto al 3 ottobre sei gare di seguito, dopo che il secondo gol di Beto che avrebbe probabilmente messo ko i rossoblù, annullato dal Var per fuorigioco di Becao, si è spenta la luce. E nel secondo tempo è calata la notte in casa friulana permettendo agli ospiti dapprima di pareggiare, poi di segnare il gol del ko. Vittoria meritata, sia chiaro.

GRANDE DELUSIONE

Negli spogliatoi a fine gara c'è stato il faccia a faccia tra Sottil e i suoi uomini. Poi la decisione del ritiro ufficialmente presa da Pereyra a nome della squadra, ma è probabile che sia pervenuta dall'alto dato che proprietà e società sono assai deluse per l'andazzo. Non ci sono se o ma che tengano. Ieri si è vista l'Udinese più brutta. Inevitabilmente si apre la crisi perché i bianconeri sono parsi privi di idee, confusionari, in difficoltà anche dal punto di vista fisico e atletico, con il Bologna che nel secondo tempo ha preso decisamente il sopravvento là in mezzo. E il verdetto avrebbe potuto anche essere più severo per l'Udinese, chiaro il riferimento al palo colpito da Barrow al 49' della ripresa. Senza contare che nel primo tempo su un'inutile spinta da tergo in piena area di Udogie su Orsolini probabilmente c'erano gli estremi del calcio di rigore, anzi a detta di Thiago Motta al suo Bologna ne mancano due (l'altro per un presunto fallo di mano di Bijol).

NEGLI SPOGLIATOI A FINE GARA IL FACCIA A FACCIA TRA SOTTIL E I SUOI GIOCATORI, POI L'INTERVENTO DECISO DELLA SOCIETÀ

L'Udinese è partita lancia in resta, come detto, Beto al 10' su cross di Success ha anticipato con il piatto sinistro Soumaoro segnando un gol splendido. Il portoghese ha fatto il bis al 15' su cross di Becao, ma il Var ha annullato, per poi negare la rete del Bologna al 45' per fuorigioco stavolta di Sansone che aveva superato Silvestri su assist di Aebischer. Nel secondo tempo da subito è salito in cattedra il Bologna padrone assoluto del campo, guidato da Moro e Ferguson, con Orsolini che ha rappresentato una spina nella retroguardia friulana. L'Udinese è venuta meno sul piano atletico e al 14' i felsinei hanno pareggiato: dopo una rimessa laterale di Orsolini, la palla è giunta a Moro che da una ventina di metri dall'area ha servito di precisione Sansone che con uno splendido sinistro ha fatto secco Silvestri. Poi al 35' la squadra di Thiago Motta ha legittimato la sua superiorità segnando con Posch a un metro dalla porta dopo dormita colossale della difesa bianconera sul tiro dalla bandierina. Prima del palo allo scadere di Barrow, l'Udinese ha avuto anche la palla del 2-2, ma Success con la porta spalancata ha spedito clamorosamente out.

Guido Gomirato

L'Atalanta a forza 8, Toro infilato dallo Spezia

ATLANTA	**8**
SALERNITANA	**2**

ATALANTA (3-4-2-1): Musso 6; Toloi 6 (13' st Demiral 6), Palomino 6, Scalvini 7,5; Zappacosta 6,5 (13' st Zortea 6), De Roon 6,5 (1' ts Ederson 7), Koopmeiners 7,5, Ruggeri 6; Lookman 8 (36' st Maehle ng), Boga 7,5; Højlund 8 (19' st Zapata 6). All. Gasperini 8.

SALERNITANA (3-4-2-1): Ochoa 6,5; Lovato 5 (1' st Gyomber ng), Fazio 4 (27' st Radovanovic ng), Pirola 5 (41' st Sambia ng); Candreva 5,5, Nicolussi 6, Coulibaly 6, Bradaric 5,5; Vilhena 5,5 (27' st Kastanos ng), Dia 6 (27' st Bonazzoli ng); Piatek 5,5. All. Nicola 4.

Arbitro: Aureliano 6

Reti: 5' pt Boga, 10' pt Dia, 20' pt Lookman su rigore, 23' pt Scalvini, 38' pt Koopmeiners, 41' pt Højlund, 9' st Lookman, 11' st Nicolussi, 16' st Ederson. 40' st Zortea.

TORINO	**0**
SPEZIA	**1**

TORINO (3-4-2-1): Milinkovic-Savic 6, Djidji 4,5, Schuurs 5 (1' st Rodriguez 5,5), Buongiorno 5,5; Singo 5 (36' st Seck ng), Ricci 5, Lukic 5 (1' st Linetty 5,5), Vojvoda 5,5; Miranchuk 5 (22' st Radonjic 5,5), Vlasic 5,5; Sanabria 5,5 (22' st Karamoh 5). All.: Juric 5

SPEZIA (3-5-2): Dragowski 6, Amian 6, Caldara 6, Nikolaou 7; Holm 7 (32' st Ferrer ng), Bourabia 6 (32' st Ekdal ng), Ampadu 6,5, Agudelo 6 (38' st Zurkowski ng), Reca 6; Gyasi 6,5 (46' st Moutinho ng), Nzola 7. All.: Gotti 7

Arbitro: Ghersini 6

Rete: 28' pt (rig) Nzola

L'Atalanta dilaga con 8 gol (doppietta di Lookman) contro la Salernitana. Era dal 1996 (Inter-Padova 8-2) che una squadra di serie A non segnava 8 reti in una partita. La Dea si porta così a -3 dal quarto posto. Il Torino dopo il colpo di Coppa Italia col Milan, è stato invece battuto in casa dallo Spezia. Gol di Nzola su rigore al 28'.

SERIE A

CLASSIFICA

	SQUADRE	PUNTI	DIFF.	PARTITE				CASA			FUORI			RETI	
			21/22	G	V	N	P	V	N	P	V	N	P	F	S
1	**NAPOLI**	**47**	+8	18	15	2	1	8	1	0	7	1	1	**44**	**14**
2	**MILAN**	**38**	-1	18	11	5	2	7	1	1	4	4	1	**35**	**20**
3	**JUVENTUS**	**37**	+6	18	11	4	3	7	2	0	4	2	3	**27**	**12**
4	**INTER**	**37**	-6	18	12	1	5	8	0	1	4	1	4	**38**	**24**
5	**LAZIO**	**34**	+6	18	10	4	4	5	2	2	5	2	2	**31**	**15**
6	**ATALANTA**	**34**	-3	18	10	4	4	4	2	3	6	2	1	**34**	**20**
7	**ROMA**	**34**	+3	18	10	4	4	5	1	3	5	3	1	**23**	**16**
8	**UDINESE**	**25**	+5	18	6	7	5	3	4	2	3	3	3	**26**	**21**
9	**TORINO**	**23**	-2	18	6	5	7	3	3	3	3	2	4	**18**	**20**
10	**FIORENTINA**	**23**	-8	18	6	5	7	4	3	2	2	2	5	**21**	**24**
11	**BOLOGNA**	**22**	-2	18	6	4	8	4	3	2	2	1	6	**23**	**29**
12	**MONZA**	**21**	IN B	18	6	3	9	4	1	4	2	2	5	**22**	**27**
13	**LECCE**	**20**	IN B	18	4	8	6	2	5	2	2	3	4	**18**	**20**
14	**EMPOLI**	**19**	-8	17	4	7	6	3	2	3	1	5	3	**15**	**22**
15	**SPEZIA**	**18**	-5	18	4	6	8	2	6	1	2	0	7	**17**	**28**
16	**SALERNITANA**	**18**	+10	18	4	6	8	3	3	3	1	3	5	**23**	**35**
17	**SASSUOLO**	**16**	-8	18	4	4	10	3	2	4	1	2	6	**17**	**28**
18	**VERONA**	**9**	-14	18	2	3	13	2	0	7	0	3	6	**15**	**31**
19	**SAMPDORIA**	**9**	-10	17	2	3	12	0	2	7	2	1	5	**8**	**30**
20	**CREMONESE**	**7**	IN B	18	0	7	11	0	3	6	0	4	5	**13**	**32**

PROSSIMO TURNO 22 GENNAIO

Verona-Lecce	**21/1 ore 15 (Dazn)**
Salernitana-Napoli	**21/1 ore 18 (Dazn)**
Fiorentina-Torino	**21/1 ore 20,45 (Dazn/Sky)**
Sampdoria-Udinese	**ore 12,30 (Dazn/Sky)**
Monza-Sassuolo	**ore 15 (Dazn)**
Spezia-Roma	**ore 18 (Dazn)**
Juventus-Atalanta	**ore 20,45 (Dazn)**
Bologna-Cremonese	**23/1 ore 18,30 (Dazn)**
Inter-Empoli	**23/1 ore 20,45 (Dazn/Sky)**
Lazio-Milan	**24/1 ore 20,45 (Dazn)**

12 reti: Osimhen (Napoli)
9 reti: Lookman rig.3 (Atalanta); Lautaro Martinez rig.1 (Inter); Nzola rig.2 (Spezia)
8 reti: Arnautovic rig.3 (Bologna); Leao (Milan)
7 reti: Dzeko (Inter); Immobile rig.1, Zaccagni rig.1 (Lazio); Kvaratskhelia (Napoli); Dia (Salernitana); Beto (Udinese); Dybala rig.1 (Roma)
6 reti: Koopmeiners rig.2 (Atalanta); Vlahovic rig.1 (Juventus)
5 reti: Barella (Inter); Milik (Juventus); Felipe Anderson (Lazio); Strefezza rig.1 (Lecce); Giroud rig.1 (Milan); Elmas rig.1 (Napoli)
4 reti: Kean (Juventus); Colombo (Lecce); Diaz (Milan); Abraham (Roma); Frattesi (Sassuolo); Vlasic (Torino);
3 reti: Hojlund (Atalanta); Ferguson, Orsolini (Bologna)

RISULTATI

ATALANTA-SALERNITANA	**8-2**

5' Boga; 10' Dia; 20' (rig.) Lookman; 23' Scalvini; 38' Kooppmeiners; 41' Hojlund; 54' Lookman; 56' N. Caviglia; 61' Ederson; 85' Zoreta

CREMONESE-MONZA	**2-3**

8' Ciurria; 19' (rig.) Caprari; 55' Caprari; 67' Ciofani; 83' Dessers

EMPOLI-SAMPDORIA	**OGGI ORE 20,45**

Arbitro: Santoro di Messina

INTER-VERONA	**1-0**

3' L. Martinez

LECCE-MILAN	**2-2**

3' (aut.) T. Hernandez; 23' Baschirotto; 58' Leao; 70' Calabria

NAPOLI-JUVENTUS	**5-1**

14' Osimhen; 39' Kvaratskhelia; 42' Di Maria; 55' RRahmani; 65' Osimhen; 72' Elmas

ROMA-FIORENTINA	**2-0**

40' Dybala; 82' Dybala

SASSUOLO-LAZIO	**0-2**

48' (rig.) Zaccagni; 94' F. Anderson

TORINO-SPEZIA	**0-1**

29' (rig.) Nzola

UDINESE-BOLOGNA	**1-2**

10' Beto; 58' Sansone; 80' Posch

SERIE B

RISULTATI

Bari-Parma	**4-0**
Cagliari-Como	**2-0**
Cosenza-Benevento	**1-1**
Frosinone-Modena	**2-1**
Genoa-Venezia	**oggi ore 18,45**
Perugia-Palermo	**3-3**
Pisa-Cittadella	**1-2**
Reggina-Spal	**0-1**
Sudtirol-Brescia	**1-0**
Ternana-Ascoli	**1-0**

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
FROSINONE	**42**	20	13	3	4	30	12
REGGINA	**36**	20	11	3	6	30	17
BARI	**33**	20	8	9	3	34	19
GENOA	**33**	19	9	6	4	21	14
PISA	**29**	20	7	8	5	31	22
SUDTIROL	**29**	20	7	8	5	22	24
TERNANA	**29**	20	8	5	7	21	24
CAGLIARI	**28**	20	7	7	6	25	23
PARMA	**27**	20	7	6	7	25	24
ASCOLI	**25**	20	6	7	7	24	24
MODENA	**25**	20	7	4	9	29	30
PALERMO	**25**	20	6	7	7	22	25
BRESCIA	**25**	20	6	7	7	20	27
SPAL	**23**	20	5	8	7	22	23
BENEVENTO	**23**	20	5	8	7	18	21
COMO	**22**	20	5	7	8	22	29
CITTADELLA	**22**	20	5	7	8	15	25
VENEZIA	**20**	19	5	5	9	23	28
PERUGIA	**20**	20	5	5	10	19	27
COSENZA	**18**	20	4	6	10	18	33

PROSSIMO TURNO 21 GENNAIO

Palermo-Bari 20/1 ore 20,30; Benevento-Genoa ore 14; Como-Pisa ore 14; Modena-Cosenza ore 14; Parma-Perugia ore 14; Reggina-Ternana ore 14; Spal-Ascoli ore 14; Venezia-Sudtirol ore 14; Cittadella-Cagliari ore 16,15; Brescia-Frosinone 22/1 ore 16,15

MARCATORI

12 reti: Cheddira rig.4 (Bari)
10 reti: Brunori rig.3 (Palermo)
7 reti: Lapadula rig.1 (Cagliari); Gliozzi rig.2 (Pisa); Pohjanpalo (Venezia)
6 reti: Pavoletti (Cagliari); Mulattieri (Frosinone); Coda rig.4 (Genoa); Odogwu R. (Sudtirol); Diaw rig.1 (Modena)
5 reti: Cedric Gondo rig.1 (Ascoli); Ayè (Brescia)

LIGA

RISULTATI

Almeria-Atletico Madrid	1-1
Betis-Barcellona	1/2 ore 21
Cadice-Elche	oggi ore 21
Celta Vigo-Villarreal	1-1
Getafe-Espanyol	1-2
Girona-Siviglia	2-1
Osasuna-Maiorca	1-0
Real Madrid-Valencia	2/2 ore 21
Real Sociedad-Athletic Bilbao	3-1
Valladolid-Rayo Vallecano	0-1

PROSSIMO TURNO

22 GENNAIO

Athletic Bilbao-Real Madrid; Atletico Madrid-Valladolid; Barcellona-Getafe; Elche-Osasuna; Espanyol-Betis; Maiorca-Celta Vigo; Rayo Vallecano-Real Sociedad; Siviglia-Cadice; Valencia-Almeria; Villarreal-Girona

CLASSIFICA

	P	G
BARCELLONA	41	16
REAL MADRID	38	16
REAL SOCIEDAD	35	17
ATLETICO MADRID	28	17
VILLARREAL	28	17
BETIS	28	16
OSASUNA	27	17
ATHLETIC BILBAO	26	17
RAYO VALLECANO	26	17
MAIORCA	22	17
GIRONA	21	17
VALENCIA	19	16
ALMERIA	18	17
ESPANYOL	17	17
GETAFE	17	17
CELTA VIGO	17	17
VALLADOLID	17	17
SIVIGLIA	15	17
CADICE	15	16
ELCHE	4	16

PREMIER LEAGUE

RISULTATI

Aston Villa-Leeds	2-1
Brentford-Bournemouth	2-0
Brighton-Liverpool	3-0
Chelsea-Cr.Palace	1-0
Everton-Southampton	1-2
Man.United-Man.City	2-1
Newcastle-Fulham	1-0
Nottingham-Leicester	2-0
Tottenham-Arsenal	0-2
Wolverhampton-West Ham	1-0

PROSSIMO TURNO

22 GENNAIO

Arsenal-Man.United; Bournemouth-Nottingham; Cr.Palace-Newcastle; Fulham-Tottenham; Leeds-Brentford; Leicester-Brighton; Liverpool-Everton; Man.City-Aston Villa; Southampton-Wolverhampton; West Ham-Chelsea

CLASSIFICA

	P	G
ARSENAL	47	18
MAN.CITY	39	18
NEWCASTLE	38	19
MAN.UNITED	38	18
TOTTENHAM	33	19
FULHAM	31	20
BRIGHTON	30	18
BRENTFORD	29	19
LIVERPOOL	28	18
CHELSEA	28	19
ASTON VILLA	25	19
CR.PALACE	22	18
NOTTINGHAM	20	19
LEEDS	17	18
LEICESTER	17	19
WOLVERHAMPTON	17	19
BOURNEMOUTH	16	19
WEST HAM	15	19
EVERTON	15	19
SOUTHAMPTON	15	19

BUNDESLIGA

16ª GIORNATA 22 GENNAIO

Bochum – Hertha Berlino
Bor.Dortmund – Augusta
B.Monchengladbach – B. Leverkusen
Colonia – Werder Brema
E.Francoforte – Schalke 04
RB Lipsia – Bayern Monaco
Stoccarda – Magonza
Union Berlino – Hoffenheim
Wolfsburg – Friburgo

17ª GIORNATA 25 GENNAIO

Augusta – Bor.Monchengladbach
Bayer Leverkusen – Bochum
Bayern Monaco – Colonia
Friburgo – E.Francoforte
Hertha Berlino – Wolfsburg
Hoffenheim – Stoccarda
Magonza – Bor.Dortmund
Schalke 04 – RB Lipsia
Werder Brema – Union Berlino

CLASSIFICA

	P	G
BAYERN MONACO	34	15
FRIBURGO	30	15
RB LIPSIA	28	15
E.FRANCOFORTE	27	15
UNION BERLINO	27	15
BOR.DORTMUND	25	15
WOLFSBURG	23	15
BOR.MONCHENGLADBACH	22	15
WERDER BREMA	21	15
MAGONZA	19	15
HOFFENHEIM	18	15
BAYER LEVERKUSEN	18	15
COLONIA	17	15
AUGUSTA	15	15
HERTHA BERLINO	14	15
STOCCARDA	14	15
BOCHUM	13	15
SCHALKE 04	9	15

LIGUE 1

RISULTATI

Angers-Clermont	1-2
Lens-Auxerre	1-0
Lilla-Troyes	5-1
Lione-Strasburgo	1-2
Marsiglia-Lorient	3-1
Monaco-Ajaccio	7-1
Montpellier-Nantes	0-3
Reims-Nizza	0-0
Rennes-Psg	-
Tolosa-Brest	1-1

PROSSIMO TURNO

29 GENNAIO

Ajaccio – Lione; Auxerre – Montpellier; Brest – Angers; Clermont – Nantes; Lorient – Rennes; Marsiglia – Monaco; Nizza – Lilla; Psg – Reims; Strasburgo – Tolosa; Troyes – Lens

CLASSIFICA

	P	G
PSG	47	18
LENS	44	19
MARSIGLIA	42	19
MONACO	37	19
RENNES	34	18
LILLA	34	19
LORIENT	32	19
CLERMONT	28	19
LIONE	25	19
NIZZA	25	19
REIMS	25	19
TOLOSA	23	19
NANTES	21	19
TROYES	18	19
MONTPELLIER	17	19
STRASBURGO	15	19
BREST	15	19
AJACCIO	15	19
AUXERRE	13	19
ANGERS	8	19

SCI

Azzurre jet in SuperG Brignone, podio record

Una prova di forza dello squadrone azzurro. Senza Sofia Goggia, applausi a scena aperta per l'Italjet femminile, che ha piazzato tre atlete nei primi quattro posti. Infatti, nel secondo supergigante di Coppa del mondo sulla "Karl Schranz" di St. Anton, alle spalle della vincitrice, la ticinese Lara Gut-Behrami, si sono classificate, nell'ordine, Federica Brignone, Marta Bassino ed Elena Curtoni. Un trio azzurro da favola. Dopo il trionfo di sabato, solo 15 centesimi hanno impedito a Brignone di fare il bis. Ma per la 32enne valdostana, che due giorni fa è diventata la sciatrice azzurra con più vittorie nel massimo circuito, c'è la gioia del podio numero 52 (21 vittorie, 18 secondi posti e 13 terzi il resoconto dei piazzamenti) con il quale ha staccato il mito Isolde Kostner in vetta solitaria anche in questa graduatoria. Ma la sensazione è che già dalle prossime gare il numero possa aumentare. Davanti a Brignone solo due miti, Alberto Tomba con 88 (50 vittorie, 26 secondi posti e 12 terzi) e Gustav Thoeni con 69 (24 vittorie, 25 secondi posti e 20 terzi). Alle sue spalle, invece, nella classifica "rosa" delle sciatrici con più podi dopo la Kostner ci sono Sofia Goggia e Deborah Compagnoni, entrambe con 44 podi.

PIAZZATE Federica Brignone e Marta Bassino, seconda e terza nel SuperG di St. Anton. Per la Brignone è il podio n.52 in Coppa del Mondo, uno in più di Isolde Kostner

DIETRO LA VINCITRICE GUT-BEHRAMI SI PIAZZANO FEDERICA, BASSINO E CURTONI LA VALDOSTANA SUPERA LA KOSTNER

«Arrivano 5 gare casalinghe in 6 giorni e a Cortina non sono mai riuscita a salire sul podio: sarebbe un bell'obiettivo. Oggi (ieri, ndc) - racconta Fede - mi è mancata qualcosina: ho tenuto un po' troppo nella parte finale, peccato perché ho fatto comunque una gran gara. Sono leader della classifica di specialità ma mancano ancora troppe gare per parlare. Voglio continuare a sciare così e so che se riesco a farlo come in gara-1 posso togliermi tante soddisfazioni. Un grande grazie a chi mi ha aiutato da questa estate in avanti a tornare al top». Sul podio c'è anche Marta Bassino, splendida terza a 19 centesimi grazie a una sciata leggera e tecnica che l'ha aiutata a ritrovare il podio nella specialità a due anni di distanza sulla stessa pista dove fu seconda nel 2021. La grande giornata dell'Italia è completata dal quarto posto di Elena Curtoni, a 52 centesimi da Gut-Behrami. La valtellinese, però, perde il pettorale rosso di leader della specialità: ora è terza a quota 190 punti, alle spalle di Brignone (prima con 209 punti) e dell'elvetica (192). Le sciatrici italiane, che fin qui hanno raccolto sei vittorie e quindici podi in ventuno gare, sono in possesso di ben tre pettorali di leader di specialità: discesa (Goggia), superg (Brignone) e gigante (Bassino). Italia che, dunque, festeggia alla grande la Giornata Mondiale della neve.

BIATHLON, BRAVA VITTOZZI

Non solo sci alpino, podi anche nel biathlon, grazie a Lisa Vittozzi che grazie a una prestazione notevole al poligono ha acciuffato il secondo posto nella mass start di Ruhpolding alle spalle della francese Julia Simon e ha consolidato la terza piazza nella generale. Per la sappadina si tratta del quinto podio stagionale a livello individuale. Infine, grande slittino azzurro, che si è piazzato terzo nella prova a squadre di Sigulda, in Lettonia.

S.A.

L'intervista Sofia Goggia

«MI RIALZO SEMPRE PERCHÉ HO FEDE IN DIO»

CON LA COPPA Sofia Goggia con la Coppa del Mondo di discesa del 2022. Quest'anno l'obiettivo è il Mondiale di Méribel

▶La bergamasca prepara il weekend di Cortina, dove un anno fa si infortunò

▶«Mi capitano cose bizzarre ma so reagire La pista del Mondiale? Lì non ho mai vinto»

Qualche settimana fa, Sofia Goggia aveva dichiarato: «Sto lavorando per ridurre al limite le goggiate». Per chi ancora non fosse a conoscenza, con questo termine si intendono, per sua stessa definizione, «quei classici errori eclatanti commessi in gara senza i quali avrei vinto di più». Sabato, in occasione del supergigante di Sankt Anton in cui si è imposta la sua rivale Federica Brignone, la bergamasca ne ha combinata un'altra delle sue, finendo fuori pista quando era appena passata all'intermedio con 44 centesimi di vantaggio sulla connazionale. Dopodiché, in serata ha preso la saggia decisione di non correre ieri mattina nel secondo SuperG per arrivare al meglio a Cortina, dove - a meno di clamorosi cambiamenti di scenari, anche se lo staff ha dato rassicurazioni sulle condizioni fisiche dell'atleta - venerdì e sabato gareggerà in due discese, il terreno preferito di Sofia, e domenica nel SuperG, proprio la specialità in cui un anno fa si infortunò al ginocchio a pochi giorni dall'inizio dell'Olimpiade, dove chiuse d'argento nella libera. Un autentico miracolo della durata di 23 giorni, ben raccontati in un docu-film prodotto da Sky.

Sofia, a Cortina un anno fa vinse la discesa e il giorno dopo si fece male sul più bello. Che ricordi ha?

«Nel giro di 30 ore sono passata dalla felicità al baratro. Ed è incredibile come solo io riesca ad avere degli sbalzi del genere. Dico sempre che lo sci è il riflesso di quello che sei, di come stai ed è espressione totale di quello che è il tuo carattere. Il giorno dopo il successo nella libera stavo facendo un SuperG perfetto. Ma in un pezzo dove si andava a 110 km orari, a causa dei tagli di luce non ho preso in considerazione una cunetta che avevo visto in ricognizione. È stato un attimo, ho sbattuto gli occhi per entrare in quel punto, mi si sono divaricati gli sci, mi sono trovata a terra, ho impattato con il palo dopo, e subito ho sentito male al ginocchio».

Cosa ha pensato?

«Ho vissuto l'infortunio come un'ingiusta punizione nei miei confronti oltre che un dolore inflitto alle persone che amo».

Poi la rincorsa olimpica fino all'argento. Cos'è stata per lei Pechino?

«Rimarrà per sempre l'impresa della mia vita».

Quant'è stato difficile?

«È stata dura, è stata dura. Però se non rischi per le Olimpiadi, che per me è la massima espressione dello sport, allora qual è il valore del rischio? Penso che il limite non sia mai il problema in sé, ma è il tuo approccio al limite. E io ho pensato: devo dare il tutto per tutto se ci voglio provare, e se voglio riuscirci. Ho pochissime possibilità di farlo, ma ci devo credere ardentemente».

Quando ha realizzato veramente ciò che aveva fatto?

«Alla fine della scorsa stagione. Ho fatto subito terapie per ridurre l'infiammazione dopo che sono tornata a casa da Pechino. Ho vissuto un mese di logorio, mi sono sentita sfinita. Facevo fatica a fare due saltelli».

È più il rammarico di non aver vinto l'oro o la soddisfazione dell'argento?

«"Psicologicamente ho detto: ho "vinto" l'argento. Perché ottenuto su una gamba sola. Anche se io guardo sempre il bicchiere mezzo vuoto».

Dove ha trovato la forza?

«Ho sempre avuto molta fede, credo che a Pechino sono stata guidata da una luce particolare. E' stato qualcosa di innato, la fede mi ha aiutato. Leggo il vangelo ogni domenica, leggo sempre e traggo spunto. Ho fatto la chierichetta due volte, con l'oratorio. Ogni tanto quando sono a casa la domenica vado dal mio don».

Come riesce a reagire alle avversità?

«Quando le cose mi remano contro, riesco a tirare fuori qualcosa e restringo il cono, il focus e raggiungo quello che voglio ottenere. Se vivessi tutto con questo focus tutta la vita, sarei molto più vincente e meno infortunata».

Ecco, appunto. Lei arriva da una caduta a St. Anton, mentre a dicembre si è fratturata la mano a St.Moritz, poi si è operata e il giorno dopo ha vinto.

«Di sicuro, ho un dono per le situazioni bizzarre. Avevo detto che questa sarebbe stata la stagione della continuità, ma è chiaro che parlavo di risultati e non parlavo di continuità negli infortuni. Quelli avrei preferito evitarli».

Tanti stop, però, non aiutano nella corsa alla classifica generale che vede Mikaela Shiffrin saldamente in testa.

«Gennaio è lungo ma è anche vero che non sono la sciatrice più polivalente del circuito, solo quella più dominante in una singola specialità».

Qual è la pista in cui vuole vincere in discesa e dove ancora non ha vinto?

«Garmisch e Altenmarkt, che mi piacciono molto. E mi manca Méribel, dove a febbraio c'è il Mondiale».

Sergio Arcobelli

“

L'IMPRESA ALLE OLIMPIADI DI PECHINO RIMARRÀ QUELLA DELLA VITA: QUEL GIORNO MI GUIDÒ QUALCOSA DI INNATO

LA COPPA DEL MONDO? È DURA, NON SONO UNA POLIVALENTE MA SOLO UNA DISCESISTA ORA VOGLIO IMPORMI A MERIBEL

«Mi manda papà»: Leo, figlio di Rocco Siffredi, brilla nell'atletica

PADRE E FIGLIO Rocco e Leonardo

IL PERSONAGGIO

«Mi manda papà». E che padre. Il figlio di Rocco Siffredi è "dotato" sì, ma nell'atletica. Si chiama Leonardo Tano, è il secondogenito di Rocco Antonio Tano (il suo vero cognome), e sabato ha vinto i 60 ostacoli al Palaindoor di Ancona. Il 23enne dell'Atletica Meneghina, tuttavia, difende i colori dell'Ungheria (il Paese suo e della mamma Rozsa Tassi, a sua volta ex atleta, che in ambito lavorativo si fa chiamare Rosa Caracciolo). Per questa ragione, il crono di 7"87 con cui si è imposto davanti a Mattia Di Panfilo (8"06) e Dario Dester (8"09) non è omologabile dalla Federazione italiana come primato nazionale stagionale. In tutto questo, però, il figlio del divo dell'hard ha migliorato di 6 centesimi il personale siglato lo scorso 17 dicembre a Parma, non così lontano dal record italiano indoor di Paolo Dal Molin (7"51). E in estate, curiosamente, i Mondiali si disputeranno proprio a Budapest. E chissà che, migliorandosi, non possa esserci anche Leonardo Tano.

IL TALENTO

«Mio figlio è tenace come me, ma in un altro ambito. Lui usa molto più la testa, diciamo. Gli ho insegnato a combattere l'ansia da prestazione». Sono alcune delle frasi del pornoattore Rocco Siffredi all'indomani del risultato del figlio nato a Budapest nel 1999 e alto 1,95 m. Laureato in ingegneria meccanica, Leo studia al Politecnico di Milano. Ha sfilato anche come modello per alcune case di moda e ha la passione per i motori. È stato un prodigio dei kart, prima che la crescita non diventasse un ostacolo. Tuttavia, è nel mondo dell'atletica che sta facendo parlare di sé. È balzato agli onori della cronaca nell'estate del 2015, a Tbilisi, quando raggiunse la finale agli Eyof (il Festival olimpico della gioventù europea), dove conquistò il nono posto a 7 centimetri dal podio.

Una vita, sportiva o non, sempre sotto i riflettori. Del resto, con un padre così famoso... Ed infatti, in passato non sono mancate le proposte, di vario tipo. Ha rivelato di aver rifiutato di partecipare al reality del Grande Fratello. Bizzarro, invece, il modo in cui lui e suo fratello Lorenzo hanno scoperto la professione dei genitori. «Pensavamo di guardare Tarzan, ma era un film dove recitavano mamma e papà». Anche se Leonardo ha sempre dichiarato che il lavoro del padre per lui non è mai stato un problema.

Sergio Arcobelli

TEODOSIC PUNISCE VENEZIA

▶Il campione serbo con un tiro da 3 nel finale fa felice la Virtus. Milano supera Derthona

BASKET

La classe di Milos Teodosic impedisce a Venezia di portare a compimento la grande impresa a Bologna: la Virtus prevale di misura (79-78) grazie alla tripla del campione serbo, scoccata in faccia ai 2.08 di Mitchell Watt, a nove secondi dalla fine. È l'epilogo dell'entusiasmante antipasto della sfida che si ripeterà fra un mese nei quarti di finale di Coppa Italia, tra la Virtus seconda testa di serie e l'Umana Reyer, settima. Teodosic, 10 punti, decide una sfida che Venezia sembra controllare all'inizio del quarto periodo, con il + 9 del 31' (52-61) generato dalla difesa a zona - che nel 3° quarto manda in tilt l'attacco bianconero - e dalle triple di Granger (10) e Bramos (14). L'Umana Reyer, però, non trova il colpo del ko, subendo la rimonta con il 13-0 di Mickey, Shengelia (15) e Hackett (17). Gli unici fuochi di Spissu, limitato dai falli (tre dopo 4') e il gioco da tre di Parks (15) illudono nuovamente Venezia, il cui + 2 viene però azzerato dalla prodezza di Teodosic e dalla palla persa di Granger. «Siamo stati puniti dal talento immenso e smisurato di Teodosic, ma la nostra è stata una signora partita» guarda il bicchiere mezzo pieno Walter De Raffaele, la cui Reyer si mostra capace di rimontare dal -11 iniziale (24-13) dopo un primo tempo difficile in area nonostante il baluardo Watt (14). Domani Venezia vivrà un'altra trasferta in casa di una capolista, Bourg, in Eurocup, senza Brooks e con Moraschini in forse.

GRANDE DIFESA

La Virtus, che prima della gara ricorda John Fultz scomparso a 74 anni, chiude l'andata a pari punti con Milano, che riscatta le due sconfitte in Eurolega battendo il Derthona in maniera convincente, "laureandosi" campione d'inverno. La difesa dell'Armani prende subito il sopravvento, guidata da un Melli (16) efficace anche in attacco, dove brilla anche Billy Baron (11). Milano, che ritrova Datome, arriva anche a +25 e ora si interroga sul nuovo play americano (che non sarà l'ex All Star Nba Kemba Walker). Nei quarti di Coppa Italia, Milano troverà Brescia, qualificata in extremis pur cadendo a Verona (81-77), dove la Tezenis viene guidata dai 13 punti di fila di Anderson (18) a fine 3° quarto per la rimonta dal -8 e il sorpasso, un vantaggio difeso dai canestri di Johnson (14) nel finale. Brindisi non approfitta del ko di Brescia, cadendo a Sassari, dove rimedia 111 punti. Il Derthona, terzo a -4 dalle due leader, in Coppa Italia sfiderà Trento, sesta dopo il ko interno contro il fanalino di coda Reggio Emilia, guidata dai 24 di Olisevicius e dai 18 assist di Cinciarini a un successo buono per dimezzare lo svantaggio dalle penultime, Napoli e Treviso. L'ultimo quarto di finale sarà tra le rivelazioni Pesaro e Varese: la squadra di Repesa vince a Scafati facendo il vuoto nel 4° quarto aperto dal 13-0 dell'ex veneziano Charalampopoulos (15). Varese batte Napoli grazie a Reyes (19) e Owens.

Loris Drudi

JORDAN PARKS Bella prova e 15 punti per l'ala di Venezia

OLIMPIA CAMPIONE D'INVERNO, PESARO E VARESE LE RIVELAZIONI VERONA STOPPA BRESCIA E FA UN PASSO VERSO LA SALVEZZA

A1 femminile

Schio fatica contro Crema, bene Umana e Fila

(ld) Schio mantiene l'imbattibilità ma per superare Crema (73-70) deve faticare più del previsto. Con Mabrey e Ndour tenute a riposo, è Rhyne Howard - grande protagonista già nel successo in Eurolega contro Girona - a guidare il Famila con 22 punti. Il + 15 di metà gara (42-27) non è sufficiente per vivere una ripresa tranquilla, perché l'attacco si ferma al 35% su azione e le lombarde piazzano subito un 10-0 con Kaba (12) e Dickey (13), agganciando Schio a quota 61. Ma qui ancora quattro punti di Howard e i liberi della sicurezza di Keys lanciano la capolista. Il Famila mantiene il + 4 sulle inseguitrici (Venezia e Virtus Bologna) alla vigilia di un turno che farà incrociare le prime quattro: sabato, infatti, il Famila sarà ospite della Virtus Bologna, nella rivincita della finale-scudetto, mentre Venezia sarà a Sassari, nel remake della sfida di Eurocup che ha visto l'Umana Reyer superare il turno. Venezia batte Ragusa 82-74 in virtù di una serata a lungo eccellente dell'attacco, che con il gioco interno di Shepard (21 e 11 rimbalzi), le triple di Fassina (15) e le penetrazioni di Villa (16) permette all'Umana Reyer - pur priva di Meldere e Cubaj - di toccare anche il +16. La V nera si aggiudica l'anticipo a San Giovanni Valdarno, un netto +36 nonostante il turno di riposo che Giampiero Ticchi concede a Zandalasini e Parker. Protagonista la francese Rupert (28 e 13 rimbalzi). Colpo importante in chiave-playoff per San Martino di Lupari, che espugna Moncalieri (55-57) nella sfida tra ottava e nona: il Fila sale a + 4 sulle piemontesi e con il 2-0 nello scontro diretto. San Martino di Lupari cancella il -6 del 29' (47-41) grazie all'11-0 di Dedic, Milazzo e soprattutto Washington (16). E Moncalieri fallisce il tiro per forzare il supplementare.

Perugia non fa sconti a Padova, Milano fa muro e batte Modena

VOLLEY

Perugia non fa sconti neanche a Padova e vince la quindicesima partita in questo campionato. Giannelli e compagni tengono sotto controllo il match con i biaconeri, che comunque sembrano avere trovato coraggio dalla vittoria in rimonta con Cisterna di sette giorni fa e provano a giocarsela. I campioni del mondo però non si scompongono e portano a casa il successo 3-0. Herrera e Leon (quattro ace) firmano 14 punti a testa per gli umbri, mentre per Padova il migliore è ancora Takahashi con 13 punti, 55% in attacco e 2 muri.

Se il primato di Perugia da tempo non è in discussione, alle spalle della capolista la situazione è incerta. La seconda della classe Modena infatti perde 3-1 a Milano sopo essersi portata avanti 1-0. Vinto il secondo set 30-28 Milano trova il ritmo giusto per centrare una vittoria prestigiosa e importante per la classifica. A fare la differenza nella sfida senza dubbio il muro, con Milano che arriva all'impressionante cifra di 21 di squadra: sette sono di Loser, quattro di Piano, tre ciascuno Ishikawa (top scorer a quota venti a 14 c'è Patry) e Hernandez. Dall'altra parte della rete il migliore statisticamente è ancora Lagumdzija con 14 punti.

SORPRESA MONZA

Tra le sorprese della giornata c'è anche la vittoria di Monza a Civitanova. I brianzoli fanno un importante balzo avanti in una parte bassa di classifica che sta diventando sempre più "calda". La chiave del match è il secondo set, con Civitanova che sopra 1-0 si arrende 35-33 lanciando l'entusiasmo ospite. Per Monza il mattatatore è Maar con 27 punti (quattro ace), mentre Gabi firma 15 punti per i marchigiani (Bottolo arriva a 14). Nell'anticipo, altra partita importante in chiave salvezza, Taranto supera in casa Verona con 18 punti di Antonov, undici di Alletti e sette ace di squadra. Per gli scaligeri l'ultimo ad arrendersi è Mozic che firma 17 punti.

M.Z.

HAAK Rullo compressore

Conegliano non si ferma, vince anche Scandicci

VOLLEY DONNE

Continua senza sosta la corsa delle pantere dell'Imoco Conegliano che spinte da un'incredibile Haak da 25 punti infilano la terza vittoria consecutiva in campionato e continuano a guardare tutti dall'alto. Il successo con Busto Arsizio le proietta alla partita di Coppa Italia con il carico di entusiasmo fatto. La diretta inseguitrice è Scandicci che ieri sera si è facilmente imposta per 3-1 contro Vallefoglia, da sottolineare la buona prova di Antropova con i suoi 26 punti messi a terra. È battaglia alla Candy Arena con una Casalmaggiore che costringe la ben più quotata Milano al quinto set, non si accontenta e fa il colpaccio portando a casa 2 punti. Malinov mette sul taraflex cuore e carattere. Firenze - Bergamo è l'altro tie break di giornata, una gara infinita che si aggiudicano le toscane contro una Volley Bergamo 1991 che continua a dimostrare tutto il suo valore.

COLPO CASALMAGGIORE

I tre anticipi della seconda giornata di ritorno hanno confermato tutti i pronostici: lo scontro salvezza tra Perugia e Macerata è stata una vera battaglia. Le umbre hanno strappato due punti alla Cbf Balducci HR che le permettono di pensare alla salvezza. Gli altri due match invece hanno visto come protagoniste Chieri che si è imposta per 3-1 su Cuneo, tutto facile anche per Novara, quarta forza del campionato. Trionfa 3 set a 0 su Pinerolo, grazie al contributo di Cambi che registra la sua prima partita da titolare in maglia Igor.

Alice Bariviera

BASKET A

RISULTATI

Partita	Risultato
Armani Milano-Bertram Tortona	79-63
Ban.Sassari-Happy Brindisi	111-93
Energia Trentino-Un.Reggio Emilia	68-84
Givova Scafati-Carpegna Pesaro	69-81
Nutr.Treviso-Allianz Trieste	69-88
Op.Varese-GeVi Napoli	106-79
Tezenis Verona-Germani Brescia	81-77
Virtus Bologna-Reyer Venezia	79-78

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
ARMANI MILANO	24	15	12	3	1259	1099
VIRTUS BOLOGNA	24	15	12	3	1273	1160
BERTRAM TORTONA	20	15	10	5	1214	1142
CARPEGNA PESARO	18	15	9	6	1322	1259
OP.VARESE	18	15	9	6	1406	1365
REYER VENEZIA	16	15	8	7	1243	1187
ENERGIA TRENTINO	16	15	8	7	1106	1130
BAN.SASSARI	14	15	7	8	1242	1214
GERMANI BRESCIA	14	15	7	8	1270	1250
GIVOVA SCAFATI	12	15	6	9	1150	1162
HAPPY BRINDISI	12	15	6	9	1202	1272
ALLIANZ TRIESTE	12	15	6	9	1189	1268
TEZENIS VERONA	12	15	6	9	1182	1293
NUTR.TREVISO	10	15	5	10	1171	1276
GEVI NAPOLI	10	15	5	10	1150	1265
UN.REGGIO EMILIA	8	15	4	11	1139	1176

PROSSIMO TURNO 22 GENNAIO

Bertram Tortona – Givova Scafati; Carpegna Pesaro – Tezenis Verona; Energia Trentino – Op.Varese; Germani Brescia – Nutr.Treviso; GeVi Napoli – Ban.Sassari; Happy Brindisi – Virtus Bologna; Reyer Venezia – Allianz Trieste; Un.Reggio Emilia – Armani Milano

BASKET A1 FEMMINILE

RISULTATI

Partita	Risultato
Akronos Moncalieri-San Martino Lupari	55-57
Famila Schio-Parking Crema	73-70
Gesam Lucca-Dinamo Sassari	rinvita
La Mol.Campobasso-All.Sesto S.Giovanni	61-58
RMB Brixia-E Work Faenza	57-49
San Giov.Valdarno-Virtus S.Bologna	53-89
Umana R.Venezia-Passalacqua Ragusa	82-74

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
FAMILA SCHIO	32	16	16	0	1328	971
VIRTUS S.BOLOGNA	28	16	14	2	1360	1021
UMANA R.VENEZIA	28	16	14	2	1284	1036
DINAMO SASSARI	22	15	11	4	1116	1059
ALL.SESTO S.GIOVANNI	20	16	10	6	1027	1042
PASSALACQUA RAGUSA	18	16	9	7	1196	1076
LA MOL.CAMPOBASSO	18	16	9	7	1033	1051
SAN MARTINO LUPARI	16	16	8	8	1074	1130
AKRONOS MONCALIERI	12	16	6	10	996	1086
E WORK FAENZA	10	16	5	11	1102	1192
PARKING CREMA	8	16	4	12	1055	1168
GESAM LUCCA	4	15	2	13	952	1098
RMB BRIXIA	4	16	2	14	968	1230
SAN GIOV.VALDARNO	2	16	1	15	970	1301

PROSSIMO TURNO 22 GENNAIO

All.Sesto S.Giovanni-RMB Brixia; Dinamo Sassari-Umana R.Venezia; E Work Faenza-San Giov.Valdarno; Parking Crema-Akronos Moncalieri; Passalacqua Ragusa-La Mol.Campobasso; San Martino Lupari-Gesam Lucca; Virtus S.Bologna-Famila Schio

SUPERLEGA

RISULTATI

Partita	Risultato
Allianz Milano-Leo Shoes Modena	3-1
Gas Sales Piacenza-Emma Siena	1-3
Lube Civitanova-Vero V.Monza	1-3
Prisma Taranto-Withu Verona	3-0
Sir Safety Perugia-Kioene Padova	3-0
Top Volley Cisterna-Itas Trentino	3-2

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
SIR SAFETY PERUGIA	45	15	15	0	45	7
LEO SHOES MODENA	29	15	9	6	33	23
ITAS TRENTINO	26	15	8	7	34	25
LUBE CIVITANOVA	26	15	9	6	31	24
GAS SALES PIACENZA	25	15	8	7	32	27
TOP VOLLEY CISTERNA	23	15	7	8	31	30
ALLIANZ MILANO	23	15	8	7	29	29
VERO V.MONZA	21	15	7	8	25	30
WITHU VERONA	19	15	7	8	26	31
PRISMA TARANTO	13	15	4	11	20	36
KIOENE PADOVA	11	15	5	10	19	38
EMMA SIENA	9	15	3	12	14	39

PROSSIMO TURNO 22 GENNAIO

Emma Siena-Top Volley Cisterna; Kioene Padova-Prisma Taranto; Leo Shoes Modena-Sir Safety Perugia; Lube Civitanova-Itas Trentino; Vero V.Monza-Gas Sales Piacenza; Withu Verona-Allianz Milano

VOLLEY A1 FEMMINILE

RISULTATI

Partita	Risultato
Bartoccini Perugia-HR Macerata	3-2
Fenera Chieri-Bosca Cuneo	3-1
Igor G.Novara-Eurospin Pinerolo	3-0
Il Bisonte Firenze-Zanetti Bergamo	3-2
Megabox Vallefoglia-Savino Scandicci	1-3
Prosecco Doc Conegliano-Unet Busto Arsizio	3-1
Vero Volley Milano-VBC Casalmaggiore	2-3

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
PROSECCO DOC CONEGLIANO	41	15	14	1	42	10
SAVINO SCANDICCI	38	15	12	3	40	14
VERO VOLLEY MILANO	35	15	12	3	41	17
IGOR G.NOVARA	34	15	12	3	38	18
FENERA CHIERI	32	15	11	4	36	17
VBC CASALMAGGIORE	25	15	8	7	33	29
ZANETTI BERGAMO	21	15	6	9	26	31
UNET BUSTO ARSIZIO	18	15	6	9	25	32
MEGABOX VALLEFOGLIA	17	15	6	9	22	32
BOSCA CUNEO	16	15	6	9	25	35
IL BISONTE FIRENZE	16	15	5	10	22	33
BARTOCCINI PERUGIA	9	15	3	12	16	40
HR MACERATA	7	15	2	13	12	42
EUROSPIN PINEROLO	6	15	2	13	15	43

PROSSIMO TURNO 22 GENNAIO

Eurospin Pinerolo-Il Bisonte Firenze; HR Macerata-Fenera Chieri; Prosecco Doc Conegliano-Megabox Vallefoglia; Savino Scandicci-Igor G.Novara; Unet Busto Arsizio-Bartoccini Perugia; VBC Casalmaggiore-Bosca Cuneo; Zanetti Bergamo-Vero Volley Milano

Golf

Molinari e Migliozzi portano alla vittoria l'Europa Continentale, Ryder più vicina

Francesco Molinari e Guido Migliozzi ad Abu Dhabi trascinano al successo il team dell'Europa Continentale che, con il punteggio di 14,5 a 10,5, ha superato la concorrenza del team della Gran Bretagna & Irlanda. Assoluti protagonisti, i due azzurri (Molinari nella doppia veste di capitano-giocatore) sono stati, con il francese Victor Perez e il danese Nicolai Hojgaard, gli unici ad essere usciti imbattuti dalla competizione. E lo hanno fatto regalando alla loro compagine 3,5 punti a testa, con due successi negli incontri di doppio foursomes, uno nel singolo e un pareggio nel doppio fourballs. Il tutto, davanti agli occhi dell'inglese Luke Donald, capitano del team Europe alla Ryder Cup di Roma. Il torinese e il vicentino hanno fornito una grande prestazione e avvicinato così il sogno di disputare la 44/a edizione della Ryder Cup che vedrà il Vecchio Continente affrontare, a fine settembre, gli Usa di Zach Johnson. Nel singolo, Molinari ha avuto la meglio sull'irlandese Shane Lowry che nel 2019, dopo il trionfo nel 2018 del piemontese, ha vinto il The Open. Molinari ha dominato fin dalle prime battute di gioco e dopo aver subito il ritorno dell'avversario, dalla 12 alla 16 ha realizzato tre birdie, decisivi. Padrone del match anche Migliozzi, che non ha lasciato scampo a Richard Mansell. «È una vittoria fantastica e ora finalmente posso rilassarmi», la soddisfazione di Molinari. Che dopo aver trascinato al trionfo l'Europa nel 2018 alla Ryder Cup di Parigi e aver saltato la sfida con gli Usa nel 2021, a Roma vuole esserci. E con lui Migliozzi, talento in erba del golf italiano.

SCONTRO IN MISCHIA La FemiCz Rovigo impegna a Piacenza contro il Sitav Lyons. Sconfitta bruciante per 17-15 nel peroni Top 10

IL ROVIGO AZZANNATO DALLE FAUCI DEI LYONS

▶Cade per il terzo anno a Piacenza (meta del sorpasso annullata all'80') e ricompatta la zona play-off con il Petrarca primo. Il Mogliano meritava il bonus a Calvisano

RUGBY

La FemiCz Rovigo finisce per il terzo anno consecutivo tra le fauci dei Sitav Lyons Piacenza, perde contatto dalla capolista Petrarca e fallisce l'occasione del sorpasso al secondo posto dell'Hbs Colorno del suo ex allenatore Umberto Casellato, sconfitto il giorno prima dalle Fiamme Oro. I rossoblù restano così terzi, raggiunti dalla squadra della Polizia contro la quale ci sarà lo scontro diretto domenica 29 gennaio alla ripresa del campionato. Risale il Transvecta Calvisano, battendo il Mogliano. Il Petrarca Padova riprende il cammino di vittorie giustiziando il Valorugby e riconquistando la vetta solitaria.

È l'esito della seconda giornata del Peroni Top 10, nella quale il risultato più eclatante è la sconfitta del Rovigo 17-15 in uno dei tre posticipi domenicali. Piacenza per i rossoblù è un campo minato. Ci sono caduti Casellato due anni fa, Coetzee l'anno scorso e ora il terzo allenatore Alessandro Lodi, arrivato a un passo da sfatare il tabù. Dopo un primo tempo regalato ai Lyons di Carlo Orlandi, solidi in difesa, propositivi in attacco, precisi al piede e autori di due mete che li hanno issati fino al 17-3, la ripresa è stata dominata dai Bersaglieri. I quali però hanno peccato di lucidità e concretezza, segnando solo la meta con l'ex Benetton Ratuva Tavuyara. Quella marcata nel finale thrilling dal giovane Riccardo Ghelli, all'ultima azione, è stata annullata dopo il consulto del tmo Vivarini, perché ha calpestato la linea di touche prima di schiacciare. Ma Rovigo aveva perso il match prima, sbagliando tre calci agevoli con Montemauri e Van Reenen.

A Calvisano la squadra di Guidi batte 24-8 il Mogliano accorciando le distanze dalla zona play-off. Partita sbloccata dalla meta di Vaccari all'8', padroni di casa sempre in vantaggio. Mogliano con il calcio di Fadalti e la meta del solito tallonatore Rosario resta sotto break (14-8) fino a 3' dalla fine quando Hugo segna un calcio e Grenon la meta. Peccato, i trevigiani avrebbero meritato il punto di bonus. Bonus centrato invece dal Cus Torino con un calcio allo scadere di Roger nella sconfitta 24-19 a Viadana. La neopromossa guidata dall'argentino Lucas D'Angelo resta ultima, ma in scia al Mogliano (-2) in una corsa per la salvezza ancora tutta aperta.

LA SITUAZIONE

Il Petrarca (conducendo sempre nel punteggio) e le Fiamme Oro (clamorosa rimonta da 0-21 alla mezzora) avevano vinto sabato primo i due scontri diretti play-off 45-27 sul Valorugby e 32-27 sul Colorno. La classifica al vertice si ricompatta con Petrarca avanti, Colorno, Fiamme Oro e Rovigo dietro nello spazio di un punto, Valorugby a -4 e Calvisano a -7 dal quarto posto. Quando il campionato riprenderà, dopo la sosta per Italia A-Romania A di sabato a Viadana, il gioco degli scontri diretti potrebbe rimettere in pista anche le due squadre attardate.

Ivan Malfatto

RUGBY TOP10

RISULTATI

Calvisano – Mogliano	24-8
Fiamme Oro – Colorno	32-27
Lyons Piacenza – Cz Rovigo	17-15
Petrarca – Valorugby Emilia	45-27
Viadana – Cus Torino	24-19

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
PETRARCA	42	11	8	2	1	390	197
COLORNO	38	11	8	0	3	317	242
FIAMME ORO	37	11	7	0	4	376	287
CZ ROVIGO	37	11	7	0	4	325	198
VALORUGBY EMILIA	34	11	6	2	3	287	244
CALVISANO	30	11	6	1	4	242	221
VIADANA	25	11	4	0	7	295	292
LYONS PIACENZA	17	11	3	0	8	205	306
MOGLIANO	10	11	2	1	8	188	366
CUS TORINO	8	11	1	0	10	191	443

PROSSIMO TURNO 22 GENNAIO

Colorno – Petrarca; Cus Torino – Valorugby Emilia; Cz Rovigo – Fiamme Oro; Lyons Piacenza – Calvisano; Mogliano – Viadana

Mischia Aperta

Ruzza e i Cannone pronti per il 6 Nazioni Serve più efficacia

Antonio Liviero

La finestra di gennaio delle coppe europee è di solito ricca di spunti in vista del 6 Nazioni. Purtroppo le squadre italiane, con lo smantellamento del campionato domestico, non hanno più posti di diritto nella Champions, il vero e attendibile banco di prova. Devono accontentarsi della Challenge dove il livello si alza a partire dalle semifinali, quando c'è l'interesse a centrare l'obiettivo.

In ogni caso si possono incrociare avversari di una certa consistenza tecnica oltre che di blasone, come successo al Benetton Treviso che sabato ha sconfitto nettamente il Bayonne, settimo nel Top 14 a 3 lunghezze dal Montpellier di Garbisi e dal Racing che sono in zona playoff. Sabato prossimo invece sarà di scena a Monigo lo Stade Français secondo alle spalle del Tolosa.

Contro il Bayonne, al di là del successo (26-7) la squadra di Bortolami ha mostrato di avere un'idea di gioco chiara, con referenti comuni metabolizzati, un avanzamento affidato al rispetto dei fondamentali, a una adeguata enfasi della conquista, alla ricerca della progressione, spesso in prima battuta, degli avanti sull'asse frontale. Ciò in vista del Torneo ha permesso di apprezzare, ad esempio, la forma, la consistenza e la presenza nel gioco dei fratelli Cannone (Niccolò ha festeggiato addirittura con due mete), il recupero di Pettinelli e la maturazione da vero leader di Federico Ruzza votato anche in Nazionale a compiti prioritariamente di sacrificio (in seconda linea piuttosto che in terza) ma in fiducia tale da potersi permettere di sfoggiare nel gioco aperto le sue notevoli qualità gestuali e di movimento (si è esibito in un'accelerazione con calcetto a seguire fuori dal comune per il suo ruolo). Un trascinatore.

Nella prima parte dell'incontro sono però affiorati vizi antichi del nostro rugby. L'imprecisione nel chiudere l'azione per concretizzare l'occupazione del campo e la supremazia. A un passo dalla meta in più di un'occasione la conservazione è diventata difettosa. Non certo per scarsa focalizzazione, anche se l'inizio delle partite è sempre delicato sul piano dell'approccio mentale e fisico. Forse certi errori hanno più a che fare con precipitazione, emotività, indisciplina che magari si mescolano a una gestualità collettiva sempre da affinare. Aspetti che non sfuggono certo a Bortolami, né a Pavanello, molto attenti a ogni sfumatura, e che dovranno essere presi in considerazione anche in Nazionale visto che gli uomini sono quasi gli stessi. Le cose sono poi migliorate nello dispiegarsi della partita e le mete sono arrivate copiose. Ma anche nella ripresa c'è stato un episodio indicativo di scarsa concretezza: l'espulsione temporanea a Cridge non è stata capitalizzata. Anche quando ci si sente in controllo della partita, come forma mentis certe situazioni andrebbero sfruttate in automatico.

Per il resto è piaciuta l'alternanza degli assi d'attacco e delle forme di gioco. I movimenti dei trequarti, mai eccessivamente elaborati o, peggio, complicati, vedono un Albornoz sempre a proprio agio, mentre Umaga promette di offrire all'apertura opzioni tattiche interessanti per il tipo di costruzione oltre che difensivamente. La vivacità di Hidalgo-Clyne, la forza elastica reattiva dell'ala figiana Ratave e, davanti, la performance di Maile, autorizzano a pensare che anche a cavallo del Torneo, nonostante le assenze e gli infortuni, questo Benetton possa ritagliarsi un ruolo da protagonista.

LEADER Federico Ruzza

La Dakar ad al-Attiyah e Benavides

RALLY

Nasser al-Attiyah (Toyota) tra le auto e Kevin Benavides per le moto hanno vinto la Dakar. Per il pilota qatariota si tratta della quinta vittoria, dopo i successi di 2011, 2015, 2019 e 2022, al termine della quattordicesima e ultima tappa fino a Dammam (Arabia Saudita). Tre volte vincitore di tappa, il campione in carica ha chiuso con più di un'ora di vantaggio sul francese Sebastien Loeb (Prodrive) e sul giovane brasiliano Lucas Moraes (Toyota). In testa dalla terza tappa, il pilota 52enne, in tandem con il navigatore francese Mathieu Baumel, si è ritrovato con 20' di vantaggio su Stephane Peterhansel e di 33 su Carlo Sainz, entrambi su Audi, ma l'abbandono dei due principali rivali, rispettivamente il 6 e il 10 gennaio, gli ha spalancato la strada per il successo: il resto della gara è stato per al-Attiyah, che vanta anche una medaglia olimpica nello skeet, solo controllo e gestione del vantaggio. La vittoria nella 14ma tappa è andata al francese Guerlain Chicherit (Prodrive).

IN COPPIA Al-Attiyah e Baumel

Bis dell'argentino Benavides tra le moto, dopo 15 giorni di feroce battaglia. Il 34enne, già vincitore nel 2021, ha preceduto l'australiano Toby Price (Ktm), mentre al terzo posto, ma molto più staccato, si è classificato il pilota Usa Skyler Howes (Husqvarna). In un'edizione particolarmente tirata - segnata dall'abbandono del detentore del titolo, il britannico Sam Sunderland, per una brutta caduta nella prima tappa -, Benavides era secondo in classifica per 12" al via dell'ultima tappa ma si è imposto nella speciale di 136 km tra Al-Hofuf e Damman e ha preso 55 secondi a Price, scavalcandolo in extremis. Dopo quasi 45 ore di corsa e più di 8.000 km percorsi, Benavides si è imposto per soli 43".

Agenda

METEO

Rovesci su Nordest e tirreniche.

DOMANI

VENETO
Giornata instabile e perturbata, con nuove piogge dal pomeriggio. Nevicate sin verso i 200-300m entro sera, con locali sconfinamenti su Veronese e Vicentino. Freddo.

TRENTINO ALTO ADIGE
Giornata instabile con nuove precipitazioni dal pomeriggio. Previste nevicate a bassa quota, tra i 200-400m. Clima freddo.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Giornata ancora instabile e perturbata, con nuove piogge dal pomeriggio diffuse a tutta la Regione, a carattere di rovescio sulle aree di pianura.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	-1	4	Ancona	6	11
Bolzano	■	■	Bari	12	17
Gorizia	■	7	Bologna	2	■
Padova	4	6	Cagliari	13	17
Pordenone	4	■	Firenze	■	10
Rovigo	■	6	Genova	4	10
Trento	-1	5	Milano	1	4
Treviso	■	6	Napoli	■	16
Trieste	6	9	Palermo	14	18
Udine	3	7	Perugia	5	9
Venezia	4	6	Reggio Calabria	■	18
Verona	■	6	Roma Fiumicino	12	16
Vicenza	2	6	Torino	-2	2

Programmi TV

Rai 1

8.55 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
9.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.05 **Unomattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **Oggi è un altro giorno** Att.
16.05 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Il nostro Generale** Serie Tv. Di Lucio Pellegrini. Con Sergio Castellitto, Teresa Saponangelo, Antonio Folletto
23.30 **Cronache criminali** Attualità. Condotto da Giancarlo De Cataldo
23.55 **Tg 1 Sera** Informazione
1.30 **RaiNews24** Attualità

Rai 2

8.00 **...E viva il Video Box** Show
8.30 **Tg 2** Informazione
8.45 **Radio2 Social Club** Musicale
10.00 **Tg2 Italia** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talk show
17.00 **Nei tuoi panni** Attualità
18.00 **Tg Parlamento** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.40 **F.B.I.** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Boss in incognito** Documentario. Condotto da Max Giusti. Di Alberto Di Pasquale
23.45 **Re Start** Attualità

Rai 3

12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.20 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.25 **Alla scoperta del ramo d'oro** Documentario
16.10 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Caro Marziano** Attualità. Condotto da Pif
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità. Condotto da Marco Damilano
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Report** Attualità
23.15 **Illuminate** Documentario
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4

6.35 **Medium** Serie Tv
7.20 **Rookie Blue** Serie Tv
8.50 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
10.25 **Medium** Serie Tv
11.55 **Fast Forward** Serie Tv
13.35 **Criminal Minds** Serie Tv
14.20 **Codice fantasma** Film Azione
15.50 **Rookie Blue** Serie Tv
17.15 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
18.55 **Fast Forward** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Army of One** Film Azione. Di S. Durham. Con E. Hollman, M. Passmore
22.50 **Hell - Esplode la furia** Film Thriller
0.30 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
0.35 **The Strain** Serie Tv
1.20 **Warrior** Serie Tv
2.05 **Fast Forward** Serie Tv
4.20 **Stranger Tape in Town** Viaggi
5.00 **Batman** Serie Tv
5.45 **Medium** Serie Tv

Rai 5

8.00 **Disegnami un romanzo - Le circostanze. I romanzi di V. Giardino** Documentario
9.00 **The Sense Of Beauty** Doc.
10.00 **La Belle Helene** Musicale
12.00 **Prima Della Prima** Doc.
12.30 **Niki De Saint-Phalle. La visione di un architetto** Doc.
13.30 **L'Attimo Fuggente** Doc.
14.00 **Fuochi nel cielo** Film
14.55 **Wild Gran Bretagna** Doc.
15.50 **Farse Milanesi: Te coppa brumista - On milanes en mar** Teatro
17.05 **Cajkovskij, Serenata In Do Magg.** Documentario
17.45 **Omaggio a Toscanini** Musicale
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **L'Hokusai immaginato** Doc.
20.20 **The Sense Of Beauty** Doc.
21.15 **Banana** Film Commedia
22.45 **Sciarada - Il circolo delle parole** Documentario
23.40 **Marvin Gaye - What's Going On** Documentario
0.40 **Jannacci, l'importante è esagerare** Musicale

Rete 4

6.00 **Il mammo** Serie Tv
6.20 **Ciak Speciale** Attualità
6.25 **Tg4 - L'Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Controcorrente** Attualità
7.40 **CHIPs** Serie Tv
8.45 **Miami Vice** Serie Tv
9.55 **Hazzard** Serie Tv
10.55 **Detective Monk** Serie Tv
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Tg4 Diario Del Giorno** Attualità
17.00 **La signora in giallo: La ballata del ragazzo perduto** Film Giallo
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Quarta Repubblica** Attualità
0.50 **Motive** Serie Tv

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Terra Amara** Serie Tv
14.45 **Uomini e donne** Talk show. Condotto da Maria De Filippi
16.10 **Amici di Maria** Talent. Condotto da Maria De Filippi
16.40 **Grande Fratello Vip** Reality
16.50 **Un altro domani** Soap
17.10 **Un altro domani** Soap
17.25 **Pomeriggio cinque** Attualità. Condotto da Barbara d'Urso
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show. Condotto da Paolo Bonolis
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia** Show
21.20 **Grande Fratello Vip** Reality
1.50 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

7.45 **L'incantevole Creamy** Cartoni
8.15 **Peter Pan** Cartoni
8.45 **New Amsterdam** Serie Tv
10.30 **Law & Order: Unità Speciale** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **The Simpson** Cartoni
15.35 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.25 **The mentalist** Serie Tv
18.20 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Fast & Furious 6** Film Azione. Di Justin Lin. Con Vin Diesel, Michelle Rodriguez, Jordana Brewster
23.55 **Sport Mediaset Monday Night** Informazione. Condotto da Mino Taveri
0.30 **Clima pazzo, pazzo clima** Attualità

Iris

6.10 **Ciaknews** Attualità
6.15 **Kojak** Serie Tv
7.00 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
7.50 **Il viaggio della sposa** Film Drammatico
9.50 **L'ultimo samurai** Film Avventura
12.50 **Walker Texas Ranger: La Leggenda Di Cooper** Serie Tv
14.55 **Tutti gli uomini del Presidente** Film Drammatico
17.25 **Inversione di rotta** Film Giallo
19.15 **CHIPs** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Race - Il colore della vittoria** Film Biografico. Di Stephen Hopkins. Con Stephan James, Jason Sudeikis, Eli Goree
23.45 **Jarhead** Film Guerra
2.10 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
2.15 **Tutti gli uomini del Presidente** Film Drammatico
4.20 **Ciaknews** Attualità

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità. Condotto da Roberto Inciocchi
7.00 **Cuochi d'Italia** Cucina. Condotto da Alessandro Borghese
10.30 **Love it or list it - Prendere o lasciare** Varietà
11.45 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
13.45 **MasterChef Italia** Talent. Condotto da Giorgio Locatelli, Antonino Cannavacciuolo, Antonia Klugmann
16.45 **Fratelli in affari** Reality
17.45 **Buying & Selling** Reality
18.45 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
19.45 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Corri ragazzo corri** Film Drammatico. Di Pepe Danquart. Con Andrzej Tkacz, Kamil Tkacz, Elisabeth Duda
23.30 **Ina: l'esploratrice del porno** Documentario
0.15 **Porno Valley** Serie Tv
1.15 **Il porno messo a nudo** Documentario

Rai Scuola

11.00 **Le serie di RaiCultura.it**
11.30 **Enciclopedia infinita**
12.00 **Speciali Raiscuola 2020**
13.00 **Progetto Scienza 2022**
14.00 **Rivoluzioni, le idee che hanno cambiato il mondo:**
14.50 **Le serie di RaiCultura.it**
15.00 **Enciclopedia infinita**
15.15 **Le serie di RaiCultura.it**
15.30 **I segreti del colore**
16.00 **Speciali Raiscuola 2020**
16.30 **Progetto Scienza**
17.00 **Progetto Scienza 2022**
18.00 **Memex** Rubrica
18.30 **Erasmus + Stories**

DMAX

6.00 **Marchio di fabbrica** Documentario
6.50 **La città senza legge** Società
9.25 **Oro degli abissi** Avventura
12.10 **Airport Security: Miami** Società
14.00 **Affari in cantina** Arredamento
15.50 **Lupi di mare: Nord vs Sud** Documentario
17.40 **Vado a vivere nel nulla** Case
19.30 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Lupi di mare** Avventura
22.20 **Lupi di mare** Avventura
23.15 **WWE Raw** Wrestling
1.15 **Il boss del paranormal** Show

La 7

9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **C'era una volta... I mondi e la storia** Documentario
17.45 **C'era una volta... I mondi e la storia** Documentario
18.50 **Lingo. Parole in Gioco** Quiz
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità.
21.15 **Lo Hobbit - La desolazione di Smaug** Film Fantasy.

TV 8

12.45 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
14.00 **Natale a Rocky Mountain** Film Commedia
15.45 **Consegna per Natale** Film Commedia
17.30 **Un altro segnale divino** Film Commedia
19.15 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
20.30 **100% Italia** Show
21.30 **Zlatan** Film Biografico
23.30 **Delitti: famiglie criminali** Documentario
0.45 **Delitti** Serie Tv
1.45 **Scomparsi** Attualità

NOVE

6.00 **Delitti sotto l'albero** Doc.
6.50 **Alta infedeltà** Reality
9.30 **Vicini assassini** Doc.
13.20 **Il tuo peggior incubo** Doc.
15.20 **Delitti sotto l'albero** Documentario
17.15 **Delitti a circuito chiuso** Documentario
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.25 **Ex** Film Commedia
23.55 **Costa Concordia - Trappola in mare** Attualità

7 Gold Telepadova

10.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Get Smart** Telefilm
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Il processo di 7Gold** Rubrica sportiva
24.00 **Crossover - Universo Nerd** Attualità

Rete Veneta

8.10 **Ginnastica** Sport
9.00 **Sveglia Veneti** Attualità
12.00 **Focus Tg** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.00 **Santa Messa** Religione
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
20.05 **Sport in casa** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione

Antenna 3 Nordest

14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
20.45 **Sensaltro show** Show
21.15 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

16.30 **Tg Flash** Informazione
16.45 **Effemotori** Rubrica
17.15 **Il Punto Di Enzo Cattaruzzi** Rubrica
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.15 **Speciale Eyof 2023** Rubrica
19.00 **Telegiornale Fvg** Informazione
19.45 **Goal Fvg** Sport
20.45 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Bianconero** Rubrica sportiva
22.00 **Rugby Magazine** Sport
22.15 **Start** Rubrica
22.30 **Speciale Eyof 2023** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale Fvg** Info

TV 12

7.35 **Tg News 24 News Live** Info
10.10 **Le stelle del Friuli** Rubrica
12.00 **Tg News 24 News Live** Info
12.30 **Safe Drive Motori** Rubrica
14.00 **L'Altra Domenica Calcio Udinese Vs Bologna** Calcio
15.00 **Pomeriggio Calcio** Sport
16.00 **Tg News 24 News Live** Informazione
18.00 **Pomeriggio Calcio** Sport
19.00 **Tg Sport** Informazione
19.15 **Tg News 24 News Live** Informazione
21.00 **Udinese Tonight Calcio Live** Sport
22.30 **Tg News 24 News** Info

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Continui a essere pungolato da un atteggiamento baldanzoso, grazie al quale dedichi molte energie al **lavoro** e ne trai una certa soddisfazione. Nei fatti, con Giove nel tuo segno ti riesce bene un po' tutto e puoi quindi approfittarne per iniziare la settimana dando ascolto alle tue ambizioni e rimboccandoti le maniche. Vorresti da subito maggiore disponibilità economica, tieni a bada l'impazienza.

Toro dal 21/4 al 20/5

La Luna nello Scorpione ti lancia una sorta di sfida, che mette alla prova la tua difficoltà nel prendere le iniziative. Cosa aspetti a smuoverti? Butta il cuore oltre l'ostacolo, approfittando dei tanti elementi favorevoli, poi il resto lo vedrai dopo. A volte resti intrappolato nel tuo desiderio di un impossibile controllo preventivo. Il **lavoro** è il terreno in cui farti valere per quello che sei.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Oggi potrebbe essere il giorno giusto per sfoggiare tutte le tue arti e realizzare quel piccolo exploit nel **lavoro** che ti farà sentire di avere fatto un giro di boa. Sei giustamente molto tentato e le condizioni ti favoriscono, senza accorgertene sei salito su un trampolino e ora nel salto avrai modo di spassartela con eleganti quanto divertenti acrobazie. Per te la vita resta un gioco, divertiti!

Cancro dal 22/6 al 22/7

La Luna è in una posizione per te molto favorevole, soprattutto per quanto riguarda l'**amore**. La configurazione si incarica di rendere la tua giornata più emozionante e vivace, inserendo delle piccole ma significative sfide che ti consentiranno di abbandonare il sentiero delle abitudini ed esplorare nuove possibilità. E sarà proprio inoltrandoti nel bosco che troverai quel tesoro che stavi cercando.

Leone dal 23/7 al 23/8

La settimana inizia con una configurazione che ti sfida, ponendoti di fronte a una serie di circostanze che ti frenano. Non si tratta però di forzare la mano e sfondare le barriere che ti impediscono di andare avanti. Al contrario, usale per consolidare la tua posizione e aumentare il tuo potere. Specialmente nel **lavoro** è il momento di rivendicare il tuo punto di vista, tocca agli altri adeguarsi.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La configurazione è piuttosto favorevole, condita con qualche piccolo ostacolo che ti consente di smuovere la situazione nel **lavoro**, che richiede un intervento risolutivo. Prova a puntare sugli aspetti che davvero ti piacciono nella tua professione e nella tua routine quotidiana. Espandili e dai lor uno spazio maggiore. Sentendoti più sicuro, sarà facile affrontare anche quello che risulta ostico.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Oggi la configurazione potrebbe indurti a prendere decisioni di natura **economica** piuttosto avventate. Hai voglia di sbloccare una situazione e sembri persuaso che forzare la mano sia la soluzione. Ma non è detto che le cose stiano davvero così, anzi. In questo modo rischi di perdere l'equilibrio che per te è così importante. Cerca invece di fare quello che ti consentirebbe di renderlo più agevole.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La Luna mette in evidenza una certa insofferenza che ti rende intollerante e poco disponibile a mediare. Specialmente nell'**amore** senti crescere in te il desiderio di ribellarti e imporre il tuo punto di vista. Ma questo tipo di scelta esalta gli elementi che ti allontanano dal partner e non è certo questa la tua intenzione. Prova a fare qualcosa che lo sorprenda favorevolmente e anche lui cambierà.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La spavalderia con cui sei pronto ad affrontare la giornata di oggi ti induce a tentare nuove strade, specialmente nel **lavoro**. avrai modo così di sperimentare soluzioni che magari avevi già in mente ma che finora non hai avuto forse l'ardimento di mettere in pratica. Ma in quella strada nuova per te ci sono dei vantaggi tangibili, perché non tentare una prima mossa e vedere che risposta otterrai?

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Vorresti sentirti più libero, meno limitato dalle congiunture materiali e soprattutto **economiche** che ti impediscono di muoverti liberamente, tenendoti legato più di quanto vorresti. Evita di lasciarti condizionare da quello che dicono gli altri, anzi, evita proprio di parlare con tutti del problema e vedrai che già solo così perderà forza e capirai come affrontarlo. La soluzione c'è, richiede tempo.

Acquario dal 21/1 al 19/2

La configurazione esalta la tua ambizione. Vorresti trovare il modo di dimostrare in maniera incontrovertibile le tue capacità nel **lavoro**, in una sorta di colpo di scena che sorprenda tutti. Sicuramente ci sono le condizioni per metterti più in luce e farti valere. Ma cerca di trovare qualcosa di piccolo, che possa sorprendere senza creare tensione. Più è piccolo e più grande sarà il cambiamento.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La Luna favorevole ti consente di affrontare la giornata con uno stato d'animo positivo, grazie al quale anche gli elementi che potrebbero mettersi di traverso saranno benvenuti e riuscirai ad addomesticarli senza grandi difficoltà. Concentra l'attenzione sui progetti che stai elaborando. Nel **lavoro** hai bisogno di iniziare a costruire qualcosa di ampio respiro e questo va pianificato attentamente.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	61	116	50	104	87	83	86	64
Cagliari	14	87	43	81	88	71	17	64
Firenze	49	78	33	58	62	51	56	48
Genova	61	76	35	61	72	56	18	54
Milano	59	169	46	106	29	56	6	51
Napoli	50	77	13	76	75	65	47	61
Palermo	85	81	45	78	12	71	74	59
Roma	23	115	55	72	72	61	69	54
Torino	77	78	76	75	49	68	59	59
Venezia	32	115	51	65	38	57	61	52
Nazionale	48	82	69	81	29	80	19	64

WITHUB

Opinioni

La frase del giorno

«OGGI GIULIO REGENI AVREBBE COMPIUTO 35 ANNI. SETTE ANNI FA, MENTRE STUDIAVA IN EGITTO, È STATO RAPITO E UCCISO. L'EUROPARLAMENTO NON SI FERMERÀ FINCHÉ NON EMERGERÀ TUTTA LA VERITÀ, E FINCHÉ NON SARÀ FATTA GIUSTIZIA»

Roberta Metsola, *presidente del Parlamento europeo (su Twitter)*

G | Lunedì 16 Gennaio 2023
www.gazzettino.it

L'analisi

La dialettica nel governo che illude l'opposizione

Alessandro Campi

La logica di funzionamento dei governi di coalizione – che sono la regola nelle democrazie contemporanee, compresa quella italiana nei lunghi decenni repubblicani sino ad oggi – è semplice e ineluttabile: nessuna forza politica, anche se grande, può decidere da sola. Quando si è alleati all'interno di una maggioranza bisogna ascoltare ogni partito che ne fa parte, discutere e mediare, magari litigare, sino a trovare un punto di compromesso che accontenti tutti. Vi riesce d'immaginare qualcosa di più democratico, di più politico? Se si parte da questa banale verità appaiono davvero forzate e strumentali le discussioni di questi giorni sulla tenuta del governo presieduto da Giorgia Meloni, che a sua volta è l'espressione di un classico accordo di coalizione tra partiti che - particolare non proprio trascurabile - sin dalla campagna elettorale si sono presentati come alleati. E che tali sono, tra una congiuntura e l'altra, da quasi trent'anni.

Da che dipendono allora certi allarmismi mediatici? Perché c'è chi ogni giorno si chiede quanto questo governo - diviso su tutto, come si racconta - possa ancora durare? Da un lato agisce l'interesse (legittimo) dei suoi avversari politico-giornalistici. Per loro, che se questo governo cadesse non saprebbero peraltro come sostituirlo, ogni diversità di veduta è una rissa interna che preclude alla rottura. Ogni accenno di polemica, la prova che l'esecutivo sta per implodere. Ogni contrasto tra personalità e leader, una lotta all'ultimo sangue. Diciamo che fa parte del gioco e del modo con cui si racconta ormai da anni la politica italiana: puntando sulle indiscrezioni, sui retroscena, sulle fonti anonime, sulla drammatizzazione delle virgole e dei timbri di voce, sul complottismo da bar sport. Un tempo i lettori si divertivano con questo modo di fare informazione, oggi - vuoi la pandemia, vuoi la guerra, vuoi la crisi economica - l'impressione è che la trovino noiosa e inutile. Anzi, dannosa per il Paese. A chi giova, se non ai competitori dell'Italia, descriverla quotidianamente agli occhi degli osservatori internazionali come sull'orlo del caos, con un governo che potrebbe sfasciarsi da un momento all'altro, composto da incompetenti che litigano sempre su tutto? Quando l'informazione o l'opposizione politica inseguono solo i loro fantasmi si scivola fatalmente nella propaganda.

Dall'altro opera invece la disabitudine rispetto a ciò che è la fisiologia della lotta politica. Veniamo da anni di governi tecnici, pseudo-burocratici, di larghe intese, di salvezza nazionale, di emergenza, del Presidente, insomma di unità coatta tra forze politiche sulla carta avversarie e inconciliabili. Ci siamo dunque disabituati alla normalità di una maggioranza che si forma in Parlamento sulla base delle scelte operate dagli elettori nelle urne. E che per essere composta da partiti al tempo stesso diversi ma tra loro sufficientemente coerenti, che stanno insieme per ragioni politiche non perché costretti dagli eventi o dalla convenienza momentanea, ha inevitabilmente una sua dialettica interna.

Ci si ricorda quando Berlusconi sosteneva un esecutivo guidato dal Pd, quando Renzi governava con i transfughi di Forza Italia, quando leghisti e grillini ovvero democratici e grillini stavano insieme a Palazzo Chigi, quando Salvini e Letta si davano la mano in Parlamento come Nietzsche e Marx nella canzone di Venditti? Se questo è il nostro recente passato, esso sì patologico e anomalo, il problema oggi sarebbe Licia Ronzulli che fa il controcanto a Giorgia Meloni sulle accise o la Lega di Salvini che cerca di recuperare consensi a danno di Fratelli d'Italia insistendo sul regionalismo differenziato? Sarebbero questi i segnali negativi di un esecutivo che, per come alcuni lo descrivono, ha la solidità di un castello di carta?

Chiarito questo non vogliamo nemmeno farla troppo facile. L'attuale maggioranza di centrodestra è oggettivamente una novità rispetto al recente passato, ivi compreso il proprio, quando all'interno dell'alleanza vigevano altri rapporti di forza. Oggi l'uomo forte della coalizione è una donna, il che certamente non fa molto piacere a Berlusconi e Salvini. Il partito egemone è diventato Fratelli d'Italia, che della coalizione era fino a pochi anni fa l'alleato minore.

Già solo questo basta a giustificare malumori e fibrillazioni, specie quando si avvicinano scadenze elettorali, come è il caso delle prossime Regionali in Lazio e Lombardia, in vista delle quali ognuno cerca legittimamente di portare acqua al proprio mulino anche a scapito dei diretti alleati. Ci sono poi le difficoltà interne dei partiti che inevitabilmente si riflettono sugli assetti complessivi. Ci sono infine le discussioni e le diverse vedute sui singoli provvedimenti del governo, tanto più difficili da adottare quando si è costretti ad operare in situazioni complesse di politica internazionale, avendo risorse finanziarie scarse, dovendo rispettare gli stringenti vincoli europei, ecc. Ma ancora una volta: si può confondere un percorso naturalmente accidentato con un burrone nel quale si è destinati a precipitare?

Quando questo governo ha esordito si immaginò che sarebbe andato in poche settimane allo scontro con l'Europa. Oggi, dopo che il realismo da governo s'è mangiato il populismo da campagna elettorale, non è del tutto da escludere, per come stanno cambiando i rapporti di forza politici anche all'interno dell'Unione, che il prossimo anno alla storica alleanza tra socialisti e popolari possa subentrarne una tra questi ultimi e i conservatori guidati proprio dalla Meloni. Uno scenario che sarebbe non solo storico, ma - diciamolo - divertente assai alla luce soprattutto di quel che stiamo leggendo in questi giorni su un governo che, secondo i suoi implacabili detrattori, non dovrebbe arrivare all'estate, figuriamoci alla fine della legislatura.

La vignetta

Passioni e solitudini

Come far felici due volte i nostri figli (e non solo)

Alessandra Graziottin

Una domenica mattina serena e luminosa, di passaggio a Firenze, vado a salutare amici storici e il loro bambino di dieci anni, molto divertente per l'uso spassoso delle parole. Passo prima in pasticceria, scegliendo con cura i dolcetti al cioccolato che il piccolo predilige. Arrivo allegra, col mio pacchettino e due libri, visto che la creatura adora leggere. Il bambino si illumina. Magro, alto per l'età, il tratto gentile, ha il sorriso felice del bambino sereno, perché amato, perché cresce con un bel trio di coetanei, amici veri, e perché dorme il giusto: alle 21 buonanotte, e a nanna. Non ha il telefonino: solo 30 minuti al giorno, quello della mamma.

Apre prima i pacchetti dei libri, i cui titoli stuzzicano subito la sua curiosità: «Ah, che belli, grazie mille!». Con un ulteriore brillio degli occhi inaugura il primo bignè. Conversiamo tranquilli noi adulti, mentre il bambino assapora il cioccolato, molto soddisfatto. «Ti piace?». «Molto! È proprio buonissimo!». «Ne vuoi un altro?». Il bambino tace un attimo, lo sguardo che si allunga in avanti, come se pregustasse qualcosa da fare più tardi. «No, grazie. Preferirei mangiarlo a merenda, nel pomeriggio». E aggiunge convinto: «Così sarò felice due volte!».

L'argomentazione mi ha colpita. Non frustrazione, perché ora rinuncio, ma soddisfazione doppia per la capacità di rimandare, anticipando nel desiderio un altro momento di gioia. Avevo già notato, in passato, che quel bambino ha un rapporto sereno con il cibo, che gusta sì con soddisfazione, ma con una tranquilla capacità di dirsi e dire: "Buonissimo, grazie, ma basta così". Per il resto, un bambino affettuoso, tenero e socievole, molto legato agli amici del cuore, con cui condivide sport all'aperto, giochi e scuola.

Merita una riflessione l'originale e positiva motivazione che il piccolo ha scelto per rimandare a più tardi anche un piacere minuto, come un dolcetto al cioccolato. La capacità di controllare gli impulsi, di dirsi temporaneamente di no, è uno dei problemi cardinali della società contemporanea. Il bisogno di soddisfazione urgente e immediata, non procrastinabile, interessa tutte le fasce di età. È più forte quanto minore è l'educazione a controllarsi, a modulare il desiderio, a posticiparne la soddisfazione, assaporando di più anche il piacere che se ne potrebbe avere. L'incremento pandemico dell'obesità è una prima conseguenza dell'incapacità di dirsi di no di fronte al cibo. Ma anche della difficoltà a educare a dirsi di no, visto che i bambini italiani sono quelli più sovrappeso e obesi in Europa. Anzi, oggi la soddisfazione immediata di qualsiasi desiderio del bambino, dal cibo, ai giochi agli oggetti di vestiario, è una strategia educativa che molti genitori adottano, più o meno consciamente, per sentirsi buoni genitori. Soprattutto quando il bambino è affidato alle cure di altre persone perché entrambi durante il giorno lavorano. Con l'aggravante di un temibile baby-sitter tecnologico aggiunto, il telefonino, dato in mano ai piccoli per ore, a età sempre minori.

Proprio l'uso eccessivo e precoce di questo mezzo causa un'ulteriore difficoltà a controllare gli impulsi. Bambini e adolescenti sono iperconnessi, ma sempre più soli. Rispetto al passato, è nettamente aumentata la vita in ambienti chiusi, a casa, a scuola e anche in palestra, con luce artificiale diurna ed eccesso di luce pulsante la sera e la notte, quando il buio naturale dovrebbe coincidere con un sonno profondo e riposante. La perdita dell'alternanza fra luce naturale e buio naturale tiene alta la melatonina anche di giorno: questo altera il bioritmo del sonno e la raffinata sinfonia delle diverse fasi con cui il cervello e il corpo recuperano la stanchezza diurna e ricaricano l'energia vitale. Con il sonno alterato, tutti gli bioritmi sono altrettanto sregolati. Si alza il cortisolo, ormone dello stress, e con esso irritabilità, aggressività, malinconie e inquietudini. Resta bassa l'ossitocina, ormone dell'amore, il più potente antistress naturale che ha bisogno di vita reale, amicizie e abbracci sinceri. Si altera il bioritmo della grelina, ormone dell'appetito, e della leptina, che regola la sazietà. Ed ecco il bisogno compulsivo di cibo come antistress e come ansiolitico, mentre il bisogno di gratificazione si sposta sulla ricerca compulsiva di like.

Un maggiore equilibrio fra vita reale, con giochi e sport tra amici veri all'aria aperta, alla luce del giorno, e minor vita digitale, e più sonno di qualità, può riportare i nostri figli a una più solida serenità interiore e stimolarli a una migliore organizzazione del tempo e degli impegni. Può allenare a posticipare una gratificazione, a dirsi di no ora, assaporando il gusto di un incontro più entusiasmante più tardi. A scegliere di rimandare un piccolo o grande piacere, imparando l'arte sottile di essere felici due volte.

www.alessandragraziottin.it

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone, Massimiliano Capece Minutolo, Fabio Corsico, Mario Delfini, Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 15/1/2023 è stata di **44.160**

IL GAZZETTINO | Lunedì 16, Gennaio 2023

San Marcellino I. Vero pastore, fieramente osteggiato dagli apostati che rifiutavano la penitenza da lui stabilita e disonorevolmente denunciato presso il tiranno, morì esule scacciato dalla patria.

5°C 7°C
Il Sole Sorge 7:44 Tramonta 16:46
La Luna Sorge 1:43 Cala 11:55

LA COMMEDIA BRILLANTE SULLE BUGIE TRA CIVIDALE E CORDENONS

A pagina XII

Lo show
Pretty Woman in versione musical al "Teatrone"

A pagina XIII

La storia
Il Cadore ha sposato il Friuli Il seme dell'uva negli occhiali

Una storia di gande lavoro. Il seme dell'uva negli occhiali: un matrimonio tra Cadore e Friuli che potrebbe portare benessere a tutti

A pagina IX

Esplodono i prezzi, la casa è un lusso

▶Dalle compravendite agli affitti, salgono tutte le quotazioni
Il prezzo medio sul territorio supera i 1.600 euro al metro quadro

▶La mappa in regione: a Gorizia le occasioni a buon mercato
Pordenone e Udine a caccia di immobili da poter occupare

Visto quello che è successo e che sta continuando, se non è da incorniciare poco ci manca. Già, perchè per il mercato immobiliare il 2022 è stato un anno che si è chiuso con un settore un buona salute. Una conferma visto che già l'anno precedente c'erano stati segnali positivi. C'è, però, anche una preoccupazione: il quarto trimestre dell'anno, pur non in maniera eclatante, ha dato alcuni segnali di frenata. I prezzi al metro quadro per vendite e affitti hanno visto una crescita simile all'interno di tutta la regione, un +4,8% per le compravendite. In crescita anche gli affitti.

Alle pagine II e III

Politiche europee
Nuove norme in agricoltura Incubo burocratico

Cinque anni e 227 milioni per il comparto primario, da investire in una trentina di azioni di sviluppo rurale elaborate tra i paletti imposti dalle linee europee e statali. Il tutto con una stretta sulla burocrazia che preoccupa non poco gli operatori.

Lanfrit a pagina V

Caos Centrosinistra il Pd accusa i grillini: «Avvelenano i pozzi»

▶Spallata alla Serracchiani, replica Spitaleri
Ma l'alleanza per le Regionali non si tocca

Il Pd regionale fa quadrato sulla capogruppo alla Camera, Debora Serracchiani e invita i 5Stelle ad abbassare i toni. Ma non li molla. Resta il gelo sull'accordo elettorale tra Dem e Pentastellati, dopo il duro botta e risposta tra Debora Serracchiani e il consigliere Mauro Capozzella. Quest'ultimo aveva intimato alla deputata di starsene fuori dalle trattative in corso. Ieri la replica del coordinatore Salvatore Spitaleri. «Capozzella avvelena i pozzi».

Del Frate a pagina VII e 9 del fascicolo nazionale

Centrodestra
Lega e FdI Corsa in casa per superarsi

Corsa nella corsa. Già, perchè in casa del Centrodestra per le prossime regionali Lega e Fratelli d'Italia "giocano" a superarsi.

A pagina VII

Calcio I bianconeri si fanno rimontare dal Bologna

L'Udinese crolla in casa e va in ritiro

Il gol iniziale di Beto aveva illuso un po' tutti, insieme al fatto che il Bologna accusava diverse assenze di peso. Invece nella ripresa è arrivato il crollo, da 1-0 a 1-2, e un'Udinese troppo brutta per essere vera si è arresa ai rossoblù. Adesso la squadra andrà in ritiro.

Alle pagine XIV e XV

Le aggressioni
Il progetto Guardie mediche geolocalizzate

Un filo diretto fra le strutture sanitarie e le forze dell'ordine e un dispositivo di geolocalizzazione da affidare alle guardie mediche che escono sul territorio per le visite a domicilio perché possano mettersi in contatto diretto con i tutori della legge. Così, in Friuli, si pensa di declinare, nell'immediato, la raccomandazione del ministro Matteo Piantedosi, dopo l'aggressione alle due dottoresse.

De Mori a pagina 6 fascicolo nazionale

Cividale
Opuscolo anti-stupri gli studenti: «Via i politici»

No a strumentalizzazioni. I collettivi studenteschi lo gridano forte e chiaro all'indirizzo di partiti e movimenti politici che dovessero avere la velleità di cavalcare il "caso Cividale" sugli opuscoli con i consigli anti-stupro per foraggiare la loro campagna elettorale. Se domani all'assemblea organizzata dal Movimento si presenteranno degli esponenti politici saranno messi alla porta.

A pagina VIII

Gioie sulla neve, argenti per Vittozzi e Taranzano

Il momento magico si allunga e Lisa Vittozzi piazza il filotto nel biathlon: tre gare e altrettanti podi nella tappa di Ruhpolding di Coppa del Mondo. Ieri seconda posizione nella 12.5 km mass start, nella quale è stata protagonista dal primo all'ultimo metro. La sappadina è stata perfetta nelle serie a terra, uscendo sempre in testa dal poligono. Nella prima sessione in piedi ha commesso un errore, così come la leader di coppa Julia Simon. Non così all'ultimo poligono, pur con un inconveniente prima del quinto colpo. A 700 metri dal traguardo ecco l'attacco, poi Simon allunga e va a vincere con 2"6 sull'azzurra. In classifica generale Simon sale a 756 punti, contro i 615 della svedese Elvira Oeberg e i 538 di una brillante Vittozzi.

Invece nello sci alpino Luca Taranzano fa subito centro alle Universiadi di Lake Placid, negli Usa, con una medaglia alla prima gara. Suo l'argento nel superG disputato a Whiteface Mountain, preceduto solo dal ceco Zabystran, presente alle Olimpiadi di Pechino 2022. «Il superG è una delle due specialità che prediligo e sono partito per vincere - racconta il 25enne, che si divide tra Tarvisio e Caneva -. Il livello è abbastanza alto, siamo tutti competitivi, quindi la medaglia non era certo sicura. Per fortuna è arrivata».

Tavosanis a pagina XX

BIATHLETA
La sappadina Lisa Vittozzi (a sinistra) sul podio a fine gara

L'Old Wild West a Cento si arrende all'ex Mussini

Giornata nera per le due squadre di pallacanestro udinesi di serie A2, i maschi dell'Old Wild West Apu e le femmine della Delser Apu Women, che erano impegnate in scontri al vertice importanti. Le ragazze di coach Riga sono state battute dalle milanesi di Il Ponte Casa d'Aste per 69-62, mentre capitan Antonutti e compagni si sono arresi alla neocapolista Tramec Cento per 76-65. Mussini, passato dai bianconeri agli emiliani a dicembre, ha così potuto consumare a stretto giro la sua "vendetta sportiva".

Sindici a pagina XXII

CAPITANO
Michele Antonutti dell'Oww

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

Mercato immobiliare in Friuli Venezia Giulia

LE COMPRAVENDITE

		Media di €/mq	DELTA-IV vs. III trim. 2022
1 Gorizia	Comune	1.051€	2,9%
	Provincia senza capoluogo	1.559€	-1,5%
2 Porden.	Comune	1.052€	4,9%
	Provincia senza capoluogo	1.233€	-0,8%
3 Trieste	Comune	1.986€	-0,6%
	Provincia senza capoluogo	2.886€	-16,5%
4 Udine	Comune	1.593€	2,1%
	Provincia senza capoluogo	1.564€	1,4%
FVG		1.666€	-0,3%

GLI AFFITTI

		Media di €/mq	DELTA-IV vs. III trim. 2022
1 Gorizia	Comune	6,8€	5,1%
	Provincia senza capoluogo	8,0€	-0,4%
2 Porden.	Comune	7,9€	-9,3%
	Provincia senza capoluogo	7,4€	-8,2%
3 Trieste	Comune	9,4€	0,4%
	Provincia senza capoluogo	13,7€	13,4%
4 Udine	Comune	8,7€	3,2%
	Provincia senza capoluogo	7,0€	-8,6%
FVG		8,8€	-0,5%

Fonte: Immobiliare.it — Withub

Il mattone non tradisce

Mercato immobiliare è stato l'anno dei record

▸Il 2022 ha fatto registrare un aumento delle vendite ma anche dei prezzi Il primato spetta a Trieste e subito dietro c'è il capoluogo del Friuli Occidentale

LO STUDIO

Visto quello che è successo e che sta continuando, se non è da incorniciare poco ci manca. Già, perchè per il mercato immobiliare il 2022 è stato un anno che si è chiuso con un settore un buona salute. Una conferma visto che già l'anno precedente c'erano stati segnali positivi. C'è, però, anche una preoccupazione: il quarto trimestre dell'anno, pur non in maniera eclatante, ha dato alcuni segnali di frenata.

LA CRESCITA

Restando, però, tra gli aspetti positivi che hanno caratterizzato l'anno appena chiuso, ci sono da segnalare, in particolare, i prezzi al metro quadro per vendite e affitti hanno visto una crescita simile all'interno di tutta la regione, un +4,8% per le compravendite, con il prezzo medio a 1.666 euro al metro quadro. Per le locazioni il segno più è ancora più alto e si assesta intorno a un 5,1% per un valore medio regionale di 8,8 euro per metro quadrato. Come detto, però, sia per le vendite che per le locazioni nell'ultimo trimestre si è assistito ad uno stop dove ancora i dati delle compravendite e quelli delle locazioni sono molto vicini tra loro, tendendo però alla stabilità: -0,3% per le vendite e -0,5% per gli affitti. Queste sono le principali evidenze riscontrate dall'Osservatorio annuale di Immobiliare.it, il portale immobiliare leader in Italia.

LA DOMANDA

La domanda di immobili in vendita cresce rispetto al 2021, sfiorando un incremento in doppia cifra (+9,3%) nonostante una brusca frenata nell'ultimo trimestre (-4,6%). Contestualmente, lo stock di immobili invenduti diminuisce su base annua del 20,3%, riducendosi anche nell'ultimo trimestre (-2%). Discorso diverso per gli affitti: dopo una crescita importante della domanda su base annua (+50,2%), negli ultimi tre mesi si osserva un rallentamento dove si mantiene, comunque, il segno più e una crescita in doppia cifra (+10%). In accordo con questo dato lo stock è diminuito di quasi il 6% rispetto al 2021, tuttavia nell'ultimo trimestre si assiste ad un accumulo importante pari al +17,4%.

IL RECORD

Se a Pordenone e Udine il mercato immobiliare si è mosso con una certa agilità, il record, tuttavia, spetta alla provincia di Trieste che è stata quella in cui sin è assistito a un boom. Il capoluogo regionale vanta, infatti, diversi primati: Trieste è la città dove il mattone si è apprezzato di più in Italia rispetto al 2021, con una crescita che sfiora il 9% che ne porta il prezzo al metro quadro a 1.986 euro. Per quanto riguarda le locazioni, si parla di 9,4 euro al metro quadro in seguito alla crescita annuale più solida in regione, pari al +7,4%. Dato, quest'ultimo, trainato anche dall'incremento della domanda di locazioni più importante di tutto il Friuli: +62% su base annuale e +17,8% nell'ultimo trimestre. In termini di prezzo, supera la città solo la sua provincia: infatti, il costo al metro quadro di un immobile sul mercato raggiunge i 2.886 euro al metro quadro per la vendita (+4,6% su base annua). Tuttavia, se si guarda all'ultimo trimestre dell'anno, i prezzi delle compravendite per la provincia crollano di oltre il 16%, seguendo una contrazione della domanda di oltre 30 punti percentuali.

UNICO DATO DA MONITORARE LA FLESSIONE PUR RIDOTTA NEL QUARTO TRIMESTRE

PORDENONE

In generale in ogni territorio friulano crescono i prezzi rispetto al 2021. Si osserva invece un dato più vario nell'ultimo trimestre del 2022, con l'incremento più netto della città di Pordenone (+4,9%). La situazione cambia anche qui nell'ultimo trimestre, con diverse eccezioni al trend regionale: la città di Pordenone mostra l'accumulo di stock più importante, + 14,6%. Gorizia è il comune in cui la domanda di acquisto di immobili cresce di più sia rispetto al 2021, con un +41,8%, sia nell'ultimo trimestre (+4,3%), dove è l'unico capoluogo che assieme a Trieste (+4,1%) continua a crescere. Vanta inoltre il primato di città friulana meno costosa, con 1.051 euro al metro quadro per gli immobili in vendita.

ldf

CASE IN VENDITA Il 2022 ha superato tutte le aspettative: si è registrato un boom di compravendite

IL MERCATO L'anno appena chiuso ha fatto registrare un boom di compravendite: anche diverse giovani coppie hanno acquistato la casa

Kowalski (Uppi): «Faremo un sondaggio per capire quante case vuote ci sono»

▶«Personalmente non credo che a Pordenone siano tutte occupate. Le vendite? Bene, ma funziona solo un settore»

LOCAZIONI Anche gli affitti hanno avuto un grande impennata

LA CONTA

Scende in campo anche l'Uppi della provincia di Pordenone su una questione che è stata oggetto di diatriba tra maggioranza e opposizione comunale. La domanda è già circolata più volte: quante sono ancora le case vuote in città? Secondo l'assessore Cristina Amirante sono pochissime, secondo l'opposizione, invece, ce ne sono ancora parecchie. Non siamo certo al record che si era registrato intorno al 2017 con almeno 2700 alloggi vuoti, ma secondo il presidente dell'Uppi, l'avvocato Ladislao Kowalski il numero sarebbe ancora alto. «Per carità - spiega - non pretendo di aver stilato un statistica scientifica, ma camminando la sera in città e guardando le luce spente e le saracinesche chiuse da tempo, mi viene da pensare che di case vuote ce ne siano. Ad ogni modo, visto che non esistono statistiche di alcun tipo, come Uppi abbiamo già contattato una società che sarebbe disposta a fare questa analisi. Stiamo solo cercando di capire i costi dell'analisi. In questa maniera avremo finalmente un dato sicuro».

IL MERCATO

Anche l'avvocato Kowalski conferma che il 2022 è stato un anno buono dal punto di vista delle compravendite immobiliari, ma tiene, però, a precisare un aspetto. «Anno buono sicuramente - attacca - ma anche a indirizzo settoriale. Nel senso che vanno molto bene gli appartamenti nuovi o comunque recenti, prima casa con impiantistica di livello e criteri energetici elevati. Ecco, questo è stato il settore in cui si è concretizzata la maggior parte delle vendite. Se poi, invece, andiamo a vedere gli appartamenti più vecchi, quelli con qualche problema energetico e la necessità di essere riqualificati, allora il mercato non ha avuto tutti questi grandi numeri».

NEGOZI

È un altro dei punti dolenti che solleva il presidente dell'Unione pordenonese piccoli proprietari. «Uffici, negozi, attività industriali e artigianali, dai dati che abbiamo noi in mano, restano in quel trend medio basso di compravendite senza avere, quindi, lo squillo che c'è stato per altri immobili. Non ci sono, insomma, segnali di una ripresa costante e duratura per questo segmento».

CASE GREEN

Ma l'Uppi pordenonese, così come le altre Unioni della regione e italiane, in questo momento è preoccupata per la "stretta green" che l'Europa sta per lanciare al mercato immobiliare con la necessità di riqualificare le case per salire almeno di due livelli energetici. «Ma si rendono conto - spiega Kowalski - che tra le sanzioni c'è l'impossibilità di vendere la proprietà se non viene riqualificata. Ma stiamo impazziti? Ancora non c'è nulla di certo, ma se questa è la strada stiamo credo che stiamo sconfinando nella pazzia. Come è possibile imporre spese da 30 - 40 mila euro per poter disporre liberamente della proprietà? Spero che questa cosa venga cassata o quantomeno protratta nel tempo, altrimenti sarebbe un serie problema».

GLI AFFITTI

Il mercato immobiliare anche sul fronte delle locazioni parla di un 2022 ottimo. «I numeri sono buoni - concorda il presidente Kowalski - ma come per le vendite siamo in presenza di un indirizzo settoriale. Funzionano gli affitti delle abitazioni più nuove, mentre per le altre si resta ancora bassi. Così come non c'è movimento per uffici e negozi che sono settori ancora in sofferenza. Sta funzionando, invece, anche in città la locazione breve, una, due settimane. C'è una continuità anche in territori considerati piccoli».

ldf

Locazioni

Gorizia è la città a più buon mercato A Udine non ci sono quasi più immobili

Discorso leggermente diverso per le locazioni. Gorizia si distingue anche sul mercato delle locazioni friulane, confermandosi città più economica con i suoi 6,8 euro al metro quadro. I dati delle variazioni annuali di domanda e offerta mostrano un andamento speculare: si assiste a un incremento della domanda per tutti i territori della regione, mentre diminuisce lo stock di immobili in attesa di locazione rispetto al 2021, con la sola eccezione della provincia di Pordenone (+15,0%). Diversa la situazione per i dati trimestrali. La variazione positiva della domanda in regione non è omogenea: tra le eccezioni si segnala il dato estremamente negativo del comune di Gorizia dove questa si contrae di oltre il 50%. In quasi tutta la regione si assiste ad accumulo nello stock, con l'eccezione della città di Udine (-30,6%).

Le politiche europee

IL CAMBIO DI ROTTA

Cinque anni e 227 milioni per il comparto primario del Friuli Venezia Giulia, da investire in una trentina di azioni di sviluppo rurale elaborate tra i paletti imposti dalle linee europee e statali e il confronto con gli operatori per perseguire «un deciso supporto alla competitività del settore agricolo, agroalimentare e forestale, con particolare attenzione per la transizione ecologica». Sono i contenuti finanziari e programmatici del «Completamento per lo sviluppo rurale del Piano strategico della Politica agricola comune 2023-2027», in sintesi della porzione della Pac che può essere gestita dalle Regioni, seppure con spazi di manovra autonomi sempre più stretti, entro il Piano strategico in cui I pilastro è in campo al Governo nazionale.

I DETTAGLI

In termini assoluti, ogni annualità del quinquennio avrà più fondi rispetto alla Pac precedente – 45,4 milioni rispetto ai poco meno di 42 milioni del settennato precedente -, ma la cifra si spalma su cinque e non su sette anni. Perciò, «in proporzione sono diminuite le risorse del Fondo europeo per lo sviluppo rurale», spiega l'assessore regionale alle Risorse agroalimentari e forestali Stefano Zannier dopo che la Giunta regionale ha approvato il documento nella sua ultima seduta. E non è l'unica novità della nuova Pac. Alcune indicazioni che sin qui erano facoltative e supportate da contributi ora per gli agricoltori che vorranno accedere ai fondi europei saranno obbligatorie. Tra queste, rotazione annuale delle colture, destinare il 4% della proprietà ad area non produttiva, riduzione dell'uso di antibiotici negli allevamenti.

I FINANZIAMENTI

Inoltre, ancora più complesso l'iter formale per accedere ai sostegni. In sostanza, «buone le risorse economiche, per un comparto che deve fare i conti con marginalità sempre più contenute, ma gli obiettivi di promozione e sostegno all'agricoltura sono così pesantemente condizionati da paletti e burocrazia che rischiano quasi di esserne vanificati», analizza l'assessore. «Tutti, dagli amministratori agli imprenditori, avevano chiesto soprattutto una decisa semplificazione dei processi per gestire le risorse europee e, invece, li hanno resi ancor più complicati», considera Zannier, che dà qualche parametro per illustrare la mole di lavoro: «Per gestire poco meno di 50 milioni l'anno di fondi europei l'assessorato ha necessità di 85 persone dedicate. Per gestire circa 100 milioni di risorse regionali, sono impiegate 4 persone». A fronte di un tale schieramento, «neppure un euro comunitario è stato perso dall'agricoltura del Friuli Venezia Giulia in questi anni», certificano dall'Autorità di gestione regionale del Psr, e l'assessore Zannier ammette che «i margini di reddito delle aziende agricole non consentono di poter fare a meno di queste risorse per essere competitivi». Anche se, osserva, «la complessità dell'accesso ai fondi sta cominciando a scoraggiare le imprese». Un quadro descritto tra luci e ombre anche dai diretti interessati. «La semplificazione degli iter non c'è stata, anzi tutto si è complicato – conferma Marco Malison, responsabile tecnico-economico di Coldiretti Fvg -. Inoltre, rispetto a una programmazione europea avviata con il 1° gennaio, non ci sono ancora tutti gli strumenti regolativi necessari da emanarsi da parte del ministero competente». E Malison esemplifica: «Nel settore zootecnico, uno dei più penalizzati per decurtazione di fondi, vi sono fondi destinati alla riduzione dell'uso di antibiotici negli allevamenti. Queste pratiche sono connesse a Disciplinari nazionali del benessere animale, che ancora non sono disponibili. La conseguenza – conclude Malison – è che non siamo nelle condizioni di poter dire agli allevatori quali azioni devono attuare per poter accedere ai fondi». Non spaventano, invece, i paletti su variazione delle colture e porzioni di terreno non produttivi. «Su questi fronti l'agricoltura Fvg non è all'anno zero», afferma Zannier. «Se le condizioni sono queste, gli agricoltori lavoreranno per rispettarle», considera pragmaticamente Malison, dovendo fare i conti con risorse Ue che sono «parte fondamentale» dei bilanci delle imprese.

Antonella Lanfrit

AGRICOLTURA Le nuove regole dettate dall'Unione europea rischiano di appesantire il lavoro burocratico delle aziende agricole in regione

Agricoltura, nuove regole L'incubo della burocrazia

▸ L'Ue chiede rotazione delle colture, meno antibiotici e iter più complessi L'assessore Zannier: «Chiedevamo di semplificare, non di appesantire»

FONDI RURALI OGNI ANNUALITÀ POTRÀ CONTARE SU 45 MILIONI RISPETTO AI 42 PRECEDENTI

LA COLDIRETTI: «IL SETTORE ZOOTECNICO IL PIÙ PENALIZZATO DALLA DECURTAZIONE DEGLI IMPORTI»

La procedura

Entro l'anno la "macchina" dei pagamenti

L'Organismo pagatore Fvg, attraverso il quale saranno erogati i fondi Pac debutterà entro l'anno. Questo strumento è stato istituito in Ersa con la legge di stabilità 2022 ed «entro il primo trimestre 2023 invieremo la domanda di riconoscimento al ministero dell'Agricoltura cui dovrà seguire la validazione Ue», spiega l'assessore Zannier. L'iter necessita di 6-8 mesi. I fondi erogabili dal 2023 al 2027 sono 227 milioni per il piano di sviluppo rurale. Negli ultimi cinque anni (2018-2022) il Psr ha finanziato 5.372 beneficiari. I contributi concessi sono stati 320,4 milioni (tra fondi Ue, Stato e Regione) e i pagamenti sono ammontati a 262 milioni. I fondi sono stati concessi a fronte di diverse procedure selettive: 19 bandi per investimenti aziendali; 10 bandi per aiuti a giovani agricoltori; 47 bandi per l'attuazione delle strategie Leader; 30 bandi a cadenza annuale per impegni agro-climatico-ambientali, conversione e mantenimento agricoltura biologica, benessere animale, indennità agricoltura in montagna. Gli obiettivi di spesa annuali sono stati raggiunti e superati mediamente del 15% e nel 2022 il target è stato raggiunto a luglio.

A.L.

Un ciclo di incontri per capire come spendere i soldi

L'INFORMAZIONE

Il Friuli Venezia Giulia già da febbraio mobilita il suo territorio affinché i fondi Ue per l'agricoltura afferenti al piano di sviluppo rurale 23-27 siano spesi. Ciò implica un'informazione capillare su obiettivi e bandi che saranno disponibili già dal 2023. Per questo l'assessorato di riferimento ha stabilito da metà febbraio una serie di incontri tecnici. Saranno minimo cinque e realizzati in punti chiave e accessibili, dalle sedi dei Gal o delle comunità montane ad alcune municipi di territori ad ampia vocazione agricola. Nelle intenzioni, inoltre, un nuovo marchio per il Psr 2023-2027: metterà in evidenza «l'approccio coinvolgente e corale» che c'è stato nella definizione delle azioni e gli obiettivi di «sviluppo, innovazione e sostenibilità in ambito agricolo e forestale».

Gli obiettivi e le azioni del Psr Fvg hanno dovuto essere inquadrati in quelli Ue: Green deal, Farm to fork, Strategia europea sulla biodiversità, Quadro europeo per il clima. Quasi trenta le azioni individuate. Confermati gli interventi di sostegno per la produzione integrata e l'agricoltura biologica, misure che hanno ottenuto già «ottime performance negli ultimi anni», informano dall'assessorato regionale alle Risorse agroalimentari. Così come l'agricoltura conservativa e la gestione dei prati e pascoli permanenti. Si potenzia la linea a favore del benessere animale che, insieme al nuovo intervento per la gestione degli effluenti, mira a rilanciare la zootecnia regionale in ottica sostenibile. Particolare attenzione, inoltre, per la biodiversità, con interventi a sostegno di infrastrutture ecologiche e indennità per le superfici agricole che si trovano nelle aree Natura2000. Confermata, ma con revisione nei calcoli, l'indennità compensativa per le zone montane.

IN PROGRAMMA EVENTI FORMATIVI A PARTIRE DA METÀ FEBBRAIO SUL TERRITORIO

POLITICHE AGRICOLE L'assessore Stefano Zannier

Resta il «forte impegno» per la competitività e l'ammodernamento delle aziende agricole regionali, così come quelle agroalimentari. «Interventi – spiega l'assessore Stefano Zannier – ulteriormente rafforzati grazie all'ulteriore dotazione a favore del fondo di rotazione e ai contributi per la diversificazione in attività non agricole e alle filiere corte». È connessa l'attenzione agli investimenti per il miglioramento dei sistemi irrigui aziendali, il clima e il benessere animale, ai sistemi non produttivi e quelli per infrastrutture con finalità ambientali, dai filari alle siepi, ai boschetti. Quest'ultimo strumento, tra l'altro, appartiene alle misure per la diffusione della gestione forestale sostenibile. Proseguono i Leader, i progetti di cooperazione per lo sviluppo dei territori, così come le azioni per sostenere il ricambio generazionale e nuovi insediamenti di giovani.

Tra le maggiori novità, l'attivazione di nuove tecnologie per tecniche produttive più sostenibili e il rafforzamento delle sinergie tra ricerca e agricoltura, finalità che si riuniscono nell'acronimo Akis, Agricoltural knowledge and innovation system. Per questo saranno sostenuti formazione, servizi per la gestione operativa dell'azienda agricola e la consulenza e assistenza tecnica attraverso il Sissar, il Sistema integrato dei servizi di sviluppo agricolo e rurale.

A.L.

G | Lunedì 16 Gennaio 2023
www.gazzettino.it

Il Pd: «Capozzella avvelena i pozzi»

▶La difesa della Serracchiani lasciata a Salvatore Spitaleri «Il consigliere dei Cinque stelle deve frenare la sua acredine»

▶Questa sera a Palmanova l'assemblea regionale dei democratici darà il via libera alla coalizione e alla candidatura di Morettuzzo

IL CONFRONTO

L'ombra della spallata di Mauro Capozzella alla capogruppo alla Camera, Debora Serracchiani che ha messo in crisi il patto di alleanza che si stava suggellando tra Pd e 5Stelle per la corsa in accoppiata in Regione con la coalizione di centrosinistra, aleggerà questa sera nel corso dell'assemblea regionale dei Dem che si terrà a Palmanova. L'ultimo incontro prima di definire nei dettagli alleanza, candidato presidente e programma. Ci saranno anche i 5Stelle. Non c'è dubbio che il clima si è raffreddato, ma è altrettanto vero che alla fine l'accordo dovrebbe arrivare.

LA SEGRETERIA

Renzo Liva, segretario regionale, per evitare di entrare direttamente nella bagarre, ha lasciato a Salvatore Spitaleri, coordinatore della segreteria, il compito di replicare a Capozzella. La difesa della segreteria alla Serracchiani è piena e lascia poco spazio a interpretazioni. «Al consigliere Capozzella che evidentemente vuole solo avvelenare i pozzi, chiediamo solo di controllare la sua acredine, di non strumentalizzare una battuta che forse non ha neppure compreso completamente».

IL CANDIDATO

Poche parole anche da parte del candidato in pectore, l'autonomista Massimo Moretuzzo. «Formalmente - spiega - non sono stato ancora investito ufficialmente del ruolo di candidato della coalizione, quindi in questo momento non ritengo giusto intervenire su questo argomento. Posso solo affermare che i temi della campagna elettorale regionale saranno locali, tratteremo i nostri problemi e non certo quelli nazionali». Il termometro, quindi, registra ancora temperature alte, ma la situazione, piano piano, sta rientrando. Una cosa è però certa: i 5Stelle non vogliono ingerenze.

L'ASSEMBLEA

"L'assemblea regionale di questa sera per il Partito democratico e per la coalizione che si è creata con forze civiche, progressiste, ecologiste e con i 5 Stelle, rappresenta il calcio d'avvio delle elezioni regionali del 2 e 3 aprile prossimo». Così il segretario regionale Pd, Renzo Liva, annuncia la riunione di oggi. «Dall'avvio del mandato della segreteria a fine ottobre – evidenzia Liva - abbiamo operato con strettissimi margini temporali, in presenza di incomprensibili veti romani, di dubbi genuini o strumentali, fino ai recenti tentativi personali di inquinare i pozzi della coalizione. Abbiamo tenuto la barra dritta e ottenuto una sintesi che riposiziona il partito al centro di uno schieramento di centrosinistra: ora riteniamo di presentare la proposta migliore possibile alle condizioni date. Da parte di militanti ed elettori non solo del Pd – osserva il segretario dem - in queste ore registriamo un apprezzamento per il percorso fatto e per la disponibilità di Massimo Moretuzzo a guidare questa coalizione».

I CONTENUTI

«Nel rispetto delle regole statutarie - è andato avanti Liva - la segreteria regionale consegna il lavoro compiuto al gruppo dirigente che compone l'assemblea regionale». Il segretario indica poi i quattro contenuti principali in esame e cioè perimetro della coalizione, "scelta del candidato presidente Moretuzzo, apparentamento con l'Unione Slovena, indirizzi programmatici del Pd". Sotto quest'ultimo profilo, indica Liva, "per noi conta il futuro: sanità pubblica accessibile a tutti, sostegno al buon lavoro per chi lo svolge e chi lo organizza, sviluppo sostenibile e armonico di tutti i territori, rafforzamento della specialità regionale e del ruolo internazionale del Fvg". Il dado è tratto, anche se manca il lancio di questa sera.

Loris Del Frate

L'ASSEMBLEA Questa sera a Palmanova l'incontro del Pd che dovrà suggellare la coalizione e la candidatura di Moretuzzo

Migranti

«Un hot spot a Trieste? Friuli come Lampedusa»

«Non bastano le continue criticità al Cara di Gradisca e alla Cavarzerani di Udine, la soluzione della Destra è moltiplicare il problema imponendo un hot spot sul territorio triestino, così il Fvg può diventare la Lampedusa del nord». Dura la presa di posizione della capogruppo Dem alla Camera Serracchiani che contesta la proposta del ministro Matteo Piantedosi. «Posizionare un'altra struttura a ridosso del confine significa creare un fattore di attrazione per la rotta balcanica e quindi non risolvere il problema dei numeri, anzi rischiare di aggravarlo».

La corsa a Sacile, Petralia torna in cattedra e chiude tutte le strade verso i Dem

SUL LIVENZA

In una campagna elettorale che si arricchisce sempre di nuove mosse, a prendersi la scena politica a Sacile, in vista delle amministrative di aprile, ora è il Movimento pentastellato con alcuni annunci che modificano nettamente la collocazione politica dei 5Stelle, le future alleanze, e i responsabili della comunicazione.

LA NOVITÀ

«Da oggi - sottolinea Sandro Rinaldini, portavoce pentastellato - non sono più il referente dei 5 Stelle per il rapporto con la stampa a Sacile. Vi ringrazio per la collaborazione avuta e ricevuta». Quasi contemporaneamente in una nota del Movimento a firma del capogruppo in regione, Mauro Capozzella e del consigliere comunale Antonio Petralia, prendendo spunto da considerazioni di stampa non "coerenti con il nostro pensiero e in merito alla nostra alleanza con il Pd alle prossime elezioni", annunciano la novità politica. "Ci saremo come partito unico non in alleanza". Entrando nel merito Capozzella e Petralia precisano che "il M5S a Sacile non farà un percorso nuovo o diverso da quelli che sono i suoi valori e principi fondativi".

AREA PROGRESSISTA

I PENTASTELLATI «NON POSSIAMO FARE ALLEANZE CON IL PD LOCALE SIAMO NOI I VERI PROGRESSISTI»

Dopo la precisazione "politica" l'altra novità. «Il Movimento vuole essere una valida alternativa progressista e vuole attrarre tutte quelle liste civiche di area progressista che si rispecchiano nei nostri programmi e valori». A questo punto l' ultimo scossone, il cambio del portavoce del Movimento: «Io e Petralia, portavoce e consigliere del M5S a Sacile, siamo in continuo contatto e coordinamento per avviare al meglio la campagna elettorale e portare il nostro simbolo alle prossime elezioni amministrative, come partito unico non in alleanza col Pd».

IL SIMBOLO

Aggiungono che "vogliamo essere la nuova realtà catalizzatrice delle forze progressiste ed in questo senso siamo alternativi anche al Pd in generale al quale non rimproveriamo nulla di particolare, ma dal quale ci differenziano molteplici scelte». Quindi una sottolineatura rivolta specificatamente al Pd sacilese sottolineando che "aspettiamo che ci sia anche a Sacile un partito diverso da quello attuale per poter pensare in futuro a possibili alleanze". E sulla campagna elettorale assicurano che "la nostra sarà volta a promuovere la riqualificazione delle periferie con dei centri di aggregazione sociali e sportivi, fermare l'urbanizzazione selvaggia, avviata da questa Amministrazione, e rendere la città più green, eco sostenibile ed a misura di bicicletta. Un centro, aggiungono, che diventi il salotto buono della città facilmente fruibile e dare una forte accelerazione turistica ad una Sacile a vocazione musicale". In chiusura denunciano le gravi responsabilità dell'attuale Amministrazione (Forza Italia, Viva Sacile) tra le quali "non ultima aver reso esangui le casse comunali come si evince dall'ultimo bilancio approvato." Infine l'annuncio agli elettori informandoli che "presto daremo comunicazione delle civiche a noi alleate".

Michelangelo Scarabellotto

Centrodestra, tra Lega e Fratelli d'Italia una gara interna

MODERATI

Lega e Fratelli d'Italia a Roma sono già stati rappresentati dagli osservatori come «fratelli coltelli»; la stessa premier all'assise di Fdi ha detto che a mettere i bastoni tra le ruote non c'è solo l'opposizione; gli umori dei cittadini stanno facendo abbassare la fiducia nei confronti di premier e governo causa prezzo della benzina e un caro vita che costringe a mordere.

IN REGIONE

Il centrodestra del Friuli Venezia Giulia che si appresta ad andare al voto regionale il prossimo 2 e 3 aprile non sembra però darsi pena della dimensione nazionale, convinto che qui si giocherà un'altra partita, in cui il capitano – il presidente uscente Massimiliano Fedriga – si presenterà forte di una popolarità piuttosto buona e i giocatori – i partiti di coalizione – potranno dimostrare di aver lavorato nel quinquennio. Insomma, se il resto dell'Italia dovesse diventare più freddo nei confronti del centrodestra causa le azioni di governo, ciò, si ragiona nel centrodestra friulgiuliano, non dovrebbe influire sugli elettori locali. E neppure le eventuali distanze che dovessero emergere tra i partiti.

LA LEGA

Così, la Lega Fvg sta lavorando a programma e liste, non avendo ancora all'orizzonte incontri di coalizione, aggiorna il capogruppo in Consiglio regionale, Mauro Bordin, che conferma la ricandidatura. «Con la lista della Lega – aggiunge -, perché la mia storia e il ruolo che ho avuto l'onore di svolgere in questo mandato dicono che questa è la scelta più logica». L'alternativa sarebbe la Lista del presidente, quella che Fedriga sta ultimando e che, in attesa di vederla, alcuni osservatori la danno con un buon numero di esponenti del Carroccio. Ma, almeno per Bordin, questa opzione non dovrebbe esserci, anche se egli ammette «di rispettare le decisioni che saranno assunte» dai vertici quando i giochi dovranno essere chiusi.

IL CARROCCIO NON VUOLE PERDERE TROPPO TERRENO RISPETTO AI "CUGINI" DI FDI

PRESIDENTE Massimiliano Fedriga sta costruendo la sua lista

IL QUADRO

«Rispetto al quadro nazionale dobbiamo riconoscere che in realtà la situazione è abbastanza stabile», considera Bordin e «credo che sia necessario lasciare al Governo il tempo di lavorare». Nella sua visione, le elezioni regionali sono altra cosa. «Fedriga ha un profilo molto positivo e la Lega si presenta consapevole del lavoro svolto in questi cinque anni», afferma. Certo, aggiunge, «siamo realistici e, quindi, siamo altrettanto consapevoli di non essere un partito forte come lo eravamo nel 2018, ma auspichiamo che i cittadini possano premiare una forza che ha espresso una classe dirigente – anche diversi esponenti della Giunta – che è cresciuta e ha operato proficuamente». Quanto alla differenza di voti tra Fdi e Lega, a vantaggio dei primi, che hanno consegnato le politiche di settembre, Bordin si mostra fiducioso: «Alle regionali credo che ci sarà più equilibrio, perché il presidente è espressione della Lega e alla contesa non partecipano i big nazionali di Fdi».

Antonella Lanfrit

G | Lunedì 16 Gennaio 2023
www.gazzettino.it

Il caso Cividale «All'assemblea solo studenti, metteremo alla porta i politici»

▶Opuscoli con i consigli antistupro, i collettivi si difendono «Non vogliamo strumentalizzazioni a fini elettorali»

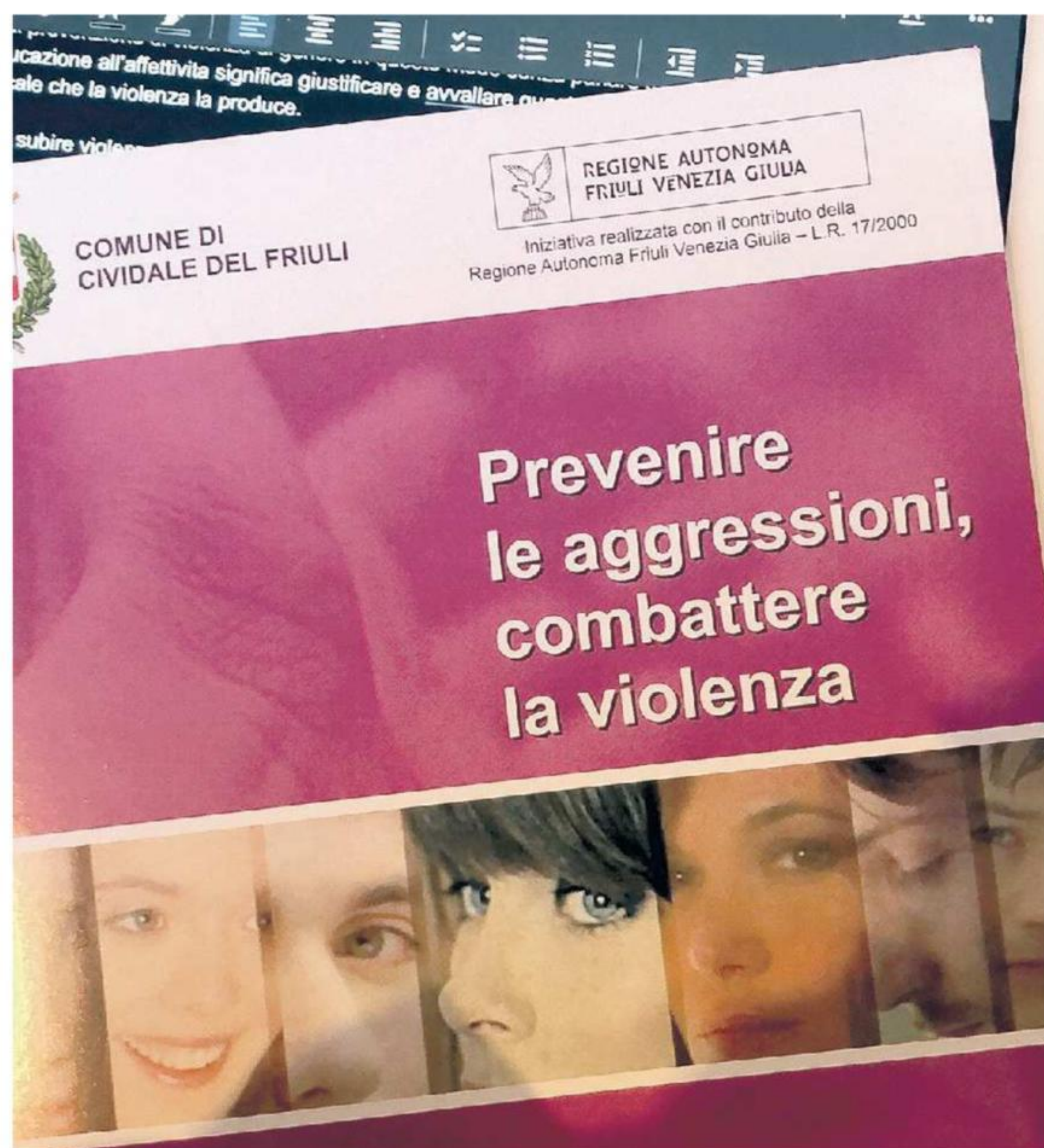
IL PROGETTO

UDINE No a strumentalizzazioni. I collettivi studenteschi lo gridano forte e chiaro all'indirizzo di partiti e movimenti politici che dovessero avere la velleità di cavalcare il "caso Cividale" sugli opuscoli con i consigli anti-stupro per foraggiare la loro campagna elettorale. Se domani pomeriggio, all'assemblea organizzata dal Movimento per il futuro alla Somsi di Cividale, si presenteranno degli esponenti politici, assicura Beatrice Bertossi, la vulcanica coordinatrice del gruppo di studenti e studentesse, saranno messi alla porta all'impronta.

LA STUDENTESSA

«Ci teniamo che l'assemblea pubblica, che si chiama "studentesca", rimanga studentesca. Vogliamo mantenere uno spazio sicuro dove studentesse e studenti che vogliono confrontarsi possano farlo», sbotta Beatrice, che con i suoi compagni liceali del convitto Paolo Diacono è stata fra i primi a denunciare pubblicamente gli "scivoloni" passatisti contenuti nel libretto curato da Ircss, finanziato con fondi regionali e distribuito dal Comune di Cividale (e non per la prima volta) agli studenti e alle studentesse delle medie e superiori della città ducale. Inviti, in nome di un'asserita prevenzione delle violenze, a non sorridere in modo provocatorio a sconosciuti in discoteca, a non girare da sole la notte, a non indossare abiti succinti perché la "mise" troppo conturbante potrebbe essere equivocata da qualche "satiro" di passaggio. Una serie di suggerimenti che hanno fatto sobbalzare dalla sedia non solo gli studenti, ma anche la presidente della commissione regionale Pari opportunità Dusy Marcolin (che ha parlato di indicazioni di stampo medioevale) e scatenato un polverone mediatico, con critiche arrivate da sinistra e da destra.

«All'assemblea di martedì - prosegue Beatrice - non ci saranno esponenti politici. Ma mi sono giunte voci che qualcuno vorrebbe venire. Io lo dico chiaro: se arriveranno dei politici, li metteremo alla porta. Non perché non vogliamo il dialogo con la politica, ma perché vogliamo mantenere uno spazio giovanile dove gli studenti possano sentirsi liberi di dire la loro».

Insomma, i ragazzi e le ragazze non vogliono che la loro protesta sia "usata" come una fionda per impallinare gli avversari. «Non accettiamo strumentalizzazioni. All'assemblea, che vedrà la partecipazione del Movimento per il futuro, che fa parte dell'Unione degli studenti, e del Collettivo studentesco solidale di Udine, staremo molto attenti su chi entra e chi non entra». Non è un mistero che, sotto elezioni, questo "svarione" sui consigli anti-violenze potrebbe far gola a molti, politicamente parlando, per sbertucciare i rivali. «Ma noi non ci stiamo. A noi - prosegue Bertossi - interessa costruire un progetto di educazione collettiva e di comunità educante, non essere strumentalizzati ai fini elettorali».

Camilla De Mori

DOMANI ALLA SOMSI IL CONFRONTO FRA RAGAZZI E RAGAZZE «STAREMO ATTENTI A CHI ENTRA E CHI NO»

Cambio al vertice dell'Inps Saviano: «Friuli all'avanguardia nel tessuto produttivo italiano»

INPS

UDINE Cambio al vertice dell'ente di previdenza nella nostra regione. Dal primo gennaio scorso è Mauro Saviano il nuovo direttore regionale dell'Inps Friuli Venezia Giulia. Laureato in Giurisprudenza, Saviano, classe 1972, ha diretto in precedenza diverse sedi della Lombardia, tra cui Brescia e Monza e da ultimo Milano, dopo aver precedentemente svolto servizio di prevenzione e contrasto alla criminalità organizzata presso il Ministero dell'Interno. Dopo il master in Ingegneria gestionale, conseguito nel 2017 al Mip del Politecnico di Milano, si è impegnato attivamente per attuare logiche di semplificazione e innovazione nei rapporti tra Inps, pubbliche amministrazioni e stakeholder. Il nuovo direttore regionale nei suoi precedenti incarichi si è sempre speso per potenziare sinergie interistituzionali e garantire la diffusione di una cultura del dialogo. «Apprezzo le qualità e la dimensione umana di questo territorio – dice Saviano – e spero di esser parte come Istituzione di una regione dalla profonda tradizione culturale, capace di innovarsi e impegnarsi continuamente, qualità che la portano ad essere all'avanguardia nel tessuto produttivo italiano». Saviano subentra a Paolo Sardi, che ha lasciato l'incarico il 31 dicembre scorso.

«Dopo il Covid una spinta verso la rivoluzione digitale»

NUOVE TECNOLOGIE

TARCENTO Trasformazione digitale, filosofia e fondamenti umanistici. Si tratta della formula, sicuramente originale, che mira a rendere più facile l'ingresso dei processi di evoluzione tecnologica all'interno delle aziende che puntano al digitale. Perché spiegare e realizzare un progetto, formare il personale su quella che è l'attività tecnica presuppone anche una particolare attenzione alle persone che lavorano in un'azienda. Potrebbe trattarsi di un modo nuovo di approcciare la trasformazione digitale che, già con diversi esempi, parte da Nordest e si rifà al cosiddetto umanesimo industriale. Serve inoltre filosofia per cambiare. Spesso c'è opposizione al cambiamento digitale.

Con questo approccio, Infostar, azienda informatica friulana che si occupa principalmente di consulenza informatica, ma che ha nel core business anche la formazione IT del personale aziendale, «ha aggiunto un valore antropologico e sociale all'attività prevalentemente tecnica, che vuol dire avere una maggiore considerazione verso le difficoltà che le persone possono incontrare nell'approccio al cambiamento digitale - afferma Luca Noacco, vice presidente di Infostar -. Aiutiamo le aziende ad evolversi, promuovendo il lato tecnologico in ottica umanistica. Questo rappresenta un plus alla nostra consulenza, che non ha soltanto un'impostazione squisitamente tecnica, ma contiene anche un'attenzione alla persona che lavora in azienda, che va motivata e indirizzata al raggiungimento degli obiettivi aziendali». «Crediamo molto nella formazione - continua Noacco - le persone vanno informate, formate e coinvolte nel processo di trasformazione digitale, non a caso abbiamo creato in Infostar, l'academy Level up, con certificazione di qualità».

Uno sguardo anche agli aspetti umani, dunque, che uniti alla formazione tecnica sullo sviluppo dell'IT, risulta essere una mossa vincente.

«Nello specifico, non facciamo formazione filosofica. Ho fatto il master per acquisire una sensibilità umanistica, che si riflette a partire dal nostro approccio alla consulenza IT fino ai corsi di formazione che eroghiamo. L'aspetto umano è un valore in più che trasmettiamo nel percorso di evoluzione digitale per le nostre aziende clienti».

«Rispetto a qualche anno fa, complice anche l'emergenza sanitaria, l'interesse verso il digitale, la cyber security e la formazione è andato via via aumentando ed in modo profondo - conclude Noacco -. Le aziende hanno capito che si può fare molto di più anche lavorando a distanza, utilizzando la tecnologia. È cresciuto sensibilmente il numero delle aziende che vedono nella trasformazione digitale un elemento chiave per raggiungere gli obiettivi di crescita. Tuttavia, portare a termine con successo un progetto di digital transformation, tenendo conto di ogni aspetto, in una visione olistica, non è scontato. Infostar supporta le imprese in questo percorso attraverso la fusione dell'aspetto umanistico con quello tecnologico».

L'AZIENDA FRIULANA SPOSA LE NUOVE TECNOLOGIE CON LA FILOSOFIA

NOACCO: «COMPLICE L'EMERGENZA SANITARIA È CRESCIUTO L'INTERESSE PER LA CYBERSICUREZZA»

VICEPRESIDENTE Luca Noacco, vice presidente di Infostar

LE IMPRESE VEDONO IN QUESTA SVOLTA LA CHIAVE DEL SUCCESSO PER RAGGIUNGERE GLI OBIETTIVI

Così il Cadore "sposa" il Friuli Il seme dell'uva è negli occhiali

▶È stato inserito nell'asta dei modelli prodotti dai Borca
Il grappolo arriva dall'azienda Roberto Picech di Cormons

IL CASO

UDINE Il Cadore prende sottobraccio il Friuli. Lo fa attraverso l'uva. Niente a che vedere con l'enogastronomia. Qui il legame lo fa un occhiale. Un seme preso dagli acini di quello che diviene vino "Friulano" - ex Tocai – è dentro l'asta di occhiali prodotti a Lozzo di Cadore. Chiamato in causa, in particolare, è San Giorgio di Nogaro. Era il 2001, infatti, quando Gianni Borca e la moglie Roberta Laguna decidono di aprire una sede in Friuli Venezia Giulia. Scelgono proprio il paese che si trova lungo la romana via Annia. I Borca avevano già dal 1956 – ed hanno tuttora - un negozio a Lozzo. «Ma eravamo tentati da una sfida, quella di allargarci in un territorio che ha una storia per molti versi intrecciata con il Cadore. In una vicinanza che sentiamo, perché siamo entrambi genti laboriose, dotate di forza di carattere», sono parole di Roberta Laguna, che nell'azienda si occupa della parte creativa. Il legame con il Friuli, quindi, va al di là del mero commercio. Ora si aggiunge un tassello con un'unione che ha il sapore della cultura, mettendo insieme due preziose e tradizionali specialità: i chicchi d'uva e l'occhialeria. Per completare l'iniziativa "Il Cadore incontra il Friuli" occorreva un contatto con chi di vigneti si occupa: ecco che, già dalla primavera 2021, Roberta Laguna aveva instaurato una amichevole collaborazione con l'azienda agricola "Roberto Picech" di Cormons: «Ci hanno fornito loro il grappolo che ci serviva».

L'OCCHIALE

Nella collezione 2023 – in vetrina già a Natale 2022 – parte, quindi, la proposta di una montatura particolare. Un seme di Friulano Doc è inserito in un'asta. Nell'altra, in analoga micro nicchia, vi è un frammento di roccia delle Tre Cime di Lavaredo. Il gioco, a livello di emozione, è fatto. Va sottolineato che nel 2019, in occasione del decennale di entrata delle Dolomiti nel Patrimonio Unesco, Roberta Laguna aveva lanciato "l'occhiale delle Dolomiti" andando a caricare e portandosi in ditta - con tutti i permessi necessari! - un pezzo di roccia delle Tre Cime di Lavaredo, inserendone una piccola scheggia nell'asta.

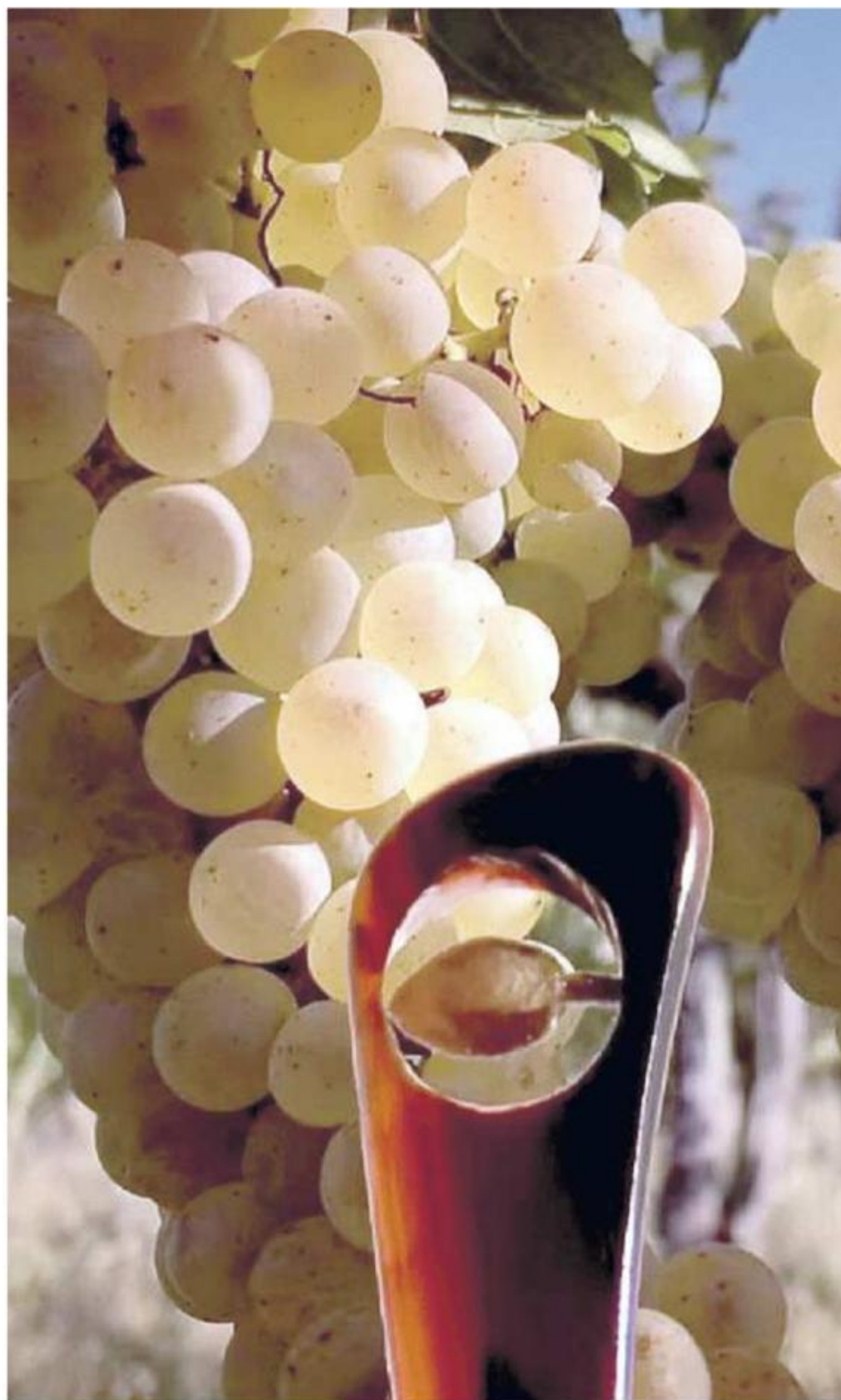
LA PERLA ROSETTA

Nel 2021 altra novità legata alla storia. Ricorreva un importante l'anniversario: i 1600 anni trascorsi, secondo la tradizione, da quando venne fondata Venezia. E, si sa, il Cadore ha un legame straordinario con la laguna dove, attraverso la fluitazione lungo il fiume Piave, arrivavano i tronchi che servivano per fondazioni e navi. Nacque la linea "l occhiale delle Dolomiti incontra Venezia", con l'inserimento, nella solita nicchia dell'asta, di una sezione di "perla rosetta" veneziana (una specie di murrina, ndr).

I TITOLARI

Chissà cosa bollirà in pentola nei prossimi anni, quali idee usciranno dando vita a collezioni collegate ad eventi e territori: sta di fatto che Borca occhiali, azienda di stampo familiare – formata dai titolari Gianni Borca, la moglie Roberta Laguna, i figli Davide e Nicola più uno staff fidato e di lungo corso - ha una storia che parte negli anni Cinquanta con la produzione di occhiali in celluloide e in metallo, con la sede centrale a Lozzo. «Andiamo oltre le proposte di mercato, con marchi noti: per distinguerci ogni anno creiamo una linea in edizione limitata, destinata a chi vuole assecondare il desiderio di avere un look speciale», conclude Laguna.

Daniela De Donà

IL MODELLO Il negozio di San Giorgio di Nogaro e il seme di Friulano doc inserito nell'asta degli occhiali

Sky cerca uomini tra i 18 e 60 anni per la serie tv su Benito Mussolini

IL CASTING

UDINE Uomini dai 18 ai 60 anni possono mettersi in fila per il casting organizzato da Galaxia Casting per le riprese della serie tv Sky Studios "M - Il figlio del secolo" prodotta da Lorenzo Mieli per The Apartment, società del gruppo Fremantle. L'appuntamento è per domani e martedì all'Hotel Astoria, in piazza XX Settembre 24 a Udine, dalle 10.30 alle 13 e dalle 15 alle 18. Bisogna presentarsi con la fotocopia di un documento d'identità (fronte e retro della carta d'identità o del passaporto, del codice fiscale e, per quanto riguarda i cittadini extracomunitari, del permesso di soggiorno in corso di validità. Chi avesse già partecipato alle riprese dello scorso novembre a Gorizia, dovrà presentarsi ugualmente al casting con la documentazione richiesta. Inutile presentarsi se non si è maschi o se l'età non è compresa tra i 18 e 60 anni.

"M - Il figlio del secolo" racconta l'ascesa al potere di Benito Mussolini ed è tratto dal romanzo bestseller di Antonio Scurati, vincitore del Premio Strega. Racconta la nascita del fascismo in Italia e l'ascesa al potere del duce. La serie si sviluppa in otto episodi e ripercorrerà la storia dalla fondazione dei Fasci italiani nel 1919 fino al famigerato discorso di Mussolini in Parlamento dopo l'omicidio del deputato socialista Giacomo Matteotti nel 1925. Offrirà inoltre uno spaccato del privato di Mussolini e delle sue relazioni personali, tra cui quelle con la moglie Rachele, l'amante Margherita Sarfatti e con altre figure iconiche dell'epoca. Come il romanzo, la serie racconterà la storia di un paese sotto la dittatura e la storia di un uomo che è stato capace di rinascere molte volte dalle sue ceneri. Scritta da Stefano Bises (Gomorra – La Serie, The New Pope, ZeroZeroZero, Speravo de morì prima), affiancato alla sceneggiatura da Davide Serino (1992, 1993, Il Re, Esterno Notte), la serie racconterà gli accadimenti con accuratezza storica, con ogni evento, personaggio, dialogo e discorso storicamente documentato o testimoniato da più fonti.

Le riprese di "M - Il figlio del secolo" avranno inizio nel 2023 e la serie arriverà su Sky e in streaming su Now in tutti i territori Sky in Europa. La distribuzione internazionale è di Fremantle. Pubblicato in Italia da Bompiani nel 2018, il romanzo di Antonio Scurati è stato tradotto ad oggi in 46 paesi, ha venduto oltre 600mila copie e uscirà negli Stati Uniti edito da HarperCollins.

OGGI E DOMANI IL CASTING ALL'ASTORIA ECCO COME PRESENTARSI ALLE SELEZIONI

Il colosso Evertis ha scelto il Friuli

ECONOMIA

SAN GIORGIO Apre in Friuli Venezia Giulia, a San Giorgio di Nogaro (Udine), il primo stabilimento in Italia di Evertis, neonata azienda attiva nel settore del packaging, parte del Gruppo portoghese IMG. L'impianto, destinato alla produzione e alla commercializzazione di film in PET per il settore del packaging alimentare e industriale, entrerà in funzione nel secondo semestre del 2023. L'apertura dello stabilimento, informa una nota, prevede un investimento di 13 milioni e la creazione di una cinquantina di nuovi posti di lavoro. Obiettivo è raggiungere nel 2025 una produzione di 20.000 tonnellate per un fatturato di 40 milioni. Il business plan di Evertis è sostenuto dalla finanziaria regionale Friulia con un investimento complessivo di 4 milioni, comprensivo di un aumento di capitale e di un finanziamento pluriennale del valore di 2 milioni ciascuno. «L'operazione in Evertis Italia rientra nella nostra strategia di medio-lungo periodo che punta a consolidare il presidio di Friulia in settori strategici e con ampi margini di sviluppo - ha affermato la presidente di Friulia Federica Seganti - il packaging plastico possiede proprio queste caratteristiche, per il suo ampio impiego in ambito farmaceutico e alimentare e per le sue prospettive di crescita. Già oggi il mercato europeo rappresenta infatti il 25% del totale a livello mondiale e, dal 2021 al 2028, il tasso annuo di crescita composto previsto raggiunge il 4,4%». «Un'ottima notizia per la nostra regione che si conferma fortemente attrattiva sia a livello nazionale che internazionale e in grado di ospitare operatori di eccellenza per iniziative con ampie potenzialità e vantaggi per il territorio», ha commentato il presidente del Friuli Venezia Giulia e della Conferenza delle Regioni, Massimiliano Fedriga.

PRIMO STABILIMENTO ITALIANO PER L'AZIENDA CHE SI OCCUPA A LIVELLO MONDIALE DI IMBALLAGGI

Servizio civile, nelle Pro loco 45 posti per l'artigianato

IL BANDO

UDINE "Artigianato in Friuli Venezia Giulia: le nuove sfide della mondializzazione": questo il titolo del nuovo bando di Servizio civile universale delle Pro Loco, con fase di candidatura aperta fino al 10 febbraio. Sono 45 i posti disponibili per ragazze e ragazzi tra i 19 e 28 anni in 28 sedi tra Comitato regionale Unpli nella sede di Villa Manin, Consorzi e Pro Loco.

«Un progetto - spiega Valter Pezzarini, presidente del Comitato regionale del Friuli Venezia Giulia dell'Unione Nazionale delle Pro Loco d'Italia - che vuole promuovere l'artigianato locale e le sue eccellenze nei nuovi percorsi di valorizzazione mondiale. Nei 12 mesi del servizio l'operatore volontario potrà partecipare attivamente alla vita associativa della Pro Loco, del Consorzio o del Comitato, ponendosi quindi al servizio della propria Comunità. Prevista inoltre una formazione generale e specifica con utili conoscenze anche per i propri percorsi successivi a questa esperienza».

Inoltre ci sarà la certificazione delle competenze e tutoraggio finale volto a favorire nell'operatore volontario la conoscenza ed il contatto con i Centri per l'impiego ed i Servizi per il lavoro. Il tutto per offrire elementi preziosi per costruire il proprio futuro. «Infatti - conclude Pezzarini - negli anni passati i nostri progetti di servizio civile, a partire dal 2003, hanno coinvolto oltre 550 giovani sul territorio regionale e diversi di loro sono rimasti poi attivi come volontari nelle loro Pro Loco, con alcuni che hanno trovato lavoro in ambito turistico grazie anche a quanto imparato nell'anno trascorso insieme a noi».

Ecco le sedi. Provincia di Udine: Aquileia, Pro Loco Aquileia (2 posti), Buttrio, Pro Loco Buri (2), Codroipo, Unpli Fvg (3), Colloredo di Monte Albano, Consorzio Pro Loco Collinare (1), Forgaria, Pro Loco Forgaria (1), Gemona, Pro Glemona (1), Latisana, Pro Loco Latisana (2), Manzano, Pro Loco Manzano (2), Moggio Udinese Pro Loco Moggese (1), Mortegliano, Pro Loco Comunità di Mortegliano, Lavariano e Chiasiellis (2), Mortegliano, Consorzio Pro Loco Sericus (1), Palmanova, Pro Palma (1), Pasian di Prato, Pro Loco Pasian di Prato (1), Pozzuolo, Pro Loco Pozzuolo del Friuli (2), Resia, Pro Loco Val Resia (1), San Daniele, Pro Loco San Daniele (3), San Pietro al Natisone, Pro Loco Nediške Doline-Valli del Natisone (2), Sutrio, Pro Loco Sutrio (1), Trasaghis, Pro Loco Amici di Avasinis (1) Treppo Grande, Pro Loco G.B. Gallerio, Vendoglio (1). Provincia di Pordenone: Aviano, Pro Loco Aviano (1), Casarsa, Pro Casarsa (2), Fontanafredda, Pro Loco Fontanafredda (1), Pordenone, Pro Loco Pordenone (2), Sacile, Pro Loco Sacile (2), Spilimbergo, Pro Loco Spilimbergo (2), Tramonti di Sopra, Pro Loco Tramonti di Sopra (1). Gorizia: Cormons, Pro Loco Castrum Carmonis (2), Fogliano, Pro Loco Fogliano Redipuglia (2) Monfalcone, Pro Loco Monfalcone (2).

Il servizio prevede un impegno di 25 ore settimanali 6 giorni su 7, anche festivi, con assegno mensile di 444,300 euro. Adesioni entro il 10 febbraio, alle 14, in sola modalità online (https://domandaonline.serviziocivile.it) utilizzando il proprio codice Spid livello sicurezza 2. Per ogni informazione sul bando nelle Pro Loco e Consorzi Pro Loco del FVG si può contattare la Segreteria Regionale Pro Loco FVG allo 0432-900908 o scrivere a serviziocivile@prolocoregionefvg.it.

PRO LOCO Nel bando ci sono posti anche per Villa Manin

Caffè sempre più salato In centro un altro giro di rincari sulla tazzina

▶Da inizio gennaio il "liscio" è passato a un euro e 30 centesimi
«Ed entro l'anno sarà inevitabile crescere fino a quota 1,50 euro»

COMMERCIO

PORDENONE I protagonisti dell'operazione, la definiscono come semplicemente «inevitabile». I clienti, invece, storcono il naso. Perché si tratta del secondo intervento in pochi mesi. Era la seconda parte dell'autunno, quando si era assistito in città alla prima ondata di ritocchi. Ed è già tempo della seconda. Dall'inizio di gennaio, infatti, a Pordenone il caffè è diventato ancora più caro. Si parla esclusivamente della tazzina al banco, senza il costo del servizio annesso. Insomma, il caro vecchio rito. Sempre più vecchio e inesorabilmente sempre più caro. La nuova soglia in centro a Pordenone è arrivata a toccare quota un euro e trenta centesimi.

IL VIAGGIO

Il nuovo "giro" di rincari è stato inaugurato da alcuni bar della Contrada già all'alba del primo giorno dell'anno. A ruota, poi, sono arrivati gli altri. La tazzina di caffè liscio al banco si poteva trovare ancora a un euro e venti centesimi fino a dicembre. Ora quel prezzo è diventato letteralmente un miraggio. Il ritocco dei listini, dicono i baristi, è stato inevitabile. Ed anzi, il futuro potrebbe essere ancora più salato, dal momento che l'aumento a un euro e trenta centesimi rappresenta sì un rincaro, ma tra i più bassi di tutta la regione se si considerano i centri storici dei quattro capoluoghi di regione. E se si preferisce per varie ragioni la tazzina di caffè decaffeinato? In quel caso la stangata è ancora più tosta, dal momento che ormai a Pordenone non si scende al di sotto dell'euro e cinquanta centesimi. L'incidenza è minore, come minore è la preferenza per il "deca" da parte della clientela. Ma si tratta comunque di una soglia psicologica storica che è stata ufficialmente raggiunta.

PORDENONE È COMUNQUE TRA I CAPOLUOGHI CON I COSTI CHE RESTANO PIÙ BASSI

L'ALLARME: «NON STIAMO SPECULANDO E NON CI PIACE RITOCCARE I LISTINI MA È NECESSARIO»

LE DINAMICHE

Le previsioni, come anticipato, non sono buone. «A Pordenone - spiega Sabrina Gardonio, titolare del Bar Pecora Nera di piazza XX Settembre - siamo ancora tra le città con i prezzi più bassi. Purtroppo, però, credo che sia indispensabile nel prossimo futuro portare il costo del caffè al banco a un euro e cinquanta centesimi». Il liscio, non il decaffeinato. Quello di inizio anno, quindi, non sarà l'ultimo rincaro della tazzina nel corso del 2023. «Ormai far pagare il caffè al banco un euro e trenta centesimi - illustra Fabio Cadamuro, responsabile locale della Fipe - è letteralmente il minimo sindacale. Chi lo tiene ancora a un euro lavora in perdita oppure abbassa drasticamente la qualità. Non ci sono altre strade. Non stiamo speculando e non ci piace aumentare i prezzi, perché sappiamo che gli stipendi non crescono. Siamo però di fronte a una vera e propria necessità. Il costo del caffè è arrivato ormai a 2-3 euro al chilo, a cui si deve aggiungere la bolletta».

M.A.

AL BANCO In alto una macchina del caffè; a sinistra Fabio Cadamuro (Fipe); in basso clienti al bar

Aveva 40 grammi di hashish Denunciato un marocchino

SICUREZZA

PORDENONE Gli agenti della Polizia di Stato, giovedì, venerdì e sabato scorsi, hanno effettuato controlli straordinari del territorio durante i quali hanno denunciato un cittadino straniero trovato in possesso di hashish. Nel controlli in ambito provinciale sono stati impiegati equipaggi del Reparto prevenzione crimine veneto di Padova e altri della questura cittadina. L'attività straordinaria, che si è aggiunta a quella assicurata dalle pattuglie della Squadra Volante è stata effettuata con finalità di prevenzione e con l'obiettivo di contrastare lo spaccio di sostante stupefacenti, l'immigrazione clandestina e i furti. Nel corso del servizi attuati nel capoluogo, Aviano, Sacile, Porcia, Roveredo, Cordenons e Fiume Veneto sono state controllate 189 persone, 65 veicoli e 4 esercizi pubblici e segnalate al prefetto di Pordenone 3 persone per detenzione di sostanza stupefacente per uso personale.

Inoltre, un 53enne cittadino marocchino, domiciliato in provincia di Treviso è stato denunciato per detenzione a fini di spaccio di sostanza stupefacente, in quanto trovato in possesso di 40,76 grammi di hashish.

Truffa ai danni della Regione, condannati madre e figlio

IL PROCESSO

PORDENONE A indagare sulle aziende agricole che avrebbero utilizzato "titoli tossici" ottenendo finanziamenti europei era stata la Guardia di finanza. Si tratta di erogazioni incassate attraverso Agea creando nuove aziende agricole, esistenti soltanto sulla carta, ma non operative. Aziende che presentavano le domande per contributi comunitari che poi cedevano, con contratti simulati, ad altre società agricole riconducibili a familiari. Così i parenti sarebbero entrati indebitamente in possesso di altri titoli che avrebbero consentito loro d'aumentare i finanziamenti. Con l'accusa di truffa aggravata ai danni della Regione Fvg e di Agea, sono stati condannati a un anno e sei mesi di reclusione madre e figlio di Zoppola in relazione alle erogazioni incassate tra 2016 e 2018. Si tratta di Nicla Forte, 77 anni, e di Diego Galvanin, 45. Il giudice Piera Binotto ha dichiarato il non doversi procedere per intervenuta prescrizione in merito alle annualità comprese tra 2011 e 2015. La confisca è stata pertanto limitata al periodo 2016/2018 ed è stata quantificata in 16.883 euro. La restante somma sottoposta a sequestro preventivo dovrà essere restituita. Ad entrambi gli imputati è stata riconosciuta la sospensione della pena.

TITOLI TOSSICI PER OTTENERE FINANZIAMENTI: UN ANNO E SEI MESI AGLI ZOPPOLANI FORTE E GALVANIN

GIUSTIZIA La facciata principale del Tribunale di Pordenone

Il pm Maria Grazia Zaina aveva individuato anomalie nel fatto che la Forte aveva aperto nel 2009 una nuova gestione cedendola un anno dopo al figlio. Nel frattempo aveva avuto accesso ai contributi. La Procura aveva contestato 18 "titoli tossici" apparentemente ceduti per 6mila euro da Forte a Galvanin, senza che risultasse prova scritta dell'avvenuto pagamento. I titoli erano stati poi abbinati a una superficie potenzialmente ammissibile ai contributi. Agea, tra il 2011 e il 2017, aveva così pagato 120.509 euro. Nelle sua requisitoria il Pm ha parlato di una «ditta simulata» e di titoli che «devono essere ritenuti ideologicamente falsi» in quanto rilasciati sulla scorta di presupposti inesistenti (la donna aveva dichiarato di condurre vari fondi agricoli in realtà gestiti dalla società del figlio che - secondo l'accusa - a sua volta chiedeva i contributi sui terreni).

INCHIESTA DELLA GUARDIA DI FINANZA: CREATE NUOVE AZIENDE SOLO SULLA CARTA MA NON OPERATIVE

La difesa - avvocati Pietro Mussato e Francesca Maurig - ha ridimensionato la vicenda ricordando al giudice che la stessa normativa prevedeva l'assegnazione di titoli alle nuove Partite Iva e che la Forte si era semplicemente avvalsa del figlio come controterzista.

IL DIARIO RITROVATO

"Gli Ultimi giorni di van Gogh", il nuovo spettacolo di Marco Goldin, in programma domani sera al Politeama Rossetti di Trieste.

Approda nel circuito Ert Fvg la commedia brillante di Ray Cooney che fu anche un cavallo di battaglia della premiata ditta Garinei&Giovannini con il ritorno in scena di Paola Quattrini

Grosse bugie a Cividale e Cordenons

TEATRO

Copione di grande successo del commediografo e attore inglese Ray Cooney, "Se devi dire una bugia, dilla grossa" ritorna sul palco, a più di trent'anni di distanza dalla prima messinscena italiana, in un nuovo allestimento, voluto da Gianluca Ramazzotti, che farà tappa per due serate nel Circuito Ert Fvg. La commedia di Cooney sarà domani al Teatro Adelaide Ristori di Cividale e mercoledì all'Aldo Moro di Cordenons. Entrambe le serate inizieranno alle 21. Sul palco saliranno Antonio Catania, Gianluca Ramazzotti e Paola Quattrini, già protagonista della prima versione di Garinei e Giovannini, a fianco di Johnny Dorelli e Gloria Guida. Assieme a loro anche Nini Salerno, Cristina Fondi, Marco Todisco, Sebastiano Colla, Sara Adami, Ilaria Canalini e Paola Barale, nel ruolo che fu di Gloria Guida e, in un'edizione dei primi anni Duemila, di Anna Falchi. La versione italiana è di Iaia Fiastri, la regia originale è di Pietro Garinei, mentre la nuova messa in scena è firmata da Luigi Russo.

Riproposto in occasione dei cento anni dalla nascita di un grande uomo di teatro come Pietro Garinei, l'allestimento originale firmato da Garinei&Giovannini presenta il famoso girevole con la Hall dell'Albergo di lusso e le due camere da letto dove si svolge la vicenda.

LA TRAMA

Al Palace Hotel di Roma, la coppia De Mitri, interpretata da Antonio Catania e Paola Quattrini, è alle prese con una noiosa e apatica vita coniugale. La moglie desidera che suo marito le presti più attenzioni e che rimanga con lei, ma il marito, Onorevole della Repubblica, rifiuta dicendo di essere impegnato al Viminale. In realtà si tratta di una bugia poiché il politico, proprio in quello stesso hotel, escogita un incontro con l'affascinante Susanna Rolandi, segretaria della FAO. Per combinare l'appuntamento De Mitri coinvolgerà il suo fedele e rocambolesco segretario Mario Girini. Dopo una serie di gag ed equivoci, la moglie e il marito scopriranno la dura verità. La farsa di Cooney utilizza al meglio tutti i trucchi, i colpi di scena, le gag, gli effetti speciali, gli equivoci di un teatro nato per far ridere, pur specchiandosi nei vizi e nelle ipocrisie della società che ci circonda.

BIGLIETTI

Prevendite online sul circuito Vivaticket, info chiamando il Teatro Ristori di Cividale (388.4969684 | teatroristori@cividale.net), e il Centro Culturale Aldo Moro di Cordenons (0434 932725 | centroaldomoro@gmail.com). Maggiori informazioni al sito www.ertfvg.it.

PROTAGONISTA Paola Quattrini recitava anche nella prima versione

L'ALLESTIMENTO ORIGINALE PRESENTA IL FAMOSO GIREVOLE CON LA HALL DELL'ALBERGO E LE DUE CAMERE DA LETTO DOVE SI SVOLGE LA VICENDA

Cinemazero

"Strade perdute" di David Lynch in versione "director cut"

Strade perdute, film del 1997 del visionario David Lynch (nella foto), torna a Cinemazero da oggi a mercoledì. Sul grande schermo, per la prima volta, si vedrà la versione digitale in 4k, supervisionata e approvata dallo stesso regista, che si era sempre detto insoddisfatto delle precedenti edizioni per l'home video. Con "Strade perdute", in versione originale con sottotitoli in italiano, riprendono gli appuntamenti al cinema con i grandi classici restaurati. Giovedì, alle 18.30, Paolo D'Andrea condurrà il consueto appuntamento con l'analisi del film, nell'ambito della rassegna "Il maestro al microscopio". La lezione è gratuita presentando in cassa il biglietto d'ingresso alla proiezione. Per chi desidera partecipare soltanto alla lezione, il costo è di 3 euro. «Un film noir del XXI secolo, - così lo descrive Lynch. - Una vivida descrizione di crisi d'identità parallele. Un mondo dove il tempo è pericolosamente fuori controllo».

Sfida canora con i brani di Claudia Grimaz

▶Il "Mane Award" sarà assegnato sabato 29 aprile

CANTO

Sabato 29 aprile verrà assegnato il primo premio "Mane Award", intitolato a Claudia Grimaz, cantante, attrice, direttrice del coro La Tela e del Coro Popolare della Resistenza, insegnante di musica, scomparsa nel 2021, all'età di 51 anni. La prima edizione del premio, voluta dal circolo culturale Il mulino a Nord Est, intende così ricordare la figura di un'artista friulana che ha lasciato, nonostante la sua prematura scomparsa, una traccia indelebile del suo talento non solo in regione ma a livello nazionale e internazionale.

«Il Circolo, intende tributare un sentito, doveroso e affettuoso omaggio a una protagonista che ha onorato con il suo impegno, la sua dedizione, la qualità e la dimensione del suo lavoro, la cultura musicale e artistica del Friuli», spiega Aldo Peressa, vicepresidente del circolo culturale Il mulino a Nord est. Per il premio è stata istituita una giuria di esperti e personalità operanti nel campo delle attività teatrali, musicali, del canto e dello spettacolo. La formula di partecipazione proposta è a invito. Verranno presi in considerazione, in particolare, i requisiti vocali e le capacità interpretative, nonché la qualità della presenza scenica e comunicativa di ciascun'artista, caratteristiche che nell'unione delle diverse arti performative hanno contrassegnato specificamente la cifra artistica di Claudia Grimaz.

«Sono molto contento che mi sia stata fatta questa proposta di intitolare un premio a Claudia – confida il marito, Trinità Germano - servirà a mantenere viva la sua figura artistica, a farla conoscere alle giovani cantanti. Credo che la sua vera eredità artistica sia nei giovani artisti che la seguiranno. E senz'altro lei, da qualche parte, sarà felice di tutto questo».

La giuria, presieduta da Massimo Somaglino, è composta da Giulia D'Andrea, Lisa Friziero, Trinità Germano, Andrea Ioime, Cristina Mauro, Aldo Peressa, Federico Rossi, Carla Tavano, Rosalba Trevisan, che hanno segnalato e invitato a partecipare all'iniziativa sei giovani artiste impegnate in ambito musicale e nella ricerca vocale, operanti in regione. Le sei artiste segnalate e invitate dalla Giuria (Nicole Coceancig, Chiara Di Gleria, Michela Franceschina, Laura Giavon, Nicoletta Taricani, Eva Tomat), proporranno un brano scelto tra quelli che hanno costituito il vasto repertorio esplorato da Claudia Grimaz nel corso della sua attività e presenteranno il proprio brano esibendosi dal vivo e "a cappella" nel corso dell'evento aperto al pubblico. Al termine dell'esibizione la giuria si riunirà per valutare le singole performance ed opererà la scelta della vincitrice.

Il Premio gode del patrocinio dei Comuni di Udine e Pozzuolo e della collaborazione dell'Associazione Colonos e dell'Associazione Vicino/lontano.

LA CANTANTE Claudia Grimaz

SARANNO IN GARA NICOLE COCEANCIG, CHIARA DI GLERIA, MICHELA FRANCESCHINA, LAURA GIAVON, NICOLETTA TARICANI, EVA TOMAT

Saranno famosi Dieci allievi di Axis danza volano in Israele

DANZA

La Kibbutz Contemporary Dance Company, una delle più acclamate compagnie di danza del mondo, ha scelto Udine come sede esclusiva italiana delle audizioni per il programma internazionale di studio, della durata di 5 mesi, all'International Dance Village, sede della compagnia, ossia nel Kibbutz Ga'aton, in Galilea nel Nord di Israele. L'Idv di Kibbutz è considerato un vero e proprio tempio per la danza di movimento e la danza contemporanea per tutte le età: comprende il Teatro Zichri, della compagnia, un centro per le arti dello spettacolo, studi di danza, alloggi per studenti e ballerini professionisti, oltre che un centro per le arti dello spettacolo e l'educazione alla danza per ballerini e studenti provenienti da tutto il mondo. La compagnia si esibisce tutto l'anno in alcuni dei principali teatri e festival del mondo, dalla Sydney Opera House di Sydney in Australia al Kennedy Center di Washington Dc.

Durante tutto l'anno, la compagnia ospita un programma di studio all'estero pre-professionale di 5 mesi, noto come programma Dance Journey, per ballerini e studenti di danza dai 18 anni in su. Proprio per accedere a questo esclusivo corso, la compagnia svolge annualmente audizioni in tutto il mondo, da New York a Londra, da Seul a Berlino. Per l'Italia è stata scelta Udine e per la precisione la scuola Axis Danza di viale Venezia, dove sabato 7 gennaio si sono presentati oltre 40 giovani talenti, provenienti anche da Slovenia, Croazia, Francia e Regno Unito. Dopo il riscaldamento iniziale, i partecipanti hanno affrontato lo scoglio più importante, ossia il Repertorio della Compagnia, guidati e, nel contempo, esaminati dagli ex danzatori della Kcdc, l'italiana Paola Petrongolo e il coreano Jin Hwan Seok.

Su oltre 40 partecipanti, sono stati ammessi al Dance Journey diversi giovani, fra i quali i friulani Maria Blasone, Alice Boemo, Claudia Cavani, Edoardo Comello, Giulia Giorgiutti, Giovanni Molendi, Matilde Molendi, Chiara Noacco, Matilda Sampietro, Vera Zinutti, tutti allievi dell'Axis.

Comprensibilmente soddisfatta Federica Comello, direttrice di Axis Danza: "Sono davvero onorata che la mia scuola sia stata scelta dalla prestigiosa Kibbutz Dance Company e che possa proiettare giovani talenti verso il professionismo. La collaborazione con la compagnia si è consolidata negli ultimi anni, grazie alla partecipazione di alcuni coreografi e ballerini del calibro di Nir Even Shoam agli stage estivi e invernali svolti presso l'Axis: evidentemente si sono trovati bene e hanno compreso la vocazione mitteleuropea di Udine, come confermato dalla partecipazione di numerosi danzatori stranieri.

Pretty Woman, l'eroina si eleva dai sobborghi

MUSICA

La Stagione di prosa del Teatro Nuovo Giovanni da Udine riparte con il grande musical. Da martedì a giovedì è infatti in cartellone uno degli spettacoli più attesi del momento, *Pretty Woman il Musical*, che in Italia sta conquistando il pubblico. Mercoledì, alle 17.30, la compagnia incontrerà il pubblico a Casa teatro, ospite il giornalista e critico musicale Andrea Ioime, conduce la giornalista Fabiana Dallavalle (ingresso libero fino a esaurimento dei posti disponibili).

INNAMORATI Beatrice Baldaccini e Thomas Santu in scena

LE MUSICHE

Scritto in coppia da Garry Marshall e Jonathan F. Lawton, rispettivamente leggendario regista e sceneggiatore originale della pellicola, lo spettacolo si avvale di una colonna sonora che è un mix di canzoni pop e romantiche scritte da due compositori d'eccellenza, Bryan Adams e il suo fidato co-autore Jim Vallance, e dell'indimenticabile successo mondiale del 1964 *Oh, Pretty Woman*, di Roy Orbison.

Quella che vedremo sul palcoscenico del teatro friulano è la trasposizione fedele dell'omonimo film, con gli indimenticabili Julia Roberts e Richard Gere, che ha già incantato Broadway. Il ricco e affascinante uomo d'affari Edward Lewis incontra per caso Vivian Ward, giovane squillo, e decide di assumerla per una settimana come sua compagna. Sembrerebbe solo una storia di soldi e invece... sarà l'inizio di una travolgente, meravigliosa storia d'amore.

Accanto alla tematica sentimentale, che ha appassionato un pubblico eterogeneo di sognatrici e sognatori, alcuni temi molto attuali sono ancora il punto di forza di questa splendida favola, a metà strada tra *Cenerentola* e *My Fair Lady*: la rivalsa di una donna alla ricerca di sé e della sua dignità; la volontà di non discriminare l'altro e di cambiare il proprio modo di pensare per avvicinarsi all'altro; la forza dei sentimenti che hanno la meglio su fama e denaro; il superamento delle apparenze in un mondo che vive di preconcetti. La musica rimane quella originale scritta da Bryan Adams, non è intervenuto alcun elemento di modifica, adattamento o rielaborazione in questo allestimento tutto italiano.

LA FORZA DELLE DONNE

La commedia racconta la storia di una giovane donna che trova la forza in se stessa e osa scegliere ciò in cui crede fermamente. Una delle sue citazioni preferite è «Sono così stanca di lasciare che tutti, tranne me, definiscano il valore di una donna». Il team creativo principale dello spettacolo è femminile e non è un caso. Pretty Woman vive della sua impronta personale per fare di Vivian una donna forte e stimolante per tutti gli spettatori. «Sogniamo - Carline Brouwer, affiancata da Chiara Noschese - che lei possa cambiare la vita di tutti noi».

OGGI

Lunedì 16 gennaio

Mercati: Azzano Decimo, Maniago, Valvasone.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Ilaria Girolami** di Fontanafredda, che oggi compie 14 anni, da papà Alberto, fratello Kevin, mamma Roberta, nonni Luigi con Anita e Osvaldo con Anna.

FARMACIE

AVIANO
▶**Zanetti, via Mazzini 11**

CHIONS
▶**Comunali, via V. Veneto 74 - Villotta**

MORSANO AL TAGLIAMENTO
▶**Borin, via Infanti 15**

PINZANO AL T.
▶**Ales, via XX Settembre 49**

PORCIA
▶**De Lucca, corso Italia 2/a**

PORDENONE
▶**Madonna delle Grazie, via Gemelli 5**

SACILE
▶**Esculapio, piazza IV Novembre 13**

SAN VITO AL T.
▶**San Rocco, via XXVII Febbraio 1511 n°1**

VAJONT
▶**Mazzurco, via San Bartolomeo 59**

ZOPPOLA
▶**Rosa dei Venti, via Montello 23-25 - Cusano.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«**TRE DI TROPPO**» di F.Luigi : ore 16.15.
«**CLOSE**» di L.Dhont : ore 16.45 - 18.45.
«**GRAZIE RAGAZZI**» di R.Milani : ore 16.45 - 19.00.
«**LE OTTO MONTAGNE**» di F.Vandermeersch : ore 18.15.
«**STRADE PERDUTE (VERSIONE RESTAURATA)**» di D.Lynch : ore 20.45.
«**GRAZIE RAGAZZI**» di R.Milani : ore 21.00.
«**LE OTTO MONTAGNE**» di F.Vandermeersch : ore 21.15.
«**LE VELE SCARLATTE**» di P.Marcello : ore 17.00 - 19.00 - 21.00.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«**AVATAR: LA VIA DELL'ACQUA**» di J.Cameron : ore 16.00 - 20.00.
«**AVATAR - LA VIA DELL'ACQUA 3D**» di J.Cameron : ore 16.30 - 17.00 - 20.30 - 21.00.
«**GRAZIE RAGAZZI**» di R.Milani : ore 16.40 - 19.40 - 22.20.
«**IL GATTO CON GLI STIVALI 2 - L'ULTIMO DESIDERIO**» di J.Mercado : ore 16.50.
«**LA FATA COMBINAGUAI**» di C.Origer : ore 17.10.
«**TRE DI TROPPO**» di F.Luigi : ore 17.30 - 20.10 - 22.30.
«**M3GAN**» di G.Johnstone : ore 17.50 - 20.15 - 22.40.
«**TORI E LOKITA**» di L.Dardenne : ore 18.00 - 20.15.
«**I MIGLIORI GIORNI**» di M.Leo : ore 19.20.
«**AVATAR: LA VIA DELL'ACQUA**» di J.Cameron : ore 19.30.
«**WHITNEY: UNA VOCE DIVENTATA LEGGENDA**» di K.Lemmons : ore 22.00.
«**IL GRANDE GIORNO**» di M.Venier : ore 22.25.

MANIAGO

▶**MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«**TRE DI TROPPO**» di F.Luigi : ore 21.00.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«**GRAZIE RAGAZZI**» di R.Milani : ore 14.35 - 16.45 - 19.00 - 21.20.
«**IO VIVO ALTROVE!**» di G.Battiston : ore 20.00 - 20.20 - 20.40.
«**UN BEL MATTINO**» di M.Hansen-LÃ¸ve : ore 14.30.
«**UN BEL MATTINO**» di M.Hansen-LÃ¸ve : ore 19.05.
«**CLOSE**» di L.Dhont : ore 14.40 - 16.55.
«**GODLAND - NELLA TERRA DI DIO**» di H.Palmason : ore 16.45.
«**LIVING**» di O.Hermanus : ore 14.55.
«**LE VELE SCARLATTE**» di P.Marcello : ore 15.05 - 17.00 - 21.20.
«**THE FABELMANS**» di S.Spielberg : ore 17.10.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«**TRE DI TROPPO**» di F.Luigi : ore 15.50.
«**LE OTTO MONTAGNE**» di F.Vandermeersch : ore 16.25 - 18.00 - 19.15.
«**IO VIVO ALTROVE!**» di G.Battiston : ore 21.10.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
di Riposo

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

I BIANCONERI ALLA DACIA ARENA

GOL Il portoghese Norberto Beto scarica dentro di sinistro dopo pochi minuti: è la rete dell'illusorio 1-0

PERPLESSO Mister Andrea Sottil

«POCO CATTIVI NON VA BENE»

▶Dopo la bruciante sconfitta contro il Bologna, Sottil ammette che la prestazione non è stata all'altezza: «Questa è stata la gara più brutta da quando sono qui» Capitan Pereyra chiede il ritiro anticipato. Deulofeu dovrebbe riprendere domani

L'ANALISI

Alla Dacia Arena la sconfitta contro il Bologna è frutto della peggior prestazione del campionato. E scatta il ritiro. «Il calcio è imponderabile, difficile spiegarlo - dice mister Andrea Sottil -. È vero che potevamo chiuderla già nei primi 20', ma anche che i meriti sono stati del Bologna. Noi siamo stati poco cattivi e concentrati. I dati sono relativi, nel calcio contano i fatti. Abbiamo avuto occasioni per rimetterla a posto. Il mio compito è analizzare la gara in modo lucido, questa è stata la gara più brutta da quando sono qui. L'analisi è lucida, farò considerazioni e vedrò insieme al mio staff cosa fare per invertire la rotta. Detto questo bisogna restare lucidi senza buttare tutto, restando compatti. Bisogna essere onesti e dire che non va bene. Il responsabile per dirlo sono io, in primis». Non sono mancate però le occasioni. «Abbiamo creato anche oggi - ricorda - e se il gol di Beto fosse stato buono la gara sarebbe andata su altri binari. Quando dico che l'Udinese non mi è piaciuta, io guardo tutto. Sbagliamo disimpegni, prendiamo gol su piazzato, il Bologna nei primi venti minuti era in balia nostra. Noi però siamo gli stessi del filotto di vittorie. Questo ambiente è compatto, tra proprietà, giocatori, dirigenza e mister c'è unione di intenti. Capitan Pereyra ha proposto il ritiro anticipato proprio perché tutti vogliamo cambiare rotta».

RITIRO

Una scelta consapevole della squadra e del gruppo, che il mister benedice in vista della gara di domenica a Genova contro la Samp. «È un periodo in cui le cose non vanno bene - incalza -. Io sono una persona molto pratica, per me o è bianco o è nero. In questo momento è nero perché c'è da invertire la rotta. C'è grande senso di responsabilità verso la società e i tifosi. Anche oggi c'è stato qualche applauso oltre ai fischi, che sono giusti. Bisogna accettare anche le critiche. Un segno di maturità di questa squadra è rappresentato da Pereyra quando dice di andare in ritiro, da che giorno lo capiremo con il direttore Marino».

MERCATO

Il mercato aperto non può e non deve essere un alibi credibile per una squadra che non sta riuscendo a fare risultati. «Non buttiamo tutto, ma bisogna a testa alta fare analisi schiette e corrette. Quando ci sono questi periodi, in Italia tiriamo fuori tutto, mercato e distrazioni, ma non sono quelli i problemi - dice con trasparenza Sottil -. Sicuramente aperto può disturbare, ma non è quello che ti porta a sbloccare la gara, finendo per essere ribaltati». L'allenatore bianconero ha anche parlato dei cambi fatti e della possibilità di vedere Deulofeu a Marassi: «A un certo punto il Bologna era più pimpante, avrei cambiato anche prima dell'1-1 gli interni di centrocampo. Non le punte, perché ci facevano salire. Eravamo ancora sopra, poi prendiamo gol da una rimessa laterale nostra. A quel punto ho messo forze fresche in campo. Non è stata una grandissima giornata, in generale, là in mezzo. Ora - conclude - dobbiamo lavorare duro per prepararci al meglio per la prossima sfida con la Sampdoria. Deulofeu ha fatto un lavoro parziale con la squadra in settimana, credo che da martedì entrerà a pieno regime».

Stefano Giovampietro

El Tucu: «Non era il risultato sperato Adesso dobbiamo voltare pagina»

HANNO DETTO

È un pomeriggio amarissimo per l'Udinese quello che coincide con la decima partita senza vittorie in campionato, l'undicesima complessiva se si considera la caduta in Coppa Italia contro il Monza. Sì, perché il calcio fa vedere ai bianconeri la sua faccia più brutta, quella spietata, con quel mezzo braccio di Becao in fuorigioco che annulla il gol del 2-0 di Beto.

Una rete che avrebbe scritto una storia, invece i tifosi e gli appassionati ne hanno letta un'altra. Anche per merito di un Bologna che ha tirato fuori il massimo della convinzione da una situazione molto vicina all'emergenza. Tutto vero, ma non può non preoccupare la flessione di una squadra che dal punto di vista squisitamente tecnico-tattico concede occasioni da rete troppo semplici.

L'Udinese è salvata dal Var, e da un paio di scelte arbitrali, ma alla fine la palla non mente, e infligge alle zebrette una sconfitta meritata. A fine partita alla Dacia Arena qualche sparuto applauso si nasconde in tanti fischi. Pereyra applaude, Beto è quasi in lacrime per un periodo che davvero sta diventando difficilissimo, dal punto di vista emotivo. La serrata negli spogliatoi coincide con un duro confronto tra i protagonisti. Il capitano Pereyra prende la situazione in mano e "decide" per un ritiro anticipato in vista della Sampdoria, un gesto dovuto nei confronti di società e tifosi.

LA DELUSIONE

«Non era certo questo il risultato che ci aspettavamo - dice a fine partita proprio il numero 37 -. Per come l'avevamo preparata e per come stava andando il primo tempo, penso che nessuno si aspettasse questa sconfitta. Ma le partite sono così, durano 95 minuti e noi l'abbiamo persa. Adesso dobbiamo voltare pagina, guardare avanti e continuare a lavorare più che mai, perché abbiamo bisogno di tutti». Eppure Pereyra non ha visto cambiamenti nell'Udinese dopo il gol annullato. «Forse questo è quello che si percepiva da fuori, noi da dentro non abbiamo avvertito nulla - garantisce -. Sicuramente la sfida sarebbe cambiata, in generale, sul 2-0. Ma è andata così. Le sconfitte a volte fanno bene, ti rendono più maturi. Da questa usciremo tutti assieme».

CAPITANO L'argentino Roberto "El Tucu" Pereyra in gara (Foto Ansa)

ANALISI

"El Tucu" si sofferma poi anche su quello che il match ha raccontato, con il crollo progressivo dei bianconeri nel corso della gara. «Abbiamo cercato di mettere in campo quello che abbiamo provato in settimana, ma purtroppo la palla non è entrata - sottolinea -. Lo

UDINESE	1
BOLOGNA	2

GOL: pt 10' Beto; st 14' Sansone, 35' Posch.

UDINESE (3-5-2): Silvestri 6; Becao 5, Bijol 5.5, Perez 5 (st 30' Ebosse sv); Pereyra 5, Lovric 5 (st 17' Samardzic 5.5), Walace 5 (st 39' Nestorovski sv), Makengo 5 (st 17' Arslan 5.5), Udogie 5.5; Beto 6.5, Success 4.5. Allenatore: Sottil 5.

BOLOGNA (4-2-3-1): Skorupski 6.5; Posch 6.5, Soumaoro 6, Lucumì 6, Lykogiannis 5.5 (st 29' Cambiaso 6); Moro 7, Schouten 6; Orsolini 6 (st 40' Kasius sv), Ferguson 6.5, Aebischer 5.5 (st 29' Soriano 6); Sansone 6.5 (st 40' Barrow sv). Allenatore: Thiago Motta 6.5.

ARBITRO: Volpi di Arezzo 5.5. Assistenti: Meli e Peretti. Quarto uomo: Feliciani. Var: Abbattista. Avar: Fourneau.

NOTE: ammoniti Lucumì, Walace, Soriano e Ferguson.
Calci d'angolo 6-4 per l'Udinese.
Spettatori 20 mila 786, per un incasso di 197 mila 345.72 euro.
Recupero: pt 3', st 4'.

La versione felsinea

Motta: «Mi è piaciuto l'impegno dei ragazzi Palla a terra e velocità»

I RIVALI

Meno male che al Bologna mancavano sei pedine. Alla prova dei fatti i felsinei hanno disputato una delle loro migliori gare. Ne è convinto Thiago Motta.

«Cosa mi è piaciuto di più? La bravura dei ragazzi – ha esordito il tecnico -. Abbiamo messo la palla a terra, abbiamo giocato in velocità: solamente così potevamo ovviare alla fisicità dei giocatori dell'Udinese. Ma anche sotto questo profilo, soprattutto nel secondo tempo, siamo stati presenti. E pensare che due episodi, che lascio giudicare a voi, non ci hanno aiutato. Per me era soprattutto rigore non solo su Orsolini, ma anche sulla conclusione ravvicinata di Sansone, deviata con la mano da Bijol. Ma non intendo recriminare, non lo faccio quando perdiamo, figurarsi dopo questa vittoria contro un avversario agguerrito come è l' Udinese». Poi il tecnico analizza l'andamento del match. «Siamo riusciti a recuperare numerosi palloni nella metà campo dell'Udinese e non solo nella ripresa in cui per noi è stato meno difficile. Questo significa che la forza di questo gruppo è enorme: mancavano dei giocatori, ma in campo non si è visto. Chi ha giocato ha fatto benissimo. Sansone merita un plauso, è un grande professionista, si allena sempre al massimo, si merita questo gol. Anche Ferguson, Schouten e gli altri hanno fatto una grande partita. Per noi è importante, abbiamo un gruppo forte». «Dico anche che è facile gestire questo gruppo, anche chi è utilizzato di meno, vedi il citato Sansone, anche Moro, molto bravo. Un giocatore deve avere sempre l'atteggiamento giusto. E potrei nominarne degli altri. A volte sono incazzati, ma sono professionisti e cercano di dare il massimo».

G.G.

La Primavera

La bordata di Buta "conquista" Cesena

CESENA	1
UDINESE	2

GOL: pt 12' Lepri, 37' Centis, 44' Buta.

CESENA: Galassi, David, Elefante, Lilli, Suliani, Amadori, Ghinelli (st 15' Lo Giudice), Carlini (st 23' Spatari), Lepri, Sette (st 40' Ferrara), Manetti (st 40' Guidi). Allenatore: Ceccarelli.

UDINESE: Mosca, Abdalla, Guessand, Cocetta; Centis, Castagnaviz (st 1' Russo), Buta, Iob, Semedo, Asante (st 32' De Crescenzo), Pejcic (st 12' Zunec). Allenatore: Sturm.

ARBITRO: Ceriello di Chiari.

NOTE: ammoniti Manetti, Elefante, Asante, Buta e Lilli.
Terreno di gioco piuttosto pesante.
Recupero: pt 1', st 3'.
Spettatori 150.

Tre punti d'oro, sicuramente meritati, sul campo del fanalino di coda Cesena. E il successo alimenta la speranza di salvezza dei giovani friulani, soprattutto se si tiene conto che nel 2023 si sta ammirando un'altra squadra, molto più determinata e organizzata, in grado anche di sopperire all'assenza di Pafundi (lasciato a disposizione di Sottil). L'Udinese ha vinto in rimonta, un segnale confortante che evidenzia la voglia dei ragazzi bianconeri di lasciare la scomoda posizione di classifica. La squadra sta bene sotto tutti i punti di vista, anche mentalmente. Il Cesena aveva iniziato bene e, dopo 12', trovato anche il gol con Lepri. Poi c'è stata la riscossa dell'Udinese, che ha attaccato con buone trame e lucidità, costringendo l'undici romagnolo a una difesa affannosa. Quindi il pari, giunto al minuto 37, è apparso la naturale conseguenza della netta superiorità palesata dalla squadra di Sturm. È stato il dinamico Centis, ancora una volta uno dei migliori, a segnare il gol del momentaneo 1-1 su servizio di Buta, il migliore in campo. Poi il portoghese al 44', dopo un corner di Centis, ha "sparato" la bordata vincente dal limite. Nel secondo tempo il Cesena ha provato a pareggiare, con scarsa lucidità, favorendo il disimpegno della retroguardia bianconera sempre attenta. Il centrocampo ha svolto un gran lavoro e l'Udinese non ha corso particolari pericoli, conquistando il secondo successo stagionale.

G.G.

IN GINOCCHIO
Il portiere bianconero Silvestri appare incredulo dopo i due gol segnati nella ripresa dal Bologna

ro hanno difeso molto bene. Noi dobbiamo continuare a lavorare e guardare avanti». Il capitano non nasconde l'importanza dell'assenza di Deulofeu: «Lui ci manca, e lo sa. Lo aspettiamo, così come aspettiamo altri ragazzi che giocano di meno. Qui siamo tutti importanti e spero che la rosa sia al completo per domenica».

IL RITIRO

Il ritiro sarà preziosissimo per riflettere insieme su quello che non va. «Faremo delle riflessioni di squadra, di gruppo. Perché siamo un bel gruppo. Sicuramente abbiamo perso qualcosa, ma questo ritiro lo dobbiamo prendere come positivo, perché così ci parliamo, ci diciamo le cose che dobbiamo dire - annuncia -. Poi staremo tutti insieme. Davvero è qualcosa di cui abbiamo bisogno, e confermo come sia stata una decisione nostra». Domenica all'ora di pranzo l'impegno di Genova contro la Samp. «Andiamo a Genova per giocarcela, come ci giochiamo tutte le partite, più concentrati - è certo -. Dopo che ci saremo parlati, qualcosa cambierà». La sconfitta, tra l'altro, arriva dopo il saluto e la "carica" dei tifosi di sabato mattina. «Li ringraziamo per il sostegno di ieri e di oggi, dispiace per il risultato. Chiedo pazienza - conclude Pereyra -: il gruppo c'è, la squadra c'è e domenica faremo di tutto per portare a casa i 3 punti».

S.G.

FURIA PORTOGHESE WALACE A VUOTO

ERRORE FATALE **La difesa bianconera si fa anticipare da Posch per il gol decisivo** (Foto LaPresse)

SILVESTRI 6
Il suo lo ha fatto, per quanto poco impegnato, sempre attento e dando tranquillità alla difesa. Non è bastato.

BECAO 5
Per i 30' iniziali è parso il giocatore ammirato prima di rimanere a lungo fuori per un problema muscolare. Si è spinto molto in avanti sulla corsia di destra, calibrando un paio di cross pregevoli, su uno dei quali Beto ha segnato ancora. Ma il gol è stato annullato per un fuorigioco del difensore. Nella ripresa ha pasticciato assai, andando in confusione.

BIJOL 5.5
Nel primo tempo si è immolato per salvare la squadra sulla conclusione ravvicinata di Sansone su cross di Orsolini. È apparso in ritardo sul gol di Posch, pur restando il meno peggio della retroguardia. Nella ripresa si è spinto sovente in attacco ed è stato pericoloso su due colpi di testa, mal sfruttati dai compagni.

PEREZ 5
Ha patito il continuo movimento di Orsolini, al quale ha concesso troppo spazio. Nel secondo tempo è parso ancora più in difficoltà e sul gol di Sansone ha chiuso con colpevole ritardo.

EBOSSE SV
Poco ha potuto e pochi sono stati i palloni giocati.

PEREYRA 5
Primi 45' sottotono, pur protagonista di un cross sul quale è stato bravissimo Soumaoro anticipando Success. Ha giocato solo a sprazzi ed è sembrato pure stanco.

LOVRIC 5
Discreto lavoro di tamponamento, segnalandosi anche in fase costruttiva, nei primi 20'. Poi una palla persa sulla trequarti, con il Bologna vicino al bersaglio. Via via è calato.

SAMARDZIC 5.5
Entra per dare vivacità, perde un paio di palloni, si segnala per una conclusione radente da fuori deviata in angolo. Era difficile pretendere di più, anche perché nella ripresa l'Udinese quasi mai è pervenuta.

WALACE 5
Il peggior Walace della stagione: stonato e lento. Ha sofferto rapidità e velocità dei centrocampisti felsinei, correndo spesso a vuoto. Si è fatto pure ammonire, tanto per completare la giornata negativa.

NESTOROVSKI SV
Dentro solo all'85'.

MAKENGO 5
Ha iniziato benino: gran movimento e un paio di verticalizzazioni. Ha spinto sulla sinistra assieme a Udogie, ma si è spento presto, accusando la fatica.

ARSLAN 5.5
Ci ha messo il cuore e ha recuperato qualche pallone, ma anche lui nella seconda parte ha avuto difficoltà a frenare lo slancio degli indiavolati centrocampisti rossoblù.

UDOGIE 5.5
Poco preciso, anche se ha provato a spingere nei primi 30', creando problemi al sistema difensivo dei petroniani. Poco fortunato nelle conclusioni, è stato anche graziato dall'arbitro quando ingenuamente ha spinto Orsolini in area.

SUCCESS 4.5
Non si può calciare fuori a tre metri dalla porta sguarnita, mancando così il 2-2. Anche nel primo tempo, in ritardo su un cross radente da sinistra, ha spedito fuori. La squadra non può permettersi simili regali.

BETO 6.5
All'inizio è stato devastante. Si è rivisto il miglior Beto, imprendibile quando andava in profondità. Bravissimo a deviare in gol il cross da destra di Success di piatto sinistro, anticipando Soumaoro. Pochi minuti dopo ha fatto ancora breccia, su cross di Becao, ma la rete è stata annullata dal Var per fuorigioco del brasiliano. Nella ripresa è un po' calato. In realtà, con la squadra incapace di creare gioco, ha avuto pochi palloni giocabili, pur continuando a battersi con caparbietà.

ALLENATORE SOTTIL 5
Quando non si vince da 10 gare conquistando solo 6 punti l'allenatore deve assumersi le proprie responsabilità. Sta a lui rigenerare un gruppo che appare in chiara difficoltà, anche psicologica.

Guido Gomirato

Promosso

BETO
Il portoghese è autore di un primo tempo devastante, oltre che del gol, mettendo più volte in crisi la difesa ospite

Bocciato

SUCCESS
L'attaccante nigeriano si ritrova spesso "fuori" dal match e nella ripresa fallisce incredibilmente anche un gol a porta vuota

RAMARRI IN TESTA MA IL "NON GOL" BRUCIA ANCORA

▶Mauro Lovisa: «Nel dubbio, la bandierina dell'assistente arbitrale non va alzata». La rete di Candellone era valida Resta un punto di vantaggio da gestire sulla FeralpiSalò

PARI IN BIANCO Contro la Virtus Verona è finita 0-0, ma il punto basta per restare soli al comando

RAMARRI

«Nel dubbio, la bandierina non si alza. È una regola vecchia quanto il calcio stesso». Mauro Lovisa non può fare a meno di sottolineare che ancora una volta, al "Teghil" con la Virtus Verona nel match poi finito 0-0, il Pordenone è stato danneggiato dall'ennesima decisione arbitrale avversa sul gol annullato a Candellone a metà ripresa. Nell'occasione Leonardo, appena entrato al posto di Palombi, era stato bravo a deviare di testa il cross di Zammarini alle spalle del portiere avversario. Gol annullato da Diop di Treviglio su segnalazione del suo assistente, che aveva tenuto appunto la bandierina alta, ritenendolo in fuorigioco millimetrico.

L'ONESTÀ DI RE MAURO

Non è la prima volta che un giudizio dubbio degli arbitri o dei loro collaboratori penalizza il Pordenone, che se le decisioni fossero state a suo favore al momento avrebbe 5 punti in più dei 40 con i quali comunque guida la classifica, con una lunghezza di vantaggio sulla FeralpiSalò e due sul Vicenza. «Il Var – Lovisa ripete stizzito un suo vecchio concetto - va introdotto anche in C. Speriamo che alla fine questi episodi – aggiunge – non pesino sugli obiettivi che vogliamo ottenere». Re Mauro però, com'è sua consuetudine, giudica con onestà anche la prestazione dei suoi ramarri. «La squadra non ha offerto una buona prova - ammette -. Difficile stabilire se sono stati più i demeriti nostri o i meriti della Virtus, che ci ha intortato bene. È stato comunque importante, visti i risultati di FeralpiSalò e Vicenza (sconfitte rispettivamente da Piacenza e Lecco), essere rimasti in testa da soli. Ora – guarda già avanti – voglio una squadra che non soffra di vertigini, come è successo a novembre, ma che giochi sempre con la giusta cattiveria, grande personalità e la mentalità vincente in ogni partita, dal primo all'ultimo minuto. Per arrivare alla fine dove vogliamo – specifica ulteriormente il suo diktat – non dobbiamo sperare negli inciampi altrui, bensì confidare nelle nostre qualità. Che non sempre – ammette ancora – abbiamo messo in campo. Quindi – conclude il suo chiaro messaggio – bisogna alzare l'asticella con personalità». Un concetto per altro espresso anche dallo stesso Mimmo Di Carlo: «Contro la Virtus non siamo stati bravi e lucidi come in altre occasioni. Ci è mancata la giusta lucidità. Ci prendiamo il punto che vale il primato, ma – sottolinea - non possiamo essere contenti di come abbiamo giocato».

IL PRESIDENTE: «PER ARRIVARE BENE ALLA FINE NON DOBBIAMO SPERARE NEGLI INCIAMPI ALTRUI»

IL PRESIDENTE Mauro Lovisa punta a riportare il Pordenone in serie B nell'arco di due anni, ma intanto è in vetta

OGGI LA RIPRESA

Per non deludere ancora re Mauro e il loro condottiero Mimmo Di Carlo, i ramarri riprenderanno ad allenarsi con intensità oggi, dopo la domenica di riposo. Nel mirino adesso c'è il Sangiuliano City, che sarà ospite sabato alle 14.30 nella seconda gara consecutiva che disputeranno al "Teghil" di Lignano Sabbiadoro. Contro i gialloverdi Di Carlo non potrà utilizzare il regista Burrai, che sarà squalificato. Da valutare nel corso della settimana anche le condizioni di Pinato, che si è infortunato durante il riscaldamento, prima della partita con la Virtus Verona. Va ad aggiungersi alla lista degli acciaccati che comprende Bassoli, La Rosa, Magnaghi e Pirrello. Il Sangiuliano condivide la sedicesima posizione in classifica proprio con la Virtus Verona, a quota 24, ed è reduce dalla sconfitta (0-2) subita davanti al pubblico di casa a opera del Trento di Bruno Tedino, andato a segno con Carletti e Fabbri, portandosi al diciottesimo posto a quota 23. La Feralpi con 39 punti sarà ospite della Pergolettese, il Vicenza dell'Entella e il Lecco (che domenica ha affiancato i biancorossi a quota 38) sarà di scena in casa della Pro Sesto.

Dario Perosa

Questo Modena targato Tesser è più che mai un "Pordenone 2"

IL PUNTO

Se i ramarri sono in testa da soli, nonostante il deludente pareggio a reti bianche con la Virtus Verona, un sincero ringraziamento va fatto al Piacenza di Cristiano Scazzola, che ha sorprendentemente battuto 1-0 la FeralpiSalò in trasferta al "Turina" grazie a un rigore trasformato da Cesarini. Però va ringraziato soprattutto il Lecco, guidato da Luciano Foschi (un ex), che al "Rigamonti" ha rifilato un sonoro 3-0 al Vicenza con i centri di Girelli, Pinzauti (su rigore) e Buso. Le vicende della "Jena" (così si definì lui stesso, nella sua breve parentesi sulla panca del Pordenone nell'autunno del 2014) vengono seguite con interesse da quella parte di tifosi neroverdi che riuscirono a costruire con lui un buon rapporto.

IL PN2 DI TESSER

Restando in tema di rapporti consolidati, non si può mancare di evidenziare il legame ancora vivissimo fra il popolo neroverde e Attilio Tesser, che condusse i ramarri alla storica promozione in serie B nel 2019. Il "Komandante" sta guidando ora il Modena, riportato da lui stesso in cadetteria l'anno scorso. In Pianura Padana sembra quasi cercare di costruirsi una sorta di "Pordenone 2". Difficile credere infatti che al direttore sportivo dei gialloblù Davide Vaira non siano arrivate alcune sue preziose raccomandazioni in occasione degli ingaggi di Luca Tremolada, Davide Diaw, Luca Magnino e ora anche di Luca Strizzolo, prelevato in prestito con opzione di riscatto dalla Cremonese. «La presenza di Tesser – ha detto l'attaccante gemonese durante la presentazione – è stata un tassello importante per la mia scelta. Con lui alla guida, a Pordenone abbiamo vissuto una stagione intensa. Io mi sono trovato bene e spero – ha concluso - di poter fare lo stesso anche a Modena». Strizzolo è andato a segno subito, ma il suo centro non ha comunque evitato la sconfitta (1-2) del Modena a Frosinone. «Mi fa piacere – ha dichiarato comunque a fine partita lo stesso Tesser – che Luca si sia presentato bene. È un lottatore che non molla mai». Un quinto ex neroverde, il laterale sinistro brasiliano Paolo Azzi, ha invece appena lasciato Modena per andare a Cagliari (ed è stato subito decisivo), che punta a tornare nella massima divisione via playoff.

RAMARRI IN SERIE A

Fra gli ex ramarri che hanno fatto strada arrivando sino in A, poi, non è possibile scordare Tommaso Pobega, che ora indossa la casacca del Milan e che l'8 gennaio era andato a segno a San Siro nel match finito 2-2 con la Roma. In autunno andò a bersaglio anche in Champions League, nel match finito 3-1 con la Dinamo Zagabria. L'ultimo italiano a segnare in Champions con la casacca rossonera era stato Mario Balotelli, in Celtic-Milan (0-3) del lontano 26 novembre 2013. Poi c'è Patrick Ciurria del Monza, in gol sia contro l'Inter che nel derby con la Cremonese.

D.P.

Calcio giovanile

A BERSAGLIO Zanotel accelera in dribbling: suo il primo gol della Primavera neroverde

Primavera, tris salvezza. L'Under 14 batte l'Udinese

ALESSANDRIA	1
PORDENONE	3

GOL: pt 25' Zanotel, 40' Comuzzo, 43' Pellitteri; st 30' Comand.
ALESSANDRIA: Dyzeni, Ascoli, Morando (Miglietta), De Ponti, Marasco, Cocino, Stickler, Pellitteri (Ghiardelli), Trinceri (Laureana), Filipi (Delledonne), Ventre (Hysa). All. Fiorin.
PORDENONE: Gallo, Berton, Canaku, Fernetti, A. Biscontin, Comand, Vaccher (Pizzignacco), C. Biscontin, Comuzzo, Zanotel, Matiello. All. Motta.
ARBITRO: Gianquinto di Parma.
NOTE: ammonito Ventre. Recupero: pt 1'; st 4'.
Spettatori 120.

Vittoria che riapre i giochi in coda al campionato per la Primavera neroverde. Il 3-1 di Alessandria permette ai ramarri di mister Motta di agganciare a quota 10, condividendo così l'ultima posizione (ovvero la quattordicesima, dipende sempre da dove si guarda la classifica), gli stessi grigi e la Reggiana, a -3 dal Cittadella. Morale: si sta creando una grande bagarre per conquistare la salvezza. con le ultime due al termine della stagione regolare che disputeranno il playout. In Piemonte segnano Zanotel, Comuzzo e Comand. La graduatoria completa: Genoa 36 punti, Parma 30, Spal 29, Monza 28, Venezia 23, AlbinoLeffe 20, Como 19, FeralpiSalò 18, Cremonese 17, LR Vicenza, Brescia 16, Padova 15, Cittadella 13, Pordenone, Alessandria, Reggiana 10. Nona vittoria consecutiva nel frattempo per l'Under 14, che fa suo anche il derby in casa dell'Udinese. Finisce 2-1 per la formazione di mister Geremia, che va a segno con Cecchini e Gjeci. Classifica: Padova 34 punti, Pordenone, Hellas Verona 31, Cittadella 24, LR Vicenza 21, Sudtirol A 14, Udinese, Venezia 12, Trento 9, Triestina 8, Arzignano 6, Sudtirol B 4. Domenica supersfida tra Pordenone ed Hellas Verona. Under 19 femminile corsara a Vittorio Veneto: 1-0 con rete di Zuccolin.

IL CJARLINS RITROVA IL SUCCESSO

▶I celestearancio battono anche la Luparense, grazie ai gol di Calì nel primo tempo e di Banse nella ripresa Prosegue "l'operazione risalita". Debutta Llullaku

CJARLINS Le indicazioni di Carmine Parlato e, sotto, un attacco casalingo sotto gli occhi dell'arbitro

CJARLINS MUZANE	2
LUPARENSE	1

GOL: pt 33' Calì, 46' Roberti; st 5' Banse.

CJARLINS MUZANE (4-3-3): Barlocco 6.5; Pasqualino 7 (st 9' Codromaz 6), Dionisi 7, Frison 5.5, Zaccone 6 (st 38' Fedrizzi sv); Forte 6, Cavallini 6.5, Esposito 6.5; Valenti 6 (st 1' Banse 7), Calì 7 (st 13' Colombi 6), Llullaku 6.5 (st 27' Parise sv). All. Parlato.

LUPARENSE (3-5-2): Voltan 6; Maset 6, Montesano 6 (st 13' Gnago sv), Soliero 6.5; Bia 6.5 (st 13' Beltrame 6), Casarotto 5.5, Boscolo 5.5 (st 13' De Leo 6), Beccaro 5 (st 21' Rubbo 5.5), Mariutto 5.5; Roberti 5.5 (st 32' Mercaj sv.), Bussi 5.5. All. Zironelli.

ARBITRO: Lascaro di Matera 6.

NOTE: ammoniti Calì, Cavallini, Beccaro, Forte e Llullaku. Recuperi: pt 1', st 5'. Spettatori 500.

SCONTRO-VERITÀ

Il Cjarlins Muzane ritrova i 3 punti di fronte agli oltre 500 del "Della Ricca". Vittoria importante, che rilancia i celestearancio. Sia Zironelli che Parlato puntano sul 3–4–3. Cavallini prende il posto dello squalificato Nunes, mentre davanti la novità è Llullaku, ultimo colpo di mercato del presidente Zanutta, al debutto carlinese.

PRIMO TEMPO

Avvio bloccato, con le squadre che lottano a metà campo su un terreno reso pesante dalla pioggia. La prima occasione è dei padroni di casa. Cross di Pasqualino, sul secondo palo c'è Llullaku che di testa prolunga al centro per l'accorrente Calì. L'attaccante siciliano cerca la conclusione in acrobazia ma il pallone sbatte sulla schiena di un difensore. La risposta luparense non si fa attendere. Minuto 22, scambio sulla trequarti sinistra a favorire l'incursione di Mariutto che guadagna il fondo e mette una velenosa palla al centro: l'ex Bussi incorna da due passi, costringendo al miracolo Barlocco. Al 28' azione fotocopia della precedente sull'asse Llullaku-Calì, che porta al tiro il numero 9 di casa. Conclusione potente ma non precisa, alta sulla traversa. Il Cjarlins insite alla ricerca del vantaggio. Al 29' Valenti spinge sulla corsia destra, entra in area ma perde il momento del tiro. È il preludio del gol che arriva al 32'. Sul primo tentativo è provvidenziale Voltan, ma sul conseguente batti e ribatti in area la sfera arriva a Pasqualino che rimette al centro, dove Calì si fa trovare pronto a correggere in rete: 1-0. La Luparense accusa il colpo e il Cjarlins va a un passo dal raddoppio con la punizione tagliente di Valenti che si stampa sulla parte alta della traversa. Al 45' i lupi tornano in partita sfruttando al massimo l'errore di Frison. Il difensore scivola poco fuori dall'area e Roberti in agguato ne approfitta per castigare Barlocco.

SECONDO TEMPO

La ripresa si apre con la rete annullata a Soliero. Rovesciata pazzesca del difensore ospite, ma l'arbitro ferma tutto per fuorigioco. Al 50' il subentrato Banse ribadisce in rete di testa il tiro potente di Llullaku respinto male da Voltan per il nuovo vantaggio carlinese. Minuto 57, i friulani premono alla ricerca del gol del ko. Cavallini dal limite a botta sicura, con il portiere ospite che si fa perdonare parzialmente l'errore precedente. Poi è Colombi (61'), solo in mezzo all'area, a sprecare da due passi. Due minuti più tardi è ancora il centravanti del '94 a sparare alto dopo essersi liberato al limite. Girandola di cambi, Zironelli cerca di dare la scossa a una Luparense in difficoltà ma gli uomini di Parlato non concedono spazi. Nell'assalto finale torre di Bussi per Rubbo che da ottima posizione incrocia male il sinistro.

Stefano Pontoni

Torviscosa torna da Campodarsego con un punto che fa tanto morale

IN VIAGGIO

Il Campodarsego si presenta ai suoi sostenitori in questo inizio dell'anno con la volontà di agguantare i tre punti indispensabili per la corsa ai play-off. Dal canto suo, un Torviscosa da battaglia arriva in Veneto con la speranza di raccogliere punti salvezza che lo allontanerebbero dai bassifondi della classifica. Il Campodarsego registra una sola affermazione nei precedenti otto turni, per il Torviscosa un successo nelle ultime sei gare.

LA CRONACA

I primi 10 minuti vedono il Torviscosa più intraprendente grazie ai tentativi di Gubellini e Novati. Il centrale Farabegoli è il primo ammonito dopo un contrasto falloso. Poi il Campodarsego reclama un calcio di rigore per un dubbio fallo di ostruzione, Bazzo non concede il tiro dal dischetto. Novati impegna Boscolo Palo con una conclusione all'incrocio, sventata dal portiere padovano. Diarrassouba si vede sventolare il cartellino giallo per un fallo sulla trequarti del campo. All'ultimo minuto della prima frazione Dal Bello è il protagonista di un presunto tocco col braccio nella sua area: proteste veementi dei biancorossi ma l'arbitro sorvola. La seconda metà di gioco si apre con le prime sostituzioni: Perez per Guitto tra i padroni di casa, risponde il Torviscosa con Bertoni per Nastri. I friulani si fanno preferire con almeno tre nitide occasioni da rete in rapida successione. Gubellini cicca a pochi metri dalla porta un rasoterra invitante di Cucchiaro, Grudina fa partire un fendente che si spegne di poco sul fondo. Sugli sviluppi di un angolo Dal Bello svetta e colpisce la traversa, pochi minuti dopo ulteriori cambi con Girardello che rileva Orlandi mentre dall'altra parte Pratolino sostituisce Paoluzzi. Buongiorno incorna un invitante lancio di Ballan. Pittilino corre ai ripari inserendo Ciriello per Novati, il maggior peso in attacco crea lo scompiglio necessario a Toso per insaccare di testa dopo il tiro dalla bandierina. Oneto sale in cattedra con due tentativi insidiosi dalla distanza. Girandola di cambi con il Campodarsegno che toglie Cupani ed Oneto per Rivi e Prevedello, il Torviscosa richiama Garbero ed inserisce Turchetto. A dieci dal termine Michelotto sostituisce Diarrassouba, Oman invece prende il posto di Gubellini. Ammonito il capitano friulano Zetto per un intervento ruvido in mediana. Bertoni ci prova con una botta centrale che Boscolo Palo neutralizza. L'ultima occasione è di marca biancorossa con il tentativo di Buratto respinto da Saccon e scaraventato in angolo da Dal Bello. Il triplice fischio finale lascia un Campodarsego deluso per l'occasione persa di accorciare verso i piani alti, mentre il Torviscosa giustifica con un punto la prova gagliarda e attenta offerta nell'arco dei novanta minuti.

Matteo Bizzotto

CAMPODARSEGO	1
TORVISCOSA	1

GOL: st 22' Buongiorno (C), st 30' Toso (T).

CAMPODARSEGO (4-4-2): Boscolo Palo 6; Oneto 6.5 (st 33' Rivi sv), Ballan 7, Buratto 6.5, Farabegoli 5.5; Guitto 5.5 (st 1' Perez 6.5), Diarrassouba 7 (st 36' Michelotto sv), Alluci 6, Orlandi 6.5 (st 15' Girardello 5); Buongiorno 6.5, Cupani 5.5 (st 33' Prevedello sv). All. Masitto.

TORVISCOSA (4-1-4-1): Saccon 5.5; Cucchiaro 6, Toso 6.5, Nastri 6 (st 1' Bertoni 6), Dal Bello 7; Zetto 7; Novati 7 (st 27' Ciriello 6), Grudina 6.5, Garbero 5.5 (st 32' Turchetto sv), Paoluzzi 6.5 (st 20' Pratolino 5.5); Gubellini 6.5 (st 36' Oman sv); All. Pittilino.

ARBITRO: Bazzo di Bolzano 5.5.

NOTE: ammoniti Farabegoli, Diarrassouba, Zetto.

BIANCOBLÙ Il Torviscosa in fase d'attacco e, in alto a destra, il tecnico Fabio Pittilino

SERIE D GIRONE C

RISULTATI

C. Muzane-Luparense	2-1
Caldiero Terme-Montebelluna	1-1
Campodarsego-Torviscosa	1-1
Dolomiti Bellunesi-Adriese	1-3
Este-Portogruaro	6-0
Legnago-Clodiense	2-0
Levico Terme-Montecchio Maggiore	0-1
Mestre-Villafranca	1-3
Virtus Bolzano-Cartigliano	0-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
ADRIESE	35	19	9	8	2	33	18
LEGNAGO	35	19	10	5	4	27	13
VIRTUS BOLZANO	32	19	8	8	3	33	25
ESTE	29	19	7	8	4	28	21
CLODIENSE	29	19	7	8	4	22	20
CALDIERO TERME	28	19	7	7	5	25	23
CAMPODARSEGO	27	19	7	6	6	25	25
CARTIGLIANO	27	19	6	9	4	27	25
LUPARENSE	26	19	6	8	5	27	24
DOLOMITI BELLUNESI	25	19	7	4	8	22	29
MONTECCHIO MAGGIORE	25	19	7	4	8	30	30
MESTRE	23	19	6	5	8	25	22
C. MUZANE	23	19	5	8	6	22	25
VILLAFRANCA	20	19	5	5	9	25	31
LEVICO TERME	19	19	4	7	8	10	18
TORVISCOSA	18	19	4	6	9	14	23
PORTOGRUARO	18	19	5	3	11	20	34
MONTEBELLUNA	17	19	4	5	10	25	34

PROSSIMO TURNO 22 GENNAIO

Adriese-Caldiero Terme; Cartigliano-Mestre; Clodiense-Levico Terme; Luparense-Montecchio Maggiore; Montebelluna-C. Muzane; Portogruaro-Legnago; Torviscosa-Dolomiti Bellunesi; Villafranca-Este; Virtus Bolzano-Campodarsego

ATTACCANTE Emanuele Presello del Brian Lignano tenta l'affondo in contropiede (Foto Nuove Tecniche)

LA SPAL REGGE L'URTO IL BRIAN NON SFONDA

▶Poche vere occasioni, gli ospiti provano a pressare nella prima parte di gara
Nella ripresa giallorossi più coraggiosi, ma nessuno riesce a rompere l'equilibrio

SPAL CORDOVADO	0
BRIAN LIGNANO	0

SPAL CORDOVADO: Sfriso 6,5, Borda 6, Brichese 7, De Agostini 6,5, Parpinel 6,5, Guifo 6, Guizzo sv (pt 18' Roman 6), Coppola 6,5, Miolli 6 (st 26' Markovic sv), Roma 6, Morassutti 6. All. Rossi.
BRIAN LIGNANO: Peressini 6,5, Grassi 6 (st 40' Gori sv), Presello 7, Contento 6 (st 45' Campana sv), Codromaz 6, Bonilla 6,5, Zucchiatti 6 (st 21' Tartalo 6), Baruzzini 6,5, Pagliaro 6 (st 35' Deana sv), Alessio 6,5, Arcon 6. All. Moras.
ARBITRO: Alessandro di Marsala 6.5.
NOTE: ammoniti De Agostini, Pagliaro, Campana, Tartalo. Angoli 5-7. Recuperi: pt 2'; st 3'. Campo in buone condizioni, giornata umida ma senza pioggia. Spettatori 250.

LO SCONTRO DIRETTO

Entrambe le squadre si sono presentate all'appuntamento sulla scia di novità di rilievo, benché di natura diversa. Il Brian Lignano inizia il girone di ritorno in qualità di fresco vincitore della Coppa Italia. La Spal riprende il cammino dopo aver perso nel mercato alcuni pezzi pregiati della propria rosa, quali Corvaglia, Pavan e De Blasi. La sfida finisce in parità dopo 90' combattuti, fatti di piani gara e interpretazioni differenti, senza occasioni da gol davvero lampanti ma dall'indubbio spessore agonistico e tecnico.

LA CRONACA

Nei primi 20' gli ospiti stazionano nella metà campo spallina grazie ad un pressing alto e una aggressione feroce sulle seconde palle. Tra il 7' e il 12' ci provano da fuori Zucchiatti, Presello e Pagliaro, con quest'ultimo ad impegnare Peressini. In fase di difesa posizionale la Spal si schiera a protezione dell'area di rigore con una linea a cinque nella quale si abbassano gli esterni, e per i ragazzi di Moras non è facile sfondare. I giallorossi di casa pungono in ripartenza al 25', con un destro arcuato di De Agostini che esce di poco. Verso il termine del primo tempo il Brian Lignano riesce ad avvicinarsi maggiormente alla porta di Sfriso: Zucchiatti perde l'attimo al 37' sullo spunto di Bonilla, e 5' più tardi, nell'arco della stessa azione un paio di cross, prima di Arcon e poi di Pagliaro, attraversano l'area piccola senza che alcun compagno intervenga.

SECONDO TEMPO

Nella ripresa la Spal guadagna campo e cerca di sorprendere la retroguardia avversaria attraverso soluzioni al tempo stesso verticali e articolate. Al 13' Parpinel vede sulla corsia sinistra Brichese, che accelera e serve un cross morbido per Roman, il cui colpo al volo è leggermente impreciso. Risponde Baruzzini con una conclusione tagliata e angolata sventata da Sfriso (25'). Si cambia di nuovo fronte al 32', quando De Agostini allarga per Brichese, che sempre da sinistra si accentra superando di slancio il diretto marcatore per poi azzeccare il più classico dei tiri a giro, sul quale Peressini compie un intervento superlativo e devia in angolo. Poi, fino al fischio finale, il tempo scorre in equilibrio stabile.

Antonio Costantini

Questione salvezza

Cassin-Toffolini, blitz del Codroipo

CODROIPO	2
VIRTUS CORNO	0

GOL: st 10' Cassin, 30' Toffolini.
CODROIPO: Moretti 8, Pramparo 6, Facchinutti 6,5, Mallardo 6 (st 33' Bortolussi sv), Codromaz 6,5, Nadalini 6,5 (st 12' Munzone 6,5), Rizzi 6, Leonarduzzi 6, Toffolini 6,5 (st 36' Beltrame sv), Cassin 6,5, Ruffo 8. All. Salgher.
VIRTUS CORNO: Tulisso 6, Knapari 6, Martincigh 6, Libri 6,5, Guobadia 7, Sittaro 6,5, Rossi 6 (st 18' Finotti 6), Specogna 6,5, Volas 7, Ime Akam 7,5, Kodermac 6,5 (st 25' Don 6). All. Peressoni.
ARBITRO: Vendrame di Trieste 5.5.
NOTE: ammoniti: Rizzi, Leonarduzzi, Toffolini, Rossi e Specogna.

Forse ha pesato l'importanza del risultato sul primo tempo del Codroipo, compassato e timoroso, tenuto a galla da Moretti. Dopo l'errore di Volas (25') che sbaglia tutto davanti all'estremo locale, quest'ultimo si esalta e salva prima su Volas, poi non si sa come su Kodermac. Prima del the ci prova Specogna dal limite, Moretti abbranca. Altro Codroipo nella ripresa e subito Sittaro e Guobadia salvano a portiere battuto. Di lì l'angolo di Ruffo e la capocciata potente e vincente di Cassin. Ancora Sittaro a salvare sulla linea (19'); di là Moretti dice no a Kodermac. Alla mezzora la sgroppata di Ruffo che salta tutti, scodella in mezzo per la volée vincente di Toffolini. Vicini al tris nel finale gli uomini di Salgher.

Luigino Collovati

Chions, tris d'autore FiumeBannia di misura con il bis di Caldarelli

FIUMEBANNIA	2
ZAULE RABUIESE	1

GOL: pt 35' Caldarelli, 45' Caldarelli; st 46' Cofone (rig).
FIUMEBANNIA: Zannier, Imbrea, Bortolussi, Iacono, Di Lazzaro, Zambon, Barattin (st 35' Calliku), Pizziol (st 42' Sclippa), Sellan, Alberti, Caldarelli (st 30' Manzato). All. Coletto.
ZAULE RABUIESE: Dagnolo, Spinelli, Razem (st 6' Millo), Venturini (st 28' Menechini), Miotto, Costa, Podgornier, Maracchi (st 32' Girardin), Cofoni, Palmegiano, Crevatin (st 6' Olio, st 9' Villanovich). All. Carola
ARBITRO: Tomasetig di Udine.
NOTE: ammoniti Zambon, Zanier, Caldarelli, Maracchi, Costa, Cofoni.

FIUME VENETO Si esalta Caldarelli. La sua firma è posta su un primo gol, nato da una discesa di Sellan, che l'attaccante segna di destro. Sul raddoppio sfrutta il lavoro di Barattin, con servizio su cui fa velo ancora Sellan e Caldarelli trova nuovamente la via del gol. La vittoria fa cominciare bene il nuovo anno ai fiumani, anche meglio della prima giornata dell'andata che terminò in parità. Le soluzioni offensive che si sono distribuite lungo tutto l'arco dell'incontro, comunque, non sono legate solo al realizzatore bis di giornata. Bensì prodotte da una apprezzabile prestazione in avanti sostenuta anche da Alberti, i cui spunti i giuliani hanno faticato a contenere. Solo un rigore dubbio - concesso allo scadere - "sporca" il conteggio. Non tralasciando che la segnatura ospite è arrivata dopo che Zannier aveva dovuto prodigarsi in alcuni interventi.

R.V.

CHIONS	3
SISTIANA	2

GOL: pt 45' Valenta; st 3' E. Colja, 12' Boskovic, 17' Madotto, 43' Valenta.
CHIONS: Tosoni, Boskovic, Musumeci (st 45' Diop), Andelkovic, Zgrablic, Vittore, De Anna (st 35' Rinaldi), Consorti, Corvaglia (st 22' Spadera), Valenta (st 47' Fraschetti), Borgobello (st 15' Bolgan). All. Barbieri.
SISTIANA SESLJAN: Colonna, Steinhauser, Almberger, Madotto, M. Crosato, Zlatic, L. Crosato, E. Colja (st 32' Spetic), Germani (st 21' D. Colja), Gotter (st 41' Biloslavo), Franciolì (st 44' Pelengic). All. Godeas.
ARBITRO: Cipolloni di Foligno.
NOTE: ammoniti Zgrablic, Consorti, Corvaglia, Crosato e Franciolì. Recuperi: pt 2'; st 5'.

CHIONS Sul finire di un primo tempo con poche occasioni, la gara si sblocca dopo un lancio lungo di Boskovic per Valenta: l'attaccante si trova solo davanti a Colonna e lo trafigge. Nella ripresa subito il pareggio del Sistiana. Il tiro dal limite di Erik Colja spiazza Tosoni. Insistono i giuliani, il Chions cerca di riprendere in mano l'incontro e trova nuovamente il vantaggio. Giusto il cross in area di Musumeci per Boskovic che segna di testa. Anche stavolta dura poco. Crosato passa rasoterra al limite per Madotto il quale lascia partire un tiro di prima, la traiettoria manda la sfera all'incrocio. Il definitivo verdetto viene scritto allo scadere, nuovamente con Musumeci a crossare in area, la palla non allontanata è una ghiotta concessione a Valenta. In pieno recupero il Sistiana manca il 3-3.

R.V.

Un pari pirotecnico fra la Pro Cervignano e il Kras al Dissabo

PRO CERVIGNANO	3
KRAS REPEN	3

GOL: pt 1' Pitacco, 42' Paliaga (rig); st 24' Bertoli (rig), 27' Specogna, 37' Peressini, 39' Rajcevic.
PRO CERVIGNANO: Dascal 6,5, Casasola 6 (st 24' Santosuosso 6), Dimroci 6,5, Cestari 6, Rover 6, Zunino 6 (st 10' Movio 6,5), Delle Case 6, Vuerich 6 (st 31' Peressini 7), Tegon 5, Bertoli 7 (st 44' Bearzot sv), Serra 6 (st 10' Specogna 7). All. Bertino.
KRAS: Umari 7, Raugna 6, Potenza 6, Rajcevic 6,5, Dukic 6,5, Catera 6, Pitacco 7, Pagano 6 (st 40' Franza sv), Debenjak 6,5 (st 32' Kocman sv), Peric 6, Paliaga 7 (st 14' Autiero 6). All. Knezevic.
ARBITRO: Garraoui di Pordenone 6,5
NOTE: ammoniti: Tegon, Catera, Kocman. Recupero pt 2'; st 5'. Angoli 11-4.

LA RINCORSA

Finisce con un pirotecnico 3 a 3 la sfida al "Dissabo" tra la Pro Cervignano e il Kras. Dopo soli trenta secondi gli ospiti trovano il gol del vantaggio. Mancino velenoso dalla distanza di Debenjak che si stampa sul palo, Pitacco si fa trovare pronto sulla ribattuta e spedisce in fondo al sacco. La Pro Cervignano accusa il colpo del gol preso a freddo e rischia di subire il raddoppio da Pagano e da Peric. Con il trascorrere dei minuti i padroni di casa aumentano l'intensità e costringono gli avversari nella propria metà campo, costruendo numerose nitide occasioni con Bertoli, Serra e Delle Case che non riescono a concretizzare. Kras letale invece al 42' quando trova lo 0-2 su rigore, procurato e trasformato da Paliaga. Nel secondo tempo le emozioni latitano fino al 69', quando capita l'episodio che rappresenta la scintilla necessaria alla Pro Cervignano per accendersi. Bertoli viene steso in area, rigore che lo stesso dieci locale trasforma e partita riaperta. L'1-2, infatti, sblocca definitivamente la Pro Cervignano, che nel giro di dieci minuti ribalta il risultato. Prima il colpo di testa di Specogna per il 2-2, poi il 3-2 di Peressini, che trova la deviazione vincente sugli sviluppi di un corner. Il Kras non ha intenzione di mollare e due minuti dopo riesce a trovare il definitivo 3-3 con Rajcevic.

M.B.

ECCELLENZA

RISULTATI

Chions-Sistiana S.	3-2
Com.Fiume-Zaule Rabuiese	2-1
Forum Julii-Pro Fagagna	2-1
Juv.S.Andrea-Chiarbola Ponziana	6-0
Maniago-Tricesimo	2-1
Pol.Codroipo-Virtus Corno	2-0
Pro Cervignano-Kras Repen	3-3
San Luigi-Pro Gorizia	2-1
Sanvitese-Tamai	0-2
Spal Cordovado-Brian Lignano	0-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
TAMAI	46	20	14	4	2	44	17
CHIONS	44	20	13	5	2	47	17
SPAL CORDOVADO	40	20	12	4	4	32	22
PRO GORIZIA	38	20	11	5	4	37	21
BRIAN LIGNANO	38	20	11	5	4	34	20
ZAULE RABUIESE	35	20	10	5	5	38	30
MANIAGO	31	20	9	4	7	34	30
COM.FIUME	29	20	6	11	3	24	17
SISTIANA S.	27	20	7	6	7	28	36
CHIARBOLA PONZIANA	26	20	7	5	8	24	28
PRO FAGAGNA	26	20	8	2	10	27	36
SAN LUIGI	24	20	6	6	8	21	25
POL.CODROIPO	23	20	5	8	7	26	26
JUV.S.ANDREA	22	20	5	7	8	28	30
PRO CERVIGNANO	22	20	6	4	10	28	35
SANVITESE	19	20	4	7	9	21	29
FORUM JULII	16	20	3	7	10	24	36
TRICESIMO	14	20	2	8	10	22	40
KRAS REPEN	12	20	2	6	12	21	41
VIRTUS CORNO	11	20	2	5	13	17	41

PROSSIMO TURNO 22 GENNAIO

Brian Lignano-San Luigi; Chiarbola Ponziana-Pol.Codroipo; Kras Repen-Maniago; Pro Fagagna-Chions; Pro Gorizia-Forum Julii; Sistiana S.-Pro Cervignano; Tamai-Juv.S.Andrea; Tricesimo-Sanvitese; Virtus Corno-Com.Fiume; Zaule Rabuiese-Spal Cordovado

Forum Julii coglie 3 punti d'oro per la salvezza

FORUM JULII	2
PRO FAGAGNA	1

GOL: pt 32' Simone Domini; st 5' Iuri (aut), 24' Comisso (rig).
FORUM JULII: Lizzi, Andassio, Cantarutti, Calderini, De Nardin, Bolzicco, Bric, Ponton (st 12' Durat), Comisso, Del Fabro, Diallo (st 24' Castenetto). All. Marin.
PRO FAGAGNA: Nardoni, Bozzo, Venuti (st 25' Tommaso Domini), Del Piccolo (st 44' Ermacora), Zuliani, Iuri, Craviari (st 37' Tell), Pinzano, Cassin, Clarini, Simone Domini (st 12' Frimpong). All. Giatti.
ARBITRO: Gaudino di Maniago.
NOTE: espulso al 68' Zuliani. Ammoniti: De Nardin, Comisso, Clarini, Simone Domini.

LOTTA SALVEZZA

La Forum Julii supera la Pro Fagagna e coglie tre punti pesantissimi in ottica salvezza. La squadra di Giatti sblocca la partita al 32' per merito di Simone Domini, sugli sviluppi di una azione partita da corner. I padroni di casa provano ad acciuffare il pareggio già prima del the, ma lo sfiorano soltanto. Prima con un bolide da fuori di Del Fabro, Nardoni compie una autentica prodezza alzando la traiettoria in corner. Poi con una insidiosa conclusione di Ponton, che i difensori di casa riescono ad intercettare. Il pareggio è rinviato ad inizio ripresa, quando l'involontaria deviazione di Iuri sulla conclusione di Del Fabro inganna Nardoni e la sfera finisce in fondo al sacco. La gara è avvincente con occasioni da una parte e dall'altra. Diallo va vicino al 2-1, poi è Lizzi decisivo con due grandi interventi, prima respingendo l'insidiosa conclusione di Frimpong e poi negando la gioia del gol a Craviari, salvandosi anche con l'aiuto della traversa. Il punteggio cambia per l'ultima volta al 69'. Comisso scatta sul filo del fuorigioco, si invola verso la porta e viene steso da Zuliani. Per l'arbitro è rigore e rosso per il calciatore rossonero. Sul dischetto va lo stesso Comisso, che si dimostra vero cecchino trasformando il rigore che vale la vittoria della Forum Julii. Cassin sfiora il pari all'87', Comisso il 3-1 nel recupero. Finisce così.

M.B.

LA NONA VITTORIA CONFERMA IL PRIMATO DELLE FURIE DI TAMAI

▶La Sanvitese non riesce a mettere a repentaglio la corsa al vertice della capolista
Premiate la velocità di Bougma e le indiscutibili capacità di Carniello e Zorzetto
La ciliegina sulla torta del match arriva grazie alla doppietta firmata da Stiso

SANVITESE	**0**
TAMAI	**2**

GOL: pt 43' Stiso (rig.); st 25' Stiso.
SANVITESE: Nicodemo 6, Trevisan 5.5, Cristante 5.5, Brusin 5.5, Dalla Nora 6, F. Cotti Cometti 5.5 (st 36' Bance sv), Venaruzzo 6 (st 32' McCanick sv,), Bagnarol 6 (st 24' A. Cotti Cometti sv), Rinaldi 6, Mior 5.5, Pasut 6 (st 36' Zecchin sv). All. Paissan.
TAMAI: Zanette 6.5, Barbierato 6, Zossi 6.5, Romeo 6.5, Gerolin 6.5 (st 45' Dema sv), Piasentin 6, Stiso 7 (st 32' Mortati sv), Cesarin 6, Bougma 6 (st 16' Rocco 6), Carniello 6.5 (st 48' Liberati sv), Zorzetto 6.5 (st 42' Pontarelli). All. De Agostini.
ARBITRO: Biscontin di Pordenone 6.
NOTE: terreno in discrete condizioni, spettatori 200. Ammoniti Bagnarol, Zanette, Cesarin e Zorzetto. Recuperi: pt 2', st 5'.

IL DERBY D'ECCELLENZA

La nona vittoria in 11 trasferte conferma il primato del Tamai. Quel che fa la Sanvitese è insufficiente per mettere a repentaglio il risultato positivo della capolista, anche se qualche brivido Romeo e compagni lo sentono ad inizio ripresa. La velocità di Bougma, la capacità di saltare l'uomo di Carniello e i movimenti di Zorzetto sono sublimati dalla doppietta di Stiso. Una mezzala che, alla prima di ritorno, già conta 14 segnature personali. Meglio stanno facendo solo 2 di mestiere come Valenta (20) con il Chions e Gurgu (17) nel Maniago Vajont. Cristante da dentro l'area dopo un quarto d'ora avrebbe la possibilità di segnare, però spedisce oltre il secondo palo. Tamai lavora diversi palloni in area ma, anche condensando il tutto sino al termine, non sarà Nicodemo il portiere più impegnato nelle parate.

La prima frazione scivola via senza infrangere l'equilibrio, se non quasi al termine. Il 2005 Pasut, autore di una buona prova nel complesso, si rivela ingenuo quando affronta Zossi entrato in area sul fondo campo alla destra del portiere di casa. Il contatto c'è, il giocatore ospite sa aspettare il momento rallentando, l'arbitro Biscontin non ha altro da fare che indicare il dischetto. Se precedenti decisioni del direttore di gara avevano indispettito i sanvitesi, su questa non c'è da discutere.

DAL DISCHETTO

Sul dischetto dagli 11 metri posiziona il pallone Stiso, trovando il gol alla sua maniera: spiazzato di destro Nicodemo, basso alla destra dell'estremo difensore. L'intervallo restituisce una Sanvitese più pronta a rintuzzare e un Tamai più distratto e leggero. Brusin al 4' da pochi passi trova Zanette a chiudergli la traiettoria. Dopo un quarto d'ora, altra parata del giovane portiere tamaiota (2004), questa volta su Rinaldi.

LA RIPRESA

La squadra di De Agostini dopo si ricorda di essere prima in classifica, di avere una posizione da difendere e di avere un risultato ancora in bilico. Cesarin e gli altri gestiscono meglio la palla e la fanno viaggiare anche con delle ripartenze. Su ribaltamento di fronte alla mezzora Stiso segna la sua doppietta spedendo nel sacco il pallone servitogli da Zorzetto, dopo corsa larga di Carniello a destra. Il doppio svantaggio stordisce la Sanvitese, che rischia di pigliarne un altro – nel giro di 2' - quando è comunque la traversa a sventare il tiro di Zorzetto, dopo spunto di Gerolin. La lentezza nell'affondare i colpi non spinge più insidie dei padroni di casa dalle parti di Zanette. Mister Paissan deve pensare ai prossimi 2 impegni, che sono scontri diretti per la salvezza a Tricesimo e in casa con il Kras.

Roberto Vicenzotto

IL DERBY È DELLE FURIE ROSSE
A sinistra Gianluca Stiso mentre va a bersaglio su rigore; qui sopra la gioia dei giocatori del Tamai per il successo

(Foto Nuove Tecniche/Angelo Enzo)

Gli spogliatoi

De Agostini: «Buon primo tempo, poi 20' di amnesia»

È una buona ripartenza, quella che commenta Stefano De Agostini. «Abbiamo fatto un buon primo tempo, in cui abbiamo avuto più di qualche situazione per fare gol senza concedere niente. Poi – arriva il controcanto dell'allenatore – abbiamo giocato una ventina di minuti del secondo tempo in cui la Sanvitese ha avuto un paio di occasioni per pareggiarla e non ci sarebbe stato niente da dire. Poi siamo stati bravi a fare il 2-0 e da lì si poteva anche arrotondare con un terzo e un quarto. Però quei 20' del secondo tempo bisogna che li analizziamo. È stato bravo Zanette, quando abbiamo preso sonno in area e, nell'altra, non era facile per Rinaldi segnare, ma abbiamo concesso due palle-gol importanti». Quanto al rigore, «non hanno protestato loro, quindi direi che ci stava. Bravo Zossi a prenderlo, saltando un paio di avversari per entrare in area. Ha creato una situazione determinante per questa partita». Nel complesso, «si vedeva in certe cose nostre che era una partita di ripartenza, perché non eravamo brillanti. Abbiamo faticato nei meccanismi e nelle uscite, è bene aver vinto». «La mia analisi è che abbiamo fatto una buona partita e tenuto bene il campo, a livello di possesso palla e gioco». Non sono ancora parole di De Agostini, bensì del collega Loris Paissan. «Purtroppo non siamo stati concreti davanti mentre e loro sì – va al sodo l'allenatore sanvitese –, sapendo che incontravamo la prima della classe, che si merita il posto che ha. Soprattutto nel primo tempo siamo stati in grado di tenergli testa, peccato aver creato un rigore che potevamo evitare». Le occasioni a inizio ripresa potevano anche dire qualcosa di diverso. «Un paio di opportunità nostre ci sono state, ma solo chi segna ha ragione. Sono contento, comunque, per la grande prestazione dei ragazzi. È questa la strada giusta su cui proseguire – indica Paissan -, giocando la palla e cercando di andare bene alle prossime due gare, per noi fondamentali, in cui non dobbiamo lasciare punti».

R.V.

Coppa Regione e recuperi

Settebello del Pravis alla Fortezza

Quarti di Coppa Regione di Seconda: il Friuli Occidentale piazza due semifinaliste. Da una parte la Liventina San Odorico, già in vetta al girone A di campionato con 37 punti; dall'altra il Pravis di Milvio Piccolo, che nel confronto interno contro il campione in carica La Fortezza Gradisca cala un settebello senza replica. Ben 6 i marcatori, con bis del solo Samuele Dal Col. Gli altri gol portano le firme di Alessio Da Ronch, Michele Rossi, Lorenzo Strasiotto, Matteo Moretti e Luca Pezzutto. Un'indigestione. I risultati: Sesto Bagnarola – Liventina San Odorico 2-3, Bertiolo – Terzo d'Aquileia 2-0, Pravis – La Fortezza Gradisca 7-0, Manzanese – Mossa 3-0. Dalla Coppa ai recuperi dell'andata. Girone A: Prata Calcio Fg – Maniago 0-3 (con i locali che nel primo tempo falliscono miseramente un rigore) e San Leonardo – United Porcia 4-1. In classifica il San Leonardo aggancia la Purliliese a quota 27. Davanti, nell'ordine, Pravis (30), Real Castellana (33) e la regina Liventina San Odorico. Nel D la Ramuscellese, in trasferta a Flumignano, torna a casa con un perentorio 4-0 a favore. Gli uomini di Giampaolo Moro in classifica si portano così a quota 24, a braccetto di Porpetto, Bertiolo e Sesto Bagnarola. Qui al comando c'è il Flambro (35), con damigelle Union 91 (31), Castionese e Palazzolo (27). L'appaiato quartetto, dietro, è in agguato.

C.T.

Passa la Liventina, finale bollente con quattro espulsioni

LA COPPA

Vittoria di carattere della Liventina San Odorico, che nonostante l'inferiorità numerica per un'ora e il doppio svantaggio riesce a rimontare e conquistare la semifinale di Coppa Regione di Seconda categoria. Al 7' è il bomber sacilese Segatto a sbloccare il risultato dopo una bella triangolazione. I biancazzurri ospiti spingono forte e sono anche sfortunati, perché colpiscono l'incrocio con una bella punizione di Piva. Al 35' l'episodio che potrebbe cambiare il match e che, in effetti, dà la svolta, almeno a livello di gioco. Il metronomo del centrocampo ospite Poletto viene espulso dopo aver rimediato una doppia ammonizione. I ragazzi di Ravagnan, privi del loro uomo di maggior esperienza, iniziano a sbandare. Così il Sesto Bagnarola prende in mano il pallino del gioco, grazie anche a un furioso e ben organizzato pressing. Al 7' della ripresa impatta Gaggiato, con un gran tiro da fuori area che fulmina Martinuzzi. Al 25' ecco il sorpasso: è Bagosi a portare in vantaggio i padroni di casa. Filoso poco dopo coglie un clamoroso palo che potrebbe chiudere il discorso.

Evitato il colpo del ko, forse inconsapevolmente il Sesto Bagnarola si rilassa e i cambi operati da Ravagnan rivitalizzano la Liventina San Odorico. È proprio il neoentrato Figueiredo a riagguantare la parità, sfruttando un bel lancio di Baah. L'attaccante tiene a distanza il difensore e scocca un preciso diagonale. Al 40' non solo la rimonta è completata, ma c'è addirittura il sorpasso che evita anche la lotteria dei rigori. Merito di Segatto, bravo a sfruttare le amnesie difensive dei padroni di casa e a marcare il gol con un gran tiro. Gli ultimi minuti per i liventini sono giocati con il coltello tra i denti per cercare di difendere il fortino. L'operazione riesce e i sacilesi possono esultare. Gli screzi verbali e il nervosismo al termine di una partita comunque corretta portano a una raffica di espulsioni al termine dell'incontro. "Rossi" sventolati a Figueiredo per la Liventina e a Bagosi, Banini e Goudeagbe per il Sesto Bagnarola.

Mauro Rossato

SACILESI I biancocelesti della Liventina San Odorico allenati da mister Ravagnan

SESTO BAGNAROLA	**2**
LIVENTINA S.O.	**3**

GOL: pt 7' Segato; st 8' Gaggiato, 25' Bagosi, 35' Figueiredo, 40' Segato.
SESTO BAGNAROLA: Sartori, Gardin, Brunetta, Banini, Furlanetto (st 39' Suiu), Andreetta, Bagosi, Pasutto, Belolipzev (st 20' Piccolo), Gaggiato (st 42' Goudeagbe), Filoso. All. Sutto.
LIVENTINA SAN ODORICO: Martinuzzi, Ruoso (st 15' Pizzuti), Brusatin (st 21' Figueiredo), Diana, Sandrin, Lorenzon, Segato, Poletto, Santarossa, Piva (st 15'Pizzol, st 30' Baah), Giust (43' pt Verardo). All. Ravagnan.
ARBITRO: De Zottis del Basso Friuli.
NOTE: ammoniti Gaggiato, Suiu, Sandrin e Santarossa. Espulsi Poletto (35' per doppia ammonizione), Banini, Bagosi, Goudeagbe e Figueiredo al termine dell'incontro.

TARANZANO D'ARGENTO IN SUPER G

▶Il canevese dello Sci Cai Monte Lussari sale sul podio delle Universiadi che si stanno disputando a Whiteface

▶La dedica: «A mio padre, a mia madre, agli allenatori Giangia e Cesco, al preparatore Mauri, ai ragazzi del team di Comitato»

SCI ALPINO

Un argento "di carattere". Luca Taranzano è un ragazzo che non molla, su questo ci sono pochi dubbi. Entrato nel giro azzurro nel 2017, non è stato poi confermato, "ritrovandolo" nel maggio del 2021 grazie al primo posto nel Gran premio Italia Senior, il circuito della federazione che assegna al vincitore un posto nella squadra nazionale di sci alpino. Anche in questo caso l'esperienza è durata una sola stagione, costellata da una serie di problemi fisici che ne hanno limitato le possibilità. E alla soglia dei 25 anni tutto ciò diventa un problema, se non si fa parte di un Corpo sportivo militare. Taranzano, infatti, è tesserato con lo Sci Cai Monte Lussari, lo storico sci club nel quale sono cresciuti 5 dei 7 friulani approdati in Coppa del Mondo, ovvero Marco Tonazzi, Nadia Bonfini, Alessia Pittin, Hans Vaccari e Lara Della Mea (gli altri sono Jacopo Di Ronco e Emanuele Buzzi, ma è doveroso ricordare anche Lucia Mazzotti, emiliana salita a Tarvisio proprio per inseguire il suo sogno).

GRINTA

Il ragazzo avrebbe potuto decidere di chiudere qui. Invece, grazie anche al supporto della famiglia, ha scelto di andare avanti. Con l'obiettivo un giorno, chissà, di trovare un pettorale di Coppa del Mondo. Così, assieme agli allenatori Gianluca Zanitzer e Francesco Princi e al preparatore atletico Maurizio Dunnhofer (presidente della Fisi Fvg e del Comitato organizzatore di Eyof 2023), ha effettuato la preparazione con la squadra regionale, trovando a dicembre due quindicesimi posti in Coppa Europa, lui che fino a quel momento non era mai entrato nel 20. Poi è arrivata la convocazione per le Universiadi di Lake Placid 2023, negli Usa, con una medaglia alla prima gara. Tanto basta per affermare che sì, ne è valsa davvero la pena. Taranzano, infatti, ha ottenuto l'argento nel superG disputato a Whiteface Mountain, preceduto solo dal ceco Zabystran, presente alle Olimpiadi di Pechino 2022. «Il superG è una delle due specialità che prediligo e sono partito per vincere - racconta il venticinquenne, che si divide tra Tarvisio e Caneva -. Il livello è abbastanza alto, siamo tutti competitivi, quindi la medaglia non era certo sicura. Per fortuna è arrivata. Sono molto contento, perché mi dà la conferma che quest'anno le cose stanno funzionando e che abbiamo lavorato bene». Inevitabile, come ogni medaglia che si rispetti, la dedica: «A mio padre, a mia madre, agli allenatori Giangia e Cesco, al preparatore Mauri, ai ragazzi della squadra di Comitato e in generale a tutti coloro che mi sono stati vicino nei momenti belli ma anche in quelli bui».

IN NORD AMERICA Luca Taranzano festeggia la medaglia con lo staff azzurro

OLTRE IL FREDDO

Per Taranzano si tratta della prima esperienza sulla neve del Nord America, molto diversa da quella europea. «Confermo, l'ho trovata molto più fredda e "aggressiva" - puntualizza -. Ci vuole un pochino per ambientarsi, ma direi che mi sono trovato bene». La partecipazione a un'Universiade è qualcosa che resta per sempre. Lo può confermare chi l'ha vissuta a Tarvisio esattamente 20 anni fa non solo da atleta, e Taranzano se la sta godendo al massimo: «L'atmosfera è fantastica, con la maggior parte degli sciatori dell'alpino siamo sistemati in un unico college, perciò si fanno molte conoscenze, ci parliamo e ci confrontiamo. È davvero bello, condividiamo tutti le stesse esperienze e mi piace molto il legame creato anche con gli atleti degli altri sport, che incontriamo alle cerimonie o in centro città». Taranzano è iscritto all'Università telematica "Niccolò Cusano" di Roma. «L'ho scelta perché mi permette di conciliare lo studio con la carriera sciistica - spiega -. La laurea? Diciamo che non è ancora dietro l'angolo». L'Universiade intanto continua con la combinata, suddivisa in due giorni: ieri si è svolto il superG, con Taranzano terzo a 0"36 da Zabystran, oggi lo slalom che assegnerà le medaglie. «Sono fiducioso, del resto qualche palo snodato l'ho fatto - conclude -. Non penso al risultato, ma come sempre partirò per vincere».

Bruno Tavosanis

AZZURRA La carabiniera sappadina Lisa Vittozzi in gara

Biathlon

Vittozzi, continua il momento magico: un altro secondo posto

Lisa Vittozzi piazza il filotto: tre gare e altrettanti podi nella tappa di Ruhpolding, che difficilmente dimenticherà, avendole regalato giovedì nella 15 km individuale un successo che in Coppa del Mondo mancava da un quadriennio, sabato il terzo posto con la staffetta e ieri la seconda posizione nella 12.5 km mass start, nella quale è stata protagonista dal primo all'ultimo metro. Lisa è stata perfetta nelle serie a terra, uscendo sempre in testa dal poligono. Nella prima sessione in piedi ha commesso un errore, così come la leader di coppa Julia Simon, con la transalpina che esce dal giro di penalità in testa e la carabiniera lontana solo 3". All'ultimo poligono Vittozzi non sbaglia, pur con un inconveniente prima del quinto colpo, iniziando l'ultimo giro assieme alle francesi Simon (che effettua un altro giro di penalità) e Chevalier-Bouchet. A 700 metri dal traguardo Lisa attacca mettendo in difficoltà Chevalier, poi Simon allunga e va a vincere con 2"6 sull'azzurra e 6"7 sulla connazionale. In classifica generale Simon sale a 756 punti, contro i 615 della svedese Elvira Oeberg (ieri assente) e i 538 di Lisa, che precede Dorothea Wierer, ieri non in giornata, come conferma il 23° posto. Vittozzi sale così a otto podi stagionali, cinque dei quali nelle prove singole: nel 2018-2019, quando chiuse al secondo posto nella classifica generale, concluse la stagione a quota sei. «L'obiettivo era un nuovo piazzamento tra le prime tre, ma sapevo che per centrarlo dovevo sparare bene e mi sono concentrata su quello - racconta -. Il problema all'ultimo tiro è dovuto al fatto che avevo caricato solo 4 colpi, così ho dovuto inserire una ricarica. Non so se il risultato sarebbe cambiato senza questi secondi persi, di certo la prossima volta dovrò essere più sveglia (ride, ndr)». Vittozzi racconta poi l'entusiasmante finale della gara: «Sono scattata per provare a staccare entrambe le francesi, però sapevo che la sfida sarebbe stata con Julia, come in effetti è accaduto». Per quanto riguarda la classifica generale, Lisa afferma: «Non la guardo, penso solo a fare le mie gare e a dare il meglio, poi i conti si faranno alla fine, anche perché la stagione è ancora lunga». La Coppa ritorna da giovedì a Anterselva, ultimo appuntamento prima dei Mondiali di Oberhof: «Fare bene in casa è sempre bello e oltretutto darebbe ulteriore morale in vista della manifestazione iridata», conclude. Nel frattempo a Brusson (Ao) le staffette hanno concluso i Campionati italiani. Nei Giovani maschile argento Fvg con Cesare Lozza, Marco Da Pozzo e Alex Perissutti, tutti della Fornese, battuti solo dal Piemonte. Medaglia dello stesso colore per Astrid Plösch e Ilaria Scattolo, in gara per i colori dell'Esercito nelle Juniores.

B.T.

Diana tonico con Stendler-Grigolon. Maccan, il primato resiste

FUTSAL A2 E B

Proprio come una settimana fa, il Maccan vince in trasferta in rimonta. È cambiato l'avversario (dall'Olympia Rovereto al Giorgione), ma non il verdetto finale, compresa la sofferenza iniziale. L'importante, in ogni caso, è vincere, e il Prata lo ha fatto. Il 5-6 di Castelfranco Veneto che ha inaugurato il girone di ritorno vale il settimo successo consecutivo, oltre a un'altra giornata in vetta nel girone cadetto. Al termine dell'incontro, mister Marco Sbisà ha ammesso le difficoltà incontrate nei giorni precedenti alla partita. «Ci siamo allenati male e questo si è visto in campo – confessa apertamente –. Questo però non dipende dalla mentalità dei ragazzi, bensì dalla serie di eventi avversi degli ultimi giorni».

Il riferimento va alle assenze di alcuni giocatori e al tempo stesso al recupero all'ultimo momento di altri, in condizione non proprio ottimale, per non parlare degli infortuni last-minute. «Marco Boin ha avuto la febbre - elenca il tecnico - e Verdicchio un problema, ma ha stretto i denti ed è rimasto in campo. Filippo Lari si è fatto male già nel riscaldamento, Davide Zecchinello era squalificato». Nonostante le premesse, il Maccan è riuscito a spuntarla grazie a Marcio (doppietta), Spatafora, Gabriel, Imamovic e a un'autorete. Non sono mancati i momenti di apprensione nel finale, quando il Giorgione ha accorciato sul 5-6, risultato in bilico ma comunque "cristallizzato" fino alla sirena.

«I campionati li vinci anche così – sentenzia Sbisà –: non possiamo pensare di fare ventiquattro partite in cui dominiamo l'avversario, facciamo tanti gol e abbiamo sempre il pallino del gioco. L'importante era stringere i denti». A conti fatti, i 3 punti conquistati valgono oro. Anche perché la seconda classificata Bissuola non va oltre il pareggio con l'Olympia Rovereto (3-3) e quindi scivola a -4 dalla vetta, condividendo peraltro la posizione con il Cornedo, ora di nuovo secondo (11-1 sul Miti Vicinalis). La Gifema Luparense, prossima avversaria del Maccan, perde in casa il derby con il Padova (5-6) e resta nelle zone basse (11 punti). Affermazione esterna anche dell'Atesina in casa del Palmanova (3-4), mentre i Canottieri Belluno non sbagliano davanti al proprio pubblico contro la Tiemme Grangiorgione (6-3).

In serie A2 (girone A), punto d'oro del Diana Group Pordenone contro il Lecco. Il 3-3 in terra lombarda, arrivato dopo lo stop interno contro la Samp del turno precedente, conferma la tenacia della formazione neroverde, sempre quarta in classifica (31 punti) dopo 18 giornate in coabitazione proprio con gli ultimi avversari affrontati. Lì davanti in graduatoria, sono tutte vicine: il Leonardo è sopra di 3, la Samp di 6, solo l'Olympia Verona è irraggiungibile (+18). I playoff per tentare un nuovo salto di categoria restano una solida possibilità, a testimonianza del grande percorso di crescita da parte della matricola neroverde.

RAMARRI L'esultanza dei neroverdi del Diana (Foto Pazienti)

Fondamentali, ai fini del risultato conseguito in trasferta a Lecco da parte dei ramarri, si sono rivelati la doppietta dello sloveno Tilen Stendler e l'ennesimo centro di Matteo Grigolon. Quest'ultimo, rientrato dalla squalifica di un turno scontata contro la Samp, ha messo a segno il gol del momentaneo 2-2, nonché il suo "timbro" numero 23 nel girone, restando ancora in testa nella classifica personale dei capocannonieri. Dal punto di vista dell'intera squadra, invece, il Pordenone scivola al terzo posto nella classifica dei migliori attacchi.

La formazione di Christian Bertoli arriva a quota 80 – praticamente, oltre 4 gol a partita – ma viene superata da due quintetti ancor più prolifici, come il Città di Mestre a 81 centri e il Saints Pagnano a 83. Nel prossimo match il Pordenone tornerà in casa, al palaFlora di Torre, dove ospiterà l'Elledì Futsal Fossano, squadra che veleggia a metà classifica con 23 punti, 8 in meno dei pordenonesi. All'andata, a Cuneo, finì 6-10 per i ramarri. Era il 15 ottobre, data rimasta nel calendario del club cittadino per il primo, storico successo in trasferta in A2.

Alessio Tellan

LA TINET ESPUGNA REGGIO

▶I "passerotti" di Prata tornano al successo fuori casa battendo gli emiliani con una gara giocata in crescendo

▶Una vittoria importantissima per mettere qualche punto di distanza dalla zona rossa e riproporsi in chiave playoff

CONAD REGGIO E.	1
TINET PRATA	3

CONAD REGGIO EMILIA: Santambrogio, Mariano, Perotto, M. Cantagalli (libero), Sperotto, Caciagli, Meschiari, D. Cantagalli, Mian, Elia, Torchia (libero), Volpe, Suraci. Allenatore: L. Cantagalli.
TINET PRATA: Baldazzi, Katalan, Pegoraro (libero), De Angelis (libero), De Paola, Scopelliti, Mattia Boninfante, Bruno, Gutierrez, Gambella, De Giovanni, Bortolozzo, Petras, Porro. Allenatore: Dante Boninfante.
ARBITRI: Armandola di Voghera e Santoro di Varese.
NOTE: parziali dei set 19-25, 26-24, 21-25, 23-25.

A2 MASCHILE

Vittoria importantissima della Tinet Prata che sfata finalmente il tabù trasferta e mette qualche punto tra sé e la zona rossa (ora a 7 punti) oltre che riproporre le proprie velleità in chiave play off. Parte subito affidandosi a Katalan Mattia Boninfante e la mossa frutta subito due punti per il centrale triestino. La partita è equilibrata ma torna in vantaggio la Tinet con un imperioso muro di Scopelliti su Mariano: 13-14. L'ex di turno propone il remake nell'azione successiva: 13-15.

La pipe di Petras sigla il 13-16 e costringe Luca Cantagalli a chiamare il suo primo time out. La Tinet si porta anche sul +4 grazie ad un ace di Boninfante: 16-20. Gutierrez lavora bene in parallela, mentre Scopelliti approfitta di una ricezione lunga degli avversari, causata da un bel servizio di Katalan: 18-23. Perotto sbaglia il servizio e si arriva al primo set point quando il punteggio recita 19-24. Boninfante dopo uno scambio che si stava facendo lungo si mette in proprio e mette a terra l'attacco del 19-25 definitivo.

La Tinet dopo i 4 muri punto del primo set vuole continuare a fare la voce grossa nel fondamentale e blocca subito Cantagalli nella prima azione del parziale. Invasione di Mariano e primo doppio break per Prata: 5-7. Gutierrez si sacrifica in difesa e Petras mette a terra il successivo contrattacco e si va a +4: 5-9. La situazione non migliora per gli emiliani. Caciagli sbaglia un attacco complicato e la Tinet doppia gli avversari. Lo stesso centrale ottiene un ace e riporta sotto i suoi: 9-12. Porro è molto bravo nelle azioni di ricostruzione e la Tinet mantiene il bottino, prezioso, di quattro punti di vantaggio. Gutierrez blocca la parallela di Mariano e si vola 12-17. Ace del cubano e la Tinet vola 13-19. Prata sbaglia e la Conad si fa minacciosa: 20-22. Nonostante questo si arriva sul set point: 21-24.

ALL'ATTACCO Il pratese Petras va a punto per la Tinet con una bordata (Foto Moret)

LA RIPARTENZA

La Tinet getta alle ortiche il vantaggio e perde 26-24. Riparte carica di rabbia la Tinet e Mattia Boninfante la sfoga tutta dalla linea del servizio: 1-4.Cantagalli riporta sotto i suoi: 5-5. Sul 6-5 entra Matteo Bortolozzo, ex di giornata. Si procede con qualche errore di troppo. Uno di Perotto propizia il primo break di Prata:8-10. Black out Tinet: sul 13-10 staffetta Baldazzi-Gutierrez. Il neoentrato propizia il rientro con l'ace del 13-13. Nuovo vantaggio gialloblù: 14-15 ace di Petras. Porro mette a terra due contrattacchi consecutivi: 16-19. Muro di Bortolozzo su Cantagalli: 18-21. La battuta di Porro fa ottenere a Baldazzi un rigore a porta vuota: 18-22. Entra anche De Paola per dare man forte alla ricezione. Errore di Cantagalli in battuta e 4 set point Tinet sul 20-24.La chiude Scopelliti: 21-25.La pipe di Porro certifica il primo vantaggio Tinet del quarto set: 2-3. Ace di Petras e doppio vantaggio Prata: 7-9. Un paio di spazzolate reggiane sul muro portano la Conad a contatto. Rimette avanti il naso Prata con un ace corto di Porro: 13-14. Colpo astuto di Petras: 13-15. Pipe di Porro e +3: 14-17. Muro di Scopelliti su Mariano: 14-18. Un paio di imprecisioni in attacco gialloblù permettono ai reggiani di farsi sotto: 16-18. Errore in attacco di Perotto e la Tinet si avvicina alla meta: 19-22. Porro mette un altro punticino nel carniere: 20-23. Sul turno di servizio di Cantagalli reazione d'orgoglio Conad: 23-23. Time out e cambiamento di disposizione in Pl. Cantagalli sbaglia il servizio e si gioca il primo match point dopo il contro time out chiamato dalla panchina di casa. Palla a Cantagalli, Petras e Bortolozzo fanno buona guardia a muro e dopo tempo si ritorna a casa dopo una vittoria in trasferta.

Mauro Rossato

LE "RONDINI" DI CHIONS-FIUME VENETO Una schiacciata della gialloblù Jessica Babbo e, a destra, la formazione della Mt Ecoservice

B femminile

Mt Ecoservice sconfitta dalle "cugine" nel derby regionale

B2 ROSA

PAV EST NATISONIA	3
MT ECOSERVICE	1

PAV EST NATISONIA SAN GIOVANNI: Cocco, De Cesco, Barzanti,Marini, Belardinelli (libero), Picco, Modonutti, Loi, Snidero, Treppo, Mussap (libero), Giacomello. All. Ostram.
MT ECOSERVICE CHIONS FIUME: Morandini, Camera, Massarutto, Filipuzzi, Zanotel, Bruno, Fregonese, Del Savio, Corella, Menini, Feduzzi (libero), Cassan (libero), Fabbo, Patti. All. Biondi.
ARBITRI: Benedetti di Monfalcone e Pierdomenico di Staranzano
NOTE: parziali 25-20, 25-20, 18-25, 25-16. Spettatori 150.

Nulla da fare per il Chions Fiume Veneto, sconfitto a San Giovanni al Natisone nel derby friulano di B2 rosa con l'Est Volley. Opportunità mancata per le gialloblù nello scontro diretto per la salvezza. La Mt Ecoservice ha tenuto testa alle locali per tre set, vincendo anche il terzo parziale con autorità, ma quando le "rondini" avrebbero dovuto spiccare il volo per rimettere in discussione la partita, sono cadute e per l'Est è stato facile chiudere la gara. A questo punto diventa difficile agganciare la zona salvezza, anche se manca un intero girone di ritorno. Questo il sestetto: Corella al palleggio, Camera opposta, Bruno e Fregonese centrali, Fabbo e Menini bande, Cassan libero. Gli altri risultati della 13. giornata: Abano Terme - Synergy Venezia 3-2, Villa Vicentina - Eagles Vergati 0-3, Talmassons - Conegliano 0-3, Belletti Trieste - Chioggia 1-3, Vega Fusion - Asolo Altivole 2-3, Sangiorgina - Cus Venezia 0-3. Classifica: Chioggia 30 punti, Cus Venezia e Conegliano 28, Asolo 27, Sangiorgina 26, Vergati 25, Belletti 24, Abano Terme 19, Synergy Venezia 16, Est Natisonia 18, Villa Vicentina 13, Mt Ecoservice 9, Vega Venezia 7, Talmassons zero.

Nazzareno Loreti

Insieme rimane in corsa, l'Arte Dolce guadagna la Coppa

CED

Non molla Insieme per Pordenone nella serie C femminile di volley. Le ragazze di Reganaz si impongono per 3-0 al palaGallini sul Buja e restano a 7 punti di distanza dalla vetta della classifica, mantenuta dal Rojalkennedy. Le pordenonesi sono però a sole due lunghezze dalla seconda piazza occupata dallo Zalet, che ha subito un inaspettato capitombolo sul campo della Stella Rivignano. Le biancorosse hanno dominato il primo parziale, ma poi hanno dovuto sudare le proverbiali sette camicie per avere la meglio sulle udinesi, che hanno lottato portando i successivi due parziali ai vantaggi.

Chi non finisce di sorprendere è l'Arte Dolce Aquila Spilimbergo, che vince il derby con Porcia con un secco 3-0. C'è partita solo nel primo parziale, terminato sul 25-22. Poi in campo ci sono esclusivamente le mosaiciste. La squadra di Moretto conquista in questo modo la Final four di Coppa Regione che si disputerà nel weekend del 4-5 febbraio e che in semifinale vedrà Spilimbergo di scena a Reana e Pordenone a Monrupino contro lo Zalet. Per la società del presidente Liberti si tratta di un risultato storico, per di più ottenuto da neopromossa.

In C maschile non può nulla la Libertas Fiume Veneto che non riesce a impensierire la dominatrice incontrastata del campionato: il Cus Trieste. Nella palestra Monte Cengio finisce 3-0 per i padroni di casa. Secondo successo consecutivo invece per la Viteria 2000 Prata che, come succede spesso alle formazioni giovanili, ha affrontato difficoltà a inizio stagione, ma poi è migliorata in corso d'opera. I gialloblù sono andati a conquistare i 3 punti in casa della Fincantieri Monfalcone e hanno in questa maniera lasciato la scomoda ultima posizione allo Sloga Trieste, portandosi nel contempo a sole tre lunghezze dai cantierini.

LA RINCORSA Foto di gruppo per la compagine femminile di Insieme per Pordenone

Non sembra conoscere ostacoli in D rosa la corsa della capolista Gis Sacile. Questa volta le liventine di Oscar Feglia hanno avuto la meglio nel derby sulle giovanissime "rondini" del Cfv Marka Service di Nicolas Rusalen. Bel successo anche per l'Alta Resa Pordenone, capace di piegare in tre set le padrone di casa in quel di Lestizza.

Maratona vincente in D maschile per il Favria, che parte a handicap perdendo il primo set, vince i successivi due in carrozza lasciando gli avversari del Pozzo-Pasian di Prato a 14, per poi farli rientrare perdendo ai vantaggi il quarto. Alla fine s'impone per 15-12 in un infuocato tie-break. Niente da fare per il Travesio che torna a mani vuote dalla trasferta a Gradisca, mentre sfiora l'impresa l'Apm Prata di Enrico Romanetto che rischia di portare al tie-break la seconda forza Muzzana. Finisce 1-3 per gli udinesi al termine di una bella gara disputata dagli U17 pratesi.

M.R.

OWW Ethan Esposito "esce" dal pressing avversario appoggiando il pallone al compagno Raphael Gaspardo dell'Old Wild West Apu (Foto Lodolo)

OLD WILD WEST APU BATTUTA DAL CENTO

▶In Emilia il quintetto udinese si arrende alla Tramec dell'ex Mussini
Si conferma il tabù bianconero contro le formazioni di vertice in classifica

TRAMEC CENTO	**76**
OLD WILD WEST	**65**

TRAMEC CENTO: Toscano 6, Mussini 5, Archie 7, Berti 4, Tomassini 17, Moreno 9, Marks 26, Zilli 2, Kuuba n.e., Baldinotti n.e.. All. Mecacci.

OLD WILD WEST UDINE: Gentile 7, Monaldi 11, Esposito 4, Briscoe 24, Cusin, Nobile, Antonutti 6, Palumbo, Sherrill 6, Pellegrino 7, Fantoma n.e.. All. Finetti.

ARBITRI: Foti di Vittuone, Yang Yao di Vigasio e Pecorella di Trani.

NOTE: parziali: 15-17, 43-27, 53-43. Tiri liberi: Cento 11/11, Udine 6/7. Tiri da due: Cento 19/30, Udine 19/41. Tiri da tre: Cento 9/24, Udine 7/24.

A2 MASCHILE

"La solita Apu", verrebbe da commentare, ma ci tratteniamo. La sconfitta di ieri non fa però che confermare il tabù bianconero contro le formazioni di vertice: con questa fanno quattro perse su quattro. E se è vero che una rondine non fa primavera (le tre vittorie consecutive in campionato prima del ko di ieri), lo è altrettanto che nemmeno un super attaccante come Isaiah Briscoe è in grado, da solo, di raddrizzare certe gare quando si mettono davvero male. Niente Gaspardo per questa trasferta a Cento, scelta curiosa così come il quintetto base che stavolta è composto da Monaldi, Briscoe, Gentile, Antonutti e Pallegrino. Devono passare quasi due minuti prima che il pallone faccia "ciuff" e il canestro lo dobbiamo a Marks. Il 2-2 lo firma subito dopo Monaldi e, insomma, possiamo dire che la partita è iniziata. Antonutti dall'arco e Udine passa a condurre (2-5 al 3'). La frazione di apertura è fatta di continui sorpassi e controsorpassi. Udine la chiude avanti 15-17, ma all'inizio di quella successiva Zilli provvede immediatamente a ristabilire la parità, dopo di che arrivano le triple di Archie e Marks e la Tramec al 13' è sopra 25-18.

LO SCARTO

Lo scarto non tarda a diventare in doppia cifra, per un siluro da tre del fresco ex Federico Mussini e due liberi di Berti. A metà quarto il punteggio dice 30-20. Gentile, che fin qui ha spadellato di brutto, dà segni di vita (30-22), Briscoe non sta giocando nemmeno lui una grande partita però ne mette altri due, ma con Tomassini e Toscano adesso Cento addirittura scappa via (43-27 all'intervallo). Riecco insomma l'Old Wild West dei tempi peggiori, incapace di nascondere le magagne in attacco con una fase difensiva degna di questo nome. Nella ripresa i bianconeri si ripresentano in campo un po' più convinti. Le triple di Monaldi e Antonutti ricuciono anzi a -8 (47-39 al 25'). Insiste Monaldi (47-41), che in questo terzo periodo diventa il principale riferimento offensivo di Udine. Nel finale Marks ripristina comunque il +10 interno (53-43). L'inerzia pare poter cambiare nel momento in cui Briscoe si mette a fare sul serio: praticamente da solo riavvicina pericolosamente l'OWW (57-52 al 33'). Gli arbitri non apprezzano però la sua esultanza dopo la schiacciata e lo puniscono con un tecnico. Cento che è in crisi, riprende dunque fiato grazie al libero trasformato da Marks e soprattutto alla successiva tripla di Moreno (61-52). Lo stesso Marks ripristina un solido vantaggio (66-52 al 25'). Briscoe a testa bassa: ormai è lui contro tutti. A due minuti abbondanti dal termine Udine è ancora viva (68-62). Tomassini però questo pomeriggio è altrettanto carico, spara da tre a fa esplodere la Milwaukee Dinelli Arena. Gli ospiti sono alla canna del gas, ma vogliono continuare a crederci. Gentile per il nuovo -6. Si cambia però lato del campo ed è Marks, proprio come nella partita di andata, a mettere l'ultimo chiodo sulla bara bianconera con un gran canestro dalla lunga distanza. I successivi due punti di Moreno serviranno solamente per le statistiche.

Carlo Alberto Sindici

Gara al cardiopalma Ma la Delser Women è costretta alla resa

▶Lombarde vittoriose con sette lunghezze di scarto sulle friulane

IL PONTE	**69**
DELSER WOMEN	**62**

IL PONTE CASA D'ASTE MILANO:: Novati 10, Penz 11, Van der Keijl 21, Bononi 1, Madonna 5, Toffali 11, Guarnieri 2, Beretta 8, Di Domenico n.e., Thiam n.e., Rapetti n.e., Hatch n.e.. All. Pinotti.

DELSER WOMEN UDINE: Bovenzi 10, Ronchi 15, Bacchini 15, Turmel 12, Lizzi, Pontoni, Mosetti 4, Gregori 6, Penna n.e., Agostini n.e.. All. Riga.

ARBITRI: Bernardo di Roma e Fusari di San Martino Siccomario.

NOTE: parziali: 21-19, 40-39, 56-56. Tiri liberi: Milano 10/16, Udine 19/24. Tiri da due: Milano 19/36, Udine 17/44. Tiri da tre: Milano 7/20, Udine 3/20.

BIANCONERE Corsa di vertice in A2 per le ragazze della Delser

BASKET A2 ROSA

Al PalaGiordani come al palaBenedetti (gara di andata) a imporsi è il Sanga, che non si lascia impressionare dalla striscia di dodici vittorie consecutive delle Apu Women e sfodera una Richelle Van Der Keijl da 21 punti e 10 rimbalzi. Sette sono le lunghezze di scarto tra le due squadre al termine di una gara che si è comunque risolta solamente nell'ultimo minuto, quando sul -3 (65-62) Bovenzi dopo avere percorso tutto il campo in palleggio si è buttata dentro area senza paura e ha però sbagliato l'appoggio da sotto canestro e sull'azione successiva nel fronte offensivo opposto Toffali ha beffato la difesa delle friulane penetrando dalla destra e andando a prendersi due punti facili facili. Gara dunque nel complesso equilibrata, con Udine a condurre di quattro al 7' (13-17), ma costretta in seguito quasi sempre a inseguire (unica eccezione il 40-41 d'inizio ripresa). Il vantaggio massimo delle padrone di casa l'abbiamo registrato al 25'30", sul 55-46. Nonostante questa sconfitta la Delser mantiene il secondo posto in classifica, in coabitazione con l'Autosped Castelnuovo Scrivia, che dopo avere perso l'imbattibilità stagionale proprio contro le bianconere nell'ultima di andata di serie A2 femminile, è caduta anche sabato in casa contro la Limonta Costa Masnaga (56-57). Il Ponte Casa d'Aste Milano comanda dunque ora il girone Nord in solitaria e rispetto alle Apu Women vanta entrambi gli scontri diretti a favore, fattore questo che potrebbe rivestire una certa importanza al termine della stagione regolare nel caso di arrivo in parità.

C.A.S.

L'Humus si schianta contro la Dinamo

BASKET C SILVER

(c.a.s.) Al Basket Day di Spilimbergo l'Humus si schianta contro la superiore fisicità della Dinamo. All'andata la formazione di Domenico Fantin aveva retto, ma stavolta le cose sono andate in maniera diversa. Senza l'influenzato Bianchini e con Bertola al rientro dopo l'infortunio (la frattura del piede) ma tenuto precauzionalmente in panchina dal coach mancava al Sacile un'adeguata contraerea. Aggiungiamoci pure le assenze di Franzin (di nuovo alle prese con il ginocchio dolorante) e Galli (ormai lontano dai parquet da parecchio tempo) e il quadro è completo. Parlano chiaro anche le statistiche al tiro e pazienza il 18/40 da due, ma il 6/36 dall'arco è indicativo del tipo di partita che ha giocato l'Humus che, a dirla tutta, ha peccato anche d'imprecisione dalla lunetta (12/18). La doppia-doppia del solito Reams (22 punti, 10 rimbalzi) e i 21 punti di Gri non potevano ovviamente bastare a evitare la sconfitta, ma qui è un autentico tracollo che stiamo raccontando. Si pensi che dopo appena tre minuti la Dinamo è già avanti di 11, sul 2-13, con il povero Gri a dannarsi l'anima per evitare guai peggiori (18-26 alla sirena). Nella frazione successiva la capolista mantiene un vantaggio tra gli 8 e i 12 punti, per poi chiudere il tempo avanti di quindici grazie a un minibreak di 5-0. Un altro parziale, di 8-0, all'inizio della ripresa (33-56) dà all'Humus la mazzata finale. L'imprecisione ai liberi (2 su 8 in questa fase) non aiuta i sacilesi, che scivolano sotto di 27 (46-73). La quarta frazione, grazie a Del Ben e a Reams, riesce se non altro a far sì che la sconfitta non sia umiliante. Poi l'Intermek 3S Cordenons batte 90-53 il Torre nel derby.

HUMUS SACILE	**66**
DINAMO GORIZIA	**95**

HUMUS SACILE: Del Ben 11, Biscontin, Finardi 2, Gri 21, Cescon 10, Palazzi, Udegbunam, Reams 22, Moro, Tadiotto, Pivetta, Bertola n.e.. All. Fantin.

GORIZIANA CAFFÈ: Blazica 2, D'Amelio 5, Kos 16, Schina 11, Bullara 17, Macaro 16, Braidot 4, Franco, Colli 24, Peressin, Da Re n.e.. All. Tomasi.

ARBITRI: Caroli e Pais di Udine.

NOTE: parziali 18-26, 33-48, 46-73. Spettatori 150.

Codroipo grintoso, ma poi soccombe

CUS TRIESTE	**59**
CODROIPO	**55**

IS COPY CUS TRIESTE: Daijaun 9, Rolli 4, Vrbaski 6, Demarchi 10, Tonut 19, Vegnaduzzo, Bianchini 2, Lazzari 7, Crnobrnja, Daverda 2, Eva n.e., Giampaoli n.e.. All Pozzecco.

FRIULMEDICA CODROIPO: Masotti, Vendramelli 7, Rizzi 5, Spangaro 20, Adamo, Casagrande 2, Bertolissi, Gaspardo 10, Accardo, Pulito, Gallo 11, Pasquon n.e.. All. Franceschin.

ARBITRI: Nicola Cotugno di Udine e Lunardelli di Trieste.

NOTE: parziali: 18-13, 28-35, 42-46. Trieste

BASKET C GOLD

La prima partita di serie C Gold del 2023 è questo recupero della nona giornata tra l'Is Copy Cus Trieste e la Friulmedica Codroipo. Gli udinesi sono ormai fuori dai giochi nell'ottica top 4, però vanno vicinissimi qui a cogliere il secondo successo in campionato. Tonut da tre punti per il 7-2 in avvio. Ancora Tonut, con la complicità di Vrbaski (tripla) ed è 15-7 dopo sette minuti. Sarà un'altra bomba, però di Lazzari, a regalare ai padroni di casa la doppia cifra di vantaggio all'11', sul 23-13. Codroipo però si stanca di guardare la partita e reagisce con Spangaro, che firma pure il siluro terra-aria del sorpasso (il 25-27 al 17'), quindi insiste (altra tripla) e assieme a Gaspardo (tripla) e Vendramelli (che ruba palla sulla rimessa da fondo campo dei locali e realizza due punti facili) porta la Friulmedica avanti di sette lunghezze (28-35). Ed è sempre Spangaro a spingere nel terzo quarto un Codroipo che va a raggiungere il +8 a 2'30" dalla sirena (38-46). A cavallo fra questa frazione e la successiva Demarchi e Daijaun accorciano (44-46), ma gli ospiti si riportano sopra di otto (46-54 al 33', con due liberi di Gallo). L'attacco udinese all'improvviso s'inceppa e 5 punti consecutivi di Tonut accorciano a -2 (52-54). Spangaro fa 1/2 dalla lunetta, Vrbaski penetra e segna il 54-55, Tonut ruba palla a metà campo e in contropiede sorpassa (56-55). Accardo ci prova dall'angolo: non va. Vrbaski sbaglia da tre, Daijaun recupera il rimbalzo offensivo, Vendramelli commette fallo (a serio rischio di antisportivo) su Demarchi con 14" ancora da giocare: il primo entra, il secondo no. Codroipo butta via il pallone e Demarchi la chiude dalla lunetta.

C.A.S.

I BIANCOROSSI SONO STATI VICINISSIMI A COGLIERE IL SECONDO SUCCESSO MA POI TRIESTE HA AVUTO LA MEGLIO

FRIULMEDICA Codroipesi a canestro, ma Trieste non ha fatto sconti

ZONTONE TRIONFA AI TRICOLORI

▶La bujese si è aggiudicata il titolo italiano delle Under 23 al termine della gara di Ostia. Open, Casasola undicesima

▶Torna sul podio il duo Vietti-Cafueri e il pordenonese si commuove mentre riceve la medaglia di bronzo

LE DUE RUOTE

Medaglia d'oro per la bujese Asia Zontone tra le Under 23, nella seconda e conclusiva giornata dei Campionati italiani di ciclocross che si sono svolti a Ostia Antica, all'interno del Camping Village Capitol, nel cuore della Riserva protetta della pineta di Castel Fusano. La portacolori del Jam's Team ha così indossato la sua prima maglia tricolore di categoria, davanti a Carlotta Borello (Dp66 Giant Smp, seconda) e alla trentina Giada Borghesi (Lapierre, terza). Un successo mai messo in discussione: dopo una caduta iniziale Asia, dal secondo giro in poi, ha preso la "testa" della corsa e non l'ha più lasciata, fino all'arrivo.

PODIO

Argento e bronzo per Stefano Viezzi e Tommaso Cafueri. I due Juniores della Dp66 si sono fatti precedere da Samuele Scappini (Fortebraccio). Il corridore umbro si è così confermato campione italiano, bissando il successo ottenuto lo scorso anno a Variano di Basiliano. Su un tracciato leggermente umido per la pioggia caduta a tratti il corridore di Marsciano ha ingranato subito la quarta, inseguito da un drappello sempre più sparuto. A emergere dalla bagarre, di giro in giro, è stato il tandem della Dp66 Giant Smp, composto dal collaudato duo Viezzi-Cafueri. Il primo si è avvantaggiato per l'argento, mentre il pordenonese Tommaso ha pianto lacrime di gioia sul podio per il bronzo conquistato. I due friulani erano peraltro reduci dal secondo posto nel Team relay, corso nella giornata di apertura dell'evento agonistico.

DONNE

A livello femminile si è imposta Valentina Corvi (Trinx), capace di beffare le due portacolori della Guerciotti, Arianna Bianchi (seconda) e Federica Venturelli (terza). Sotto una pioggia divenuta battente si sono avvantaggiate in tre: l'ex campionessa continentale di mountain bike Bianchi; la vice d'Italia e d'Europa in carica della Trinx Factory Team, Corvi; l'espertissima alfiera delle Selle Italia Guerciotti. Proprio Venturelli è andata incontro a un momento di difficoltà che l'ha portata a essere scavalcata da Sara Tarallo e da Greta Pighi, ma poi nel finale ha effettuato lo sprint decisivo, che le è valso il bronzo. Davanti, intanto, Corvi (glaciale nella sua condotta di gara) è rimasta a ruota finché non ha trovato "l'attimo giusto per sferrare "l'attacco d'oro" e lasciarsi alle altre i piazzamenti di rincalzo. Più indietro le alfiere della Jam's Bike Buja, Alice Sabatino e Tanya Donati, che si sono classificate rispettivamente settima e ottava. Fuori della top ten Gaia Santin (Dp66), dodicesima al traguardo.

AZZURRO Il pordenonese Tommaso Cafueri coperto di fango

UNDER E OPEN

Tra gli Under 23 l'ha spuntata Filippo Agostinacchio (Guerciotti), che ha avuto la meglio su Lorenzo Masciarelli (Colpack) e Samuele Leone (Guerciotti). Anche in questo caso è stato un trio a condurre le danze. Questa volta però erano tutti della stessa squadra, la Selle Italia Guerciotti, ovvero Filippo Agostinacchio (già frazionista d'apertura nella vittoriosa Team relay), Ettore Loconsolo e Samuele Leone. Nel corso della gara Lorenzo Masciarelli (Colpack Ballan) si è aggiunto alla terna "pigliatutto", mentre hanno perso progressivamente contatto Loconsolo e Leone. Quest'ultimo è riuscito a rimediare, alla fine, il terzo posto. Il primo dei friulani in questa categoria è risultato Tommaso Bertagna (Dp66), settimo, mentre Luca Toneatti (Jam's Buja) si è dovuto accontentare dell'undicesimo posto. Tra gli Open l'ha spuntata Filippo Fontana (Carabinieri). L'ex portacolori del Caneva ha messo alle sue spalle il friulano dell'Astana, Davide Toneatti, e Jakob Dorigoni. In campo femminile Silvia Persico (Fas) non ha avuto rivali. Sul podio di Ostia Antica sono salite anche Rebecca Gariboldi (seconda) e Francesca Baroni (terza). Sfortunata la prova della friulana Sara Casasola (Guerciotti, undicesima), caduta in avvio di gara e costretta poi a raggiungere a piedi il box per il cambio della bicicletta, perdendo così la possibilità di competere per la vittoria.

Nazzareno Loreti

Hockey su pista B

L'Italian Baja rinnovato prepara il debutto contro Bassano

SI TORNA IN PISTA

L'Italian Baja è pronto a debuttare nel campionato di serie B. Appuntamento il 28 gennaio (palaMarrone, 20.45) con il Bassano 1954 A. La squadra naoniana si sta allenando con grande intensità, tanto che di fatto la preparazione post-Coppa non si è mai interrotta. Al momento i giocatori gialloblù sono in buona forma e molto determinati a partire con il piede giusto, anche perché i gironi di qualificazione - come sempre - non consentono passi falsi. Durante la preparazione la squadra cittadina ha affrontato un'amichevole con una selezione di veterani locali e in settimana è probabile un allenamento congiunto con il Bassano.
«Inizieremo il torneo cadetto a fine gennaio - ha ricordato il presidente Sergio Maistrello -. La sosta, tra Coppa Italia e campionato, è stata davvero molto lunga. Ciò non aiuta i ragazzi e non è nemmeno semplice, per questioni di calendari alterati e disponibilità delle società, organizzare amichevoli. A ogni modo il gruppo in questo periodo si è allenato con puntiglio e le ambizioni sono rimaste intatte».

La rosa? «È sicuramente più forte rispetto a quella dello scorso anno - puntualizza -, grazie ai rientri di Alessandro Cortes, Davide Zucchiatti e Alessandro Ferronato. Però sta richiedendo un rodaggio maggiore».

GIALLOBLÙ Qui sopra il portiere Alessandro Ferronato, a destra i giocatori del Caf Cgn in occasione della Coppa Italia

Il Pordenone è stato inserito nel raggruppamento D, con Bassano 1954 A, Thiene, Breganze, Bassano 1954 B e Roller Bassano. Si qualificherà per la pool promozione solamente la prima classificata. La Coppa Italia di serie B avrà il suo epilogo domenica 26 marzo, con il match tra Amatori Vercelli e Pumas Viareggio. L'Italian Baja ha concluso l'avventura in questa manifestazione in fase di qualificazione, già a novembre, "a favore" del Diadema Roller Bassano e dello stesso Bassano 1954 A. Ossia il quintetto che i gialloblù incontreranno proprio nella prima di campionato.
Questa la rosa a disposizione del tecnico Luca Del Savio: Simone Sergi, Alessandro Cortes, Enrico Sergi, Giorgio Maistrello, Mattia Battistuzzi (capitano), Luca Del Savio, Mattia Furlanis, Davide Zucchiatti, Cristiano Lieffort (portiere), Erjus Rakipaj (idem), Alessandro Ferronato (idem), Filippo Dall'Acqua, Marco Del Savio. In caso di necessità ci sarà il supporto dei veterani Simone Viera, Riccardo Jorge, Claudio Piccin e Davide Poletti. Hanno dato forfait, rispetto al 2021-22, Alessandro Furlan, Mattia Marullo e Loris Mazzega.
Il calendario del girone di serie B: Italian Baja Pordenone - Bassano 1954 A (andata 28 gennaio, ritorno 25 marzo), Thiene - Italian Baja (a. 18.02, r. 15.04), Breganze - Italian Baja (a. 25.02, r. 22.04), Italian Baja - Bassano 1954 B (a. 4.03, r. 29.04), Roller - Italian Baja (a. 19.03, r. 6.05).

N.L.

Dalla Friulintagli alla Nazionale, gioia per "Masha" Costa

CORSA

Grossa soddisfazione in casa Friulintagli Brugnera. Il forte mezzofondista Masresha Costa, per tutti soltanto "Masha", è stato convocato in Nazionale per la seconda edizione dei Campionati del Mediterraneo U23 indoor in programma al velodromo Lluis Puig di Valencia, domenica 22 gennaio, primo appuntamento del 2023 per la Nazionale.

Il risultato acquista ancora maggior spessore considerato che sono solo 15 gli azzurri selezionati, di cui sette uomini e otto donne. Il programma orario prevede semifinali e finali per 60, 400 e 60hs, finali dirette per tutte le altre specialità.

«Il 2023 è una stagione molto ricca di appuntamenti per l'attività giovanile - le parole del vice direttore tecnico Andreozzi - nonostante questo, abbiamo deciso di essere presenti anche a questo evento, con una rappresentativa, partecipando soltanto ad alcune delle gare e portando un numero ristretto di atleti che erano già stati preallertati, visto che la nostra stagione indoor è appena iniziata».

SUL TERRITORIO

Nel frattempo in provincia si sono scaldati i motori con la disputa del 27. Trofeo Città di Casarsa – Memorial Manuel Bertolin, valido come prima prova per i Campionati societari giovanili di cross e inoltre valida come prova unica Regionale Libertas e prova unica Provinciale Libertas per le categorie promozionali giovanili: Esordienti A/B, Ragazzi/e, Cadetti/e.

MEZZOFONDISTA Masresha "Masha" Costa è nel giro azzurro

Oltre alle prove individuali la gara era anche la prima uscita per il campionato societario Challenger Regionale di corsa campestre a staffette Master maschile e femminile Open. Dieci le staffette andate in scena. Nella 2x2km Allieve e Allievi successo tutto triestino. Tra le ragazze dominano le portacolori della Trieste Atletica Lisa Rivetta e Giada Cociani mentre nel maschile primi sempre gli alabardati della Sportiamo per la quale hanno corso Giulio Manzin e Thomas Cafagna. Sulla stessa distanza hanno anche gareggiato le staffette Juniores e Seniores. Nella categoria massima successo andato alla Friulintagli Brugnera con la coppia Ilaria Bruno e Elisa Rovere. Prime tra le juniores e terze nell'assoluto le atlete del CUS Trieste Luna Henry e Giulia Elisi.

Nella stessa categoria, ma al maschile si correva con la formula del terzetto, anche se ogni podista percorreva sempre la distanza sui 2 chilometri. A spuntarla il trio della Trieste Atletica Francesco Micolaucich, Fabio Vicig, Martino De Nardi, davanti ai due terzetti della Friulintagli composti rispettivamente da Emanuele Cia, Andrea Della Torre, Sukhpreet Singh e Yahya El Maazouzi, Marco Zen e Raffaele Di Bon. Nella partecipatissima categoria Master donne (40 staffette al via) vittoria per Amina Bizmana e Caterina Stenta della Trieste Atletica. 53 i terzetti che hanno corso la prova Master. In questo caso il successo ha preso la via per Buia grazie a Fabio Stefanutti, Matteo Sabbadini e Steve Bibalo.

Mauro Rossato